IL PICCOLO

Anno 112 / numero 299 / L. 1300 — Sped. in abb. post. Gruppo I/70 Tassa pagata — Giornale di Trieste — Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 — Martedì 28 dicembre 1993

SEQUESTRO DI DENARO, TITOLI E BENI PER VENTI MILIARDI DI LIRE

Prima «botta» per Gelli

Applicata contro l'ex capo della P2 la legge antimafia: violazione delle norme sul riciclaggio

E il «venerabile» querela Mancino

AREZZO - E anche per Licio Gelli arrivano i guai. Il giudice per le indagini preliminari di Roma, Francesco Monastero, ha ordinato il sequestro di denaro, titoli e beni immobiliari - per complessivi 20 miliardi dell'ex gran maestro della Loggia P2 in applicazione del decreto 1992 sui provvedimenti contro la mafia. Il sequestro era stato chiesto dal sostituto procuratore romano Elisabetta Cesqui sulla base delle indagini svolte dalla Digos di Arezzo, che ha seguito le tracce di circa 20 miliardi di lire che l'ex venerabile ha manovrato utilizzando le filiali aretine di alcuni istituti di credito. Le indagini hanno permesso di attribuire a Gelli un possesso ingiustificato di beni giudicato «altamente sproporzionato» alle attività dell'ex venerabile. Nel provvedimento del giudice si parla di «cospicua attività economica effettuata mediante operazioni di finanziamento con la tecnica delle triangolazioni».

Secondo gli investigatori aretini l'ex capo della P2 svolgeva in pratica un'attività «parabancaria». Gelli praticava una «violazione sistematica» delle norme antiriciclaggio che di fatto impediva agli istituti di credito di risalire all'origine del denaro stesso.

Proprio ieri Gelli ha presentato ad Arezzo una querela contro il ministro dell'Interno Mancino «per affermazioni false e oltraggiose pronunciate contro Gelli» e contro il «Corriere della Sera» che la ha pubblicate. Quanto al sequestro, il legale di Gelli, Giorgetti, sostiene che il giudice di Arezzo Elio Amato nella primavera del 1993 ha già compiuto un'indagine «sulla legittimità della provenienza dei fondi» senza trovare nulla di illegittimo.

A pagina 4

Licio Gelli: anche il «venerabile» ora nei guai.

CONFESSIONE E GIUSTIZIA

«Ho ucciso Falcone» Presto dai giudici don Paolo Turturro

PALERMO - Ha fatto bene o male? E' questo l'interrogativo, dopo l'omelia di don Paolo Turturro (nella foto), in cui ha rivelato che un giovane gli ha confessato di aver partecipato alla strage di Capaci. Anche se il religioso si è trincerato dietro il segreto confessionale, sarà ascoltato dai giudici. «Stiamo valutando le sue dichiarazioni - ha detto il procuratore Giovanni Tinebra - ma siamo consapevoli delle difficoltà per via del segreto della confessione». Il pentito avrebbe 22 anni. Il procuratore ha detto che quasi tutti gli autori materiali della strage sono stati individuati. Molti già arrestati, altri latitanti, ma tra di loro non vi sarebbe un uomo di quell'età. Restano molti dubbi sul piano etico e religioso. Dice Maria Falcone, sorella del giudice trucidato: «Le continue rivelazioni per la nostra famiglia sono come uno stillicidio. Padre Turturro avrebbe dovuto convincere quel giovane a costituirsi. Altrimenti meglio tacere».

A pagina 4

MA BERLUSCONI CONTESTA IL SONDAGGIO

Il governo tira le somme Molti degli industriali vogliono un «Ciampi bis»

CONSIGLIO DEI MINISTRI

Arriva la stangatina: l'aumento dell'Iva cuore della manovra

ROMA - Conto alla rovescia per la stangatina, che sarà varata dal Consiglio dei ministri di domani. L'obiettivo è limitare al massimo l'impatto inflazionistico delle misure. Ma i messaggi tranquillizzanti non rassicurano i sindacati. Salvo sorprese, gli interventi dovrebbero essere quelli anticipati. La benzina super dovrebbe rincarare di 80-90 lire al litro. Grazie a un ritocco dell'8% dell'imposta di fabbricazione sugli alcolici costeranno di più whisky, cognac ma anche i profumi. Per le sigarette si profila un aumento di 150 lire per le nazionali e di 200 per le estere. Ma soprattutto nel mirino c'è l'Iva al 12% che salirebbe al 13%, con aumenti per molti prodotti: calzature, abbigliamento, dischi, videocassette, viaggi aerei, strumenti musicali. Escluso un ritocco al 19%, ma su alcuni prodotti l'aliquota del 9% potrebbe salire al 13%.

A pagina 2

Il Papa e l'unità degli italiani: il messaggio spacca la Lega

ROMA - Ciampi oggi, nella tradizionale conferenza stampa di fine anno, farà il bilancio degli 8 mesi del suo governo. Molti i «fiori all'occhiello»: l'accordo sul costo del lavoro, la legge finanziaria, la riforma della pubblica amministrazione, le privatizzazioni, le misure per l'occupazione e contro la criminalità. Basteranno per convincere i firmatari della mozione di sfiducia a fare marcia indietro? Lo si saprà dopo il 4 e 5 gennaio, quando il presidente del Consiglio consulterà i gruppi parlamentari. A spezzare una lancia in favore di Ciampi sono gli industriali che, secondo un sondaggio dell' «Espresso», sarebbero favorevoli ad un «Ciampi bis». Il 52,7% è per questa ipotesi; il 25,7 propende per un incarico a Segni e solo il 6,8% vorrebbe a Palazzo Chigi Berlusconi (che ha reagito contestando il sondaggio).

Intanto il messaggio del Papa sull'unità degli italiani spacca la Lega. Per la Pivetti e Speroni «faceva meglio a tacere». Per Miglio c'è assonanza tra la Curia e i politici che andranno in galera quando questo Parlamento sarà sciolto. Il senatore Leoni si schiera con Bossi contro i troppi «grilli parlanti».

A pagina 2

LA BANCA VATICANA SPIEGA L'ITER DELLA MAXI-TANGENTE

I soldi Enimont: parla lo Ior

Di Pietro ne chiederà conto a Craxi alla ripresa del processo Cusani

MILANO - Il giudice Antonio Di Pietro rientra oggi da Montenero di Bisaccia, il paese natio, dove ha trascorso alcuni giorni di riposo. Di Pietro è atteso da nuovi importanti appuntamenti, primo fra tutti il processo Cusani che riprenderà il 4 gennaio. Deporranno fra gli altri Umberto Bossi, Arnaldo Forlani e Bettino Craxi.

Intanto l'attenzione è rivolta alla maxi-tangente Enimont pagata ai politici. Lo Ior, l'istituto del Vaticano, per la prima volta collabora con le autorità giudiziaria italiane. Il presidente della Banca vaticana ha inviato una lettera ai giudici di Mani pulite spiegando dove siano finiti quei 93 miliardi in Cct cambiati presso la Banca del Vaticano: i titoli di Stato risultano essere stati consegnati allo Ior dal giornalista Luigi Bisignani, vicino al Psi, e il controvalore poi suddiviso e versato, con dodici differenti operazioni, in varie banche. Il filone più consistente, 50 miliardi di lire, è quello finito alla Banca Internazionale del Lussemburgo.

Della maxi-tangente Enimont, e in particolare dei 50 miliardi finiti alla Banca del Lussemburgo, Di Pietro conta di chiedere conto a Craxi nell'interrogatorio previsto per il 17 gennaio. Quel denaro sarebbe stato gestito da un ex collaboratore di fiducia dell'onorevole Craxi, Mauro Giallombardo, tuttora latitante.

A pagina 4

LE PIEGHE DELLA RIFORMA

Pubblico impiego: ottomila in caccia di una promozione

ROMA - La riforma del pubblico impiego nasconde un codicillo che permetterà a 8.000 impiegati del Servizio sanitario di spiccare il volo dal grado massimo del funzionario alla carriera dirigenziale. Un «regalo» che vanificherebbe molti degli sforzi di risparmio del governo. Se la nuova legge non prevede aumenti di stipendio collegati alla promozione, è facile immaginare la pioggia di ricorsi dei neodirigenti per la parità di trattamento con i vecchi dirigenti.

A pagina 2

INCHIESTA «SOLE-24 ORE»: TRIESTE QUATTORDICESIMA

Aosta prima città del benessere Gorizia da seconda a quarta

ROMA - Sarà per la neve, per la fontina o per la grappa, ma è Aosta quest'anno la capitale del benessere, e batte Parma che nel '92 era in «pole position». Il sondaggio del «Sole 24 ore» premia il capoluogo valdostano soprattutto per la «regolarità»: i servizi efficienti, gli affari si fanno bene e la criminalità è sotto controllo. Il tenore di vita è niente male: 30 milioni di reddito procapite.

Parma, invece, tiene per il divertimento. E' terza in classifica dopo Bologna, seconda dietro a Firenze dove a cinema, teatro e «palcoscenici» in genere si dedica molto tempo libero. Fanalino di coda Benevento. Dall'inchiesta non emerge tanto un divario Nord-Sud quanto tra città piccole e grandi.

Per quanto riguarda il Friuli-Venezia Giulia, Gorizia scende dall'Olimpo del benessere. E a seguire le altre province del Friuli-Venezia Giulia perdono posizioni, eccezion fatta per Pordenone. Gorizia, l'anno scorso al secondo posto, stavolta scende al quarto.

Ben peggiore la situazione di Trieste, l'altr'anno quarta e quest'anno quattordicesima, o quella di Udine, nel 1992 al 46.mo posto e quest'anno al 67.mo. Pordenone invece risale dalla 61.ma posizione alla 47.ma. Ma la Regione Friuli-Venezia Giulia, nel suo insieme, capitombola da quarto posto al settimo.

In Regione

NUOVI BOMBARDAMENTI SULLA CITTA', ANCORA MORTI E FERITI

Sarajevo senza luce e acqua

Battaglia sanguinosa fra musulmani e croati-bosniaci - Scontri in altre zone

BELGRADO - Non è stata rispettata neanche ieri la tregua in Bosnia, dove violenti combattimenti sono segnalati in varie zone tra le forze musulmane e quelle croato-bosniache. E continua l'agonia di Sarajevo, nuovamente sotto le bombe dell'artiglieria serba: sei persone sono morte e oltre 30 sono rimaste ferite nei bombardamenti del quartiere periferico di Vogosca. La capitale bosniaca è senza luce, senz'acqua e le linee telefoniche sono interrotte. Radio Sarajevo ha invitato la popolazione a non lasciare le case e possibilmente a scendere nei rifugi. In un altro bombardamento attribuito ai serbi, un dipendente della radiotelevisione di Sarajevo è morto e quattro suoi colleghi sono rimasti feriti.

Sempre secondo radio Sarajevo, le forze musulmane hanno respinto un'offensiva congiunta dell'esercito croato e delle truppe croato-bosniache in Erzegovina, tra Mostar e Jablanica. Sarebbero morti oltre 50 soldati croato-bosniaci e un musulmano. Combattimenti sono in corso anche nella zona di Olovo, a Gornji Vakuf, Busovaca, Vitez, Kiseljak e Zavidovici.

Intanto le guardie di confine croate hanno iniziato a fermare i convogli umanitari per la Bosnia, probabilmente in reazione agli attacchi dei musulmani.

A pagina 6

SOLO UN BLUFF LA «FUGA» IN IRAN

Russia, tutti catturati i rapitori in elicottero

MOSCA - Si è conclusa senza spargimento di sangue e con il recupero di quasi tutti i dieci milioni di dollari del riscatto la vicenda della scolaresca di Rostov presa in ostaggio da quattro banditi fuggiti poi in elicottero. Le forze di sicurezza hanno catturato, tra la notte e la mattina, i quattro terroristi. Uno di essi ha dichiarato che la presa di ostaggi faceva parte di un più ampio piano ideato da un'organizzazione che comprenderebbe altre persone. Da parte sua, il vicepremier Oleg Soskoviets - che ha guidato il gruppo operativo creato per seguire la vicenda - ha detto che dalla somma versata manca «solo» mezzo milione di dollari. Il capo dei sequestratori ha ammesso che la richiesta di recarsi in Iran era un bluff. Ha aggiunto che i soldi gli servivano per curare l'Aids di cui sarebbe affetto.

A pagina 6

MIGLIAIA DI FAMIGLIE RISCHIANO LA ROVINA PER LE SALATE BOLLETTE TELEFONICHE

La «sindrome da 144» colpisce anche in Guatemala

CITTA' DEL GUATEMALA - Alcuni particolari servizi telefonici stanno «devastando» gli utenti non solo in Italia (dove, dopo la denuncia di Beppe Grillo, la Sip è stata costretta a mettere «sotto sorveglianza» il famigerato prefisso 144, che però non è l'unico a offrire «chiacchiere» via filo ad alto costo).

Ora, ad esempio, anche il Guatemala è nei guai. Migliaia di famiglie che rischiano la rovina, oltre duemilacinquecento cause contro la società dei telefoni, il governo costretto all'apertura di un'inchiesta e di un apposito ufficio reclami con tanto di esperto di pubbliche relazioni e piscologo: in Guatemala l'arrivo delle linee telefoniche erotiche o di «contatto» a pagamento è ormai diventato un caso nazionale, mentre gli uffici della Guatel, l'omologa locale della Sip, sono costantemente invasi da utenti inferociti.

Pochi mesi di «hot lines» hanno avuto un effetto devastante in questo Paese in via di sviluppo dove i pochi che posseggono un telefono (due persone su cento) sono abituati a pagare l'equivalente di poche migliaia di lire al mese per il servizio.

I telefoni a luce rossa e gli oroscopi dell'amore hanno fatto lievitare le bollette fino a punte di tre milioni e mezzo, quando il reddito medio pro capite è pari a un milione e seicentomila lire l'anno.

Ad aggravare il caso, che ricorda molto da vicino, come si è detto, quello scoppiato in Italia attorno ai famigerati numeri con prefisso 144, è il fatto che il «servizio», realizzato tramite società canadesi, viene reclamizzato senza specificare il costo.

I «colpevoli» delle telefonate, come accade in tutto il mondo, sono spesso ragazzini e impiegati (una curiosità: l'ambasciata di Giordania è fra le più colpite), ma si segnalano anche pensionanti di affittacamere. Molti utenti affermano inoltre che la Guatel tende ad approffittare della situazione e sbandierano delle bollette «sospette», dove figurano chiamate in successione di pochi minuti.

La società telefonica ha reagito diffondendo annunci sui reali costi del «servizio» e offrendo, proprio come è avvenuto poco tempo fa in Italia, la possibilità di «disabilitare» gli apparecchi di quanti non intendono usufruirne. Ma è chiaro che queste «pezze» non risolvono alla radice il problema, e ci si aspetta da un momento all'altro che il governo prenda una decisione defintiva in merito.

E intanto segnali di «crisi da hot line» arrivano anche dall'Argentina, dal Venezuela e da Portorico.

c. f.

STAMANE IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ELENCHERA' I SUCCESSI OTTENUTI IN OTTO MESI NELLA CONFERENZA STAMPA DI FINE ANNO

Ciampi presenta il conto

Azeglio Ciampi

ROMA - Carlo Azeglio Ciampi tira le somme. Questa mattina, nella tradizionale conferenza stampa di fine anno, farà il bilancio degli otto mesi di attività del suo governo. Molti i «fiori all'occhiello» del presidente del Consiglio: soprattutto l'accordo sul costo del lavoro, l'approvazione della legge finanziaria, la riforma della pubblica amministrazione, l'avvio delle privatizzazioni, le iniziative a favore dell'occupazione e le misure contro la criminalità organizzata.

Basteranno per convincere i firmatari della mozione di sfiducia, la cui discussione alla camera è prevista per il 12 gennaio, a fare marcia indietro? Lo si saprà dopo il 4 e 5 gennaio, quando il presidente del Consiglio consulterà i vari gruppi parlamentari. Tutto è possibile: non è escluso che molti parlamentari ritirino la firma apposta alla mozione, anche se il promotore, Marco Pannella, auspisca che i firmatari «non si sgonfino subito» e ribadisce che il suo scopo non è di far rinviare le elezioni. E' il Pds, sostiene Pannella, il vero partito del rinvio.

Gli industriali sono favorevoli alla nascita di un Azeglio bis

A spezzare una lancia in favore di Ciampi sono stati gli industriali italiani che, secondo un sondaggio effettuato dall'«Espresso», sarebbero favorevoli a un «Ciampi bis».

Il 52,7 per cento è per questa ipotesi; mentre il 25,7 propenderebbe per un incarico a Mario Segni e soltanto una piccola minoranza, il 6,8%, vorrebbe Silvio Berlusconi a palazzo Chigi. I collaboratori del presidente della Fininvest hanno però reagito con durezza contestando il sondaggio dell'«Espresso» ritenuto «inattendibile».

Marco Pannella è al centro delle polemiche, attaccato da destra e da sinistra e dalla Lega per la mozione di sfiducia al governo Ciampi.

«Sono contro il partito del rinvio - ha affermato il leader radicale - che oggi in Italia è guidato dal Pds: il partito del rinvio politico, del giungere alle elezioni con meri blocchi di potere e di sottopotere».

Umberto Bossi intanto insiste per le dimissioni di Ciampi e sulle elezioni in tempi rapidi. «E' ora di andare alle elezioni», continua a chiedere il segretario della Lega: Ciampi «si dimetta, la sua parte l'ha fatta. L'ha fatta - ha aggiunto - abbastanza bene all'inizio, poi a mano a mano mi pare che è partito per tagliare gli sprechi e si è trovato coinvolto in un sistema o negli scampoli finali di un regime che vive di sprechi».

Serie di attacchi a Pannella per la mozione di sfiducia

Bossi se la prende anche con Pannella accusandolo di giocare «su più tavoli» e di fare il gioco della partitocrazia. Questa sarà la posizione della Lega che sarà illustrata a Ciampi nell'incontro fissato per il 4 gennaio. Al colloquio non sarà presente il presidente dei senatori leghisti, Francesco Speroni, perchè, ha spiegato egli stesso, si troverà in Francia per... studiare il francese.

La Dc, per bocca del capo della segreteria, Pierluigi Castagnetti, ha intanto precisato che non intende rinunciare alla responsabilità che ha assunto di sostenere il governo.

I deputati dc che hanno sottoscritto la mozione di sfiducia, ha dichiarato Castagnetti, lo hanno fatto a titolo personale e soltanto allo scopo di ottenere un dibattito in Parlamento.

Dopo il colloquio tra Ciampi e la delegazione democristiana, quindi, è possibile che molte firme siano ritirate.

Elvio Sarrocco

LEONI: LA PIVETTI E' UN GRILLO PARLANTE

Lega Nord spaccata dall'appello del Papa

ROMA - Lo stato maggiore della Lega si è spaccato letteralmente in due nell'analisi del discorso natalizio di Papa Wojtyla sull'unità dell'Italia, bene irrinunciabile per gli italiani. E' stata la Pivetti, con una intervista apparsa ieri sul «Corriere» a rompere per prima le uova nel paniere di Bossi che si era affannato il giorno di Santo Stefano a ridurre il danno con una interpretazione «pro domo sua» dell'omelia papale. «Non mi sembra il caso - ha dichiarato la responsabile della Consulta cattolica per l'identità della Lega Nord - che il Capo della cristianità durante una festa così importante per noi cattolici si metta a fare riferimenti politici spiccioli alle vicende del nostro Paese». E al giornalista che le faceva notare quanto fosse diversa la sua reazione da quella del leader della Lega, Irene Pivetti ha risposto candidamente: «Bella forza. Bossi non è cattolico».

Contromossa del Presidente della Consulta cattolica per l'identità della Lega, Giuseppe Leoni, senatore dimissionario perchè raggiunto da avviso di garanzia per presunte violazioni alla legge sul finanziamento dei partiti: la Pivetti, replica acido, è «un grillo parlante che farebbe bene a stare zitta. «Si vede inferisce Leoni - che non ha sentito il discorso o non ha capito niente». Nelle parole del Papa «non c'era niente da spendere in modo politico. I grilli parlanti parlano anche quando dovrebbero tacere». Giovanni Paolo Secondo «si è reso conto che in Italia non c'è unità e ciò non dipende dalla Lega ma dalla gestione della politica. L'unico strumento per arrivare all'unità - conclude il senatore, allineandosi con Bossi - è il federalismo. La secessione non la vuole nessuno».

Irene Pivetti

Ma l'esegesi targata Leoni della interpretazione autentica del discorso papale dettata a Santo Stefano da Umberto Bossi non è condivisa dal presidente del gruppo senatoriale della Lega Nord. Francesco Speroni assume una posizione mediana: «Sono perfettamente d'accordo con le parole del Papa - premette -. Ritengo però che avrebbe fatto meglio a non pronunciarle. E' come se il principe di Monaco suggerisse ai francesi quali assetti istituzionali dovrebbero avere in Francia». E spiega: Giovanni Paolo Secondo «fa benissimo a intervenire» su religione, divorzio, aborto. Ma dovrebbe tacere «sui temi squisitamente istituzionali». Il Vaticano, ricorda Speroni, ha fatto bene a non interferire quando «stati cattolici come la Cecoslovacchia si sono divisi, altri come la Germania si sono riunificati».

Per Gianfranco Miglio, l'autore della costituzione federalista presentata alla assise di Assago «può darsi che ci sia una assonanza oggettiva tra la curia romana, che ha fatto quel discorso del Papa e quei politici che saranno fottuti appena questo Parlamento sarà sciolto». E aggiunge: «Abbiamo sentito il peso di una potenza estranea che, pur se in forma bonaria, affettuosa, sentimentale, dà indicazioni politiche». Per il professor Miglio «si vede proprio che coloro che hanno compilato» il discorso del Pontefice «hanno a cuore la classe politica della prima repubblica che cerca di farsi rieleggere».

In accordo con le tesi di Bossi anche il senatore Francesco Cossiga che ha invitato politici e giornalisti a rinunciare all'abitudine italiana a volgere ogni cosa in politica quotidiana e alla tentazione anticlericale e clericale insieme di strumentalizzare a fini di parte la Chiesa e le parole del Papa».

Salvatore Arcella

DOMANI SI RIUNISCE IL CONSIGLIO DEI MINISTRI PER IL VARO DELLE MISURE

Arriva l'ultima stangata del '93

Il solito canovaccio: aumenteranno benzina, sigarette e Iva - Interventi contro l'evasione

ROMA - Conto alla rovescia per la manovra di fine anno che sarà varata dal consiglio dei ministri convocato per domani mattina. Ultime ore di riunioni e contatti tra ministeri per calibrare il più possibile una 'stangata' che come promesso dal ministro del Tesoro Piero Barucci «non rovinerà il Capodanno agli italiani».

L'obiettivo, come insistono al ministero delle Finanze, è limitare al massimo l'impatto inflazionistico delle misure da adottare. Da qui la cautela con cui ci si sta muovendo nell'aumento della benzina o nel ritocco delle aliquote Iva. Ma i messaggi tranquillizzanti che provengono dal governo non rassicurano i sindacati che giudicano comunque ad alto rischio inflattivo le misure che si vanno perfezionando in queste ore.

Sorprese dell'ultima ora sono come al solito possibili, ma il canovaccio lungo cui si muoverà l'intervento del governo, non dovrebbe discostarsi di molto da quanto finora anticipato. Vediamolo a grandi linee.

Benzina: Dopo fitte consultazioni tra tecnici sembra prevalere la soluzione di aumenti diversificati tra super e verde (la nostra benzina è già adesso, dicono i rappresentanti dei gestori delle pompe, la più cara d'Europa). La prima dovrebbe rincarare intorno alle 80 o 90 lire al litro; la seconda di 50. Gasolio metano e gpl sarebbero collegati agli aumenti della benzina verde. Obiettivo dell'operazione circa 1.500 miliardi.

Piero Barucci: «Non rovineremo il Capodanno agli italiani»

Alcolici e sigarette: Grazie a un ritocco circa dell'8% dell'imposta di fabbricazione sugli alcolici costeranno di più whisky, cognac ma anche i profumi. Per quanto riguarda le sigarette invece si profila un aumento di 150 lire a pacchetto per le nazionali e di 200 per le estere. Sarebbe il terzo ritocco dell'anno.

Iva: è questo il cuore della manovra di fine anno. Nel mirino c'è l'Iva al 12% che salirebbe al 13% causando aumenti per numerosi prodotti: calzature, abbigliamento, dischi, film e cassette a noleggio, viaggi aerei, strumenti musicali, aragoste, ostriche, piante ornamentali cibi per animali. Sembra escluso un ritocco dell'Iva al 19% mentre alcuni specifici prodotti sui quali è applicata un'aliquota del 9% potrebbero salire al 13%. Dall'intera operazione il Governo conta di rastrellare poco meno di 3.000 miliardi.

Bolli: nel carniere di proposte c'è anche un altro 'classico'. Il ritocco di alcuni valori bollati. In ballo aumenti per la carta da bollo e forse per patenti e passaporti.

Lotteria: con il decreto di fine anno il governo darà il via anche alla lotteria 'gratta e vinci' e forse al totogol una nuovo concorso nel quale bisogna indovinare le otto partite di campionato in cui si è segnato di più.

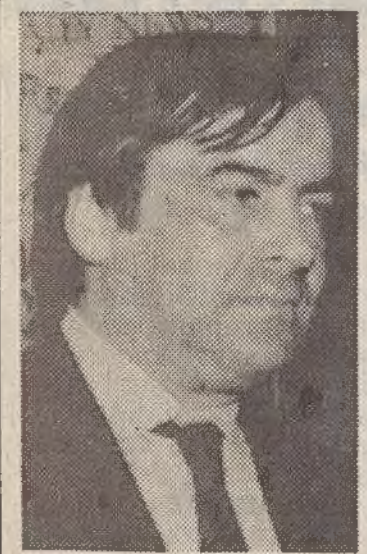
Evasione: Si stringeranno anche i freni per combattere evasione ed elusione. Il decreto conterrà la norma con cui assumere 1.000 nuovi ispettori fiscali mentre saranno intensificate le misure antielusione. Controlli severi saranno effettuati sulle ville di campagna: molte sono registrate come edifici rurali mentre sono adibite a seconde case e sono quindi esenti da alcune agevolazioni fiscali.

Alla stangata vera e propria si affiancherà anche una spruzzata di nuovi aumenti: dal canone della Rai alle bollette elettriche per non parlare dei ritocchi a pioggia delle imposte comunali.

REGALO IMPREVISTO NELLA RIFORMA DEL PUBBLICO IMPIEGO METTE IN DIFFICOLTA' LA LINEA DEL RIGORE

Sanità, in 8.000 all'assalto della dirigenza

Alle attuali condizioni il costo per lo Stato (destinato a crescere in progressione geometrica) sarebbe di 130 miliardi

Per «Der Spiegel» Leoluca Orlando simbolo di «rivoluzione politica»

Leoluca Orlando

ROMA - Il settimanale tedesco «Der Spiegel» riassume gli avvenimenti che hanno caratterizzato il '93 e, nella politica estera, il servizio sull'Italia è dedicato a Leoluca Orlando, considerato il simbolo della «rivoluzione politica» nel nostro Paese. Si fa riferimento allo «straordinario successo» di Orlando e della Rete. Si sottolinea che il rinnovamento dell'Italia passa per il governo delle città e l'esperienza palermitana viene indicata come una realtà concreta di costruzione del polo progressista, che, per il particolare significato della città di Palermo, assume una dimensione di riferimento per la politica nazionale e per l'opinione pubblica internazionale. Orlando viene indicato come colui che ha contribuito a denunciare e demolire tangentopoli e mafiopoli e come riferimento alternativo al vecchio regime e al polo moderato. L'articolo rileva anche la confusione del polo moderato oscillante tra Bossi, Fini, Segni e Berlusconi.

ROMA - Effetto boomerang. Per il popolo dei dipendenti statali il tempo dell'austerità, delle lacrime e sangue, dei licenziamenti e dei prepensionamenti rischia paradossalmente di avere effetti assolutamente insperati. O assolutamente indesiderati. A seconda dei punti di vista. Succede questo. Una delle norme inserite nel decreto legislativo che contiene la riforma del pubblico impiego nasconde un codicillo che permetterà a circa 8.000 impiegati del servizio sanitario nazionale di far un bel salto di carriera. Dal nono livello, il grado massimo del funzionario, i fortunati spiccherebbero automaticamente il volo verso la carriera dirigenziale.

Un regalo assolutamente inaspettato di questi tempi, che metterebbe a rischio buona parte degli sforzi che il governo sta facendo su altri fronti per risparmiare sui pubblici impiegati. Se è vero infatti che la nuova legge non prevede aumenti di stipendio collegati alla promozione, è facile immaginare la pioggia di ricorsi con cui i neodirigenti intaserebbero i Tar e i pretori del lavoro di tutta Italia rivendicando l'inevitabile parità di trattamento con i dirigenti di vecchia data.

Insomma un bel pasticcio. Che rischia anche di innescare un'incontrollabile rincorsa all'emulazione da parte di intere categorie del pubblico impiego. E' facile profezia immaginare che i funzionari delle Regioni e dei ministeri, del parastato o degli enti locali non guarderanno con le mani in mano questo ennesimo esempio di 'assalto alla dirigenza'. E allora i guai diventerebbero molto seri.

Preoccupatissimi i tecnici della ragioneria dello Stato hanno cominciato a far due conti. E hanno scoperto quanto segue. L'accoglimento della richiesta di pari stipendio, eventualmente avanzata dai neopromossi dirigenti della sanità, costerebbe alle attuali condizioni circa 130 miliardi. Una cifra destinata a lievitare in modo geometrico se le promozioni dilagassero per l'intero pianeta del pubblico impiego. Sorte parallela avrebbe l'esercito dei dirigenti pubblici che già oggi sono considerati in soprannumero: 58.800 cui si devono aggiungere gli 88 mila medici del Servizio sanitario di fatto equiparati. E non è finita. In lista d'attesa per ottenere l'agognato status dirigenziale premono categorie numerose e agguerrite: 16 mila direttori didattici, 8 mila segretari comunali, migliaia di presidi. Alla prima uscita in mare insomma, la barca del rigore messa faticosamente in acqua dal ministro Sabino Cassese rischia di andare malinconicamente alla deriva.

Paolo Tavella

LOTTO

I numeri vincenti estratti ieri

Ruota					
BARI	80	53	20	62	51
CAGLIARI	77	75	43	29	18
FIRENZE	85	83	34	5	28
GENOVA	64	87	17	34	35
MILANO	50	59	56	15	76
NAPOLI	83	48	75	4	23
PALERMO	69	29	84	14	80
ROMA	17	79	13	84	76
TORINO	20	54	19	31	33
VENEZIA	9	72	56	29	82

COLONNA VINCENTE ENALOTTO

222 2X2 211 1X2

Ai vincitori con 12 punti spettano lire	189.640.000
Ai vincitori con 11 punti spettano lire	2.717.000
Ai vincitori con 10 punti spettano lire	201.000

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore FULVIO FUMIS

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata per posta: annuo L. 298.000; semestrale L. 160.000; trimestrale 90.000; mensile 34.000
(con il Piccolo del lunedì L. 345.000, 187.000, 105.000, 39.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2600 (max 5 anni)
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 220.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 264.000) - Redazionali L. 231.000 (festivi L. 277.200) - Pubbl. Istituz. L. 340.000 (festivi L. 408.000) - Finanziari L. 330.000 (festivi 396.000)
Legali 8.200 al mm altezza (fest. L. 9.840) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola
(Anniv. Ringr. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.600 - 13.200 per parola)
Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)

La tiratura del 27 dicembre 1993 è stata di 72.050 copie

FIEG

Certificato n. 2513 del 15.12.1993

NEL PROVVEDIMENTO DI FINE ANNO VERRA' INSERITO L'AUMENTO DEL CANONE (DEL 5%, OSSIA POCO PIU' DI 7.000 LIRE)

Verrà varato domani dal governo il decreto per salvare la Rai

ROMA - Mai come quest'anno il periodo natalizio in Rai è stato tutto tranne che vacanza e riposo. Sul fronte dei programmi forse qualche replica è stata pure ammanita al telespettatore, ma per quanto riguarda riorganizzazione interna e soprattutto ristrutturazione delle risorse e soluzione della grave crisi da indebitamento, mai attività è stata più fervida. Ieri si è tenuta a Palazzo Chigi, alla presenza del senatore Antonio Maccanico, una riunione preparatoria in vista del Consiglio dei ministri di domani. Si è trattato di una riunione tecnica per stilare materialmente il decreto che consentirà alla Rai di riprendere fiato. Però, come ha dichiarato lo stesso Maccanico, «sarà difficile che entro il '93 possa essere approvata la nuova convenzione tra Stato e Rai». Il decreto legge n. 206 del giugno '93 recitava infatti che entro sei mesi si sarebbe dovuta riscrivere la convenzione con un cospicuo aggiustamento, in meno, del canone di concessione. Nessuna conquista dunque, ma normale iter legislativo. Senonchè due ostacoli finora si sono frapposti: da una parte la mancanza di copertura finanziaria con cui far fronte, da parte dello Stato, al minor gettito previsto; dall'altra - non minor fonte di contestazioni e ritardi - la modifica della composizione del consiglio d'amministrazione della Rai. Il prezzo da pagare per tornare in una situazione aziendale gestibile sembrava dovesse essere la nomina di due ulteriori consiglieri, uno da parte dell'Iri e uno da parte della Cassa depositi e prestiti che si assumerebbe i passivi attraverso la trasformazione dei crediti dello Stato in azioni. L'ipotesi di ampliamento del Cda aveva però trovato molte opposizioni, soprattutto per il consigliere di nomina governativa. Al termine della riunione, mentre il sottosegretario alle Poste, Ombretta Fumagalli Carulli, non ha voluto fare dichiarazioni sull'integrazione del Cda, Maccanico ha confermato che l'integrazione ci sarà, ma probabilmente con un solo membro. A quanto si dice quello che garantisce lo Stato.

Quanto all'aumento del canone di abbonamento, non potendosi prevedere la data di approvazione della convenzione, è certo che sarà inserito nel testo del decreto che dovrebbe essere approvato domani e che sarà nella misura del 5 per cento, corrispondenti a poco più di 7000 lire.

Se il fronte «risanamento» procede come da copione o quasi, la riorganizzazione interna non è da meno. Il direttore del giornale radio unico, Livio Zanetti, ieri pomeriggio ha illustrato all'assemblea di redazione il piano editoriale. Ai giornalisti degli ex Gr1, Gr2 e Gr3 riuniti negli studi del Processo del lunedì (ma seguivano in bassa frequenza anche tutti i giornalisti delle reti regionali) ha spiegato che la programmazione sarà suddivisa su tre canali. Il primo sarà dedicato alle news e si appoggerà a una squadra di lavoro delle sedi regionali di Torino, Milano, Napoli, Palermo e Bari dedicata esclusivamente alla radiofonia. Il primo canale si assumerà inoltre l'impegno dei notiziari notturni, assorbendo la funzione del Gr per l'estero. Le news notturne dovranno tenere conto dei possibili fruitori in quell'orario. Al secondo canale vengono demandate le tematiche nazional-popolari, mentre al terzo quelle culturali. 130 i giornalisti del primo canale, una quarantina nel secondo e 25-30 nel terzo. I redattori potranno indicare in base al loro «diritto di opzione», due canali nei quali scegliere di lavorare. Al termine dell'assemblea Zanetti ha presentato i suoi otto vicedirettori (tre al primo, due al secondo, uno al terzo e uno, Andrea Santalmassi, come vicedirettore vicario) e dopo un breve dibattito sono iniziate le votazioni che si concluderanno domani alle 12.

Flavia Schiavi

CALVINO / OPERE

Pensa a pensare

Tutti i racconti, anche inediti, in una bella raccolta

Recensione di

Edoardo Poggi

In «Prima che tu dica "Pronto"» testi brevi, nuovi o dimenticati, dove si ritrova intatto lo scrivere acuto, problematico (e giocoso)

In un saggio composto nel 1884, Robert Louis Stevenson sosteneva che la narrativa rappresenta per l'adulto ciò che il gioco è per il bambino. «La vera arte — aggiungeva — sa trasformare ogni cosa e far tesoro di ogni materiale, può spaziare nelle più aeree astrazioni dell'ideale e nello stesso tempo non rifuggere dal realismo più pedestre».

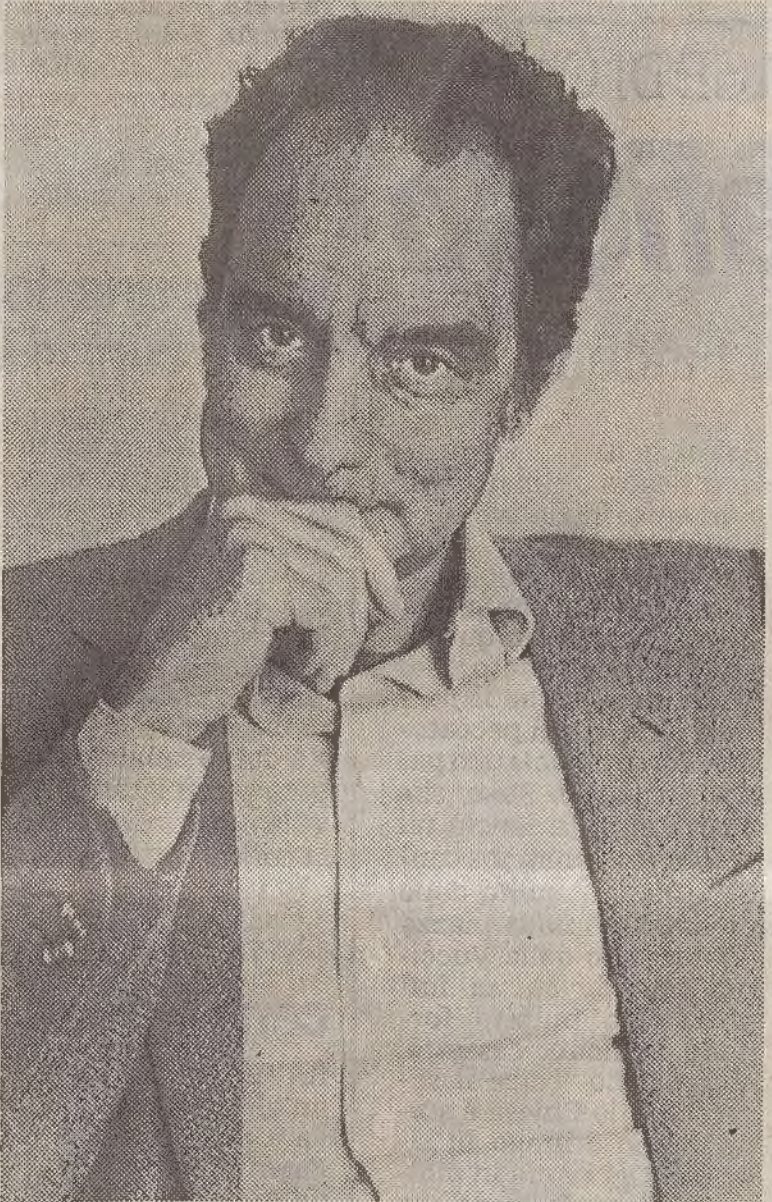
Le parole di Stevenson tornano alla mente leggendo «Prima che tu dica "Pronto"», una raccolta di racconti di Italo Calvino proposta dalla Mondadori (pagg. 318, lire 30 mila) nella quale sono riunite storie scritte nell'arco di oltre quarant'anni, apparse a volte su piccole riviste o rimaste addirittura inedite.

Come lo scrittore vittoriano, infatti, anche Calvino si mostra a suo agio quando è alle prese con la manipolazione — spesso giocata sul filo del paradosso — delle idee, o quando svela la sotterranea trama logica (o illogica) del quotidiano. Sotto questo profilo il volume rappresenta una sorta di «summa» esemplare degli interessi di Calvino dall'epoca dell'esordio fino all'ultimo periodo della sua vita.

Ad apparentare le pagine del 1943 con quelle degli anni Ottanta c'è il desiderio di mettere a fuoco un'immagine del mondo capace di lasciarne intuire l'intrinseca complessità e nello stesso istante di non offrire comode (e magari un po' dogmatiche) scorciatoie a chi lo scruta a distanza di sicurezza, con un distacco a volte aristocratico ma non per questo improduttivo.

Il punto di partenza è costituito da un atteggiamento per molti versi analogo al punto di vista di Kim nel «Sentiero dei nidi di ragno». Per il protagonista del romanzo d'esordio di Calvino, «tutto deve essere logico, tutto si deve capire, nella storia come nella testa degli uomini». Nello stesso tempo, però, Kim è costretto ad ammettere che «tra l'una e l'altra resta un salto, una zona buia dove le ragioni collettive si fanno ragioni individuali, con mostruose deviazioni e impensabili agganciamenti».

Nei suoi racconti lo scrittore fa leva proprio sulla distanza — a volte minima, a volte enorme — che separa logica formale e logica sostanziale, apparenza e realtà. Se nelle storie più antiche l'accento cade in particolare su frammenti di quotidiano — c'è spazio per la lotta partigiana o per l'Italia del boom economico — in seguito il discorso si fa politico — si vedano, in proposito, «La gran bonaccia delle Antille», «Monologo notturno di un nobile scozzese» o «La decapitazione dei capi» — e infine vira verso una «fiction» dove l'elemento tecnologico o scientifico prende il sopravvento.

Grande rilievo ha poi l'indagine sulle possibilità del linguaggio. Come ha sottolineato Angelo Guglielmi, Calvino «oltre a raccontare storie racconta il linguaggio in cui le scrive», svelandone le nascoste risorse. Del resto proprio Calvino sostenne una volta che all'origine del mondo c'è l'atto del narrare, il gioco volto a scoprire «sino a che punto le parole potevano combinarsi le une con le altre».

Sotto questo profilo risulta esemplare «Piccolo sillabario illustrato» — un testo del 1978 —, che testimonia lo stretto rapporto intrattenuto con Georges Perec e con gli altri sperimentatori francesi del gruppo «Oulipo», dove la chiave dei brevissimi frammenti è offerta dal rapporto tra fonetica e ortografia.

Chi inoltre rammenta la straordinaria serie radiofonica delle «Interviste impossibili» — andata in onda una ventina d'anni fa — troverà gli immaginari colloqui di Calvino con l'uomo di Neanderthal (il quale, tra l'altro, dice di pensare «a tutte le cose che potrei pensare quando penso, e allora mi viene anche voglia di fare qualcosa per far capire agli altri qualcosa») e con un filosofeggiante Montezuma, anche lui occupato a riflettere sul significato nascosto delle cose quotidiane.

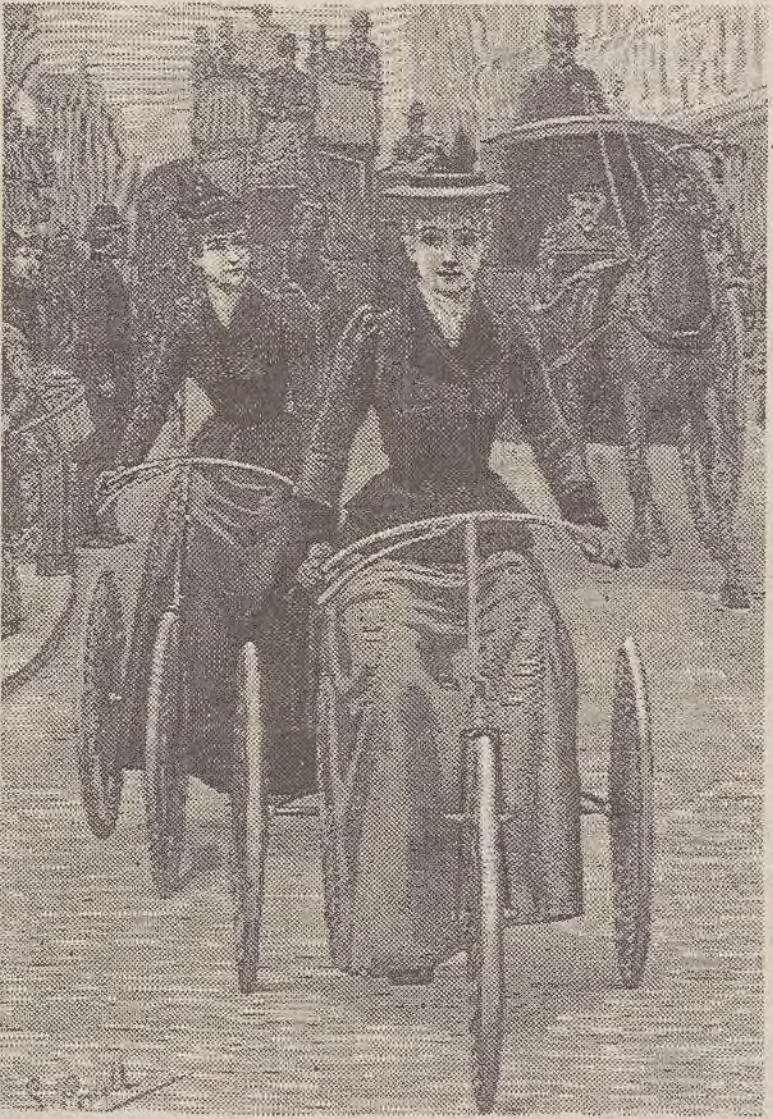
Nonostante ovviamente non offra nessun nuovo elemento su Calvino e sulle sue scelte letterarie, il volume ha l'indiscutibile merito di presentare una sintesi abbastanza ampia e coerente del percorso compiuto dallo scrittore, mettendo in luce le caratteristiche essenziali di un lavoro variegato e complesso. Per una volta, dunque, un libro nel quale vengono raccolte pagine disperse di un autore scomparso non costituisce un semplice (magari inutile) omaggio alla sua memoria, ma si presenta come uno strumento utile per riassumerne il mondo.

Nei piccoli racconti si dispiega tutta l'acutezza di Calvino (di cui esce anche la raccolta di fiabe).

SAGGI: SOCIETA'

Le gonne in bicicletta

Scandali al femminile, ovvero la storia delle «velocipediste»

Ci volle ben mezzo secolo perchè le donne avessero la libertà di «svolazzare» su due ruote. In un libro ricchissimo di aneddoti la bizzarra guerricciola tra signorine e moralisti.

Recensione di

Alberto Andreani

I primi modelli, scomodi e poco maneggevoli, erano soprattutto giocattoli di lusso per aristocratici: il Celerifero, costruito nel 1791, non aveva sterzo, mentre la Draisina, messa a punto nel 1818, pesava una quarantina di chili. Fu dunque necessario attendere il 1865 — data di nascita della Michauline — perché venisse al mondo una credibile antenata della moderna bicicletta e l'Europa si appassionasse al nuovo mezzo di trasporto.

A poterlo guidare furono comunque soltanto gli uomini. Alle donne l'ebbrezza della velocità su due ruote non veniva consentita per motivi di ordine morale: c'era il fondato pericolo che l'atto del pedalare scoprisse la caviglia. «Ancora oggi in Germania — si leggeva in un articolo apparso nel 1870 su una rivista — le signore rifuggono dall'uso del velocipede. Ciò non è da imputarsi al sellino stretto e poco confortevole per queste leggiadre creature, ma piuttosto a un innato senso del pudore che, grazie al cielo, le donne tedesche continuano a possedere».

Non tutte, però, si rassegnarono, piegandosi di fronte ai divieti. Se le aristocratiche si accontentarono del triciclo, vagabondando negli immensi parchi delle loro ville, altre osarono sfidare conservatori e moralisti mettendosi a pedalare in pubblico. Con quali risultati lo raccontò, ad esempio, Cholarist Schnedier, cinquantenne di Neisse, derisa e insultata ogni volta che usciva in strada.

«I nostri più acerrimi nemici — scrisse — erano i vetturini. Ci investivano con un ghigno beffardo e, ci piacesse o no, per scansarli dovevamo buttarci nei fossati. Persino le bestie parevano contagiate dal disprezzo dei loro padroni, al nostro passaggio era tutto un agitarsi di cavalli e di mucche. I cani ci inseguivano cercando di azzannarci i polpacci e desistendo solo dopo aver assaggiato la frusta o essere finiti nei raggi delle ruote. I bambini, incitati dagli adulti, avevano sempre pronti mucchi di stracci sudici da lanciarci contro».

A dispetto dell'ostracismo popolare, le «velocipediste» proseguirono la loro lotta. Ma la battaglia fu lunga e durissima, come chiariscono Gudrun Maierhof e Katinka Schroder in «Ma dove vai bellezza in bicicletta?» (La Tartaruga, pagg. 148, lire 20 mila), insolito e divertente saggio nel quale viene ricostruito uno scontro protrattosi sino al primo conflitto mondiale. Per quasi mezzo secolo, infatti, la donna in bicicletta venne considerata da molti una pericolosa rivoluzionaria il cui principale obiettivo era mettere in discussione il tradizionale modello di femminilità.

Osservava, ad esempio, Ludwig Gelbert nel 1895: «Non è necessario che la donna si metta in mostra con prestazioni fisiche. Se la donna ammira l'uomo per la sua forza e la sua agilità, l'uomo è al contrario attirato dalla dolce debolezza femminile». Un paio di anni più tardi un giornalista arrivò a sostenere che «gli uomini preferiscono restare celibi piuttosto che passare la vita accanto a una pedalatrice».

Quando poi vennero organizzate le prime gare tra donne, o addirittura miste, i conservatori insorsero, riuscendo in alcuni casi a farle proibire dalle autorità. «Le competizioni ciclistiche — spiegò Miss Coombs — contraddicono il naturale desiderio di ogni donna di apparire graziosa. Persino la fanciulla più brutta cerca di accattivarsi le persone che le stanno vicine curando al meglio il proprio aspetto: ma come possiamo ammirare una giovane che, per quanto bella, si mostri con il viso rosso come un gambero, lucido di sudore, con i capelli sugli occhi, gli spilloni sparsi ovunque durante la corsa e che nell'insieme ci appare impolverata e niente affatto femminile?».

Per una società come quella europea del tardo Ottocento, chè lodava la donna soltanto se «moglie e madre esemplare», una «velocipedista» costituiva un'offesa alla morale e al buon gusto. A fianco dei conservatori, poi, scesero in campo i medici. Se il dottor Warmwickler poteva chiarire che «l'insana mania porterà le donne al suicidio di massa», altri affermavano che una passeggiata con il «diabolico mezzo meccanico» sconvolgeva il sistema nervoso femminile, causando danni irreparabili agli organi della riproduzione.

Il sellino, inoltre, era causa di un timore diffuso: «Non c'è dubbio che la bicicletta possa offrire frequenti occasioni per praticare l'onanismo senza che nessuno se ne accorga», si legge in un articolo proposto da una rivista medica. Il problema era talmente sentito che un ginecologo si sentì in dovere di avviare una segretissima indagine tra le sue pazienti, arrivando però a concludere che un simile rischio non esisteva,

Le resistenze cominciarono a cadere non appena l'industria fu in grado di produrre un numero elevato di biciclette e di imporle sul mercato. Alla fine del secolo l'Europa poteva contare su alcune migliaia di «velocipediste» e solo pochi tiravano ancora pietre al loro passaggio. «Non è affatto esagerato quando si dice che nell'aprile 1895 pedalare era un'attività molto eccentrica e già alla fine di giugno sembrava eccentrico non pedalare», testimonia una cronista britannica.

Prima di concedere il definitivo via libera alle donne la società dell'epoca doveva risolvere un ultimo problema: l'abbigliamento. Fu la fantasia di sarti e stilisti a trovare un compromesso, abolendo le ingombranti gonne e mettendo in vendita modelli di gonna-pantalone che salvavano le esigenze della morale (le gambe dovevano assolutamente restare coperte) e della praticità.

L'idea ebbe successo, come conferma un paragrafo del «Manuale delle Velocipediste»: «La gonna in tessuto morbido e abbondante, non è cucita davanti e neppure dietro, ed è senza fodera. Sotto la gonna si indossano un paio di calzoni ampi che si chiudono ai lati con i bottoni».

L'abito per la bicicletta doveva in ogni caso mantenersi decoroso e andavano preferiti i colori scuri. «Insomma, signore mie — scriveva un esperto su una rivista di moda — non accostate tinte troppo vivaci, non mettetevi troppe guarnizioni in vita, niente pizzi, niente nastri, niente veli. Se proprio si deve, allora lo si faccia con giudizio».

Furono davvero libere le donne dopo aver conquistato il diritto ad andarsene in giro in bicicletta? Senza dubbio no, sostengono le autrici. E a riprova della loro certezza citano Eduard Bertz, gran paladino delle cicliste tedesche, il quale dopo aver cantato le lodi delle pioniere capaci di sfidare il mondo, concludeva che le biciclette stimolavano qualità come l'attenzione, la prudenza e il sangue freddo.

Aggiungeva tuttavia subito dopo: «Esse contribuivano a migliorare il carattere femminile e risulteranno inestimabili per la moglie che voglia essere d'aiuto al marito, per la madre nell'educazione dei figli, per la casalinga nel governo della casa».

CALVINO

Italia fatta con le fiabe

Nei Meridiani Mondadori esce di Calvino anche la famosa raccolta di «Fiabe italiane» (prefazione di Mario Lavagetto, pagg. 1190, lire 65 mila), un'importante collazione cui lo scrittore lavorò tra il '54 e il '56, mentre era redattore alla Einaudi. Tradotte da tutti i dialetti, le novellette coprono l'intero territorio nazionale, e ne disegnano il carattere attraverso la fantasia popolare.

Ci sono però anche una fiaba istriana e una dalmata. Quanto a Trieste, c'è da sorridere: la fiaba è quella del «Figo, càschime in boca», sulla «scuola della fiacca» cui un turco vuol mandare suo figlio. Ironia sui turchi, o autoironia sui triestini?

CALVINO / MEMORIE

Quel giardiniere sa tutto

In un racconto del 1947 viene descritto come «un ragazzo con i capelli lunghi e una crocetta di stoffa in testa per tenerli fermi». Aggiungeva subito dopo Calvino: «Innaffiava le piante di nasturzio, piano piano, quasi versasse caffelatte; in terra, al piede delle piantine, si dilatava una macchia scura: quando la macchia era grande e molle lui rialzava l'innaffiatoio e passava a un'altra pianta».

Quel ragazzo, oggi quasi settantenne, si chiama Libereso Guglielmi e narra la sua storia a Ippolito Pizzetti in un volume stampato dalla Muzzio (**«Libereso, il giardiniere di Calvino»**, pagg. 204, lire 24 mila). Non è un caso che Libereso sia diventato un personaggio di Calvino, oltre a intrattenere con lui un lungo rapporto di amicizia. La sua vicenda personale, infatti, risulta intessuta degli stessi elementi che contraddistinguono l'opera dello scrittore: una continua attenzione per gli aspetti più insoliti del quotidiano, l'amore per le segrete corrispondenze tra gli elementi, il paziente ascolto del linguaggio segreto della natura.

Giardiniere di fama internazionale, Libereso Guglielmi — uomo «di civiltà antica e curiosa, ruvida e solare», lo definisce Nico Orengo in una nota introduttiva — rievoca l'esordio nei campi sperimentali del professor Mario Calvino, il padre dello scrittore, l'atmosfera della Liguria nel periodo che separa le due guerre e in quello immediatamente successivo, i legami con la famiglia Calvino.

Ma soprattutto spiega in dettaglio le sue idee sugli individui e sulla natura in un racconto ricchissimo di affascinanti (e spesso insolite) notizie, folgoranti intuizioni, che offre la misura di un carattere senza dubbio fuori del comune.

All'ultima parte della produzione di Italo Calvino è poi dedicato **«Uno spazio senza miti»** (Edizioni Le Lettere, pagg. 184, lire 27 mila), un saggio di Mimma Bresciani Califano, nel quale l'analisi si incardina in particolare al lungo rapporto tra scienza e letteratura presente nelle opere dello scrittore. La studiosa chiude il suo percorso con le «Lezioni americane», affermando che quelle conferenze pubblicate postume rappresentano «la definitiva sistemazione del pensiero di Calvino» nell'ambito di una ricerca estetica dove «il mondo della scienza resta un punto di riferimento costante e esplicitamente dichiarato».

e. p.

MOSTRA: PADOVA

Pettinarsi con la «griffe»

PADOVA — E' aperta fino al 9 gennaio, al piano nobile del Pedrocchi, una curiosissima mostra: «Pettini. Cento artisti per cento pettini», che non vuol essere solamente (com'è) una suggestiva occasione d'analisi sull'evoluzione del costume, ma si connota soprattutto come stimolante rassegna d'arte contemporanea.

Rifacendosi al pensiero di Duchamp secondo cui «l'arte è necessaria come fase progettuale per ripensare il moderno», Josè van Hout, intraprendente gallerista di Nimega, ha lanciato alcuni anni fa il tema «Pettini», proponendo ad artisti di tutto il mondo, già attivi nel campo del design (soprattutto dei gioielli), l'obiettivo di «creare un nuovo pettine». La risposta è stata entusiastica, tanto che all'ideatore sono giunti 400 progetti e prototipi, tra i quali sono stati selezionati i cento esemplari ora esposti nella mostra itinerante internazionale che, già allestita in Germania, Svizzera, Francia, Spagna e Giappone, salperà, dopo Padova, verso gli Stati Uniti.

Sono pettini nuovi per forma, concetto, impugnatura, materiali (spilli, spine di rosa, onice, tombac, sino ai semi di cipolla utilizzati dal mistico giapponese Kawaguchi). La creatività è portata all'estremo, senza tuttavia perdere quasi mai di vista la funzione dell'oggetto: ecco così il singolare pettine-collana di zinco dell'olandese Bannemberg, l'anello d'oro per baffi, minuscolo capolavoro del giapponese Kurokawa, il pettine-autoritratto dell'austriaco Skubic, i pettini-gioiello indossabili e utilizzabili come la spilla a forma di pettine dello spagnolo Ramon Puig Cujas, la spilla portaprofumo della veneziana Barbara Paganin, il pettine «floreale» dell'olandese Bakker. Oppure i «pettini ludici», che hanno sacrificato la funzionalità al gioco, come quelli con spine di rosa dell'americano Metcalf, o il pettinecactus dello svizzero Matthesius.

E, ancora, i pettini-scultura che rinunciano alla «tascabilità» per la dimensione: valgano per tutti il singolare «pettine con ombra» del tedesco Kruger, o la «iperforma» in legno laccato con portatrucco del belga Lemmens. Tutte opere interessanti per la sapiente, felice manualità con cui sono realizzate e per la spregiudicatezza inventiva. La mostra è aperta ogni giorno, eccetto il lunedì, dalle 10 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.

MOSTRA: MARTIGNY

Marie Laurencin, o la dolcezza misteriosa della «jeune fille»

MARTIGNY — Acquerelli delicati, forme femminili che richiamano un libro d'ore medioevale, ma nessuna leziosità, anzi: s'intravede nei colori pastello, nelle forme elusive e nella geometrica disposizione degli spazi la lezione dei grandi movimenti artistici cui si avvicinò senza lasciarsi imbrigliare (fauve, cubismo, surrealismo). Il risultato è di una suadente, misteriosa dolcezza. Le sue «donnine» sono anime chiuse, che tuttavia catturano e incantano: Marie Laurencin (nata a Parigi nel 1883 e morta nel 1956) è una delle più grandi pittrici di questo secolo, ma oggi non gode della fama che spetta ai grandi «pittori».

Si deve perciò segnalare una mostra importante, che resterà aperta alla Fondazione Gianadda di Martigny fino al 6 marzo (tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 13.30 alle 18). Anche per un fatto estremamente singolare: queste cento opere, tra dipinti, acquerelli e disegni, provengono dal Giappone. A circa 200 chilometri da Tokio, nella regione termale di Nagano, esiste infatti da dieci anni l'unico museo al mondo che sia intestato a Marie Laurencin, e che possiede oltre cento dipinti, numerosi acquerelli, un insieme eccezionale di disegni, la quasi totalità delle incisioni (oltre 300) e dei libri illustrati (quasi 80).

Il fondatore, Masahiro Takano, venne in Europa nel 1970, vide le opere dell'artista, se ne innamorò. A tutt'oggi (pur essendo piuttosto defilato) il museo ha avuto un milione di visitatori. C'è evidentemente sintonia tra la grazia sfumata della pittura della Laurencin e la grande tradizione nipponica, che pur si ispira ad altri soggetti.

Nel catalogo della mostra, estremamente ben curato da Daniel Marchesseau (naturalmente in lingua francese) sono riprodotte le opere assieme a una nutrita serie di foto dell'artista a tutte le età; biografia, bibliografia, elenco delle mostre personali e altri apparati rendono il volume strumento indispensabile per conoscere il volto di un'artista che, in vita, fu celebre sia per la carriera sia per le amicizie: da Gertrude Stein a Guillaume Apollinaire, da Picasso a Picabia, dai Delaunay a importanti galleristi e mercanti. Figlia naturale, sposò nel 1914 il barone Otto von Waetjen, e pertanto acquisì la cittadinanza tedesca; durante la guerra fu costretta a fuggire a Madrid, e nel '21 divorziò.

Erano gli anni in cui imperava una nuova moda femminile, propensa a idoleggiare figure androgine o «infantili». La Laurencin conobbe Cocteau e Paul Morand, si parlava di lei come della Colette e della Coco Chanel della pittura. Il suo successo continuò fino alla crisi del '29. Nel '40 tenne una delle ultime mostre, «Ritratti di uomini», in cui raffigurò i suoi famosi amici, sottraendosi per una volta al tema femminile. Che resta, tuttavia, la sua cifra più particolare e affascinante. Basta vedere tutte le «jeune fille» con morbidi cappelli, a cavallo, allo specchio, con occhi senza luce: il colore acqueo dei corpi e dei vestiti si chiude su sguardi gelosi e forti.

m. i.

«Trois jeunes femmes», un olio realizzato attorno al 1953, tre anni prima della morte: un museo di Marie Laurencin esiste da 10 anni in Giappone.

TITOLI, IMMOBILI E CONTANTI PER 20 MILIARDI CONGELATI GRAZIE ALLA LEGGE ANTIRICICLAGGIO

Sequestrato il «tesoro» di Gelli

AREZZO - Nuovi guai per Licio Gelli. Ieri mattina il gip di Roma Francesco Monastero ha ordinato il sequestro di denaro, titoli e beni immobiliari per complessivi 20 miliardi dell'ex gran maestro della Loggia segreta P2 in applicazione del decreto 1992 sui provvedimenti contro la mafia. Il sequestro era stato chiesto dal magistrato Elisabetta Cesqui dopo le indagini svolte dalla Digos di Arezzo che ha seguito le tracce di circa 20 miliardi di lire che l'ex venerabile ha manovrato utilizzando le filiali di alcuni istituti di credito compiacenti. Le indagini hanno permesso di attribuire a Gelli un possesso ingiustificato di beni giudicato «altamente sproporzionato» alle attività dell'ex venerabile. Nel provvedimento del giudice si parla di «copiosa attività economica effettuata mediante operazioni di finanziamento con la tecnica delle triangolazioni». Secondo gli investigatori aretini l'ex capo della P2 svolgeva in pratica un'attività «parabancaria». Gelli praticava una «violazione sistematica» delle norme antiriciclaggio che di fatto impediva alle banche di risalire all'origine del denaro. Il «venerabile» in serata ha negato tutto. «Roba da manicomio», «non mi hanno sequestrato assolutamente nulla» - ha detto - «non hanno fatto altro che dimostrare l'inefficienza di questa classe dirigente che ha portato l'Italia allo sfascio».

A far saltare il coperchio delle manovre finanziarie dell'ex capo della P2 è stato il direttore della filiale aretina della Bnl che rispettando le norme antiriciclaggio informò il questore di Arezzo che l'avvocato Raffaele Giorgetti, legale di fiducia di Licio Gelli, tra la fine del 1991 e

L'ex «venerabile» ha però negato di aver subito il blocco dei beni

l'inizio del 1992 aveva compiuto versamenti bancari da 200, 300 e 500 milioni per acquistare titoli di credito per miliardi trasferendoli poi a una finanziaria bresciana: la Fi.mo.

Anche la Cgf era entrata nel mirino della magistratura romana e il 14 febbraio scorso vengono arrestati Sergio e Giorgio Cerruti e l'ex vice presidente del Csm, Ugo Zilletti implicati nel crac della Venturi Investimenti, che ha prodotto un buco di 150 miliardi dopo aver raccolto denaro da circa 10 mila risparmiatori senza alcuna autorizzazione. Ma il suo nome saltò fuori anche nelle carte sequestrate a Gelli a Castiglion Fibocchi. Sulla matrice di un versamento per 8 milioni di dollari fu trovato il nome di Zilletti e di Marco Cerruti, ex proprietario del ristorante Doney.

La Digos di Arezzo oltre ad individuare i conti correnti di Gelli per 25 milioni di dollari in Svizzera e nel Liechtenstein, ha ricostruito il «viaggio» compiuto di una parte dei 20 miliardi manovrati dall'ex capo della P2. Due miliardi sono finiti alla Cgf e alla controllata Istituti riunioni vendite giudiziarie (Irveg). Gelli ha beneficiato di 11 miliardi da una importante famiglia di origine ebrea di Roma, titolare di una holding cui fanno capo centinaia di società. Si tratta di una famiglia di commercianti di tessuti, proprietari anche di società immobiliari il cui valore è di 400 miliardi.

L'avvocato Raffaello Giorgetti, legale di Licio Gelli, intanto, ha querelato, a nome del suo cliente, il ministro dell'Interno, Nicola Mancino, ed il «Corriere della Sera», il quotidiano che, nei giorni scorsi, ha riportato le sue dichiarazioni su Gelli. Giorgetti ha definito diffamatorie e false le dichiarazioni di Mancino, in particolare - ha detto il legale - nella parte in cui si afferma che Gelli sarebbe stato risparmiato dalla magistratura, quella toscana in particolare. «C'è stata ad Arezzo una inchiesta complessa e documentata - ha detto l'avvocato Giorgetti - ed è stata riconosciuta la legittimità della provenienza del denaro e l'inchiesta è stata archiviata per la parte di Gelli. E' andata avanti per altre posizioni, che invece non erano chiare».

DOPO LA RIVELAZIONE CHE UN GIOVANE GLI HA CONFIDATO LA PARTECIPAZIONE ALLA STRAGE DI CAPACI

Andrà dai giudici il confessore del mafioso

Il silenzio imbarazzato da parte delle gerarchie ecclesiali - L'amarezza espressa dalla sorella di Falcone

PALERMO - Ha fatto bene o ha fatto male? E' questo l'interrogativo che circola il giorno dopo la notizia della clamorosa omelia di Don Paolo Turturro, uno dei preti «antimafia» di Palermo, che durante la messa solenne della notte di Natale ha rivelato che un giovane gli avrebbe confessato di avere partecipato alla strage di Capaci. Anche se il religioso si è già trincerato dietro il segreto confessionale, sancito dal codice di diritto canonico e previsto da quello di procedura penale, nei prossimi giorni sarà ascoltato egualmente dai magistrati che conducono le inchieste sulle stragi di Capaci e via D'Amelio. «Abbiamo appreso dai giornali la vicenda - ha dichiarato il procuratore Giovanni Tinebra - Padre Turturro non ci ha mai detto nulla. Stiamo valutando con la massima attenzione le sue dichiarazioni, ma siamo perfettamente consapevoli delle difficoltà che incontreremo per via del segreto della confessione».

Secondo quanto ha riferito il sacerdote, parroco della chiesa di Santa Lucia davanti al carcere dell'Ucciardone, il mafioso pentito sarebbe un giovane di 22 anni. Il procuratore Tinebra, rispondendo alle domande dei giornalisti, ha detto che quasi tutti i responsabili della strage a livello esecutivo sono stati individuati. Molti sono già stati arrestati, altri sono ancora latitanti ma tra di loro non vi sarebbe un uomo dell'età indicata da Turturro.

Ma al di là dell'aspetto investigativo della vicenda rimangono aperti numerosi dubbi sul piano etico e religioso. A sintetizzarli con poche parole, venate da una profonda tristezza, è la stessa Maria Falcone, sorella del giudice trucidato a Capaci. «Queste continue rivelazioni - ha dichiarato - per la nostra famiglia sono come uno stillicidio. Padre Turturro avrebbe dovuto convincere quel giovane a costituirsi e ad affidarsi alla giustizia umana. In queste condizioni meglio tacere».

L'invito a tenere la bocca chiusa viene subito raccolto da un altro prete «a rischio», padre Antonio Garau, anche lui scortato come Don Turturro, che ai cronisti che lo assediavano per un commento risponde laconicamente prima di infilarsi nella Croma blindata: «devo andare dai poveri». Silenzio imbarazzato anche da parte delle gerarchie ecclesiali: tace il cardinale Salvatore Pappalardo, vescovo di Sagunto; tace anche il monsignor Luigi Bommarito, pastore di Catania. Parlano invece altri due preti di frontiera, Don Salvatore Resca e padre Angelo La Rosa, che «assolvono» il loro confratello sia pure invitandolo a recitare l'atto di dolore. «Non esistono certamente nelle sue dichiarazioni - sostiene don Resca, animatore di numerose iniziative antimafia a Catania - gli estremi per una violazione del segreto confessionale. Ma forse in questo caso sarebbe stato meglio tacere anche il peccato oltre che il peccatore». Più problematico padre Angelo La Rosa, che alcuni anni fa lanciò un memoriale-anatema contro la mafia subito dopo un omicidio nella piazza del mercato della Vucciria, salendo su un improvvisato pulpito formato da alcune cassette. «In passato - dice il sacerdote - la Chiesa è stata troppo a lungo in silenzio. Oggi sono in molti a parlare. Io credo che occorra trovare un giusto equilibrio tra il silenzio e la parola».

Quando è il sacerdote a trovarsi in prima linea

ROMA - «Molte sono le reazioni che sorgono nei confronti di Paolo Turturro il parroco di Santa Lucia, nel quartiere povero del Borgo Vecchio di Palermo. Com'è noto, il sacerdote nella predica della Messa di Natale ha raccontato, pur senza fare il nome, che un giovane di ventidue anni, killer di Capaci, è andato a lui a confessarsi: 'Padre ho ucciso tante volte. Potrò mai avere il perdono?' Su due questioni, in particolare vorrei soffermarmi. La prima riguarda il comportamento del prete che rivela di aver incontrato l'innominato penitente. Da sempre, nella tradizione cattolica la confessione sacramentale è sorretta da uno strettissimo segreto silenzio. Non c'è ragione al mondo che può costituire elemento di deroga diretta o indiretta che sia. Il Codice di diritto canonico dichiara delittuoso il tradimento del penitente da parte del confessore cui sono comminate sanzioni che possono arrivare fino all'immediata rimozione dal sacerdozio. Ha fatto bene a parlare in tal modo?»

«Voglio credere che il sacerdote abbia consigliato il penitente a distinguere fra il pentimento all'interno della comunità ecclesiale e il pentimento in sede processuale. Nel primo caso il pentimento implica il cambiamento sincero, interiore. L'assoluzione gli è possibile solo se ci sono le condizioni di fare l'adeguata penitenza. C'è da supporre dunque che nel caso, il pentito si sia posto in una situazione di incamminamento verso la redenzione. A nessuno è lecito entrare a sindacare su quella interiore vicenda. Il segreto confessionale, si sia o no credenti, pone di fronte alla sfera della più drammatica sacralità della vita. A nessuno è permesso di violarne le frontiere. Per quanto, dunque, sia forte la tensione civile e pastorale del sacerdote che voglio credere avrà indotto l'innominato killer a consegnarsi, sono portato a credere che avrebbe fatto bene a tacere. Neppure il desiderio di trasfigurare la vicenda, trasferendola sul terreno del miracolo, per fini didattico-pastorali, può giustificare l'indebolimento del vincolo della confessione».

«Viene però spontanea un seconda osservazione a proposito del contesto cattolico siciliano. Sembrano trascorsi anni luce dagli anni in cui era vescovo di Palermo il card. Ruffini che riteneva di non dover parlare della mafia. Chi conosce la Sicilia, oggi, sa che esiste un largo fronte schierato contro la mafia. Ne sono protagonisti parrocchie, circoli, conventi, riviste, enti sociali. La recente uccisione di don Puglisi ne è la chiara riprova. Dopo decenni di silenzio oggettivamente colpevole, oggi sempre più numerosi sono i sacerdoti, oltre che moltissimi laici, schierati dalla parte dello Stato, contro la violenza mafiosa. Si è di fronte ad una nuova generazione di donne e di uomini che partendo dalla loro coscienza religiosa sono sospinti ad un'opera risanatrice anche a costo di rischi e di sacrifici. La vicenda del parroco di Santa Lucia, inserita in questo nuovo scenario può essere, comunque ritenuto, il segnale di una nuova anche, se faticosa ricerca di saldatura di coscienza religiosa e di coscienza civile».

Arnaldo Nesti
Direttore della rivista «Religione e Società»

STRONCATO DA UN INFARTO O DA ASSERITI PESTAGGI DEGLI AGENTI

Due i poliziotti indagati per la morte del tossicodipendente malato di Aids

TORINO - Le cronache l'avevano soprannominato «il bandito con l'Aids». Il circolo vizioso che era diventata la sua vita, un labirinto fatto di droga, rapine, fughe e malattia, si era interrotto sabato 18 dicembre nella questura di Torino, dove l'avevano condotto dopo l'ennesimo scippo in periferia. «E' stato ucciso dalla fatica - aveva dichiarato qualche giorno dopo il questore Carlo Ferrigno, quando la morte di Antonio Morabito, 32 anni, stava diventando un caso imbarazzante - Gli sono stati fatali la fuga e la lieve colluttazione con gli agenti».

Di diverso parere i parenti, spalleggiati nella loro convinzione dagli inquilini del palazzone di via Artom 99, conosciuta come il «ghetto» di Mirafiori Sud. «Gliel'hanno fatta pagare a calci in pancia. Volevano punirlo perchè malato com'era in carcere Tonino non ci poteva andare». Gli esiti discordanti della perizia su quel cadavere consumato dal male non sono riusciti a fugare i sospetti: a tutt'oggi non è chiaro se Antonio, vecchia conoscenza della polizia, sia morto per overdose, per infarto dopo una corsa a perdifiato o per il pestaggio cui decine di testimoni dicono di avere assistito dal balcone di casa.

Così il sostituto procuratore di Torino, Alessandro Prunas, ha deciso di aprire un'inchiesta e di ascoltare due agenti, indagati per omicidio preterintenzionale. A contestare la versione ufficiale della polizia, gettando ombre pesanti sulla vicenda, c'è il racconto a più voci di chi quel sabato pomeriggio, sconvolto da una scena definita allucinante, non ha esitato a tempestare i giornali di telefonate. Tonino uscito di casa all'ora di pranzo, dopo aver scippato una donna a Moncalieri e barattato il bottino con due dosi di eroina era fuggito su una Panda rubata. Poi si era rifugiato ai giardinetti di via Artom. «Era seduto su una panchina - dice un testimone - sono arrivate sei o sette volanti e quando è scappato hanno cominciato a spararglí addosso. Poi l'hanno preso, ammanettato, caricato di botte». Lo sfogo unisce tutto il condominio: «Stavamo alla finestra, ci urlavano state dentro bastardi, ammazziamo anche voi», «l'ho visto picchiare come una bestia. Uno dei poliziotti l'ha afferrato per il collo e gli ha sparato un colpo di pistola vicino alla testa».

La famiglia Morabito racconta che Tonino, evaso un mese fa dagli arresti domiciliari, aveva cercato di sgozzare un passante. «Non possono farmi niente», diceva. Sapeva che la malattia lo rendeva impunibile. Stava facendo una terapia di metadone a scalare, doveva entrare in comunità. L'hanno lasciato all'ora di pranzo, lo hanno rivisto sul tavolo dell'obitorio con un livido sulla tempia sinistra, ecchimosi dappertutto, piccoli fori sulle mani, la gola profondamente segnata. All'avvocato aveva detto: «Sto buono, stia tranquilla. Fra tre giorni entro in comunità e cambio vita».

Trasporti e Marina: un solo ministero con un risparmio di sessanta miliardi

ROMA - Con l'approvazione della legge finanziaria, «scompaiono definitivamente il Ministero dei Trasporti ed il Ministero della Marina Mercantile. Sorge, al loro posto, un unico dicastero dei Trasporti e della Navigazione, con una notevole razionalizzazione delle procedure e contenimento dei costi per l'erario», con un risparmio di 60 miliardi l'anno. Lo ha detto Raffaele Costa, ministro dei Trasporti e della Marina Mercantile, il quale ha illustrato la portata concreta del provvedimento: «il nuovo ministero avrà la responsabilità dell'intero settore dei trasporti, con l'unica esclusione delle infrastrutture stradali e portuali e della circolazione stradale, che rimangono di competenza dei Lavori Pubblici; vengono invece trasferite all'Ambiente le funzioni in materia di tutela dell'ambiente marino.

L'accorpamento eliminerà tutti i doppioni, rendendo comuni tutti i servizi a carattere generale, quali quelli del personale, gli affari generali, il bilancio, gli affari internazionali e comunitari ecc. In questo modo, tra l'altro, verrà reso più funzionale il rapporto con la Commissione Cee a Bruxelles, la quale avrà d'ora in avanti un interlocutore unico per tutto ciò che attiene ai trasporti nel nostro paese. Vi sarà inoltre un unico organo consultivo: il Consiglio superiore dei trasporti e della navigazione. Ci sarà una riduzione notevole negli organici. In questo modo si passerà da oltre 10. 300 dipendenti a non più di 8. 800 persone, con un risparmio di sole retribuzioniquantificabile in oltre 60 miliardi all'anno.

LO IOR PER LA PRIMA VOLTA RIVELA I PASSAGGI DEI 93 MILIARDI

«Ecco dov'è finita la maxi-tangente Enimont»

MILANO - Sono già finite le brevi vacanze di Antonio Di Pietro. Il giudice simbolo di Mani pulite rientra oggi da Montenero di Bisaccia, il paese natio, dove ha trascorso alcuni giorni di riposo. Ma Di Pietro è atteso da nuovi importanti appuntamenti, primo fra tutti il processo Cusani che riprenderà il 4 gennaio. Per quel giorno è attesto l'interrogatorio dell'unico imputato, il finanziere Sergio Cusani scarcerato prima di Natale dopo cinque mesi passati a San Vittore. E per gennaio il processo Cusani prevede un calendario fittissimo. Verranno a deporre fra gli altri Umberto Bossi, Arnaldo Forlani e Bettino Craxi.

Intanto l'attenzione è rivolta alla maxi-tangente Enimont pagata ai politici. Lo Ior, l'istituto del Vaticano, per la prima volta da quando venne coinvolto nel caso del Banco Ambrosiano, collabora con le autorità giudiziaria italiane. Il presidente della Banca vaticana ha infatti inviato una lettera ai giudici di Mani pulite spiegando dove siano finiti quei 93 miliardi in Cct che facevano parte della maxi-tangente Enimont che sono stati cambiati presso la Banca del Vaticano. Il settimanale L'Espresso nel numero oggi in edicola pubblica il testo della lettera che il presidente dello Ior, Angelo Caloia, ha inviato al presidente del Tribunale dello Stato della Città del Vaticano, Pio Ciprotti. Nella lettera si dà risposta affermativa alla richiesta di rogatoria avanzata dalla Procura della Repubblica di Milano per avere informazioni circa la destinazione dei Cct pagati per la vicenda Enimont. La lettera illustra che i titoli di Stato risultano essere stati consegnati allo Ior dal giornalista Luigi Bisignani, vicino al Psi, e il controvalore poi suddiviso e versato, con dodici differenti operazioni, in varie banche.

Il filone più consistente, 50 miliardi di lire, è quello finito alla Banca Internazionale del Lussemburgo. Gli ordini di versamento, avvenuti fra il 10 e l'11 dicembre del '91, sono arrivati alla Banca del Lussemburgo su due diversi conti cifrati. Altri 37 miliardi di lire sono stati accreditati con tre bonifici, dal 5 al 9 luglio '91, alla Banca Leu di Ginevra in favore del signor Steiner. Un altro filone è finito in Svizzera: 350 milioni di lire sono stati accreditati alla Sbs di Lugano, conto 726256, riferimento «Valentino». Altri due versamenti di 2 milioni dollari e di 6 milioni di Ecu sempre alla stessa Sbs, con sede a Chiasso, sul conto «Ecru/A».

Dei 50 miliardi finiti alla Banca del Lussemburgo e gestiti da Giallombardo collaboratore di Craxi, Di Pietro conta di chiedere giustificazioni allo stesso Craxi nell'interrogatorio del 17 gennaio.

Slavina travolge e uccide tre italiani in Francia

PARIGI - Tre italiani, in gita in Francia nei dintorni di Briancon, nelle Alpi francesi, sono rimasti uccisi ieri mattina da una slavina che li ha investiti mentre stavano raggiungendo il Col du Grand Peygu. Lo si è appreso da funzionari del consolato italiano a Nizza. Guido Tabasso, Franco Boda e Sandro Armando, tutti fra i 45 e i 55 anni, erano originari di Torino e, secondo quanto affermato dall' unico superstite, Giorgio Casalegno, erano in questi giorni in vacanza a Bardonecchia. Casalegno si è salvato perchè al momento dell'incidente si trovava poco più avanti dei suoi compagni e la slavina lo ha solo sfiorato. La slavina si sarebbe staccata da quota 2.500 metri.

Un agente sorprende Tomba sull'auto col lampeggiante blu

VENEZIA - In uno slalom «speciale» tra gli automobilisti in coda per la neve, Alberto Tomba ha usato sulla propria vettura un lampeggiante blu, abitualmente usato per ragioni di servizio (Tomba è carabiniere ndr), imbattendosi poi però in un poliziotto veneziano che ora farà un rapporto sull'accaduto. Il fatto è avvenuto lungo la statale che conduce a Cortina, dove il traffico era paralizzato a causa della neve. L'agente ha visto Tomba procedere in sorpasso a bordo di un'Alfa 164 di color scuro con il lampeggiante blu. Lo sciatore rintracciato dai giornalisti ha dichiarato di essere intervenuto per sbloccare un ingorgo e per fare strada all'auto di una signora che ostruiva il traffico.

Imola: una donna sbranata da tre cani «Rottweiler»

IMOLA - Una donna di 50 anni, Giuseppina Casali, è morta sbranata da tre pastori tedeschi della razza «Rottweiler». E' accaduto ieri nella frazione Montecalderaro di Castel San Pietro Terme, tra Imola e Bologna. La donna da alcuni mesi aveva l' incarico di portare il cibo ai tre cani, che vivono in una villa di proprietà di Adriana Bancolini, 53 anni, residente a Bologna. Giuseppina Casali come ogni giorno si è recata nella villa, poco distante da casa sua, ed è stata aggredita dagli animali. Il fatto non ha avuto testimoni e a dare l' allarme è stato il marito, che preoccupato per il ritardo della moglie, ha raggiunto la villa e si è trovato davanti al corpo straziato della consorte.

Perde la vita nella sua vettura centrata da quella del marito

RAVENNA - E' morta nella sua auto centrata da un'altra vettura guidata dal marito, che la seguiva a poca distanza. La sciagura è avvenuta nel Faentino, a causa del ghiaccio. La vittima è Ivana Alvisi, 37 anni, di Villaprati di Bagnacavallo, la cui auto è stata centrata in pieno dalla macchina condotta dal marito, Giuliano Casamenti, di 41. A causa del ghiaccio sull' asfalto Ivana Alvisi ha perso il controllo dell'auto, che è sbandata sulla sinistra, è uscita di strada e poi rimbalzata nuovamente sulla sede stradale, dove è stata centrata dalla vettura condotta dal marito. Lo scontro è stato molto violento e la donna è giunta morta all' ospedale; il marito è rimasto illeso. La donna lascia due figli.

Fogne intasate e operai a casa: niente paura, ci pensa il sindaco

MESSINA - Gli operai sono già a casa, in pieno «ponte» natalizio, le fogne scoppiano e il sindaco si arma di buona volontà e interviene personalmente per liberare le condutture intasate. E' accaduto a Sant'Agata di Militello, alla vigilia di Natale.Il sindaco, Fabio Leone, eletto al ballottaggio del 5 dicembre scorso in un cartello di sinistra, la sera del 24 si era attardato in municipio, dove ha ricevuto un gruppo di cittadini residenti in località Capita che lamentavano i disagi dovuti al cattivo funzionamento delle fognature nella zona. Poichè gli operai erano già tutti a cena è stato egli stesso sindaco a provvedere in prima persona, manovrando un'autopompa spurgante del Comune.

Stufa mortale: dopo Mantova «replica» evitata nel Ferrarese

FERRARA - Dodici persone sono rimaste intossicate, per fortuna in maniera lieve, dal monossido di carbonio prodotto da una stufa nel corso di una veglia funebre, a Berra. La replica della tragedia di Mantova è stata evitata dall'elevato numero di persone presenti nell'abitazione: quando le prime hanno cominciato a sentirsi male, infatti, gli altri si sono insospettiti e, forse ricordando anche le immagini televisive diffuse poche ore prima hanno dato l'allarme. E' successo la sera di S. Stefano a Berra, nella casa di Arturo Rizzi, un anziano deceduto il giorno di Natale. A vegliarlo c'erano i parenti venuti dalla provincia di Torino e dal Rodigino. Sedici persone in tutto, tra le quali tre bambini.

Arriva anche in Italia il sesso a tre dimensioni

ROMA - Arriva anche in Italia il sesso a tre dimensioni. Il lancio dell'hard-core tridimensionale è stato deciso da una casa di produzione che ha messo in vendita, nei principali sexyshop e negozi di video, una cassetta che si può acquistare assieme a un commutatore (da attaccare al videoregistratore) e a un paio di occhialetti computerizzati a cristalli liquidi. Il prezzo di apparecchio e film non è economico, 300mila lire, ma il titolo del film non lascia dubbi sull'esito della visione: «Luna di miele in otto». I produttori assicurano che «gli occhiali a cristalli liquidi danno una visione molto vicina a quella che si ottiene con la realtà virtuale.

L'ESPRESSO RIVELA UN VECCHIO DOSSIER DEI SERVIZI

Il Pci fornì al Cremlino mille spie industriali

ROMA - Agli inizi degli anni '80 nel Pci esistevano delle «cellule segrete» (50 persone a Roma ed un migliaio in tutta Italia) che fornivano notizie riservate all'Unione Sovietica, soprattutto di carattere industriale. Queste vere e proprie spie venivano addestrate a Mosca e passavano le notizie a determinati funzionari del Pci direttamente in contatto con l'URSS, «saltando le vie gerarchiche». Questa la rivelazione più clamorosa, anche se non del tutto inedita, contenuta in una serie di rapporti dei servizi segreti italiani (Sisde e Cesis) trasmessi alla magistratura romana nel 1987 e che l'«Espresso» pubblicherà in un libro di 132 pagine allegato al prossimo numero.

I documenti dei servizi segreti riguardano anche altri partiti come la Dc (vengono definiti scarsamente significativi), il Psi ed il Partito Radicale. Sono allegate poi delle schede informative (di cui non è stato rivelato il contenuto) sugli onorevoli Marco Pannella, Macciocchi e Boato. Nel dossier sul Pci, ha fatto sapere l'«Espresso» della nota inviata ai giornali, si parla a lungo «con dovizia di particolari» di Berlinguer, Natta, Ingrao, Chiaromonte, Pecchioli, Pajetta. Ed anche di Occhetto e di D'Alema. Tra i socialisti sono citati Craxi, Mancini, Signorile, De Michelis e Formica.

I servizi segreti inviarono il dossier alla Procura di Roma nell'autunno del 1987 dopo che sul «Corriere della Sera» comparve una «esplosiva» intervista all'allora ex ministro dell'Interno Oscar Luigi Scalfaro intitolata «Qualche politico chiedeva dossier ai servizi segreti».

Alcuni dei documenti trasmessi al magistrato erano stati raccolti dai servizi negli anni '7881, quando i nostri 007 erano guidati da uomini della P2. Fu avviata una inchiesta affidata al sostituto procuratore Domenico Sica che la passò alla collega Maria Còrdova la quale ne chiese l'archiviazione.

La parte più interessante riguarda il Pci. Il documento venne trasmesso alla presidenza del Consiglio il 2 gennaio 1981. Si tratta di una «intervista» fatta da un uomo del Sisde ad «una persona inserita a buon livello nella federazione romana del Pci e molto vicina a elementi di primo piano del Pci». Vi si legge: «Ad alcune cellule particolarmente addestrate, che potremmo definire cellule segrete, viene affidata a volte un'attività informativa. Le notizie raccolte vengono passate, saltando le vie gerarchiche, a determinati funzionari che non rispondono al partito, ma che in gergo «sono fuori».

Questi funzionari sono al servizio dell'URSS, o meglio sono i fiduciari del Pcus in Italia». A Roma di questi funzionari ve n'erano circa 50 ed un migliaio in tutta Italia, soprattutto nel triangolo industriale per il Nord-Est e nelle zone circostanti le basi Nato. «Tra l'altro - aggiungeva l'intervistato - credo che esistano cellule di questo tipo anche in alcuni reparti dell'Aeronautica Militare, anche se non ne sono certo».

La stessa fonte riferì che in quegli anni alcuni deputati che sembravano «piccoli esponenti provinciali del partito» in realtà detenevano «i piani per la manovra delle masse in caso di mobilitazione o di insurrezione». Una struttura parallela esisteva tra l'altro in Piemonte.

E.S.

BAMBINI E ANZIANI PAGHERANNO 5 MILA LIRE PER RICETTA

Sanità, ecco come cambia l'assistenza farmaceutica

ROMA - Cambieranno, a partire dal primo gennaio, le norme che fino ad ora hanno regolato l'assistenza farmaceutica, specialistica e diagnostica. Con la nuova legge finanziaria, l'assistenza farmaceutica sarà riorganizzata sulle tre fasce che saranno individuate dalla Cuf,la commissione unica del farmaco ('A', essenziali e gratuiti per tutti; 'B' di rilevante interesse terapeutico con un ticket al 50%; 'C' non prescrivibili dal servizio sanitario nazionale). I bambini fino a 10 anni, gli ultrasessantenni, gli invalidi totali, e gli esenti per patologie, pagheranno 5.000 lire a ricetta, per i farmaci della fascia A e B. Tutti gli altri (dagli 11 ai 59 anni) dovranno pagare 5.000 lire a ricetta per i farmaci della fascia A essenziali e un ticket del 50% per i farmaci di quella B. Novità sono previste anche per i prezzi dei medicinali che saranno stabiliti sulla media dei prodotti simili della Cee.

Farmindustria e Federfarma (industriali e farmacisti) hanno detto di temere che il poco tempo a disposizione per l'entrata in vigore delle nuove norme produca «il caos» nel settore. Nuove norme saranno applicate anche per la vendita: un decreto stabilisce severe sanzioni per i farmacisti (da 50 mila lire a 50 milioni fino a all'arresto) che non richiederanno la prescrizione medica per alcune specialità. La legge finanziaria stabilisce poi che l'assistenza del medico di famiglia sarà gratuita per tutti come le prestazioni nel periodo di gravidanza presso le strutture pubbliche.

Non si dovranno pagare neanche i servizi di diagnostica previsti nelle campagne di prevenzione collettiva (ad esempio le mammografie o i pap test per la prevenzione dei tumori femminili). I bambini fino a 10 anni, gli ultrassessantenni, gli esenti per patologie e gli invalidi totali, pagheranno solo 5.000 lire per ogni prescrizione di visita specialistica e diagnostica; tutti gli altri pagheranno invece per le visite specialistiche, le prestazioni di diagnostica (comprese le cure di fisiokinesi terapia e le cure termali) fino a 100.000 lire per ricetta con la copertura da parte del servizio sanitario nazionale dell'importo superiore. Scompaiono quindi i bollini, la quota di 85.000 lire per l'assistenza del medico di famiglia e le procedure di autocertificazione per l'esenzione dei ticket.

MODALITA'

La targa sui motorini: venerdì prima scadenza

ROMA - Conto alla rovescia per le targhe sui motorini. I possessori di ciclomotori acquistati tra il primo luglio '92 e il 30 settembre '93 hanno tempo fino al 31 dicembre per mettersi in regola. Le altre scadenze sono: 31 marzo '94 per i ciclomotori con certificati rilasciati tra il primo luglio '91 e il 30 giugno '92; entro la fine di giugno dovranno attivarsi tutti i motociclisti in possesso di certificato rilasciato tra il primo luglio dell'89 e il 30 giugno del '91. Quanti hanno un motorino immatricolato prima del primo luglio dell'89 dovranno mettersi in regola entro il 30 settembre. I documenti da presentare alla Motorizzazione Civile sono: una domanda (su modello Mc 2128); un certificato di residenza in bollo o un'autocertificazione con marca da bollo da 15 mila lire; certificato dell'ufficiale di stato civile attestante la non interdizione giudiziale o autocertificazione con marca da bollo da 15 mila lire; versamenti da 15 mila lire su C/C 4028 (imposta bollo), da 10 mila lire sul C/C 9001 (diritti Motorizzazione) e da 18.450 sul C/C 121012 (costo contrassegno). I bollettini sono disponibili presso le Motorizzazioni . Le autocerficazioni possono essere contenute in un'unico stampato già predisposto dall'ufficio e, in questo caso, è sufficiente un'unica marca da bollo da 15 mila lire.

DRAMMA IN UNA BARACCOPOLI CASERTANA

Bambino muore bruciato nella roulotte in fiamme

CASERTA - Ancora un bambino vittima della baraccopoli della morte. Ancora un incendio. Questa volta è successo a Lusciano, un paesino del casertano, in un campo in cui vivevano tre famiglie, in altrettante roulotte, di cui due nomadi e l'altra quella colpita dalla triste vicenda, indigente, senza tetto. Una fuga di gas, le fiamme, ed in pochi minuti la roulotte doveva viveva il piccolo Tommaso Costanzo, di appena 3 anni, è divenuta un rogo. Per il bimbo non c'è stato niente da fare. A nulla è valso il tentativo dei parenti e dei vicini di salvarlo. Erano le 17 quando si è consumata la tragedia. Il bimbo era solo e dormiva placidamente, quando la stufa a gas che si trovava in una baracca di legno adibita a cucinotto, attigua alla sua sua «stanzetta», dove il suo patrigno riparava elettrodomestici, è andata in avaria.

Ma la storia di Tommaso e della sua famiglia è una storia di miseria e malcostume. La madre, Assunta Costanzo, vedova da qualche tempo, nel '91 aveva preso possesso, dopo l'assegnazione da parte dell'amministrazione comunale, della «casa viaggiante» per indigenza, e perchè sfrattata per morosità. Quelle roulotte, situata nella zona periferica della cittadina, nei pressi del campo sportivo, erano state infatti acquistate dal Comune nel 1988 per ospitare i senzatetto e le famiglie bisognose.

Nella baraccopoli Assunta Costanzo viveva con Vincenzo Russo, suo compagno da qualche tempo, tossicodipendente, separato, padre di un bimbo che morì nel gennaio scorso per denutrizione. La sua unica attività per sbarcare il lunario e procurarsi la dose quotidiana era appunto aggiustare elettrodomestici, lì in quel container adibito a laboratorio da dove sono partite le fiamme.

---

†

Ci ha lasciato improvvisamente il nostro amato

Bruno Tognoli

Ne danno l'annuncio con immenso dolore la moglie, la figlia, la sorella, le famiglie GREGORI, SCIARRINO, COSTA, GIBILARO, TOTO, CROCE e VALENTI.
Un ringraziamento alla dottoressa MAGNALDI.
Le esequie si terranno il 30 dicembre ore 10.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 28 dicembre 1993

Si uniscono al lutto gli amici del Circolo Fotografico.

Trieste, 28 dicembre 1993

La famiglia VALENTI rimpiangerà la sua amabilità.

Trieste, 28 dicembre 1993

---

†

Il 22 dicembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Picinich

Ne danno il triste annuncio i figli ANNAMARIA, DARIO e GIULIANA, la nuora, i generi, i nipoti e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento alla Direzione e al personale dell'Itis.
I funerali seguiranno mercoledì 29 alle ore 9.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 28 dicembre 1993

I familiari di

Maria Giovannini

ringraziano coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 28 dicembre 1993

---

†

Il giorno 23 dicembre

Arciella Croci ved. Romulado-Calzi

ci ha lasciato.
La piangono la figlia FULVIA, il nipote GIULIO con LEONOR e il caro amico HEINZ SEEBER.
Il presente annuncio viene dato a tumulazione avvenuta.

Trieste, 28 dicembre 1993

V ANNIVERSARIO

Fabrizio Sangermano

Ora che tuo padre non c'è più il vostro ricordo mi segue ovunque nel silenzioso dolore di ogni giorno.

Tua madre

Trieste, 28 dicembre 1993

---

†

Si è spenta serenamente

Pierina Burlon ved. Vatta

Lo annunciano il figlio ANTONIO, la moglie GENY, nipoti e bisnipoti.
Il funerale avrà luogo oggi, ore 10.30 dal cimitero di S. Anna.

Trieste, 28 dicembre 1993

Ina Larconelli

Mamma, mi manchi tanto.

LAURA

La Messa di suffragio verrà celebrata domani, 29 dicembre, I anniversario, nella Cappella delle Visitazioni di S. Antonio Nuovo alle ore 9.

Trieste, 28 dicembre 1993

---

†

Si è spento serenamente

Giuseppe Vlach

medico

Lo piangono la nuora NIVEA con la mamma VALERIA e il fratello FRANCO, la cognata SILVIA, i nipoti MIRELLA, PIERO con ANNAMARIA e le piccole LUCIA e CHIARA, i cugini BRUNA con SILVIO e PAOLO con VANDA, e parenti tutti.
Un sentito grazie ai medici curanti dottor STORICI e dottor MARSI.
Per le costanti ed amorevoli cure NIVEA ringrazia l'amica LORETTA e le care SONIA e MARCELLA.
I funerali seguiranno mercoledì 29 dicembre alle ore 11.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore per la chiesa del cimitero di S. Anna.

Trieste, 28 dicembre 1993

L'UNITALSI di Trieste partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del

DOTTOR

Giuseppe Vlach

che per tanti anni ha svolto con dedizione e competenza la sua opera in favore degli ammalati.

Trieste, 28 dicembre 1993

Ricorderemo sempre con affetto il caro, grande amico

DOTTOR

Giuseppe

- GUIDO RENZA CORVA SAVELLI.

Trieste, 28 dicembre 1993

MARIO CARMASSI ricorda con affetto l'indimenticabile

DOTTOR

Giuseppe Vlach

Trieste, 28 dicembre 1993

L'Ordine dei medici chirurghi e odontoiatri della provincia di Trieste partecipa con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa del collega

DOTTOR

Giuseppe Vlach

Trieste, 28 dicembre 1993

Peppino

ti ricorderemo sempre: GINA, GAETANO BARBAROSSA.

Trieste, 28 dicembre 1993

Addolorati partecipano SONIA e famiglia.

Trieste, 28 dicembre 1993

I cugini ANKA e LUCIANO STEINDLER partecipano commossi.

Trieste, 28 dicembre 1993

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Gruden (Pescatore)

Ne danno il triste annuncio i figli dottor GIUSTO, IVO, LADI, ANTEK unitamente ai nipoti e parenti.
I funerali saranno celebrati oggi martedì 28 dicembre alle ore 13 dalla chiesa di Aurisina.

Aurisina, 28 dicembre 1993

I familiari di

Rosa Zivec ved. Michelazzi

ringraziano commossi tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 28 dicembre 1993

---

†

Confortato dalla Fede, circondato dai propri cari si è spento il giorno di Natale il nostro meraviglioso marito, padre e nonno

CAV.

Giuseppe Soldano

m.llo magg. E.I. in pensione

lasciando nel dolore la moglie NUCCIA, i figli LUCIA con GINO, NICOLA con BRUNA, MICHELE con ARIELLA, i nipoti ALBERTO con VANIA, ALESSANDRO, ERIKA con DARIO, i fratelli, i cognati, i nipoti e parenti tutti.
Un grazie al personale medico e paramedico II piano Sanatorio Triestino per le premurose cure.
I funerali avranno luogo mercoledì 29 dicembre presso la chiesa di S. Vincenzo de' Paoli, con partenza alle ore 12.30 dalla Cappella di via Pietà.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 28 dicembre 1993

Ciao

nonno Pino

Grazie di cuore.
- ALBERTO e ALESSANDRO

Trieste, 28 dicembre 1993

A

zio Pippo

che mi ha fatto da padre, un ultimo saluto.
Il nipote ELIO con DANIELA, LORELLA e CECILIA.

Trieste, 28 dicembre 1993

Si associano al lutto famiglie LANZAVECCHIA-GUARNERO.

Trieste, 28 dicembre 1993

Si associano al dolore BORIS, VALNEA e FRIDA VEGLIA.

Trieste, 28 dicembre 1993

Partecipano al dolore DANIELE ANGIUS e familiari.

Trieste, 28 dicembre 1993

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Visintini in Chinelli

Ne danno il triste annuncio il marito GIUSEPPE, i figli LIDIA e STELIO, genero, nuora, nipoti e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai medici e personale tutto della VI Medica del Santorio.
I funerali seguiranno mercoledì 29 dicembre alle ore 9.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 28 dicembre 1993

A tutti gli amici e conoscenti che ci sono stati vicini partecipando al lutto che ci ha colpiti per la scomparsa della nostra

Tea Starc in Rupini

un grazie sentito da RENATO e WALTER.
Oggi 28 dicembre alle ore 18.45 sarà celebrata una Messa nella chiesa di Contovello.

Trieste, 28 dicembre 1993

V ANNIVERSARIO

della morte di

Luigi Mauro

I familiari tutti ti ricordano con affetto.

Trieste, 28 dicembre 1993

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Walter Faoro

Lo ricordano con immenso dolore la moglie EMILIA, i figli LUCIO con FIORENZA e ROBERTO con CLAUDIA, il fratello REMO con i figli, la nipote SILVIA con GIORGIO e ROSSELLA, assieme ai parenti tutti.
Un ringraziamento particolare al medico di famiglia dottor FRAGIACOMO e ai medici e il personale tutto della I Medica.
Le esequie seguiranno mercoledì 29 corrente alle ore 12.15 dalla Cappella di via Pietà direttamente alla chiesa di S. Lorenzo Martire di Servola.

Trieste, 28 dicembre 1993

SERGIO e MARISA con i figli partecipano commossi al lutto della famiglia FAORO.

Trieste, 28 dicembre 1993

Partecipa al grave lutto la famiglia BUROLO.

Trieste, 28 dicembre 1993

Partecipano al dolore famiglie TERCOVICH.

Trieste, 28 dicembre 1993

Ti ricorderemo sempre: ROSANNA, FURIO, ALBERTO, NIVES, SILVANA.

Trieste, 28 dicembre 1993

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Battista Sclaunich (Tita)

Ne danno il triste annuncio il figlio AVERARDO, la nuora RINA, la nipote LAURA con CLAUDIO e i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 28 dicembre alle ore 12.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore per la chiesa di Villesse alle ore 14.

Trieste, 28 dicembre 1993

Nonno Tita

resterai per sempre nel nostro cuore: LAURA e CLAUDIO.

Trieste, 28 dicembre 1993

Partecipano le famiglie PRODAN e NOVACCO.

Trieste, 28 dicembre 1993

---

†

Dopo lunga sofferenza, il 17 dicembre 1993 si è spenta

Nives Juric ved. Crociati

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta i suoi cari GIANNI e ALDO.
Un ringraziamento a quanti in vario modo hanno voluto partecipare al loro dolore.

Trieste, 28 dicembre 1993

---

†

Il giorno 26 si è spento

Oreste Udovicci

Ne danno il triste annuncio la figlia ORIETTA con il marito GIORGIO, la nipote FEDERICA, il fratello GIOVANNI con MARGHERITA, parenti e conoscenti tutti.
Il funerale seguirà giovedì 30 dicembre alle ore 13, direttamente dall'ingresso del cimitero di S. Anna.

Trieste, 28 dicembre 1993

Aldo Albanese

La famiglia ringrazia quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 28 dicembre 1993

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Silvano Bossi

ringraziano quanti, in vario modo, hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 28 dicembre 1993

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giordano De Angeli

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, le figlie MARISA e NADIA, il genero VIRGILIO, la nipotina MICHELA e parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 30 alle ore 9.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 28 dicembre 1993

Ciao

nonno

- MICHELA.

Trieste, 28 dicembre 1993

Sono vicine alla famiglia MIRELLA, PATRIZIA, VIVIANA, ELISABETTA.

Trieste, 28 dicembre 1993

---

†

Serenamente spentosi

COMM. COL. CA.

Antonio De Maggio

Medaglia Argento e Croce di Guerra

Cavaliere della Corona
Cavaliere Vittorio Veneto

Presidente onorario
Istituto Nastro Azzurro

Affranti lo annunciano la moglie ELSA, il figlio ROSARIO.
Il funerale seguirà dalla Cappella mortuaria per la B.V. Grazie martedì 28 alle ore 12.

Trieste, 28 dicembre 1993

L'ISTITUTO DEL NASTRO AZZURRO porge commosso l'estremo saluto al suo presidente onorario

COL.

Antonino De Maggio

Trieste, 28 dicembre 1993

Nella vigilia del S. Natale improvvisamente ci ha lasciato

Giovanna Pugliarello

Funzionaria del Parlamento Europeo

Con profondo vuoto nel cuore, a esequie avvenute, MARIA CHIARA e CARLO uniti con zii e cugini ne danno annuncio e ringraziano tutti gli amici che, raggiunti dalla dolorosa notizia, hanno potuto essere presenti al commosso addio.
Le sue doti di sensibilità e generosità saranno ricordate con tanta nostalgia da quanti l'hanno conosciuta.

Cologno Monzese, Luxembourg, 28 dicembre 1993

Con infinito rimpianto partecipa l'amica NIVES BUCAR.

Trieste, 28 dicembre 1993

---

†

Si è spenta serenamente

Maria Corazza

Lo annunciano addolorati il fratello, la cognata e le nipoti.
I funerali seguiranno mercoledì 29 corrente alle ore 11.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 28 dicembre 1993

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Ovidio Degrassi

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 28 dicembre 1993

XXV ANNIVERSARIO

Salvatore Lupo

Con amore.

I familiari

Trieste, 28 dicembre 1993

---

†

Dopo lunga malattia si è spento serenamente

Carlo Perin

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, i figli ROBERTO, la moglie PATRIZIA, i nipotini STEFANO, CHRISTIAN e MAURIZIO con BARBARA, il fratello, la cognata, le sorelle, i cognati e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno giovedì 30 dicembre alle ore 11 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 28 dicembre 1993

nonno Carlo

ti ricorderemo sempre.
- STEFANO e CHRISTIAN

Trieste, 28 dicembre 1993

Partecipano al dolore IDILLIA, AURO, DARJA e GAJA.

Trieste, 28 dicembre 1993

Partecipano al lutto gli amici del calcio PIZZERIA FERRIERA.

Trieste, 28 dicembre 1993

Dopo lunga sofferenza cristianamente accettata il 22 dicembre si è spenta serenamente

Maria Davanzo ved. Benedetti

Ne danno il triste annuncio la cognata RINA, i nipoti LUCIANA, GIANCARLO, RICCARDO e famiglie unitamente ai parenti tutti.
Si ringrazia il medico curante dottor GIORGIO REDONI per le amorevoli cure prestate.
I funerali seguiranno mercoledì alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 28 dicembre 1993

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Vittoria Mejak

Ne danno il triste annuncio le sorelle ROSETTA e ANNA, il suo SLAUCO e i nipoti.
I funerali seguiranno mercoledì 29 alle ore 10.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 28 dicembre 1993

Partecipano al lutto per la scomparsa di

Lucia Poropat

GIULIANA, GABRIELLA, BIANCA, FIRMINA, LAURA, NICOLETTA.

Trieste, 28 dicembre 1993

AVETTA e VITTORIO GALLAS partecipano al dolore della famiglia FASOLA per la perdita dell'amico

DOTTOR

Vittorio Fasola

Trieste, 28 dicembre 1993

BALCANI / ANCORA BOMBE SULLA CAPITALE BOSNIACA PRIVA DI LUCE E DI ACQUA

Sarajevo: agonia infinita

Nella giornata di ieri sono stati sei i morti e 30 i feriti - Violenti scontri anche a Mostar

BELGRADO — Non è stata rispettata neanche ieri la tregua natalizia in Bosnia, dove violenti combattimenti sono stati segnalati in varie zone tra le forze musulmane e quelle croatobosniache. Frattanto continua l'agonia di Sarajevo, che è nuovamente sotto le bombe dell'artiglieria serba: sei persone sono morte e oltre 30 sono rimaste ferite nel corso degli odierni bombardamenti del quartiere periferico di Vogosca.

La capitale bosniaca è senza luce, senz'acqua e le linee telefoniche sono interrotte. Radio Sarajevo ha invitato la popolazione a non lasciare le case e possibilmente a scendere nei rifugi. Il maggiore Idesbald Van Biesebroeck, portavoce dell'Unprofor (la forza di protezione delle Nazioni Unite) a Sarajevo, ha accusato i serbi di aver volutamente tagliato la luce e di impedire le riparazioni alla rete elettrica. In un altro bombardamento attribuito ai serbi, un dipendente della radiotelevisione di Sarajevo è morto e quattro suoi colleghi sono rimasti feriti.

Sempre secondo radio Sarajevo, le forze musulmane hanno inoltre respinto un' offensiva congiunta dell'esercito croato e delle truppe croatobosniache in Erzegovina, tra Mostar e Jablanica. Sarebbero morti oltre 50 soldati croato bosniaci e un musulmano mentre altri due musulmani sarebbero rimasti feriti.

Combattimenti sono in corso anche nella zona di Olovo, a Gornji Vakuf, Busovaca, Vitez, Kiseljak e Zavidovici. A Maglaj, nella Bosnia centrosettentrionale, un bombardamento dei serbi sulla popolazione civile alla ricerca del cibo che era stato paracadutato ha causato la morte di una persona e il ferimento di altre dodici.

Secondo Alenka Lisinski, portavoce dell'Unhcr, l'Alto commissariato Onu per i rifugiati, le guardie di confine croate hanno intanto iniziato a fermare i convogli umanitari per la Bosnia, probabilmente in reazione agli attacchi dei musulmani. La polizia ha permesso il transito di un convoglio per l' enclave musulmana di Jablanica dopo due ore, mentre per altri due non c'è ancora il via libera.

L' agenzia serbo bosniaca «Srna» ha intanto annunciato che il parlamento dell'autoproclamata Repubblica serba di Bosnia terrà una sessione plenaria giovedì a Pale, la roccaforte serba sulle alture di Sarajevo. La riunione fa seguito al fallimento dei negoziati di Bruxelles del 22 e 23 dicembre e della tregua natalizia, che doveva durare fino al 15 gennaio.

In un'altra repubblica proclamata unilateralmente, quella della Krajina serba, il sindaco di Knin Milan Babic ha vinto le elezioni tenutesi domenica in sei delle 28 circoscrizioni. Babic ha ottenuto oltre 16 mila voti contro i 7700 del rivale Milan Martic, attuale «ministro dell'interno», che è il candidato del presidente serbo Slobodan Milosevic.

Intanto il ministro degli esteri italiano Beniamino Andreatta ha affermato senza mezzi termini che «c'è un errore, soprattutto da parte dell'opinione pubblica americana, nel sostenere in maniera indiscriminata i musulmani di Bosnia solo perchè ieri erano le vittime». «Oggi prosegue Andreatta come abbiamo visto nella riunione di Bruxelles, i musulmani sono coloro che aspettano la primavera per la rivincita».

Due becchini raccolgono legna, mentre scavano le fosse in uno dei cimiteri di Sarajevo.

BALCANI / MUSULMANI

Terrore nei monasteri nel nome della jihad

ROMA — I musulmani seminano nei monasteri fame, paura e violenze nel nome della jihad. A distanza di due mesi dalla liberazione, le suore del convento di Konjic per la prima volta raccontano il calvario che hanno dovuto subire assieme ai frati francescani per sei mesi prigionieri dei soldati musulmani. Dopo aver preso la cittadina di Konjic, lo scorso aprile i serbi irruppero nel convento situato tra Mostar e Sarajevo, unico centro della zona per lo smistamento di viveri e medicinali. Furono cinque i religiosi da loro presi in ostaggio: tre suore, autrici di questa denuncia, e due frati ancora nelle mani della milizia dei quali non si sa più nulla.

«Il 13 aprile — si legge in una lunga lettera inviata nel giorno di Natale da suor Skolastica, suor Ana e suor Dragica, alla casa generalizia delle scolastiche francescane — sono state chiuse dall'esercito musulmano tutte le strade d'accesso e di uscita per Konjic, dopo due giorni è cominciato l'inferno. Noi vivevamo già da un anno nei sotterranei dove un vano era adibito a cappella, cucina, dormitorio. Sentivamo attorno a noi che il cerchio si stringeva sempre di più. Intanto venimmo a conoscenza che i civili croati erano stati usati come muro umano. In pochi giorni la città era caduta nelle mani dei musulmani ad eccezione di tre villaggi. La sera del 18 aprile la soldataglia musulmana fece irruzione nel nostro convento urlando "dove sono le armi, dove sono i frati. Ora li sistemeremo noi". Entrando tutti gridavano jihad, jihad, jihad». «A quel punto hanno preso padre Zdenko Karacic e padre Drago Colac — si legge ancora — li hanno messi al muro, picchiati e torturati selvaggiamente. Poi, tutti sanguinanti, li hanno condotti per le vie della città continuando a malmenarli. Noi tre suore ci nascondevamo tra le macerie del convento senza sapere nulla l'una dell'altra per ore. Le incursioni nel resto del convento erano continuate così come lo erano le razzie e i vandalismi. Tutti entravano urlando jihad. Dopo gli incontri di Izetbegovic e Tudjman il clima si è un po'calmato. Al posto dei soldati sguaiati e scomposti sono stati inviati i veri soldati con un nastro nero sulla fronte con scritto jihad.

«Al loro arrivo il convento fu di nuovo preso di mira dall'artiglieria. Niente corrente elettrica. Il buio divenne ancora più buio, era faticoso trovare il coraggio per andare avanti, i giorni passavano lenti e uguali». «Il cibo cominciava a scarseggiare — raccontano le tre suore — sia per noi che per chi di nascosto riuscivamo a sfamare. Giunte agli sgoccioli delle nostre forze fisiche abbiamo saputo di essere nell'elenco delle cento persone che avrebbero lasciato Konjic: era la festa di San Francesco, il 4 ottobre. Dopo aver salutato chi rimaneva ancora siamo state portate a Jablanica dove siamo state accolte da insulti e minacce da parte delle donne e dei bambini musulmani: "ustascia ora vi ammazziamo" gridavano». Portate in un hotel dove i militari dissero che sarebbero rimaste una sola notte, le tre suore furono invece rinchiuse in una stanza senza cibo per dieci giorni. Non morirono di fame solo perchè qualcuno di nascosto faceva arrivare loro un pezzo di pane o un po' di latte. Le suore dopo questa seconda prigionia da Jablanica partirono su un camion alla volta di Gorance dove finalmente furono liberate.

BALCANI / MENTRE UN PENTITO CONFESSA I CRIMINI DELLE «TIGRI»

Arkan accusa Seselj: «E' omosessuale»

Servizio di
Mauro Manzin

LUBIANA — Che Zeljko Raznjatovic, meglio noto come il comandante Arkan, capo indiscusso delle «Tigri», un mini esercito armato fino ai denti ed estremamente feroce, fosse un criminale di guerra era cosa risaputa. Ricercato dall'Interpol, Arkan occupa anche i primi posti della lunga lista dei criminali di guerra dell'ex Jugoslavia che il neocostituito tribunale internazionale si appresta a sottoporre a giudizio. Ora però le accuse più infamanti, suffragate da una scottante confessione di un suo ex fedelissimo, vengono sbandierate in Serbia dall'inarrestabile Vojislav Seselj, il vulcanico leader del Partito radicale.

Egli si sta servendo in queste ore delle confessioni di un «pentito», il cui nome è Zoran Misic, ex pretoriano di Arkan e ora suo grande accusatore. Seselj ha provveduto a nascondere in un luogo segreto sia Misic che la sua famiglia, temendo le possibili vendette del temibilissimo e potentissimo Zeljko Raznjatovic. In una lettera, resa pubblica da Seselj, l'ex «tigrotto» spiega i metodi operativi del suo comandante. «Per liberare Gradacac — scrive il pentito — Arkan chiese ai serbi della Banija un milione di dollari e, successivamente, anche trenta fuoristrada di grossa cilindrata. E siccome — prosegue — le sue richieste non furono soddisfatte il comandante rispose agli interlocutori serbi di non avere alcuna intenzione di impiegare i suoi uomini nell'impresa e che per quanto gli riguardava Gradacac poteva benissimo essere "liberata" dai musulmani».

Il grande accusatore specifica inoltre che Arkan rivende al mercato nero gli aiuti umanitari che la comunità internazionale destina alla Serbia, mentre pretende una cospicua percentuale dalle rendite accumulate dai suoi «tigrotti» dalla vendita di tutti i beni saccheggiati nei paesi della Bosnia durante le loro innumerevoli scorribande. Ovviamente, specifica Misic, Arkan gode di un'enorme protezione da parte della polizia serba che non ha mai indagato in tutta una serie di omicidi che inequivocabilmente si legavano all'attività criminale del comandante. Senza dimenticare le responsabilità che Arkan avrebbe nella liquidazione sommaria di moltissimi prigionieri croati.

L'astutissimo e ricchissimo comandante (si dice che a Cipro sia pronta ad accoglierlo, in caso di mala parata, una lussuosissima villabunker e che nelle banche «offshore» della stessa isola nasconda una vero e proprio tesoro) non è rimasto certo a guardare. Immediatamente è passato al contrattacco. Dopo aver minacciato Seselj di portarlo in tribunale ha fatto uscire allo scoperto un altro «pentito». Si tratta dell'ex comandante dei Giovani cetnici, Nebojsa Djordjevic, ora un fedelissimo di Arkan, il quale ha affermato di aver abbandonato le formazioni paramilitari di Seselj dopo aver scoperto che questi sottoponeva i più giovani miliziani a turpi pratiche omosessuali. «Non ne potevo più — ha dichiarato — dei comportamenti omosessuali di Seselj. Del resto io non sono nè uno psichiatra, nè un ginecologo, per cui proprio non potevo aiutarlo». Ma non basta. Sui giornali di Belgrado è apparsa anche una foto in cui si vede Seselj che sottoscrive il foglio di adesione alla Guardia dei volontari serbi (è il nome ufficiale della soldataglia di Arkan), per cui, sostiene sempre il comandante, se noi come Seselj predica, siamo dei profittatori di guerra lo è anche lui in quanto fa parte della nostra Guardia.

E' chiaro, a questo punto, che Seselj sta attuando la propria vendetta incalzando Arkan, «figlioccio» di Milosevic. Molti ora temono una resa dei conti cruenta, che innescherebbe una vera e propria guerra fra cosche.

DAL MONDO

Francia: allacciate ieri relazioni diplomatiche col governo di Skopje

PARIGI — La Francia ha formalmente riconosciuto l'ex repubblica jugoslava di Macedonia, sulla scia di altri paesi dell'Unione Europea fra cui l'Italia, nonostante l'opposizione della Grecia. Il riconoscimento, in gestazione da circa un mese, è divenuto effettivo ieri con l'invio di un diplomatico a Skopje. Paul Poudade, direttore per gli affari europei occidentali al ministero degli esteri, è partito alla volta della capitale macedone per lo scambio ufficiale di lettere sull'allacciamento di relazioni diplomatiche a seguito del quale Patrick Chrismant, attuale delegato generale francese a Skopje, diverrà incaricato d'affari fino alla nomina di un ambasciatore.

Londra, fuga di gas nella city provoca un'esplosione: 7 feriti

LONDRA — Almeno sette persone sono rimaste leggermente ferite per un'esplosione, causata da una fuga di gas, verificatasi vicino ad un fast food nella city di Londra.

Ad un certo punto si era temuto che potesse trattarsi di un attentato terroristico, ma dopo più accurati controlli l'ipotesi dell'ennesima sfida dei guerriglieri repubblicani dell'Ira è stata scartata e la polizia ora non dubita che l'esplosione sia stata causata da una fuga di gas.

I feriti sono tutte persone che stavano facendo colazione nel ristorante McDonald a pochi metri dall'ingresso della stazione della metropolitana di Liverpool Street. L'esplosione si è verificata nel sotterraneo di un edificio di sette piani adibito ad uffici.

Una signora inglese di 59 anni diventa madre di due gemelli

LONDRA — Nove mesi fa si era rivolta a un medico italiano per l'inseminazione artificiale e il giorno di Natale ha dato alla luce due gemelli. Fin qui nulla di strano, ma la «mammina» ha 59 anni ed entra a tutti gli effetti nel Guinness di primati. Il parto è avvenuto in un ospedale di Londra. Dopo che la commissione di bioetica britannica aveva respinto la sua domanda proprio a causa dell'età, la signora si era rivolta al professor Severino Antinori, che finora nella sua clinica romana ha aiutato a diventare mamme 35 donne fra i 48 e i 55 anni. Il medico le aveva detto che aveva un 25 per cento di possibilità di successo. Lo sperma del suo compagno quarantacinquenne era stato iniettato in ovuli donati da una donna italiana fra i 20 e i 30 anni.

Berlino rende omaggio alla Dietrich dopo la profanazione della tomba

BERLINO — Con un mazzo di rose la città di Berlino ha reso omaggio a Marlene Dietrich all'indomani della profanazione della sua tomba e nel giorno in cui l'attrice avrebbe compiuto 92 anni. Sconosciuti avevano tracciato l'altro ieri con la vernice rossa un'espressione ingiuriosa sulla lapide e avevano rovesciato fango e detriti sulla tomba, scavata nella terra. La polizia ha avviato un' indagine ma dei malfattori non si ha ancora traccia. Ieri un rappresentante dell' amministrazione e un responsabile della Fondazione della cineteca tedesca hanno deposto i fiori sulla tomba, che nel frattempo era già stata rimessa in ordine e che già aveva ricevuto altri omaggi floreali da parte di ammiratori dell'attrice.

Ritorsione nelle Filippine, bombe contro una moschea

MANILA — Dopo la triplice esplosione nella cattedrale San Pedro a Davao (isola di Mindanao, Filippine) che ha causato sei morti e 150 feriti, due bombe sono state lanciate ieri all'alba contro una moschea alla periferia della città. Solo una di esse è esplosa senza fare vittime.

Uno dei due ordigni è esploso a cinquanta metri dalla moschea, l'altro è stato lanciato contro le mura di cinta, hanno aggiunto le fonti. L'azione sembra essere una vendetta per l' attacco alla cattedrale.

Venerdì scorso in un altro attentato contro un mercato di Bonifacio, città anch' essa nell' isola di Mindanao, erano state uccise cinque persone e 47 erano rimaste ferite.

EX URSS / IN DAGHESTAN DOPO LA LIBERAZIONE DI TUTTI GLI OSTAGGI

Catturati i dirottatori dell'elicottero russo

I malviventi non intendevano fuggire in Iran - Il capo della banda: 'Volevo curarmi dall'Aids'

MOSCA — Si è conclusa senza spargimento di sangue e con il recupero di quasi tutti i dieci milioni di dollari chiesti come riscatto la drammatica vicenda della scolaresca di Rostov sul Don presa in ostaggio giovedì scorso da quattro banditi fuggiti poi in elicottero, che per cinque giorni hanno tenuto l'intera Russia col fiato sospeso.

Dopo la liberazione di tutti gli studenti, dell'autista della scuola e dei due piloti che si erano offerti volontari, le forze di sicurezza hanno catturato nel giro di poche ore, tra la notte scorsa e ieri mattina, i quattro terroristi. Questi stanno ora rispondendo alle domande degli inquirenti a Makhachkalà, la capitale della repubblica autonoma del Daghestan, dove l'intera vicenda si è conclusa. Uno dei malviventi ha dichiarato che la presa di ostaggi faceva parte di un più ampio piano ideato da un'organizzazione che comprenderebbe altre persone. Da parte sua, il vicepremier Oleg Soskoviets — che ha guidato lo speciale gruppo operativo creato per seguire la vicenda — ha detto che dalla somma versata manca solo mezzo milione di dollari.

Il denaro mancante sarebbe quello che i banditi — per loro stessa confessione — avrebbero gettato dall'elicottero in volo l'altra sera da Mineralnye Vodi (Russia, Caucaso settentrionale) a Makhachkalà. Non è stato peraltro precisato il motivo di tale gesto.

Il capo dei sequestratori, subito dopo la cattura, ha ammesso che la richiesta iniziale di recarsi in Iran era un «bluff» architettato per ingannare le autorità sulle vere intenzioni della banda. Egli ha aggiunto che i soldi chiesti per la liberazione degli ostaggi gli servivano per curare l'Aids di cui sarebbe affetto.

Le agenzie ufficiali russe hanno rivelato l'identità dei banditi, capeggiati da Arslan Kasimov (48 anni), kirghizo con precedenti penali. Gli altri sono Abdulgafar Abuzhamilov (21 anni), uzbeko di Tashkient, studente universitario, Anatoli Mikhieev (44 anni), pilota russo radiato dall'aviazione per alcolismo, e Marat Kauzbekov (19 anni), studente di Tashkient.

La vicenda era cominciata il 23 dicembre scorso, quando i quattro banditi armati avevano fatto irruzione nella scuola numero 25 di Rostov sul Don, obbligando 12 studenti della nona classe e la loro insegnante a seguirli su un autobus verso il locale aeroporto da dove avevano raggiunto in elicottero Mineralnye Vodi. Ottenuti i dieci milioni di dollari richiesti, i terroristi avevano liberato man mano tutti gli ostaggi, decidendo l'altra sera di recarsi in Daghestan, dove erano probabilmente attesi da complici.

EX URSS / VERTICE

Clinton volerà da Eltsin a metà gennaio per il controllo delle armi nucleari

MOSCA — Il Presidente americano Bill Clinton si recherà a Mosca dal 12 al 15 gennaio per incontrare il Presidente russo Boris Eltsin.

Lo ha reso noto il Cremlino in un comunicato, aggiungendo che i colloqui dei due capi di stato verteranno soprattutto sulla cooperazione bilaterale alla luce delle riforme in corso in Russia e sull'«alleanza» tra i due Paesi avviata dai due presidenti nel corso dell'ultimo vertice russo-americano tenutosi lo scorso aprile a Vancouver, in Canada.

Clinton ed Eltsin tratteranno anche il problema della sicurezza, compresi il controllo delle armi nucleari e la loro non-proliferazione, oltre a questioni internazionali come quella del mantenimento delle forze di pace nelle «zone calde».

Prima di recarsi a Mosca Clinton parteciperà ad un incontro della Nato a Bruxelles il 10 e l'11 gennaio.

EX URSS / NAZIONALISMO

Zhirinovsky: «Ora la Nato non serve, scioglietela!»

SOFIA — La Nato deve essere subito dissolta, tanto più ora che il Patto di Varsavia non esiste più. Lo ha affermato Vladimir Zhirinovsky, il leader del partito liberal-democratico russo a pochi giorni dall'apertura del delicato vertice dell'Alleanza atlantica che si terrà a Bruxelles dal prossimo 10 gennaio per discutere l'ingresso nell'organizzazione dei paesi dell'Europa orientale. Ingresso a cui si sono già opposte le forze riformiste e democratiche del Presidente Boris Eltsin.

Zhirinovsky, in Bulgaria, dove si trova da sabato sera, ha anche voluto precisare di non essere ultranazionalista, come tutti gli osservatori lo hanno dipinto, e di non avere nessuna intenzione di portare avanti una politica nazionalista bensì una politica di opposizione a qualsiasi forma di discriminazione nazionale.

A Zurigo la boutique della massoneria

A metà strada fra galleria d'arte mistica e negozietto di paccottiglia esoterica - Tra candele e compassi

GINEVRA — A Zurigo, la massoneria esce dall'ombra, si espone e si mette in vendita. In una minuscola e splendida casetta color tramonto, Armando Fellinger, membro della confraternita zurighese, ha aperto la prima «boutique massonica» di Svizzera. Entrarvi è come compiere un piccolo viaggio nel mondo del mistero e dei simboli. A metà strada tra galleria d' arte mistica ed un negozietto di paccottiglia esoterica, la boutique espone tutti quegli oggetti che da secoli alimentano la tradizione artigianale e spirituale dell'associazione segreta. Niente è lasciato al caso: il simbolismo è onnipresente, il silenzio e l'oscurità dominano e impregnano il visitatore. La casetta che ospita la galleria risale al medioevo, epoca in cui nacquero le prime corporazioni di liberi muratori (franc-macons), radici del movimento massonico. La proprietà si chiama inoltre «Piccolo pellicano» ed è sita al numero sette della Wohlleb («buon vivere»), una stradina del centro città. Il pellicano è l'uccello venerato dai massoni e il numero sette è una cifra magica.

Dalla vetrina, Fellinger, un bell'uomo di circa 60 anni, scruta i passanti. La porta della galleria è chiusa a chiave e ie visitatori sono ammessi con il contagocce.

Un magnifico oggetto attira immediatamente l'attenzione: è una costruzione di piramidi in argento, ornate in oro su ogni lato dai simboli della massoneria, quali il compasso, la squadra, l'occhio di dio e il filo a piombo. Ricongiunte, le piramidi formano una sfera perfetta e luminosa. Il prezzo è di un milione e 400 mila lire.

Sono inoltre in vendita sculture, vestiti da cerimonia, stelle a sei punte, lune che guardano il sole, candele, pendoli, martelli e mazzuoli. I prezzi variano dalle 45 mila lire ai 15 milioni.

La visita del negozio include anche una discussione con il proprietario, che volentieri si presta al ruolo di professore in massoneria, senza tuttavia svelarne i segreti.

Fellinger vuole avvicinare la massoneria al pubblico. Già nel 1983 aveva organizzato una grande esposizione a Basilea e una seconda mostra dovrebbe svolgersi in primavera a Zurigo in occasione del 150.mo anniversario della Grande loggia svizzera alpina.

La massoneria, che nella sua forma moderna nacque a Londra nel 1717, si è diffusa nella confederazione, e in tutta Europa, nel corso del 18mo secolo. La Grande loggia svizzera alpina conta attualmente 7.000 membri.

IL TERRORISMO FONDAMENTALISTA COLPISCE NEL CENTRO DEL CAIRO

Fuoco islamico sui turisti

Sparatoria contro un pullman: restano feriti otto cittadini austriaci e otto passanti

Negli ultimi due anni la violenta campagna contro Mubarak ha provocato oltre 270 morti.

Caccia all'uomo nella capitale

La fiancata del bus che è stato oggetto dell'attacco terroristico.

IL CAIRO — Torna drammaticamente alla ribalta il terrorismo fondamentalista in Egitto. E torna a colpire quella che una volta era la voce più florida della bilancia commerciale del Paese, seminando il panico nelle agenzie di viaggi europee e americane.

Otto turisti austriaci e otto passanti sono rimasti feriti in un attentato contro un pullman nel quartiere vecchio del Cairo. Erano le 8.30 (le 7.30 italiane) quando alcuni sconosciuti — con ogni probabilità estremisti islamici — hanno aperto il fuoco in direzione di un pullman su cui viaggiavano 18 cittadini austriaci.

L'automezzo era fermo davanti a una delle più antiche chiese dell'Egitto quando è stato bersagliato da numerosi colpi d'arma da fuoco. Il conducente ha subito mollato il freno e premuto l'acceleratore, riuscendo ad allontanarsi a tutta velocità. Ma otto persone sono rimaste ferite, soprattutto a causa delle schegge dei finestrini andati in frantumi sotto la gragnuola di colpi. In un primo momento l'agenzia Mena aveva parlato di un attentato dinamitardo.

Gli integralisti stanno cercando di rovesciare il governo del presidente Hosni Mubarak (e instaurare un regime islamico) colpendo in primo luogo la più fiorente industria del paese, quella del turismo. Di recente, invece, avevano diretto le loro azioni più che altro contro le forze di polizia e contro i rappresentanti della pubblica amministrazione.

L'ultimo attentato contro i turisti risale al 26 ottobre, quando un uomo aveva aperto il fuoco nel bar dell'Hotel Semiramis, uccidendo due statunitensi e un francese. Luigi Daga, un italiano ferito nella sparatoria, era spirato 22 giorni dopo all'ospedale San Filippo Neri di Roma.

L'8 giugno gli estremisti islamici avevano lanciato una bomba contro un pullman in transito sulla strada che dal Cairo porta alle piramidi. Nella fortissima esplosione due passanti egiziani avevano perso la vita e almeno 20 persone, fra le quali cinque turisti, erano rimaste ferite.

Negli ultimi due anni la violenta campagna dei fondamentalisti ha provocato più di 270 morti, quattro dei quali stranieri.

Un militare del ministero dell'interno ha successivamente precisato che gli attentatori erano tre e che hanno aperto il fuoco contro il pullman con mitra e pistole. Ma altre fonti continuano a parlare di un attentato dinamitardo. E' probabile che gli estremisti abbiano utilizzato sia armi da fuoco sia esplosivi, come conferma il fatto che alcuni dei finestrini dell'automezzo sono andati in frantumi e altri presentano fori da proiettile.

Intanto si è appreso che tre dei turisti austriaci sono rimasti feriti in modo serio. Uno di loro ha una grave ferita alla testa. Alcuni passanti egiziani sono stati invece colpiti mentre cercavano di catturare gli attentatori, che sono fuggiti. Una caccia all'uomo è in corso nella tentacolare metropoli egiziana, dove vivono 12 milioni di persone.

PAURA NELL'ULSTER

L'Ira rompe la tregua Bomba, due feriti

BELFAST — La tregua osservata dall'Ira per Natale era scaduta da soli 16 minuti quando a Fintona, 90 chilometri a ovest della capitale Belfast, due civili, un uomo e una donna entrambi fra i 20 e i 30 anni, sono rimasti lievemente feriti in un attentato. L'esplosione ha provocato danni strutturali al commissariato locale, in quel momento deserto, e ad alcune case vicine. A quanto pare, l'ordigno era stato lanciato da un'auto parcheggiata di fronte al commissariato.

Il cessate il fuoco proclamato giovedì per tre giorni aveva effettivamente tenuto e l'Irlanda del nord aveva vissuto un Natale tranquillo, che faceva prevedere una situazione più distesa in vista di un possibile accordo tra Londra e Dublino per l'Ulster. Oltre che dall'Ira, la tregua era stata rispettata anche dai gruppi paramilitari protestanti.

Ma ora l'attentato di Fintona assesta un duro colpo alle speranze di pace fondate sul progetto negoziale del primo ministro britannico John Major e di quello irlandese Albert Reynolds. E proprio ieri l'altro, durante la messa di Natale, migliaia di fedeli protestanti e cattolici avevano pregato per la fine della violenza politica che dal 1969 ha provocato più di 3.100 morti.

Per vedere se il piano messo a punto da Major e Reynolds avrà qualche seguito bisogna ancora attendere la risposta ufficiale del Sinn Fein, il braccio politico dell'Ira, coinvolto dai negoziatori. Per il momento il leader della formazione, Gerry Adams, si è limitato a chiedere maggiori dettagli su un'eventuale amnistia per i detenuti politici e su altri punti controversi. Ma il nodo della trattativa deve ancora emergere.

Nel corso della mattinata di ieri, il ministro degli Esteri britannico Douglas Hurd ha ribadito che se l'Ira rifiuterà i principi della dichiarazione sottoscritta da Major e Reynolds, allora le misure di sicurezza saranno inasprite in tutta la provincia e contro l'organizzazione irredentista sarà lanciata una lotta «senza quartiere», mirante a eliminare fisicamente i capi dell'Ira e a frantumare i legami dell'organizzazione con la comunità irlandese..

«Suppongo che l'Ira abbia proseguito per tutti questi anni sulla strada della violenza perchè i suoi capi credono di indebolire la determinazione del governo e del popolo britannici. Questo non accadrà. Anzi, l'Ira non potrà più sfruttare le divisioni fra le autorità di Londra e quelle di Dublino, nè causare problemi negli Stati Uniti come ha fatto in passato», ha affermato il capo della diplomazia britannica in una dichiarazione alla Bbc.

M.O. / EBREI E PALESTINESI DI NUOVO DI FRONTE

Cairo, Israele tratta in posizione di forza

Arafat duramente contestato nei Territori, l'Olp ha bisogno dei dollari dell'Arabia Saudita

GERUSALEMME — Nuovo tentativo al Cairo per superare il divario tra le posizioni di Israele e dell'Olp. Il ministro degli esteri Shimon Peres, che guida la delegazione israeliana, ha fatto precedere questa terza tornata di colloqui — dopo quelli a Oslo e a Parigi — con l'avvertimento che lo Stato ebraico «non ha nulla di nuovo da offrire all' Olp» e con l' augurio che Yasser Arafat «sappia scendere dall'alto albero su cui è salito».

Israele e Olp sono in disaccordo soprattutto su tre questioni: il controllo dei posti di confine tra Gaza e l'Egitto e tra Gerico e la Giordania; la superficie dell'area dell'autonomia palestinese a Gerico; le disposizioni concernenti la sicurezza degli insediamenti ebraici. In mancanza di un' intesa, Israele ha rinviato l'inizio del ritiro delle sue truppe da Gaza e Gerico, che doveva cominciare il 13 dicembre scorso e dovrebbe concludersi entro il prossimo 13 aprile.

L'irrigidimento di tono di Peres o le espressioni ora di sfiducia e ora di ottimismo di cui ambedue le parti fanno ampio uso sembrano parte di una tattica negoziale propria di questa regione e perciò non necessariamente corrispondono alla reale situazione in cui si trovano le trattative. La scelta del Cairo come nuova sede di dialogo non appare casuale. L'Egitto ha infatti svolto e continua a svolgere una discreta ma efficace attività diplomatica per avvicinare le parti.

In Israele il governo del premier Yitzhak Rabin ha intanto superato con 55 voti contro 44 una nuova mozione di sfiducia alla sua politica presentata dall'opposizione di destra. Rispondendo a nome del governo, Peres ha affermato che Israele non farà compromessi con i palestinesi su questioni di principio, come la tutela della sua sicurezza, anche se ciò dovesse prolungare le trattative «di un giorno o due, di una settimana o due, e perfino di un mese o due».

Peres ha negato altresì che Israele intenda concedere ai palestinesi 300 Kmq di area autonoma a Gerico. Secondo il negoziatore palestinese Nabil Shaath, Israele è ora disposto a concedere una superficie di 70 chilometri quadrati (invece dei 35 proposti inizialmente), che è «per noi meno del minimo necessario».

L'Olp, oltre alle difficoltà che incontra nelle trattative con lo stato ebraico, si trova a fronteggiare nei territori occupati un malcontento crescente. Questo si è inasprito dopo la decisione di Arafat di assegnare compiti e cariche di responsabilità a persone a lui vicine e considerate esponenti di una guardia ormai vecchia e superata, anzichè promuovere attivisti che si sono distinti nell' intifada contro l'occupazione israeliana e che hanno a loro «credito» anche prolungati periodi di detenzione nelle prigioni israeliane.

A un altro gravissimo problema dell'Olp, quello dell'urgente necessità di reperire aiuti finanziari, sembra sia legato il colloquio che Faisal Husseini, principale esponente di questa organizzazione in Cisgiordania, ha avuto nel Dubai col ministro degli esteri saudita Principe Saud Al-Faisal. L'Arabia Saudita aveva donato all'Olp quasi un miliardo di dollari negli undici anni precedenti l'invasione irachena del Kuwait nel 1991. Ma poi avevano troncato gli aiuti all' Olp in reazione all' appoggio che questa aveva dato all' Iraq.

M.O. / ACCORDI

Yossi Beilin in Vaticano per la firma di giovedì

CITTA' DEL VATICANO — Yossi Beilin, vice ministro degli Esteri israeliano, arriva domani a Roma per la riunione conclusiva della trattativa per la normalizzazione dei rapporti tra Israele e Vaticano, in vista della firma dell'accordo che avrà luogo giovedì a Gerusalemme.

Ventiquattr'ore dopo l'incontro romano, la delegazione dovrebbe ripartire per Israele assieme a monsignor Luigi Gatti, esperto di politica mediorientale della Segreteria di Stato, e a monsignor Claudio Maria Celli, vice segretario per i rapporti con gli Stati e firmatario per la Santa Sede dell'accordo.

Nel testo dell'accordo non è comunque prevista l'instaurazione di piene relazioni diplomatiche, ma - come ha precisato anche il Vaticano - è il primo passo per giungere entro brevi tempi all'atteso obiettivo.

MALTEMPO / EUROPA

E ora Francia, Belgio e Spagna nel mirino di Giove Pluvio

BONN — Fine d'anno caratterizzata dal maltempo in gran parte dell'Europa. In Germania le città maggiormente colpite dalle «inondazioni del secolo» stanno lentamente tornando alla normalità. Ma mano a mano che procedono le operazioni di sgombero il bilancio dei danni si aggrava. Ora si parla di un miliardo di marchi, circa 1.000 miliardi di lire. Interi quartieri di Bonn, Coblenza e Colonia sono ancora invasi dal fango lasciato dall'acqua che ha inondato tutti gli immobili vicini ai fiumi. Dalla vigilia di Natale la gente è al lavoro per recuperare le sue cose e prosciugare le case.

In Francia il maltempo si è abbattuto sulle regioni settentrionali e sud-occidentali provocando almeno quattro morti nel giro di una settimana. Due poliziotti e un pescatore risultano ancora dispersi.

Nel corso della scorsa notte una valanga ha travolto alcuni chalet, due automobili e qualche palo della luce nella zona di Chamonix. Le autorità hanno lanciato l'allarme valanghe sia sulle Alpi che sui Pirenei, anche se le abbondanti nevicate delle ultime ore hanno fatto la felicità di centinaia di sciatori. Timori di maltempo anche sulle regioni costiere mediterranee.

Al nord, dove i fiumi hanno raggiunto il limite di guardia e stanno per superare il livello record degli anni '20, i centri più colpiti sono Soissons e Compiegne. Più di 1.000 persone sono state costrette ad abbandonare le loro case e si teme che ben presto gli effetti delle piogge torrenziali si facciano sentire anche nella zona di Parigi. Già ieri nella capitale sono stati chiusi parecchi sottopassaggi e camminamenti lungo la Senna.

Danni gravissimi si registrano anche in Belgio, dove le piogge della settimana scorsa, le basse temperature e la formazione di lastre di ghiaccio sull'asfalto hanno creato notevoli disagi ai collegamenti su strada.

La commissione europea ha stanziato 500.000 ecu (950 milioni di lire circa) a sostegno delle popolazioni colpite del Belgio, della Germania, del Lussemburgo, della Francia e dell'Olanda.

Il maltempo non ha risparmiato neppure la Spagna. Le regioni mediterranee e settentrionali sono state battute per tre giorni da pioggia, neve e vento. Quattro persone hanno perso la vita, altre due risultano disperse. Ora la situazione sta lentamente migliorando, ma vi sono ancora interruzioni nel traffico stradale e 70 persone sono bloccate nella stazione sciistica di Huesca. I meteorologi prevedono nuove nevicate sui monti del nord e venti forti in Catalogna e lungo la costa mediterranea.

MALTEMPO / USA

Dal Michigan alla Florida stanno battendo i denti

NEW YORK — Europa chiama, Stati Uniti rispondono. Ed è maltempo, neve, gelo sulle opposte sponde dell'Atlantico. Dalla notte scorsa, una ondata di freddo artico ha investito gran parte degli Stati della Confederazione facendo precipitare la colonnina del mercurio a minimi record fino alle terre del sole come la Florida.

Disagi per tutti, subito: passabili certo quelli che incontra chi scende in strada a fare shopping, più fastidiosi quelli dei viaggiatori per lavoro o piacere che sia, durissimi per i senzatetto che affollano letteralmente i rifugi apprestati dalle comunità locali, dai municipi e dalle organizzazioni umanitarie. Si ripropone drammaticamente la necessità di ricoveri stabili per gli «homeless» durante la stagione invernale. Ma l'iniziativa si scontra con gli scarsi fondi messi a disposizione di queste iniziative sociali.

Nella contea di Geauga, nell'Ohio, è stata proclamata l'emergenza-neve. Tutti gli uffici sono chiusi e la gente viene invitata a restare se possibile tappata in casa, dopo che sulla zona sono già caduti più di 80 centimetri di neve. I record del freddo vanno dai 35 gradi centigradi sotto zero a Bismarck, nel New Dakota, e Binghamton, nello stato di New York, ai 2 sotto zero di Melbourne, in Florida, sulla costa orientale dello Stato del Sole. Ma, curiosamente, più vicino al Polo Nord, la località di Nome, in Alaska, si è crogiolata - si fa per dire - al massimo record di due gradi sopra lo zero addirittura poco dopo la mezzanotte. Il che ha provocato lo scioglimento di vaste distese di neve nelle pianure al livello del mare.

Nel Maine settentrionale, le temperature sono scese a 27 gradi sotto zero bloccando numerosi camion perchè la nafta gelava. A Syracuse, nello stato di New York, il vento ha soffiato con tale violenza fa spingere fuori pista un aereo in fase di decollo. Il tutto, per fortuna, senza danni ai passeggeri.

Nel Michigan, infine, il termometro è sceso a 35 gradi sottozero, minimo record per il mese di dicembre. Bloccata l'acqua per il gelo in numerosi centri della regione. Traffico automobilistico ridotto al minimo, funzionano in pratica solamente i treni.

ARRESTATI TRE GIOVANI ACCUSATI DEL COLPO ALLA BANCA DI LUCIA

Rapinatori in manette

Sono stati traditi dall'alto tenore di vita che conducevano da qualche tempo

CAPODISTRIA — Automobili, gioco d'azzardo, locali notturni: pensavano di aver toccato il cielo con un dito ma la stessa bella vita a cui miravano li ha traditi. Tre giovani di 19 e 21 sono stati arrestati durante il fine settimana natalizio perché ritenuti responsabili di almeno tre rapine a mano armata avvenute negli ultimi mesi nel Capodistriano. L'ultima è stata compiuta l'11 dicembre a Lucia presso Portorose. In quella occasione i rapinatori hanno persino preso in ostaggio una ragazza per farsi scudo durante la fuga.

Ispirati dai film, muniti di pistola e coperti con dei passamontagna, hanno cercato di «fare la grana» usando una scorciatoia. La voglia di mettere a frutto il cospicuo bottino li ha però smascherati. Oltre a dividersi i soldi rubati, i tre hanno cominciato a spendere, hanno acquistato un'automobile, sono diventati assidui ospiti di vari locali e hanno iniziato a giocare alle slot machine. Evidentemente non hanno visto il secondo tempo dei film quando la polizia individua i colpevoli grazie agli errori (leggi ingenuità) che i rapinatori commettono.

I tre sono tutti del posto, due (B. J. e D. T.) abitano a Isola e uno (A. P.) a Bonini, un paese vicino a Capodistria. Le testimonianze aveva subito riferito che i rapinatori parlavano con un accento del Litorale e ciò restringeva la zona delle indagini condotte dalla questura di Capodistria. Gli agenti di polizia gli hanno fermati alla vigilia di Natale nelle loro abitazioni consegnandoli poi al giudice istruttore Horvat. Questi ha disposto la loro carcerazione preventiva. Nelle rapine a due cambiavalute e una banca hanno rubato talleri e valuta straniera per complessivi 55 milioni di lire. Il colpo più grosso lo hanno effettuato due settimane fa alla filiale della «A Banka» di Lucia. Per circa un mese hanno tenuto sotto controllo, scoprendo che la donna delle pulizie al mercoledì lasciava incustodita al porta di servizio. Sfruttando questa circostanza, mentre uno fungeva da autista, due rapinatori sono penetrati nella banca puntando una pistola di tipo Beretta. Dopo aver rubato circa 50 milioni di lire, i tre hanno preso in ostaggio una ragazza, lasciata poco dopo l'arrivo della polizia. I soldi sono serviti tra l'altro all'acquisto di una Alfa Romeo 33.

I tre sono accusati anche dalla rapina sempre a mano armata compiute il primo settembre al cambiavalute Kompas di Scofie e il 18 ottobre all'agenzia di cambio Luna di Portorose. Bottino complessivo circa 4 milioni di lire. Nel corso di una conferenza stampa organizzata ieri dai responsabili della questura di Capodistria, è stato precisato che i tre non sono da mettere in relazione a giri malavitosi o racket della droga anche se molto probabilmente stavano progettando un nuovo colpo. Ad ogni modo è stato rilevato che si tratta di una escalation del crimine nei comuni costieri sloveni vista la comparsa di armi da fuoco e l'utilizzo di ostaggi per coprire la fuga.

La polizia di Capodistria ha anche individuato gli autori del furto avvenuto martedì scorso a Isola. Grazie alla collaborazione delle forze dell'ordine croate, è stato accertato che a rubare articoli di valore nel negozio Jonathan Sport Line di Isola per complessivi 40 milioni di lire sono stati D. S., 29 anni, e D. D., 18, ambedue cittadini croati e residenti a Pola. I due sono stati denunciati agli organi giudiziari per furto con scasso mentre un terzo cittadino polese, B. S., è stato denunciato per ricettazione e vendita di merce rubata. Ad ogni modo gran parte della refurtiva è stata già recuperata e restituita. I ladri sono stati acciuffati prima di poter piazzare i numerosi oggetti rubati a Isola.

Loris Braico

AVEVANO "NOLEGGIATO" LE VETTURE A PORTOROSE

Racket delle auto rubate Denunciati due italiani

CAPODISTRIA — Due cittadini italiani sono stati denunciati con l'accusa di furto aggravato. Il quarantaquattrenne A. M. di Perugia e il trentasettenne S. M. di Firenze sono accusati di furto di due automobili prese a noleggio a Sezza e Portorose. Su di loro pende anche il sospetto che possano far parte di un racket di ben più vaste dimensioni specializzato nella vendita di automobili rubate. Il 20 ottobre i due hanno preso in affitto un Espace Renault e una Seat Toledo rispettivamente presso l'agenzia Autoplus di Portorose e Credex di Sezza. Com'è risultato dalla indagini i due hanno portato le automobili prima in Croazia e poi attraverso altri paesi dei Balcani per giungere infine in Bulgaria dove le vetture sono state anche vendute.

Le locali forze di polizia si sono affidate all'Interpol per individuare la rete di smercio delle automobili come pure l'organizzazione alla base di un mercato molto ramificato. Per questo motivo la polizia slovena sta collaborando con quella dei paesi esteuropei. Molte automobili rubate a Trieste o comunque in Italia spesso finiscono oltreconfine e, attraversato il territorio sloveno, raggiungono la Croazia dove le tracce si perdono. Comunque lo stesso Capodistriano è diventato una zona a rischio. Pur non raggiungendo certe medie italiane, in un anno i furti d'auto, approfittando proprio della vicinanza dei due confini e quindi della possibilità di fuggire con una certa facilità, sono aumentati di due volte e mezzo. dai 52 csi del '92 si è passati ai 137 del '93.

Da aggiungere che se lo scorso anno due vetture su tre venivano ritrovate (65 per cento) quest'anno ne sono state ritrovate 55 ovvero solo due su cinque.

l. b.

CAMBIATO ANCHE A TRIESTE

Quattro sloveni nei guai per spaccio di denaro falso

CAPODISTRIA — Quattro persone sono state denunciate per spaccio di denaro falso. Sono tutti cittadini sloveni accusati di aver spacciato un centinaio di banconote da 500 franchi francesi. I quattro sono M.S., 25 anni di Portorose, Z.S., 46 anni, di Aidussina, L.P., 36 anni, di Isola, e V.R., 29 anni, di Parezzago.

Dalle indagini è emerso che i quattro hanno monetizzato il denaro falso in alcuni cambiavalute di Trieste come pure nella zona di Capodistria. Da quanto scoperto risulta che il gruppo si è avvalso di agenzie di cambio minori e in alcuni casi addirittura di cambiavalute in nero per evitare accurati controlli dei cassieri. Come precisato dalla polizia di Capodistria, le banconote da 500 franchi francesi erano ben contraffatte e solo l'occhio allenato degli esperti può individuarle. Le indagini proseguono per scoprire la provenienza del denaro.

Quello del denaro falso sta diventando un serio problema nel Capodistriano. La polizia ricorda che quest'anno ci sono stati moltissimi casi di banconote false. Le più diffuse sono quelle da 100 dollari, 200 marchi, ma non mancano anche le 50 e le 100 mila lire.

DOMENICA SERA A FIUME

Omicidio al caffè-bar Ammazza il fratello con la baionetta

FIUME — Uccide il proprio fratello perché disperata dall'esistenza dissoluta del familiare: è accaduto domenica scorsa a Fiume, nel caffè-bar «Stop» in via Kvaternik. Marica Puskaric, 45 anni, ha inferto due pugnalate mortali a Ivica Saric, il fratello di tre anni più giovane. Colpito frontalmente poco sotto la scapola, l'uomo è deceduto nello stesso locale, mentre l'omicida è stata arrestata.

La tragedia si è consumata intorno alle ore 19, quando la Puskaric veniva informata da sua figlia che il fratello si trovava nel locale ed era ubriaco. La donna allora prendeva dall'armadio una baionetta militare (dello stesso Saric) e si dirigeva verso il caffè-bar. Entrata, colpiva due volte con forza l'uomo, senza che questi avesse il tempo di reagire. Da testimonianze raccolte, si è venuto a sapere che Ivica Saric, da lunghi anni disoccupato, conduceva una vita scapestrata, facendo mantenere dalla sorella e da suo marito, con i quali conviveva nell'appartamento in via Gervais, nel rione di Vezica. Baruffe e violente liti erano già scoppiate in passato in quanto Marica Puskaric e il suo consorte erano stufi di dover passare sempre soldi allo Saric, che poi finiva regolarmente per spenderli in alcolici.

L'OPINIONE

Addio al vecchio anno nell'incertezza politica

Il governo di Lubiana vive ormai di "stenti"

Siamo agli sgoccioli del 1993. Il parlamento sloveno è in vacanza ma non si può dire che abbia fatto molto per godersela. A dire la verità ha fatto poco e anche maluccio. L'ultima dimostrazione ce la dà la legge circa il coordinamento della vecchia legislazione rispetto alla nuova costituzione. La legge non è stata approvata; incombe quindi il pericolo che il parlamento in un prossimo futuro legifererà illegittimamente e che quindi il compito di legiferare verrà assunto dalla Corte costituzionale.

E potrebbe essere un bel guaio constatare che lo stato di diritto non funziona ancora come dovrebbe; il parlamento in buona parte non si rende conto dei compiti che la situazione e il futuro gli impongono, lavora in maniera disordinata per cui già non si sa più se l'elemento dominante sono i partiti, lo Stato (il meno probabile), o nessuno. Ma di problemi ce ne sono ancora.

La spesa pubblica, in base alle proposte che hanno praticamente fatto fallire il Memorandum per il bilancio, sarà di 24 miliardi di talleri maggiore della cifra raccomandata dal governo. Sono previste nuove spese per la sicurezza, per l'istruzione e in un certo qual modo anche per gli stipendi degli impiegati, degli statali e, naturalmente dei deputati che godono di remunerazioni certamente incomprensibili in un periodo non decisamente florido.

A ogni modo il governo, pur di rimanere a galla, ha fatto buon viso a cattivo gioco e sta ripetendo che l'inflazione l'anno prossimo non supererà il 13 per cento; il che è improbabile. I problemi si stanno incrociando; il governo cerca soluzioni, ma di sovente non li trova. A problemi marginali si susseguono questioni economiche che sono certamente di interesse nazionale; tutta l'industria pesante slovena è in crisi. Il direttore delle ferriere, Andrej Ocvirk, si è dimesso. Il governo cerca di privatizzare, ma non vi riesce.

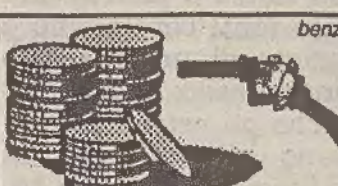
Il governo sloveno, guidato da Drnovsek, è ancora formalmente un governo di coalizione, ma specialmente in quest'ultimo periodo vive di stenti. La coalizione è formalmente «forte», ma in essenza debole. Di giorno in giorno i nodi stanno venendo al pettine; non può avere prospettive un governo sostenuto, insieme, da democristiani e da democratici del «rinnovamento» che poi sarebbero gli ex comunisti. La loro metamorfosi è stata certamente radicale (come quella di Occhetto in Italia), ma per una vera e sincera coalizione le condizioni non sono ancora mature. Con un simile governo, cioè con una coalizione, formata dai maggiori partiti e persino da quelli che sono tradizionalmente nemici, il premier Drnovsek ha potuto sino a qualche tempo fa dimostrare anche all'estero la «compattezza» del Paese, ma i segni di frattura incominciano a divenire sempre più visibili.

Il quesito è già sulla carta. Sino a quando durerà questo governo? Certe volte si ha l'impressione che cadrà da solo. Questo governo, si dice in fondo a ragione, è un misto di «posizione e opposizione». In qualche occasione ha raggiunto il colmo della contraddizione; ad esempio giorni fa quando il ministro del Lavoro, Jozica Puhar (ex comunista), ha proposto il congelamento delle retribuzioni per i veterani e gli invalidi, al che si è decisamente opposto il rappresentante degli ex comunisti Janez Kocjancic; d'accordo è stato invece il rappresentante del Partito popolare.

C'è grande confusione. L'avvenire non è roseo. Nonostante una doverosa dose di ottimismo le prospettive sono più scure che chiare. Non esiste, purtroppo, una vera base etica di soluzione dei problemi. Di solito i problemi invece di venire risolti vengono complicati. Con tanto di segretezza che l'opinione pubblica, naturalmente, respinge; gli scandali sono sempre all'ordine del giorno: la questione della Hit di Nova Gorica, per il modo in cui è stata affrontata, rimane un mistero.

Ma si può continuare. Tra il Presidente del Paese Kucan e il ministro della Difesa Jansa c'è qualcosa che decisamente non va. La corrispondenza tra i due è sempre più voluminosa e, naturalmente, sempre maggiore è l'attrito. La domanda che molti si pongono è per quale ragione il Presidente non riesce ad esprimere maggiore fermezza.

E per completare il quadro è doveroso menzionare anche il messaggio natalizio della conferenza episcopale slovena, da molti definito ambiguo e troppo a destra. C'è un indubbio senso di incertezza nella vita pubblica della Slovenia. Speriamo che nel 1994 venga cancellato.

Miro Kocjan

benzi

I CAMBI

SLOVENIA
Talleri 1,00 = 13,07 Lire*

CROAZIA
Dinari 1,00 = 0,26 Lire

Benzina super

SLOVENIA
Talleri/litro 68,60
= 924 Lire/litro

CROAZIA
Dinari/litro 4.000,00
= 1.049 Lire/litro

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

FIUME, CORSO DI STOMATOLOGIA PER STUDENTI ITALIANI

Una laurea che cresce

Superate, in parte, le difficoltà per il riconoscimento del titolo

FIUME — Un impegno e un sacrificio comune di studenti e docenti, una collaborazione destinata a crescere e a svilupparsi che va oltre i confini dei classici studi universitari. Sul corso di laurea in stomatologia per studenti italiani istituito nel 1988 dalla Facoltà di medicina di Fiume, si è parlato nei giorni scorsi in termini lusinghieri.

Nel corso delle tradizionali giornate della Facoltà (al convegno erano presenti pure i professori Fulvio Bratina e Rodolfo Vertua, presidi rispettivamente della Facoltà di medicina e chirurgia e della Facoltà di farmaceutica dell'università di Trieste) si è parlato comunque anche delle polemiche sulle presunte irregolarità del corso e sulle difficoltà dei laureati italiani (finora 64) a farsi riconoscere il titolo di studio in Italia.

A illustrare la situazione in questo campo è intervenuto l'avv. Paolo Francesco Di Pietra, che ha rappresentato una quarantina di laureati nel ricorso contro la decisione de «La Sapienza» di Roma di non riconoscere la loro laurea in stomatologia, impedendo loro di presentarsi agli esami di abilitazione. Il ricorso al Tar del Lazio ha sbloccato la situazione, ma si tratta sempre di un'iniziativa privata. Sul problema dell'equipollenza della laurea in odontoiatria restano ancora battaglie da fare.

Gli standard Cee per le professioni mediche sono severi, vi si stanno adeguando sia la Croazia sia l'Italia, ma la Facoltà di Fiume, su questo punto, si sente molto sicura: avvicinare quanto più lo studente ai pazienti con esercitazioni «dal vivo» è una prassi che a Fiume si è affermata fin dal 1973, anno in cui è stato inaugurato il corso in odontoiatria.

Il corso per studenti italiani, quinquennale dal 1992, potrebbe diventare un corso regolare a tutti gli effetti molto presto. Verrebbe così a cadere anche l'ultimo pregiudizio sulla validità degli studi, ora organizzati con lezioni concentrate nel fine settimana, cosa che aveva scatenato molteplici reazioni negative in Italia. Le cose, però, evidentemente stanno cambiando.

E' merito, a Fiume non lo nascondono, anche degli stessi studenti italiani, impegnati a contribuire all'equipaggiamento degli ambulatori dentistici e protagonisti di diverse iniziative umanitarie. Della crescita di questo corso stanno beneficiando un po' tutti: la Facoltà, gli studenti, non solo quelli italiani, la città.

Ricadute positive, in futuro, potrebbero esserci anche per la comunità italiana in Istria e a Fiume, che potrà accedere a un corso di laurea nella propria lingua. Il corso di laurea in odontoiatria per studenti italiani, nonostante un avvio polemico, continua per la propria strada.

f.d.

La cerimonia di consegna dei diplomi ai laureati italiani avvenuta tempo fa alla facoltà di medicina

KARLOVAC, ATTENTATO A NATALE

Bomba contro la chiesa della comunità serba

KARLOVAC — Ha suscitato sdegno e sgomento l'attentato dinamitardo che a Natale, alle quattro del mattino, ha dilaniato la chiesa parrocchiale ortodossa di Karlovac. La potentissima deflagrazione ha completamente raso al suolo l'ala meridionale dell'edificio, danneggiando gravemente le restanti strutture.

Karlovac, importante nodo stradale e ferroviario sulla direttrice Fiume-Zagabria, è città in cui vive ancora un apprezzabile numero di serbi e perciò l'esplosione si è tinta subito di colorature politiche. Prova ne sia la dichiarazione del sindaco Ivan Benic, il quale ha detto che il parziale abbattimento dell'edificio di valore storico potrebbe ulteriormente scavare il fosso di reciproca sfiducia tra croati e serbi in città.

A detta dei responsabili della locale questura, l'atto terroristico aggiungerà nuove incomprensioni e difficoltà nei dialoghi che tradizionalmente ogni martedì si svolgono a Turanj (sobborgo di Karlovac), tra le autorità croate e i rappresentanti dei serbi che vivono nelle zone occupate della Krajina, poco a Est di Karlovac.

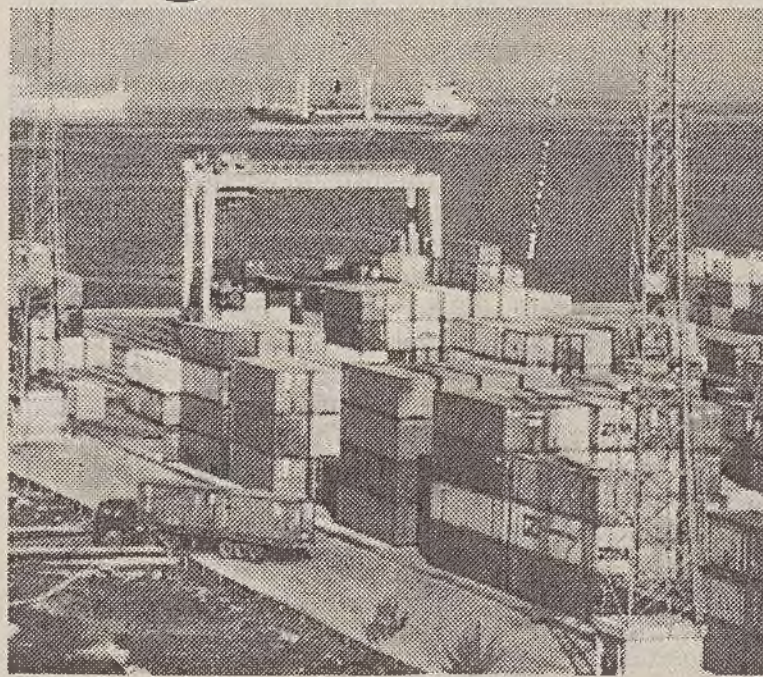
Da parte sua la polizia ha promesso il massimo impegno per risalire agli autori dell'attentato. A tale proposito, già alcune centinaia di persone a Karlovac sono state perquisite e sembra che gli inquirenti siano sulle tracce dei terroristi.

L'atto dinamitardo contro la chiesa ortodossa (abbandonata nel '91 dai preti serbi) è stato stigmatizzato dal Partito popolare serbo e dalla Comunità serba in Croazia in una missiva di protesta inviata al Presidente della Repubblica, Tudjman. In essa si chiede, tra le altre cose, che i colpevoli siano assicurati alla giudizia e che le autorità della Croazia varino le misure indispensabili perché non abbiano più a ripetersi episodi del genere.

Il porto di Capodistria a gonfie vele

CAPODISTRIA — Il porto di Capodistria ha eguagliato, nei giorni scorsi, il suo record assoluto per quanto riguarda la manipolazione dei carichi: per la terza volta dalla sua costituzione è stata varcata la soglia delle cinque tonnellate. E in quest'ultima settimana del 1994, alla cifra dovrebbero aggiungersi altre centomila tonnellate di merce.

Nel fare un bilancio dell'anno che va a chiudersi, il direttore dello scalo, Bruno Korelic, esprime soddisfazione per la crescita quantitativa e qualitativa in alcuni settori (del 57 per cento per quanto riguarda i carichi generali e del cento per cento nel reparto «container»). «Bisogna rilevare — afferma Korelic — la rilanciata apertura nello scambio con l'Italia, la Germania e la Svizzera», mentre langue il discorso con quelli che erano i Paesi dell'Est: «L'interscambio con l'Ungheria, la Repubblica Ceca e la Slovacchia è calato nel '93, complessivamente del 90 per cento».

Il porto capodistriano ha riscontrato seri problemi nell'accogliere navi di notevole stazza, in quanto le capacità dello stesso permettono lo scarico massimo di cinque mila «container» al giorno. C'è pertanto la necessità, secondo il direttore, di puntare su un ampliamento, ma anche un ammodernamento, delle strutture portuali. In questo contesto Korelic auspica la nascita di un nuovo sistema di collaborazione tra i porti adriatici (cosiddetto sistema «fider») che permetterebbe lo smaltimento graduale di grossi carichi.

IN BREVE

Gli scavi di Capodistria Appare capitello veneziano perfettamente conservato

CAPODISTRIA — Gli scavi archeologici nella piazza Daponte di Capodistria hanno riservato finora numerose sorprese. Ne segnaliamo una: accanto alle mura cittadine è stato rinvenuto un capitello ben conservato di pregevole fattura datato 1391 che reca una scritta «Hoc opus...» (il resto è ancora illegibile) e gli stemmi dell'allora doge veneziano Venier, nonché del podestà di Capodistria Nicolò Contarini (Nicolaus Contareno). In quell'anno, affermano gli esperti, il comune di Capodistria aveva stipulato con Venezia un accordo per la riparazione delle tubature dell'acqua. Gli scavi hanno riportato alla luce anche le lignee tubature che risultano perfettamente conservate.

L'Accadizeta invita le forze politiche a cessare le polemiche e gli scandali

FIUME — «Cogliamo l'opportunità per lanciare un appello a tutte le sezioni partitiche fiumane e ai loro responsabili affinché nell'anno venturo cessino le polemiche e gli scandali che hanno contraddistinto la scena politica quarnerina nell'anno che sta per concludersi». Questo il messaggio di Ante Uljar, presidente dell'organizzazione fiumana dell'Accadizeta, formulato ieri nell'incontro di fine-anno con i giornalisti. Uljar ha preannunciato che tra breve l'Accadizeta fiumana stilerà un proprio programma d'attività, che dovrebbe maggiormente incidere sui destini politici della città. Ribadendo che l'Accadizeta è il miglior collante tra Zagabria e Fiume, Ante Uljar ha sottolineato l'importante strategia del capoluogo quarnerino nell'ambito croato.

Bilancio positivo e nuove tecnologie per la raffineria di Fiume

FIUME — Quattro milioni di tonnellate di greggio lavorate, di cui due milioni per conto di partner stranieri, avvio dell'installazione dell'impianto di idrodesolforazione, che dovrebbe ulteriormente ridurre le emissioni inquinanti degli stabilimenti: queste le novità di maggiore rilievo emerse dalla conferenza-stampa di fine anno indetta ieri dalla direzione della Raffineria a Fiume. Secondo quanto comunicato dal direttore generale, Strenja, la realizzazione dell'impianto di idro-desolforazione dovrebbe cominciare entro l'anno prossimo, per concludersi durante quello successivo. Quanto al sospirato trasferimento della vecchia Raffineria a Urinj, questo non potrà avvenire prima del 2007, e solo quando un impianto analogo, ma tecnologicamente più avanzato, sarà già stato apprestato nella nuova ubicazione.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/537291, fax 531354. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: viale Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650 feriale, festivo + feriale lire 1000; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600 feriale, festivo + feriale 2400, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800. Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

4 Impiego e lavoro
offerte

CERCANSI operatori centri lavoro - tornitori cnc - fresatori. Responsabile collaudo. Pomeriggio 0481/521595. (B578)

CERCASI personale per servizi di pulizia solo con provata esperienza. Telefonare lunedì 27 040/271992. (D00)

OPPORTUNITA'. Azienda servizi, forte sviluppo, cerca persone anche part-time. 5.000 dollari mese. 0481/412732. (C549)

6 Lavoro a domicilio
artigianato

A.A.A.A.A.RIPARAZIONI idrauliche, elettriche, domicilio. Telefonare 040/810012. (A6294)

A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili pitturazione restauri appartamenti. Telefonare 040/810012. (A6294)

9 Vendite d'occasione

ACQUISTASI quadri dei maestri friulani. Telefonare al numero 0432/507518. (S947102)

10 Acquisti d'occasione

ANTIQUARIO via Diaz 13 acquista oggetti, libri, mobili, arredamenti. Telefonare 040/306226-305343. (A5457)

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compa oro. Via Roma 3 (primo piano). (A00)

14 Auto-moto-cicli

AUTOMOBILI Zanardo via del Bosco 20 tel. 040/771970 Fax 040/365816 autorizzato Mercedes oggi aperto dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19 il nostro usato in garanzia: Austin May Fair, Fiat Tipo 1400, Regata 1600, Uno Sport turbo diesel, Bmw 318i, Cabrio 320i 4 porte, Lancia Thema . 2000 LS, 2000 ie Prisma, Delta integrale 16v, 8v, Delta evoluzione agosto '93 km 6000, Alfa Romeo 75 1600, Renault 21 familiare, R4, Supercinque 1200 Mazda Spider Mx5, Volkswagen Golf GTI 16v novembre '93 full optional km 3000 Corrado 1800 16v, Polo CL, Golf GTI 16v, Fuoristrada Range Rover, Daihatsu Feroza, Suzuki Vitara, Mercedes 250 Sl 1967, 250 turbo diesel 190 300E 4 matin, 190 diesel cambio automatico. Visitateci!!!

CICLOMOTORE Honda '92 cilindrata 49 unmilione vendo. Ore paste tel. 040/633367. (A6273)

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

A. AFFITTASI centralissime singole ristrutturate stanze primo piano ascensore uso ufficio 630619. (A6293)

AFFITTO due stanze cucina bagno centrale con ascensore vuoto 600.000. Tel. 040/364977. (A6298)

APPARTAMENTO 130 mq San Nicolò alta piano primo ottime condizioni affittasi solo usi commerciali due milioni. Altro uguale appartamento soprastante disponibile febbraio condizioni trattabili. Tel. 040/723653. (A6199)

CASA MIA affitta inizio via Romagna appartamento mq 130 biservizi-garage. Tel. 040/630307. (A6295)

CMT - GREBLO CENTRALE palazzo signorile uso ufficio, entrata, 2 stanze, servizio. Tel. 040/362486. (A00)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA Centro signorile recente con ascensore, luminoso, ufficio composto da atrio, salone, bagno, completamente arredato e attrezzato uso ufficio. 500 mila e rimborso spese. 040/366811.

IMMOBILIARE TERGESTEA affitta Pascoli locale d'affari mq 35, soppalco. 040/767092. (A5963)

LORENZA affitta: mansarda ammobiliata, 2 stanze, servizi 600.000; Roiano, stanza, soggiorno, servizi, 600.000. 040/734257. (A5967)

LORENZA affitta: patti in deroga, Giustiniano, 4 stanze, salone, servizi 1.200.000; Rossetti, 5 stanze, servizi, 800.000; zona Tribunale, 2 stanze, servizi 700.000. 040/734257. (A5967)

MULTICASA 040/362383 affitta occasionissima grazioso camera cucina doccia ammobiliato 300.000 uomo solo non residente zona Gretta. (A6045)

VESTA via Filzi 4 040/636234 affitta libero uso studio professionale zona stazione panoramico tre stanze cucina servizi poggiolo riscaldamento ascensore.

20 Capitali - Aziende

ATTIVITA' da cedere commerciali artigianali industriali immobili solo contanti sopralluogo gratuito tel. 02/3360310. (S52747)

CENTRALISSIMO negozio 40 mq, abbigliamento-scarpe, privato vende. Possibilità acquisto muri. Occasione rarissima. Telefonare pomeriggio o serali 0337/543656. (A6280)

CERCO licenza ambulante tel. 040/830170. (A6237)

CMT - GREBLO cedesi attività alimentari ampia licenza unica in zona fortemente abitata. Tel. 040/362486. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO zona CORSO ITALIA avviata salumeria con gastronomia, arredata e attrezzata modernamente. 040/630175. (A00)

FINANZIAMO artigiani commercianti dipendenti fiduciari mutui 60.000.000 - 240.000.000 tempi brevissimi. Visita gratuita 02/33600933. (S52750)

FINANZIAMO pensionati, autonomi, commercianti. Possibilità dipendenti protestati. Tel. 040/370090 orario 10.30-15. (A6111)

21 Case-ville-terreni
acquisti

ACQUISTO pagamento contanti appartamentino semiperiferico soleggiato. Tel. 040/568884 ore pasti. (A6298)

CUCINA soggiorno due stanze bagno semicentrale piano alto cerchiamo per nostro cliente Cmt Piramide 040/360224. (A00)

PRIVATAMENTE acquisto alloggio medie dimensioni da ristruttuare. Telefonare pomeriggi 0337/538118. (A6249)

22 Case-ville-terreni
vendite

BORA 040/365900 BIFAMILIARE non accostata terreno proprio, accesso auto, ampio box, cantina. (A6048)

BORA 040/365900 PANORAMICO recente, soggiorno, cucinino, stanza, bagno, ripostiglio, ampio balcone. (A6048)

CASA MIA vende miniappartamento manutenzione perfetta autometano zona S. Vito. Tel. 040/630307. (A6295)

CENTRALISSIMO raffinato, 180 mq, privato vende. Ingresso, cucina, salone, 3 camere, 2 bagni, lavanderia, ripostiglio. Aria condizionata. autometano. Stabile prestigioso. Prezzo interessante. Tel. pomeriggio o serali 0337/543656. (A6280)

CENTRALISSIMO ristrutturato, soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, 60 mq. terrazza, 113.000.000. Agenzia 040/765233. (A023)

CMT - CENTROSERVIZI Borgo Teresiano, stabile intero, appartamenti vari piani e metrature, da ristrutturare. Tel. 040/382191. (A00)

Continua in 28.a pagina

RIUNIONE SULLA CRISI, TRA DUE POSIZIONI

Pds: una «giunta del presidente»

TRIESTE — Una sorta di «governo del presidente», eletto con una operazione simile a quella per la composizione del consiglio dei ministri, con una giunta formata direttamente dal consigliére prescelto per la guida dell'esecutivo. E' questa la strada che il Pds regionale vorrebbe seguire per arrivare alla soluzione della crisi in Regione, crisi che domani sarà aperta quasi sicuramente con la votazione della mozione di revoca nei confronti della giunta Lega Nord-PriPli, capeggiata dal leghista Pietro Fontanini.

Il Pds, nella figura del capogruppo in consiglio Lodovico Sonego, per ora preferisce non aggiungere altro. «Siamo abituati a fare un passo alla volta», puntualizza, aggiungendo che «solo domani si avrà la certezza dell'approvazione della mozione di revoca» e che quindi anche sui programmi e sulle possibili alleanze, per ora, il Pds preferisce rinviare qualsiasi discorso.

Non per questo, comunque, in casa Pds è tutto tranquillo. Anzi. Ieri sera, infatti, a Monfalcone si è tornato a riunire il comitato regionale. All'ordine del giorno, ovviamente, la situazione politica in Regione, l'imminente crisi e la proposta avanzata da Sonego. La discussione è terminata soltanto tarda serata. Ancora una volta infatti si sono trovati di fronte le due anime del Pds regionale, quella in ogni caso maggioritaria che fa capo al segretario regionale Ruffino e quella minoritaria che vede la partecipazione anche del segretario cittadino di Trieste, Spadaro. Nessuna lotta geografica, comunque, ma piuttosto tecnico-politica. I «dissidenti» infatti recriminano per una crisi di fatto aperta senza avere comunque pronta alcuna soluzione. Come dire, insomma, che una maggioranza più ampia poteva essere trovata partendo da altri presupposti.

fe.ba.

L'INTERVENTO

«Ma ora in Regione serve un impegno straordinario»

La bocciatura del bilancio presentato dalla Giunta regionale da parte del Consiglio e la conseguente approvazione della legge per consentire l'esercizio provvisorio hanno di fatto aperto la crisi politica e amministrativa della Regione F.V.G.

Alla luce di questa situazione, il sindacato sottolinea la necessità di uno straordinario impegno delle forze politiche che siedono in Consiglio regionale, per dare alla crisi una soluzione in tempi rapidi e su contenuti adeguati alle esigenze che l'attuale situazione economicaoccupazionale e sociale propone.

E' necessario ricollocare al centro della ricerca per superare le crisi e quindi per individuare un chiaro programma e una maggioranza che lo sostenga, i problemi della gente in primo luogo dei lavoratori, dei pensionati, dei più deboli, della qualità ed efficienza della spesa pubblica e dell'amministrazione, dello sviluppo equilibrato ed ecocompatibile, delle riforme nei servizi sociali e nella sanità.

Servono scelte innovative, costruite con percorsi trasparenti e con un ampio coinvolgimento delle organizzazioni economiche e sociali rappresentative della società civile.

In questo quadro le proposte avanzate dal sindacato confederale rappresentano un punto di riferimento importante sia di indirizzi sia di scelte concrete che dovrebbero essere realizzate.

Tuttavia il sindacato non si nasconde le difficoltà presenti nella individuazione delle scelte per fronteggiare questa nuova fase economica, occupazionale e sociale, caratterizzata da problemi inediti che attraversano in F.V.G. nel contesto più generale della crisi nazionale.

Né ci nascondiamo le difficoltà presenti nella costituzione di una maggioranza a causa del frastagliamento che contraddistingue l'assetto del Consiglio regionale.

Da ciò nasce l'esigenza di porre al centro della ricerca programmatica per dare una possibile soluzione alla crisi, l'approvazione del bilancio della Regione, che è la condizione per dare certezza ai processi di sviluppo del F.V.G. e superare lo strumento dell'esercizio provvisorio nonché la individuazione delle modalità e dei tempi per andare alla riforma elettorale e consentire alla Regione di darsi un nuovo e più stabile assetto politico. I segretari regionali

F.V.G.
Cgil, Cisl e Uil
Pasqual,
Patuanelli.
Pino

NELL'ANNUALE CLASSIFICA DEL «SOLE 24 ORE DEL LUNEDI'» IL F.-V.G. INDIETREGGIA

Il benessere si allontana

Gorizia scende dal secondo al quarto posto, soltanto Pordenone risale fino al 47.mo

QUALITA' DELLA VITA 1993

	1993	1992
GORIZIA	498 (4° posto)	2° posto
TRIESTE	471 (14° posto)	4° posto
PORDENONE	437 (47° posto)	61° posto
UDINE	410 (67° posto)	46° posto
FRIULI-VENEZIA GIULIA (Totale)	454 (7° posto)	4° posto

Fonte: "Sole 24 ore del lunedì"

TRIESTE - Gorizia scende dall'Olimpo del benessere. E a seguire le altre province del Friuli-Venezia Giulia perdono posizioni, eccezion fatta per Pordenone.

L'annuale classifica sulla qualità della vita, redatta come ogni anno dal quotidiano economico «Il Sole 24 ore del lunedì» ha riservato davvero brutte sorprese per quel che riguarda la nostra regione. Nella graduatoria sul benessere, che l'anno scorso vedeva in secondo posto assoluto l'Isontino, la provincia di Gorizia si è quest'anno attestata al quarto posto, sorpassata da Aosta e Piacenza.

Ben peggiore è comunque la situazione di Trieste, l'altr'anno quarta e quest'anno scivolata fino al quattordicesimo posto. Oppure di Udine che nel 1992 era al 46.mo posto e quest'anno addirittura al 67.mo. Pordenone, come si è già detto, invece recupera qualche posizione, risalendo dalla 61.ma posizione fino alla 47.ma. Ma quest'ultimo dato non contribuisce a migliorare la situazione dell'intera regione, che infatti, a sua volta, capitombola da quarto posto al settimo. Nelle varie classifiche riguardanti i dati disaggregati, Trieste, inoltre riesce anche a conquistare un ultimo posto, in un settore abbastanza scontato: quello demografico. Il capoluogo giuliano si trova infatti al 95.mo posto per quel che riguarda lo sviluppo demografico, alle spalle di Genova e Alessandria.

Per elaborare questi particolari dati sono stati presi ad esempio il reddito pro-capite, i depositi bancari e il costo della casa per il livello del tenore di vita; gli omicidi, le auto rubate e altri delitti per quel che riguarda la criminalità; l'andamento delle nascite, le morti e i matrimoni per quel che riguarda la popolazione; i tempi delle poste, l'attesa per il telefono, i trasporti e il traffico per l'efficienza dei servizi; le associazioni, le spese per teatro e musica, le librerie e i cinema per il tempo libero.

E proprio in questo ultimo settore, il tempo libero, Trieste mantiene i suoi storici primati regionali e nazionali, piazzandosi al secondo posto dopo Verona per la spesa media per abitanti per spettacoli teatrali e musicali, e inoltre è al terzo posto per il numero di associazioni artistiche e culturali.

Ultima curiosità: Gorizia e Trieste sono tra le città con il maggior numero di divorzi.

INCIDENTE IN CARINZIA DOPO UNA FRANA SULLA TRATTA KLAGENFURT-VILLACO

Deraglia il treno, scende e si ferisce

Grave un udinese, Paolo Grion, sfiorato da un altro convoglio che giungeva sullo stesso binario

Servizio di
Elena Comelli

VILLACO — Una frana sui binari della tratta Klagenfurt-Villaco ha provocato domenica sera il deragliamento di un treno in cui è rimasto gravemente ferito un udinese, Paolo Grion di 35 anni. L'incidente ha coinvolto un locale che viaggiava da Friesach a Villaco, su cui si trovava Grion, e l'espresso per Vienna. Il primo convoglio è finito sui massi che avevano invaso la linea, deragliando nonostante la pronta frenata, e ha occupato il binario parallelo su cui stava sopravvenendo l'Intercity per Vienna.

Il macchinista Karl Fasching, che nell'urto aveva sbattuto la faccia contro il parabrezza della locomotiva fratturandosi il naso, è immediatamente sceso dal suo treno con un solo pensiero: il convoglio in arrivo in direzione opposta ad altissima velocità rischiava il disastro. Camminando nella neve alta fino al ginocchio gli è andato incontro per segnalare il blocco della linea ed è riuscito ad intercettarlo ad alcune centinaia di metri dal luogo dell'incidente. Visti i segnali del collega, il macchinista dell'espresso ha avuto il tempo di frenare, ma non di evitare comletamente l'impatto con il locale deragliato. L'Intercity per Vienna, pur rallentato, si è scontrato con la locomotiva del locale, riuscendo a spostarla dalla sua traiettoria e proseguendo di qualche centinaio di metri senza deragliare.

Proprio nel momento in cui sopravveniva il secondo treno, Paolo Grion era sceso per vedere che cosa stava succedendo. L'espresso lo ha solo sfiorato, causandogli però gravi ferite al capo, pur senza metterlo in pericolo di vita. Anche una studentessa di Villaco, Elke Koroschitz di 16 anni, è rimasta lievemente ferita nell'impatto fra i due treni. Gli altri circa cento passeggeri del locale e dell'Intercity sono scesi illesi dopo che il traffico sulla linea è stato interrotto dall'autorità ferroviaria. La tratta Villaco-Klagenfurt è rimasta bloccata fino alle dieci di ieri mattina. Un binario è stato poi riaperto, per l'altro si attende il via libera di un geologo.

Conferme dall'autopsia di Cudini: una disgrazia quel rogo dell'auto

UDINE — L'autopsia che ieri la dottoressa Ferrari ha compiuto all'istituto di medicina legale dell'Università di Udine sui resti carbonizzati di Walter Cudini, il giovane lignanese morto la mattina di Natale nel rogo della propria automobile, sembra confermare l'ipotesi che gli inquirenti ritengono più probabile: è stata una disgrazia, non c'è nessun giallo attorno alle cause che hanno generato il raccapricciante epilogo. Darle il crisma dell'ufficialità non è ancora possibile, giacchè ufficialmente non c'è ancora nemmeno la certezza che il corpo trovato sia quello di Walter Cudini: il cadavere è così malridotto da rendere praticamente impossibile l'identificazione sicura.

Ma in sostanza i carabinieri di Lignano e Palmanova, che stanno proseguendo nelle indagini, pur non scartando nessuna ipotesi sono sufficientemente convinti che a uccidere Walter Cudini siano state due concause: il surriscaldamento del motore della sua Fiat Tipo che ha generato l'incendio e lo stato di grande ebbrezza alcolica che intorpidiva il giovane e gli ha impedito la fuga. A quest'ultimo riguardo, una risposta su quanto alcool il giovane aveva assunto nelle ultime ore di vita potrebbe venire dall'esame delle tracce di sangue ritrovate tra i resti carbonizzati.

Ma. Co.

ALTO TRIBUTO DI VITE UMANE SULLE NOSTRE STRADE (6) A NATALE

Alcol e velocità, un mix letale

Forze dell'ordine già in allerta per il prossimo fine settimana festivo di Capodanno

MONFALCONE — Erano anni che il tributo di vite umane sulle nostre strade non era così rilevante tra Natale e Santo Stefano, ma se si analizzano con attenzione le dinamiche degli incidenti stradali accaduti tra venerdì sera e domenica scorsi, cercando di non farsi prendere dal senso di commiserazione per le vittime, si scopre che ben poco di casuale c'è stato nella carneficina.

Le cause che hanno invece originato quasi tutti gli incidenti, per non dire tutti, sono pochissime e sempre le stesse: alta velocità, autovetture di grossa cilindrata, imprudenza nella guida, ebbrezza alcolica soprattutto dei guidatori giovanissimi e spesso freschi di patente, condizioni difficili del fondo stradale a causa delle cattive condizioni meteorologiche.

E' stato questo il micidiale mix per il weekend natalizio di morte.

Se Walter Cudini a Lignano avesse evitato di guidare la sua autovettura dopo una notte ad alto tasso alcolico, avrebbe evitato di morire arso nel rogo forse da lui stesso provocato involontariamente?

Se Giuseppe Di Giovanni fosse andato un po' più piano sarebbe stata ancora viva la sua figlioletta Giada, di appena 2 anni? Se Roberto Zanolla non avesse «tirato» in piena notte, quindi presumibilmente anche stanco oltre che inesperto, la sua Audi 80 a velocità folle su una strada viscida per la pioggia il suo giovane amico Alessandro Torri avrebbe evitato di morire? Potremmo continuare, ma la risposta sarebbe sempre la stessa: probabilmente sì.E le forze dell'ordine sono già in fibrillazione giacchè fra 3 giorni saremo alla vigilia di Capodanno. Prudenza, dunque, specialmente se si è stanchi o se le libagioni sono generose. Avviso ai genitori: per la notte di San Silvestro forse è opportuno non lasciare automobili troppo potenti nelle mani di figli inesperti e spesso contagiati dall'ebbrezza della velocità. Meglio una discussione in famiglia che un funerale.

Matteo Contessa

A Snaidero e Bianchet il premio «Epifania '94»

UDINE — L'industriale del settore del mobile e delle cucine Rino Snaidero, di Maiano (Udine) e l'imprenditore edile Gilberto Bianchet, di Cordenons (Pordenone), emigrato in Argentina, sono i due vincitori della trentesima edizione del Premio Epifania, che sarà loro consegnato il 6 gennaio a Tarcento. Snaidero, cavaliere del lavoro, è stato premiato sia per i successi della sua industria, divenuta leader in Europa nel settore, sia per la solidarietà umana dimostrata con iniziative a favore della Lega friulana per la lotta alle malattie cardiovascolari e a favore degli studenti meritevoli. Bianchet, giunto in Argentina nel 1951 come apprendista edile è stato premiato per la sua attività a favore della comunità friulana in Argentina, che conta 700.000 persone, per la quale ha creato un Centro di cultura.

AVIANO, AVANZATA ANCHE L'IPOTESI DEL RAPIMENTO

Nessuna notizia di Fabrizio Si infittisce il giallo di Natale

PORDENONE — La scomparsa dell'avianese Fabrizio Mazzocut, 20 anni, allievo dell'Accademia navale di Livorno, sparito nel nulla la mattina del 24 dicembre, sembra non avere spiegazioni plausibili. Nessun problema a livello psicologico o sentimentale, niente che possa far presumere un tragico gesto o un colpo di testa.

Una cosa è certa: quella mattina Fabrizio sarebbe dovuto andare ad acquistare un paio di pantaloni su consiglio della madre. «Non lo abbiamo visto», hanno risposto le commesse del negozio. E anche gli altri commercianti della zona, interpellati, hanno replicato nello stesso modo. Evidentemente qualcosa è avvenuto subito dopo le 8.30, quando cioè Fabrizio aveva incrociato in centro città la mamma. Ma cosa? Forse un rapimento?

L'ipotesi è senza dubbio azzardata, casi del genere a Pordenone non se ne sono mai verificati. La famiglia non lamenta problemi di natura economica ma di certo, a casa Mazzocut non si naviga nell'oro. A questo punto, però, tutto può e deve essere vagliato. Nel tardo pomeriggio alcuni ex compagni di scuola dello scomparso hanno consegnato a tutte le redazioni dei giornali un manoscritto nel quale rivolgono un appello al giovane, pregandolo di fornire quantomeno notizie di sè. Al momento della scomparsa Mazzocut disponeva di un milione e 200 mila lire in contanti, una cifra che gli permetterebbe ben poca autonomia.

Polizia e carabinieri hanno meticolosamente ricostruito le ultime ore del giovane con gli amici e a casa. Ma nessuno ha intuito nelle parole di Fabrizio segnali che lasciassero presagire a qualche comportamentoanomalo. La redazione di «Chi l'ha visto» tratterà molto probabilmente nei prossimi giorni questo caso. La speranza è che in breve tempo si riescano ad avere rassicuranti notizie sulla sorte del ventenne di Marsure.

Una vita senza "nei" quella di Fabrizio, senza "grilli per la testa", anzi, contrassegnata solo dall'impegno costante nello studio per coronare il sogno di una vita: entrare in Marina. Dopo aver tentato una prima volta l'ingresso in accademia (era stato respinto) aveva deciso di iscriversi alla facoltà di ingegneria navale di Trieste. A settembre il nuovo concorso bandito dalla Marina gli aveva sorriso: 44.mo su 3 mila. Sentimentalmente non aveva legami, non si era invaghito di qualche coetanea, anzi, casomai era il contrario. Ma anche dalla giovane spasimante non è giunto nessun indizio utile. Un vero mistero.

Massimo Boni

Pordenone, due morti sulle strade provinciali

Il bilancio degli incidenti stradali avvenuti in provincia durante il «ponte» natalizio è agghiacciante: due tragedie e altrettanti decessi che hanno scosso tutta la Destra Tagliamento. Il primo è del 24. Vittima Franco De Marchi, 46 anni, di Azzano Decimo. L'uomo, in sella a una Vespa ha perso il controllo del mezzo. Il ciclomotore ha invaso la corsia opposta: in quel momento sopraggiungeva un'auto condotta da Silvia Candido, 31 anni, di San Stino di Livenza. De Marchi è stato soccorso ma le sue condizioni sono apparse subito disperate. Dopo qualche ora è spirato.

La seconda disgrazia è avvenuta a Fiume Veneto. Angelo Luise, 65 anni, di Zoppola, stava passeggiando quando è stato travolto da una Fiat 127 condotta da Gino D'Andrea, 74 anni. A nulla è valsa la corsa al Santa Maria degli Angeli.

ma. bo.

Da cuoco a milionario grazie al Totocalcio

TRIESTE — Ha 25 anni, vive con i genitori nell'isontino, a Fogliano; la sua fidanzata fa la barista in una gelateria e lui faceva il cuoco fino a lunedì sera in un caratteristico ristorante in viale, XX Settembre a Trieste, il «Macaki»: da lunedì scorso è anche milionario.

Luca Del Piero dieci giorni fa ha vinto al Totocalcio qualcosa come 700 milioni. E ora? Cenni, vaghe allusioni, sorrisi compiaciuti: di più, Lele, il titolare del «Macaki», non lascia trapelare sul futuro di Luca, anche se gli si legge negli occhi la consapevolezza gaia che la fortuna alle 22.30 di domenica 12 dicembre, ha varcato quella porta dove campeggia il manichino di un sassofonista di colore, è passata davanti al bancone, ha schivato con eleganza tavoli, avventori, sedie e camerieri, è entrata nella cucina, ha cercato per un attimo il cuoco, lo ha individuato e infine lo ha baciato mettendogli sul conto corrente 668 milioncini.

Lui sapeva già di aver realizzato otto «12» da 16 milioni ciascuno, pari a 128 milioni; gli mancava il posticipo serale, Cagliari-Parma: aveva messo un 2; chissà! Diavolo di un Parma che ti va a vincere in trasferta. Altri 540 milioni. «In effetti lo avevo visto un po' svagato — ricorda Lele ricostruendo le ultime ore del suo cuoco «povero» — tanto che gli avevo chiesto cosa gli stesse capitando; lui mi ha risposto lanciando per aria le padelle che aveva in mano e ridendo come un pazzo. Poi mi ha spiegato e lunedì sera ha presentato la lettera di dimissioni; da allora non lo abbiamo più visto».

Giocava la schedina con regolarità, ma senza investire somme enormi; domenica gli è andata dritta: progetti? «In questo momento sarà spaparanzato al sole delle Maldive — scherzano, ma non tanto, i suoi ormai ex colleghi — dopo aver depositato i soldi in qualche banca svizzera».

Per il dopo, non si sa: qualcuno giura che investirà in Bot e Cct e riprenderà il suo lavoro di cuoco, qualcun altro assicura che aprirà una sala giochi o un ristorante: problemi piacevoli che a tutti piacerebbe risolvere!

Certo che il venerdì precedente, poche ore prima che la pioggia di milioni si riversasse dalle parti del Viale, il fortunato vincitore si era presentato sul palco del «Macaki» in tenuta da cuoco, forchettone in una mano e padella nell'altra, per esibirsi al «karaoke»: «non lo avevamo mai visto così scatenato — giurano gli amici — forse se la sentiva!».

g. l.

DEPOSITATA LA SENTENZA CHE SVELA L'IMPOTENZA DEI CONTROLLORI NELL'ADRIATICO

Vela Luka, embargo-bluff

Servizio di
Claudio Ernè

E' un tragico "bluff" l'embargo decretato dall'Onu al traffico d'armi coi paesi dell'ex Jugoslavia. Il nostro Governo non ha varato infatti alcuna legge per punire i mercanti che continuano a rifornire i fronti di guerra. Paradossalmente le decine di unità militari che incrociano in Adriatico su mandato internazionale non servono a nulla dal momento che non esistono leggi che consentono di punire gli armatori, i mercanti e gli equipaggi che trafficano in morte.

Sono questi i principali concetti espressi nella sentenza sul caso della "Vela Luka", la piccola nave croata al centro di un intrigo internazionale. Il presidente del Gip Vincenzo D'Amato nemmeno due settimane fa ha dichiarato che l'Italia non ha alcun potere di decidere sulla sorte del comandante e del primo ufficiale dell'unità bloccata in febbraio nel basso Adriatico e poi dirottata sotto scorta militare fino a Trieste. Nelle stive del cargo, tutt'ora all'ormeggio a una banchina del Porto Nuovo, vi erano 170 tonnellate di esplosivo e una quarantina di fucili automatici. Il 15 dicembre gli ufficiali sono stati rimessi in libertà dopo 10 mesi di carcere. Tante scuse e arrivederci. Ieri il giudice ha depositato la sentenza spiegando in dettaglio la sua decisione. Ha parlato dell'Onu, dell'embargo, dell'ordinamento italiano. Non certo in termini lusinghieri, almeno a livello politico-istituzionale.

«Le risoluzioni dell'Onu non hanno alcuna efficacia estensibile agli ordinamenti interni degli Stati. Così per le violazioni dell'embargo non possono essere applicate sanzioni penali senza strumenti di adeguamento della legislazione interna alle direttive dell'Onu» scrive il giudice D'Amato. In altri termini il magistrato sostiene che il governo italiano non ha recepito le indicazioni dell'Onu sull'embargo e che di conseguenza nessun trafficante può essere punito dai nostri tribunali per aver trasportato armi in acque internazionali verso le coste dell'ex Jugoslavia. Non esiste una legge in materia. E' un'esplicita dichiarazione d'impotenza che coinvolge i responsabili della politica estera italiana. Tante belle parole ma quasi nessuna decisione operativa. Del resto fin dalle prime battute della vicenda "Vela Luka" era apparso evidente l'imbarazzo delle nostre autorità.

«La situazione di incertezza sulla decisione da prendere veniva esplicitamente riconosciuta anche dal Capo di Gabinetto del Ministero della Difesa» si legge nella sentenza depositata ieri. «Il 19 febbraio il capo di Gabinetto di questo dicastero inviava al Ministero della GiustiziaDirezione generale affari penali, un telefax con il quale informava che "la situazione relativa a nave Vela Luka ferma in porto Bari, est caratterizzata da stallo decisionale derivante da apparente impossibilità individuazione autorità competente a procedere».

Ma non basta. Oltre al danno vi è anche la beffa. Le nostre autorità per mancanza di leggi hanno dovuto improvvisare un fermo di fatto illegittimo anche se da tempo la "Vela Luka" era tenuta sotto controllo. Sempre per traffico d'armi. I nostri soldati in missione in Albania la sorvegliavano dopo aver saputo di un primo trasporto di esplosivi verso la Croazia. Vien da chiedersi a che servivano e servono questi controlli se nessuno può punire i trafficanti.

Militari italiani a bordo della Vela Luka quando arrivò a Trieste (foto Balbi)

LUTTO

E' morto il cronista Roberto Spechar

E' morto il collega Roberto Spechar, già cronista di nera e giudiziaria dell'edizione triestina del "Messaggero Veneto". Aveva 38 anni e da una decina di mesi si era trasferito a Roma. L'edizione cittadina del quotidiano udinese aveva cessato le pubblicazioni e lui trasferendosi nella capitale, tentava di uscire da una lunga e difficile malattia. La notte di Natale in una stanzetta del policlinico "Gemelli" dov'era ricoverato da 2 settimane, si è improvvisamente aggravato. Ha perso conoscenza e poco dopo la mezzanotte è morto. Accanto aveva i genitori e Valentina Verani, la ragazza che gli voleva bene.

Roberto Spechar aveva iniziato a scrivere negli anni '70, collaborando con "Radioteleantenna" allora diretta da Livio Grassi. Poi era passato al "Messaggero Veneto" distinguendosi subito come cronista. La 'nera' era la sua passione e si era inserito immediatamente in quel piccolo gruppo di giornalisti che il gioco beffardo del destino ha portato a seguire le notizie del dolore, della paura e della morte. Uffici di polizia, commissariati, ospedali, arresti, sentenze, carceri, funerali, gente che piange. Attorno a questi luoghi della sofferenza e della compassione si è svolta la sua attività. Le battute dissacranti, il paravento di un cinismo di maniera, dopo un po' non sono più riuscite a frenare l'impatto della realtà. Roberto ha iniziato a stare male. «Si spaccava in quattro per lavorare. Lo ricordo all'epoca dei primi scontri in Slovenia. Era lì al fronte alla ricerca della notizia» lo ricorda commosso Danilo Soli, suo caposervizio al "Messaggero". Ieri è stato il primo a Trieste a sapere della morte di Roberto.

PARTITA IERI ALLA VOLTA DI ZAGABRIA, BELGRADO, SARAJEVO LA CAROVANA DEL CONSORZIO ITALIANO DI SOLIDARIETA'

Viaggio nella guerra per un Capodanno di pace

Duecento partecipanti su quattro pullman - Fiaccolata la notte di San Silvestro davanti al Parlamento serbo

Un gruppo dei partecipanti alla marcia mentre si imbarca sul pullman (foto Sterle)

Passeranno un Capodanno lavorando per la pace. Sono i duecento volontari partiti ieri da Piazza dell'Unità a bordo di quattro pullman per raggiungere le tre città simbolo del dramma balcanico: Zagabria, Belgrado, Sarajevo. E «Tre città una pace» si intitola l'iniziativa del Consorzio italiano di solidarietà, organizzazione in contatto con analoghe associazioni pacifiste sia in Croazia che in Serbia e Bosnia. Fino al 3 gennaio la carovana toccherà le capitali dei tre Paesi in guerra (con una puntata a Sobotica, in Serbia, al confine con l'Ungheria) dove i partecipanti prenderanno parte a una serie di tavole rotonde, forum, gruppi di lavoro e incontri con organizzazioni pacifiste locali. Il Capodanno i volontari lo passeranno a Belgrado, con una fiaccolata davanti al Parlamento Serbo la notte di San Silvestro. Una delegazione ristretta, invece, tenterà di entrare a Sarajevo, per una serie di incontri con le autorità politiche e istituzionali, una visita all'ospedale e al giornale Oslobodenije. «Non sarà una tappa facile dice Giulio Marcon, uno dei referenti dell'organizzazione - abbiamo avviato una trattativaa con l' Unprofor a Zagabria e il governo bosniaco a Pale per poter ottenere il passaggio senza accrediti stampa, come missione umanitaria e di pace per un numero più ampio di persone: tutti i partecipanti, infatti, vorrebbero entrare a Sarajevo».

Sono venuti da tutte la parti d'Italia - anche dalla Sicilia - i manifestanti di «Tre città una pace». In gran parte sono giovani, di varie fedi religiose e politiche, di varie professioni (dieci sono giornalisti) uniti dalla voglia di dimostrare il proprio impegno a favore della pace. Ci sono anche cinque triestini, tra i quali Mario Variola, di professione guida alpina che, spiega, ha inteso in questo modo «festeggiare un Capodanno all'insegna dell'impegno per la pace nella ex Jugoslavia».

Ad assistere alla partenza da Piazza dell'Unità, ieri pomeriggio, c'erano anche due donne originarie di Sarajevo, che nella martoriata città hanno lasciato i parenti più cari. «Mia sorella, i miei nipoti, sono tutti lì, e da mesi non ho loro notizie», dice Mara Vukocic, che salutava commossa i volontari in partenza. «Queste iniziative - è intervenuta Yasminka Dzemidzic, anche lei da mesi senza notizie dei suoi cari - bisogna apprezzarle: continua a esserci troppa indifferenza da parte dell'Europa per quanto sta accadendo nella nostra terra». «Il nostro scopo principale - hanno detto ancora gli organizzatori - è di sostenere le forze democratiche e di pace della Crozia, della Serbia e della Bosnia, minoranze spesso isolate e perseguitate».

TABACCO

«Non c'entro nell'affare dei "buoni" al Pli»

Franco Tabacco non ci sta, e si chiama fuori dall'affaire Enimont-buoni benzina ai partiti che coinvolge l'esponente liberale Sergio Trauner. L'ex segretario regionale del Pli lo fa con una nota che parte dall'asserito "ritrovamento" nei suoi uffici di atti che avrebbero aiutato le indagini. «Com'è noto agli inquirenti - scrive Tabacco - io posseggo un archivio puntuale nei miei uffici, dove si possono trovare tutti i riscontri sulle mie attività; questo ha costituito e costituisce per il sottoscritto una vera e propria salvaguardia soprattutto per l'attività da me svolta in ambito politico».

Dopo aver aggiunto di non aver mai avuto bisogno di occultare alcunchè, Tabacco parla dei buoni-benzina. Buoni che, aggiunge, per il valore di 2.300.000 lire, gli furono inviati dalla segreteria provinciale del Pli quale contributo a «una delle innumerevoli campagne elettorali» e che lo stesso Tabacco restituii sdegnosamente e con lettera accompagnatoria «al presidente del Pli di Trieste, che in quel frangente era l'avv.Sergio Trauner».

SULLE RIVE

Sequestrati dalla finanza 30 chili di "botti"

Mancano pochi giorni alla notte dell'ultimo dell'anno e cresce anche la "febbre" dei botti e di altro materiale pirotecnico. Chi non si accontenta di quelli "regolari" in vendita in negozio va alla ricerca dei cosiddetti "mercati paralleli". La Guardia di finanza, che in questi periodi è molto attenta nei controlli sul territorio, ha sequestrato circa 30 chilogrammi di materiale pirotecnico dopo un pattugliamento in ambito cittadino. Il materiale (costituito da 80 confezioni da 50 fuochi artificiali ciascuna) era contenuto in una scatola di cartone che un individuo, alla vista dei militi, ha abbondonato improvvisamentenelle vicinanze di molo Pescheria. L'uomo si è dato alla fuga a bordo di un'autovettura e ha fatto perdere le proprie tracce nel traffico cittadino.

Da registrare anche un sequestro di 3,2 chili di sigarette estere durante un controllo al valico di Fernetti. La merce era nascosta in una borsa.

NOTA DELL'ASSESSORE FASOLA

Bilancio bocciato? Per i cerebropatici soluzione più lontana

Il bilancio regionale è stato bocciato dal consiglio? E allora vanno "a monte" sostegni finanziari e interventi programmati a favore di tante realtà, in particolare di quei settori più "bisognosi" di aiuti, come l'assistenza e la sanità. Anche quelli che presentano situazioni difficili, di emergenza quotidiana, come per esempio la grave condizione in cui si trovano i cerebropatici ricoverati al "Burolo Garofolo".

Ad annunciarlo è lo stesso assessore regionale alla sanità Gianpiero Fasola. In una nota diramata ieri pomeriggio dall'ufficio stampa della giunta si precisa infatti che a causa della bocciatura del bilancio sarà compromesso fortemente il lavoro della conferenza di servizi che è stata creata per dare soluzione ai numerosi problemi dei cerebropatici".

«Infatti, ora che, dopo anni di gestione "impropria" da parte dell'Istituto Burlo Garofolo - osserva Fasola - la competenza è stata assunta dal Comune di Trieste, quest'ultimo si troverà a non poter far fronte ai pesanti oneri assistenziali rispetto ai quali era era stato assicurato il sostegno finanziario da parte della Regione».

«Considerato che si tratta di proseguire un servizio che non ha altre alternative - conclude l'assessore alla sanità - dovrà essere trovato il modo di garantire al Comune di Trieste tutte le somme che sono necessarie alla gestione».

Tre barche affondate in «sacchetta»

Due «caicci» e un motoscafo di sei metri affondati in seguito al maltempo dei giorni scorsi, sono stati recuperati ieri mattina dai vigili del fuoco in «sacchetta». Particolarmente impegnativo è stato il recupero del motoscafo, «targato» TS 25920, affondato sotto il pontile dove sono ormeggiate molte altre barche: il relitto avrebbe rappresentato un pericolo per quelle più vicine. I sommozzatori dei vigili del fuoco hanno dovuto prima sollevare la barca dal fondo con i palloni, quindi lo hanno trainato fino al molo dove l'imbarcazione è stata imbragata e infine recuperata dalla gru. (Italfoto)

LA GIUNTA PROROGA IL CONTRATTO PER LA MANUTENZIONE DELLA GRANDE VIABILITA'

Superstrada: gestione infinita

320 milioni fino ad aprile, mentre continua a slittare la definitiva consegna all'Anas dell'opera

Le Autovie venete continueranno a occuparsi della Grande Viabilità (dal Molo VII a Cattinara) fino all'aprile prossimo. In una delle prime sedute, la nuova giunta comunale ha infatti deciso di prorogare alla società il contratto relativo alle operazioni di manutenzione e controllo delle infrastrutture, comprese le rampe degli svincoli. La spesa relativa al periodo di proroga per prestazioni a carattere periodico (operazioni invernali, deflusso delle acque, banchine e scarpate, sorveglianza sulle costruzioni) è fissata in 144 milioni, mentre altri 80 milioni serviranno per interventi saltuari a richiesta dello stesso Comune (manutenzione e riparazione dei manufatti, galleria, pavimentazione e opere di completamento). Nella delibera è stato anche stabilito che l'impresa Italspurghi Ecologia si occuperà delle ispezioni giornaliere e del pronto intervento per un totale di 48 milioni e 800 mila. La spesa complessiva (Iva e imprevisti compresi) è di 320 milioni. Curare la Grande Viabilità fino ad aprile costerà quindi al cittadino oltre 2 milioni e mezzo al giorno. La giunta Illy, per la prima volta dal suo insediamento, ha affrontato questo problema. C'è da augurarsi che la tanto sospirata consegna della Grande Viabilità all'Anas (data per cosa fatta molte volte dall'esecutivo di Staffieri e non risolta, come previsto, entro questo dicembre) riesca questa volta ad andare in porto rapidamente.

RIFIUTI. I rifiuti solidi urbani di Trieste, che eccedono le capacità di smaltimento dell'inceneritore di via Giarizzole e le scorie dello stesso impianto, emigreranno ancora verso il Friuli, anche se in contenitori diversi. Del trasporto e smaltimento si occuperà l'impresa Ideco, dopo che la vincitrice della licitazione privata, la Pitef di Mestre, ha dato forfait, dichiarando di essere in grado di provvedere solo parzialmente al trasporto in discarica di 1.200 quintali di rifiuti al giorno per 9 settimane. La decisione è stata presa dalla giunta dopo che l'accumulo delle scorie aveva raggiunto livelli tali da compromettere il regolare servizio di asporto dalla città, con riflessi di carattere igienico-sanitario.

HANDICAP. La giunta ha deciso di assumere in comodato gratuito, per 9 anni, l'immobile provinciale ex Ipami in Strada di Fiume, per adibirlo a sede di servizi di assistenza per cerebropatici e per altre attività a favore di handicappati. L'utilizzazione dell'immobile per questo scopo sarà preceduta da una verifica delle condizioni in cui si trova e da uno studio di fattibilità.

DA VIA GAMBINI

Va a Padriciano lo zoppolo di de Henriquez

Lo zoppolo della collezione De Henriquez, uno dei pezzi più antichi e significativi della raccolta, che fino a pochi giorni fa stazionava sotto una "campana" di cellophane negli umidi locali di via Gambini, è stato trasferito all'ex campo profughi di Padriciano. Si è concluso da poco il restauro da parte della Soprintendenza ai Beni Archeologici e ora il cimelio è custodito tra gli altri pezzi del mai realizzato "Museo per la pace".

La giunta ha approvato il trasferimento tra i suoi primi atti, incaricandodell'operazione la ditta di traslochi "Fast" (costo del tutto 2 milioni e 300 mila lire). L'interventodell'amministrazione, in realtà, era già stato deciso dal commissario nel luglio dell'anno scorso, ma in seguito la giunta aveva deciso di soprassedere. a causa delle condizioni disastrate del pezzo. Ora, a sistemazione ultimata, lo zoppolo è stato collocato nella palestra della palazzina principale dell'ex campo profughi. A riportare il cimelio all'attenzione dei triestini era stata l'occupazione dei locali di via Gambini da parte dei ragazzi del "Collettivo per gli spazi sociali": lo zoppolo era collocato accanto alle sette carrozze funerarie (in condizioni spaventose) di cui è però discussa l'appartenenza alla raccolta de Henriquez.

Altre novità si annunciano per la sfortunata collezione, che in tanti anni di vicissitudini non ha ancora trovato una sistemazione definitiva. La giunta ha infatti autorizzato la ditta "Fast" a curare anchelamovimentazione interna dei materiali, sia nella caserma Beleno che nel comprensorio dell'ex campo profughi di Padriciano, per permettere la catalogazione e le riprese fotografiche di tutti i pezzi del collezionista triestino. Lo spostamento costerà 2 milioni 700 mila lire.

Consiglio comunale: stasera nuova seduta

Non ci sono Feste che tengano, per il consiglio comunale. L'assemblea cittadina torna a riunirsi stasera alle 18 e 30, apparentemente con un ordine del giorno di tutta tranquillità. Dietro l'angolo, peraltro, potrebbero esserci nuove forme di protesta dell'opposizione. Non si sa, in particolare, se troverà nuove applicazione la scelta degli interventi-fiume, usata in particolar modo dal gruppo missino, che aveva fatto concludere l'ultima seduta alle ore piccole.

Ufficialmente, l'odg prevede per stasera la costituzione delle commissioni consiliari permanenti, la nomina dei componenti della commissione elettorale comunale e alcune delibere. Nel dettaglio si tratta di approvare il piano finanziario (998 milioni di spesa) per la ristrutturazione di un edificio in via Madonna del Mare 13, nonchè quello relativo alla costruzione di un canale intercettore degli scarichi industriali di Zaule (2 miliardi e 700 milioni), alcuni rimborsi di lievissima entità al mercato ortofrutticolo e all'Itis, e confermare l'approvazione, dopo la variante del comitato di controllo regionale, del conto consuntivo Acega per il '92.

FINITO IL CAOS NATALIZIO, VALORI BASSISSIMI NELLE CENTRALINE

Emergenza smog alle spalle

A fine anno perderà comunque valore la vecchia ordinanza del Comune

Dati di qualità dell'aria

PIAZZA GOLDONI

GIORNO: 25/12/1993		OSSIDO DI CARBONIO	
	ORE	STANDARD*	MISURA
Media oraria	17	mg/mc 40	7.4
	12-19	mg/mc 10	5.1

GIORNO: 26/12/1993		OSSIDO DI CARBONIO	
	ORE	STANDARD*	MISURA
Media oraria	17	mg/mc 40	1.6
	16-23	mg/mc 10	1.4

Terminata la frenesia degli acquisti natalizi (e con essa i traffico caotico della scorsa settimana), alzatasi una bora non fortissima ma sufficiente a determinare il «cambio dell'aria», il pericolo smog si è repentinamente allontanato. Le rilevazioni effettuate dalla centralina di piazza Goldoni e relative ai giorni del Natale hanno confermato la presenza di valori bassissimi di ossido di carbonio nell'aria, concedendo finalmente un attimo di respiro al sindaco Illy.

> *L'inizio del '94 coinciderà con una nuova "disciplina"*

La scorsa settimana infatti il primo cittadino aveva dovuto ripetutamente ricorrere al provvedimento di chiusura del centro cittadino al traffico privato, quella iniziatasi ieri invece si preannuncia meno problematica per gli spostamenti dei triestini. E intanto si avvicina la fine dell'anno, destinato a portare via con sè, in mezzo a tutte le cose vecchie da dimenticare, anche l'ordinanza antismog in vigore finora.

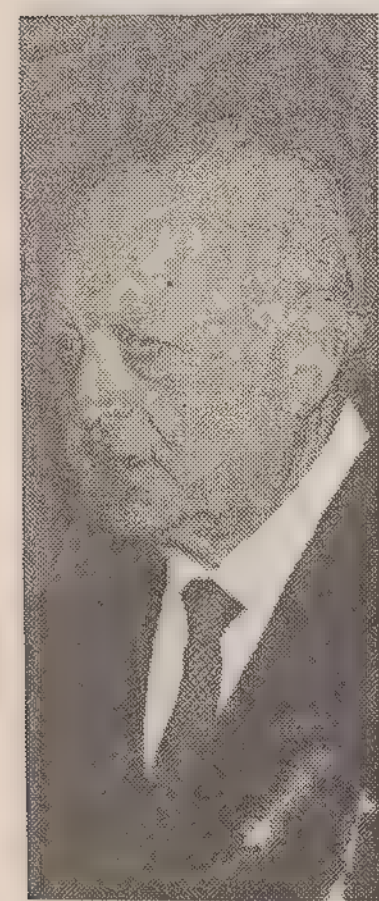
Col 31 dicembre in sostanza dovrebbero diventare parte del passato che on torna le zone «A» e «B», le fasce orarie, le chiusure a singhiozzo, nate con la giunta Staffieri, proseguite con la gestione del commissario La Rosa e necessariamente utilizzate dalla nuova amministrazione comunale che, all'atto del suo insediamento, aveva chiesto tempo per poter elaborare qualcosa di nuovo.

E questo «nuovo» dovrebbe diventare realtà proprio con l'inizio del 1994, atteso dai triestini come tappa decisiva nella lotta all'inquinamento atmosferico, che nelle ultime settimane dell'anno che va a chiudere aveva creato le maggiori difficoltà.

u. sa.

L'ISTITUTO INTERNAZIONALE DEI DIRITTI DELL'UOMO ALLARGA IL PROPRIO RAGGIO D'AZIONE

Scienza e divulgazione verso nuovi "limiti"

L'Accademia di Francia conferma il ruolo di riferimento e controllo rivestito dall'organismo triestino

Si allarga il raggio d'azione dell'Istituto internazionale di studi sui diritti dell'uomo. Adesso lo si può considerare anche punto di riferimento per la soluzione dei problemi etici e giuridici relativi alla divulgazione dei risultati della ricerca scientifica. Un ruolo, sancito durante una riunione all'Accademia di Francia (presenti docenti, giornalisti e membri di accademie straniere), determinato dall'alta qualificazione raggiunta dall'Istituto presieduto dal professor Guido Gerin, considerato dal Comitato etico internazionale (rappresentato a Parigi dalla presidente Noelle Lenoir) il più avanzato nella ricerca in questi campi.

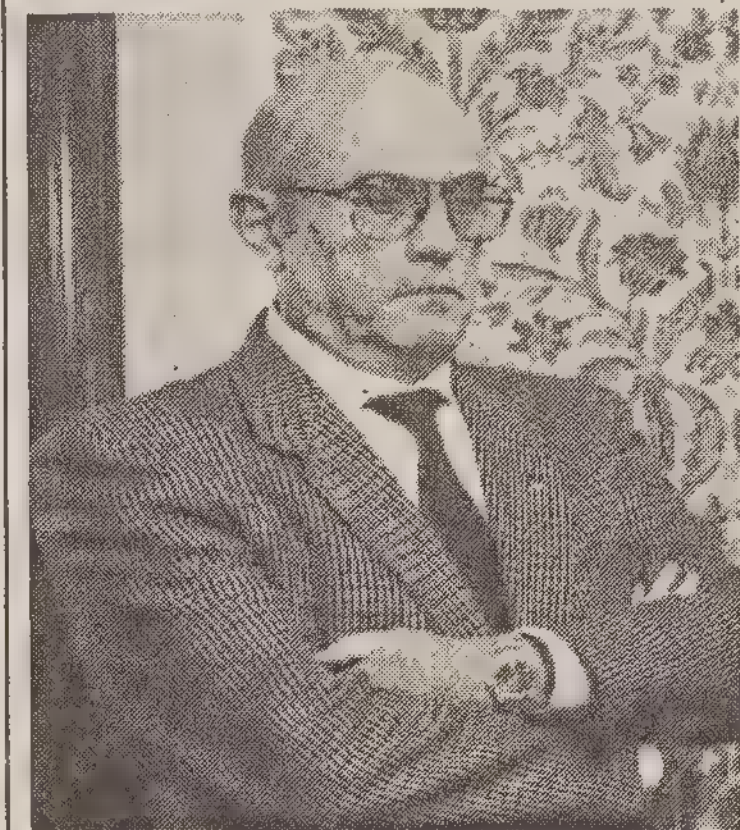
Un riconoscimento altamente significativo, se considerato anche in relazione allo sviluppo dell'attività di ricerca scientifica e tecnologica a Trieste, una città che potrebbe assumere il ruolo di «area test» per la definizione di valutazioni etiche e di eventuali normative a tutela della divulgazione dei risultati della ricerca.

Accogliendo l'invito dell'Accademia di Francia, il presidente dell'Istituto Guido Gerin ha quindi assicurato l'immediata costituzione «del necessario tessuto per arrivare a degli indirizzi comuni da sottoporre non solo al mondo scientifico, ma anche ai rappresentanti politici dei 34 Paesi membri del Consiglio d'Europa».

Il professor Gerin ha, inoltre, ricordato che, nelle varie commissioni promosse dall'Istituto, sono già presenti figure come il premio Nobel John Eccles (che per la prima volta, durante un convegno a Trieste, rivelò la possibilità di manipolazioni sul cervello attraverso interventi di trapianto), il presidente del Comitato francese di bioetica Jean Bernard (che ha già dichiarato la sua disponibilità a presiedere una commissione in materia di rapporti fra scienza ed etica), la presidente del Comitato eticointernazionale Loelle Lenoir (anch'essa pronta a partecipare alle riunioni di studio dell'Istituto).

Il ruolo dell'Istituto sui diritti dell'uomo di Trieste allarga, inoltre, anche la sua area geografica di riferimento per rispondere alla richiesta degli Stati Uniti di aprire una discussione con l'Istituto stesso, al fine di giungere a una valutazione filosofica comune, necessaria dopo le ultime scoperte scientifiche.

Durante la riunione all'Accademia di Francia, il presidente Guido Gerin ha svolto anche una relazione sulle conseguenze etiche e giuridiche della medicina predittiva a seguito della mappatura del genoma umano. In particolare, il professor Guido Gerin ha affrontato il problema della comunicazione dei dati genetici e della riservatezza che dovrebbe essere mantenuta sui dati stessi..

La segreteria generale orfana di Castellaneta

E' durata soltanto cento giorni («ma non voglio essere paragonato a Napoleone», ha detto scherzosamente al momento del commiato) la presenza a Trieste di Nicola Castellaneta, 62 anni, segretario generale del Comune di Trieste.

Arrivato in piazza dell'Unità dopo un lungo periodo di «reggenza» (era stato il vicesegretario Caputo a ricoprire l'incarico per assenza di un titolare) per svolgere una delle funzioni fondamentali nella struttura dell'apparato amministrativo cittadino, Castellaneta ha dovuto abbandonare, andando in pensione, molto prima del previsto. «Sono gravi motivi familiari che mi costringono ad andare in anticipo in quiescenza — ha detto — e la cosa mi dispiace perché Trieste, che spero risolva tutti i suoi problemi, è una città splendida, nella quale si lavora bene anche e soprattutto per merito dei triestini».

UFFICIALIZZATA LA NASCITA DI UN ALTRO CIRCOLO CULTURALE

«Nuovi incontri» nell'ambito della Dc triestina

Nasce l'ennesimo circolo culturale all'interno della Dc triestina. Si chiama Nuovi incontri e fa riferimento a un gruppo di «dirigenti, amministratori, eletti e aderenti alla Dc», come precisa una nota, tra i quali fanno spicco tra gli altri i nomi di Alessandro Minisini, Ennio Severino, Arnaldo Pastrovicchio e Angelo Ritossa.

«Partendo dai valori cristiano-sociali - prosegue il testo - i promotori dell'iniziativa si riconoscono nei principi ideali, politici e culturali della tradizione cattolico-democratica e del polarismo. Sul piano organizzativo e programmatico si richiamano al costituendo Partito popolare, che verrà formato ufficialmente il 18 gennaio a Roma».

Nell'ottica di un superamento di tangentopoli che rifugga allo spirito di vendetta, "Nuovi incontri" si esprime anche sulla necessità di andare oltre il commissariamento attuale, «che avvilisce il dialogo e la partecipazione, e rappresenta, se prorogato nel tempo, la negazione del concetto stesso di democrazia». I tempi del rinnovamento, insomma, devono essere estremamente ridotti, «per ripristinare quella situazione di vita democratica interna che si è persa per l'incapacità degli organi dirigenti eletti dall'ultimo congresso (opposizione compresa) a rappresentare un'autentica guida del partito, all'altezza del tempo grave che la Democrazia cristiana e, più in generale, la vita politica sta attraversando».

Un parere favorevole viene espresso da "Nuovi Incontri" sul recente laboratorio politico che ha permesso l'elezione a sindaco di Riccardo Illy. «E' un fatto positivo, che ha consentito finalmente di dare a Trieste un governo stabile, mettendo fine a un lungo periodo di ingovernabilità, della quale si contano e si sommano oggi i danni causati al sistema economico e produttivo e alla vita sociale e civile triestina».

E veniamo infine ai propositi statutari del nuovo circolo, che si prefigge dichiaratamente «la formazione, la crescita e lo sviluppo della coscienza democratica e della passione civile dei cittadini», nonchè di aiutare il processo di cambiamento in corso per contribuire a esaltare e a diffondere la partecipazione e il risanamento delle istituzioni democratiche». I principi morali, in tale contesto, si rifanno a detta dei responsabili a quelli contenuti nell'enciclica di Giovanni Paolo II "Sollicitudo rei socialis" e si collocano in in quadro "imperativo" di servizio, legalità, giustizia e moralità".

TRIBUNA APERTA

«Trieste va salvata dai "sabotatori" presenti nei partiti»

Chissà se il prof. de Castro si ricorda quella polemica che avemmo il 18 aprile 1962 su «Il Piccolo» di Chino Alessi, che pubblicava in quel tempo vari interventi sulla costituenda Regione a statuto speciale Friuli-Venezia Giulia. Quella volta de Castro aveva elencato una diecina di condizioni che Trieste avrebbe dovuto ottenere per poter sperare che l'attuazione della Regione non fosse semplicemente disastrosa per noi. Ed io scrivevo: «Con tutto il rispetto per il prof. de Castro, in Toscana si usa una frase molto espressiva: "se mia nonna avesse avuto le ruote era un carretto" (sbagliando la consecutio temporum...). E veramente, come il prof. de Castro, con la sua grande esperienza, può essere così ingenuo da sperare e da credere seriamente che questa Cenerentola di Trieste, il cui raglio non è mai arrivato al cielo, possa ora volgere una così improba ed insidiosa battaglia a suo favore, quando tutto un passato è lì ad ammonire e ad insegnare il contrario?». E concludevo: «Il prof. de Castro potrà anche essere un grande teorico, ma non altrettanto un grande pratico».

Tanti anni sono passati, il prof. de Castro è ormai un vecchio e saggio patriarca ed anche la mia età è divenuta rispettabile: ma io non posso che riconfermare la mia opinione di allora. Spesso avrei voluto polemizzare a proposito dei suoi interventi nella situazione triestina, tra i quali il suggerimento di costituire un comitato di saggi per vagliare le candidature a sindaco, come in realtà è poi stato fatto facendone uscire la candidature di Riccardo Illy, gabellata come frutto della «società civile», mentre in realtà i componenti di questo famoso comitato di saggi erano per quattro quinti tutti ben noti comunisti militanti e i risultati si son infatti visti.

Allo stesso modo non sono d'accordo con lo slogan di moda, avallato da de Castro nel suo articolo di prima pagina di domenica scorsa, che «i raggruppamenti non contano se etichettati di destra o di sinistra, perchè la destra e la sinistra non esistono più: sono contenitori vuoti». Io sono del parere che destra e sinistra esisteranno sempre perché, al di là degli schieramenti di appartenenza, rappresentano «un modo di essere e di ragionare» profondamente diversi degli individui. E anzi, mi pare che questa contrapposizione non sia mai stata tanto netta come ora, grazie alla polarizzazione insista del nuovo sistema elettorale.

Un piccolissimo esempio: il gruppo dei giovani che ha occupato abusivamente i locali di via Gambini, poi trasferitosi, una volta sfrattato da lì con un un'ordinanza di sgombero del Comune, nei locali dell'ex dispensario tubercolare di via Udine proprietà della Fondazione Petitti di Roreto, ha provocato reazioni esattamente opposte: il Msi ha rivendicato il dovere di ristabilire la legalità mettendo fine all'occupazione abusiva con l'intervento delle forze dell'ordine, mentre Rifondazione Comunista e gli anarchici hanno attaccato il sindaco Illy e preso le parti degli occupanti abusivi: visto da destra e visto da sinistra e sarà sempre così, come insegnava il buon Guareschi.

Ma de Castro afferma: «Trieste über alles», esiste soltanto una Trieste da salvare e questa appartiene a tutti, perciò bisogna arrivare ad una «sacra unione», perché «non c'è sindaco di qualsivoglia raggruppamento che possa risolvere i problemi di Trieste, se tutti non lo aiuteranno». Caro Professore, guarda caso da anni ed anni la Lista per Trieste andava affermando gli stessi concetti, ma immagino che anche se lontano da Trieste Lei abbia potuto seguire e verificare qual è stata la realtà dei fatti. I sabotatori di ogni e qualsiasi collaborazione sono stati esattamente i partiti che ora fanno parte della coalizione che sostiene Illy. In particolare i comunisti del Pds e di Rifondazione , i Verdi, la Dc morotea, ma anche i sindacati, le Acli, l'Unione Slovena hanno sempre assunto una linea di opposizione strumentale che ha ingessato non solo il sindaco Staffieri — come Lei stesso obiettivamente riconosce — ma purtroppo tutta la città, impedendo che andasse a buon fine anche un solo progetto. Non parliamo poi del gioco al massacro che è stato fatto nei confronti del sottosegretario alla marina mercantile on. Camber, nomina che è stata l'unica ed esclusiva ragione dell'alleanza elettorale con il Psi — non certo ambizione di potere — perché speravamo di poter fare finalmente qualcosa di utile per il porto, anche con l'aiuto di uno dei partiti nazionali che contavano e che non potevamo sapere sarebbe incappato così gravemente nelle conseguenze di tangentopoli.

Ebbene, del Sottosegretario alla Marina Mercantile è stato fatto immediatamente il vero e proprio «capro espiatorio» di qualsiasi foglia stormisse al vento in quel periodo. E' stata cioè applicata dalle forze politiche ed economiche su ricordate la tattica del «muoia Sansone con tutti i Filistei», esattamente il contrario di chi avrebbe avuto il dovere di aiutare in ogni possibile modo coloro che, con genuino spirito di servizio e con le mani pulite, cercavano di fare qualcosa di utile per amore della città. Ora questi sabotatori sono stati incredibilmente premiati dal 53% dell'elettorato ed è stato addirittura affidato nelle loro mani il governo del Comune di Trieste. La città non è mai stata spaccata come ora, perché il 47% è ancora incredulo e disperato che i triestini non abbiano saputo fare eccezione alla tendenza generale italiana, come la nostra storia e la nostra tradizione avrebbe imposto.

Il prof. de Castro chiede a questi triestini e alla Lista per Trieste di fare quello che gli altri non hanno mai fatto, a posizioni e ruoli invertiti. È molto comodo e molto facile rivolgere un siffatto appello teorico, molto meno facile tradurlo in pratica: basta leggere le dichiarazioni dei partiti e di quel trombone scordato del segretario della Lega. Noi, tuttavia, non vogliamo escludere a priori di rispondere agli schiaffi e porgere eventualmente l'altra guancia, pur di collaborare tutti insieme, nell'interesse superiore della città. Ma a quali condizioni? Per le relazioni con Slovenia e Croazia, per la rinegoziazione del tratto di Osimo, per la restituzione o l'indennizzo dei beni abbandonati, per aprire a Trieste le vie dell'Europa, per il porto, per una giusta tutela della minoranza slovena e della minoranza italiana e per molti altri aspetti interni e amministrativi, attendiamo di ricevere e di poter valutare proposte precisissime.

Intanto, come avevamo da tampo ampiamente preannunciato, verrà bocciato il bilancio regionale e anche la Regione Friuli-Venezia Giulia conoscerà un periodo di turbolenze politiche come non era mai accaduto nei suoi trent'anni di vita. Si tratta di una situazione a mio giudizio senza una via d'uscita, mancando i numeri per costituire una giunta alternativa. la coalizione che affossa i bilancio — la stessa che sostiene Illy — si assume perciò una responsabilità gravissima.

Gianfranco Gambassini

ESPOSTO SIAE

Radio privata sigillata dal magistrato per 24 ore

La quota da versare è il 3 p.c. del fatturato

Sigilli per ventiquattr'ore a un'emittente radiofonica locale. A venir «punita» in questo modo, su decisione della Procura della repubblica, è stata Radioquattro che non ha potuto trasmettere per l'intera giornata del 20 dicembre.

A darne notizia è la Siae. Il provvedimento era stato infatti preso dalla magistratura a seguito di un esposto fatto dalla stessa Società italiana autori ed editori alla quale Radioquattro nel corso di tutta la sua esistenza, una quindicina d'anni, non aveva mai versato la percentuale riservata ai diritti d'autore.

La riapertura dell'emittente e la ripresa delle trasmissioni sono state possibili nel giro di sole ventiquattr'ore perchè il direttore di Radioquattro, Sergio Orlandi, ha immediatamente provveduto a saldare quasi per intero il debito.

Parecchie sono state le azioni legali intraprese nel passato dalla Siae nei confronti di radio private, ma un provvedimento come quello della chiusura, seppur temporanea, vanta ben pochi precedenti a Trieste. Ora gli eventuali evasori sono avvertiti.

Le emittenti in provincia sono una ventina con un fatturato annuo che varia tra i 30 e i 500 milioni. Il tre per cento deve essere versato alla Siae. Su 100 milioni di un ipotetico fatturato, devono andare alla Siae tre milioni. Quasi tutte le radio sono perfettamente in regola, ma ci sono ancora sacche di irregolarità come da parte di chi utilizza due frequenze dopo averne denunciata una soltanto.

LA LITURGIA FUNEBRE A GRIGNANO PER IL PARROCO LUIGI ZUPANCICH

L'addio al prete di tutti

Centinaia di fedeli hanno assistito alla messa celebrata dal vescovo Bellomi

E' stato il più triste dei Natali per la parrocchia di Grignano. Centinaia e centinaia di fedeli che la chiesa di Sant'Eufemia e Tecla non è riuscita a contenere, costringendo molti a rimanere sul sagrato, si sono dati convegno ieri mattina per salutare per l'ultima volta il parroco, don Luigi Zupancich, spirato nell'imminenza delle festività.

«Lo so in chi ho messo la mia speranza». Così ha lasciato scritto don Zupancich su un foglietto sul quale ha steso il suo testamento. Lo ha rivelato ieri durante l'omelia il vescovo Lorenzo Bellomi che ha presieduto la liturgia funebre.

Ma la messa è andata oltre il suo significato di rito cattolico. Rappresentanti di varie confessioni religiose sono intervenuti per rendere l'estremo saluto a un sacerdote che era anche presidente del comitato ecumenico e del dialogo con le chiese cristiane non cattoliche, oltre che cancelliere della Curia.

Musulmani e induisti avevano posto alla sua tavola

E Bellomi, che l'ha definito «un amico, un pastore e un funzionario», ha ricordato la sua opera a favore dei fratelli di altre confessioni, di ebrei, di musulmani e di induisti del Centro di fisica di Miramare che quando avevano bisogno trovavano sempre un posto anche attorno alla tavola di casa sua. Per tutti, di qualsiasi nazionalità e di qualsiasi razza fossero, don Zupancich, che aveva sempre pronti una parola di conforto e un consiglio appropriato, era semplicemente «Gigi».

A Grignano aveva concluso una lunga peregrinazione che lo aveva portato in molte parrocchie tra cui San Dorligo, Caresana, Barcola. Era stato anche catechista nelle scuole slovene e istruttore degli scout sloveni.

Sembrava riuscito il delicato intervento di cardiochirurgia al quale il sacerdote era stato sottoposto a Verona; dopo l'operazione però non si era più risvegliato e la decisione di riportarlo a Trieste in macchina aveva sollevato qualche perplessità. La fine è giunta subito dopo.

Don Luigi sapeva che le sue condizioni erano gravi. «Mi aveva detto: Sono pronto, Dio sa tutto, sia fatta la sua volontà.» Anche questo episodio è stato riferito ai fedeli ieri dal vescovo.

Il vescovo Bellomi benedice il feretro di don Luigi Zupancich (Foto Sterle)

AL ROSSETTI IL CONCERTO E LA CONSEGNA DEI RICONOSCIMENTI

Capodanno con le «Rose d'argento»

A venir premiati saranno un esponente del campo scientifico e uno di quello sportivo

Il Rossetti gremito il primo gennaio '93

Prosegue intensa anche quest'anno la prevendita dei biglietti per il concerto di Capodanno, organizzato dall'Associazione dei commercianti al dettaglio. La manifestazione, che si svolgerà nella mattinata del primo gennaio al Politeama Rossetti, vedrà ancora una volta protagonista musicale la banda diretta dal maestro Lidiano Azzopardo.

Per quanto concerne i premi «Rosa d'argento», riconoscimento che proprio quest'anno raggiungerà il decennale dall'istituzione, l'associazione che riunisce i dettaglianti ha indicato due realtà che, nel loro rispettivo campo hanno esaltato, sia in Italia sia all'estero, i valori e le capacità della nostra città.

A Capodanno saranno premiati (i nominativi sono ancora coperti dal riserbo e saranno svelati soltanto all'atto della consegna del riconoscimento) un esponente del campo scientifico e uno di quello sportivo.

Quest'anno ci sarà comunque una particolarità nuova: il ricavato del concerto (circa 10 milioni se la prevendita proseguirà ai ritmi di questi giorni) sarà interamente devoluto al comitato regionale per il Friuli-Venezia Giulia dell'Unicef, presieduto da Fulvia Costantinides. A sua volta l'Unicef utilizzerà il danaro a favore dei bambini dell'ex Jugoslavia.

I premi la «Rosa d'argento» sono stati assegnati nei vari anni alle seguenti personalità:

Fulvia Costantinides (giornalista)
Gualberto Niccolini (giornalista)
Banda «Giuseppe Verdi»
Adriano Biasutti (presidente Giunta regionale)
Primo Rovis (imprenditore)
Avv. Sergio Trauner (già presidente dell'Ilva)
Unione Sportiva Triestina
On. Giorgio Tombesi (presidente Cciaa)
Cassa di Risparmio di Trieste
On. Sergio Coloni (parlamentare)
Prof. Paolo Budinich (scienziato)
Prof. Fulvio Camerini (cardiologo)
Marchesa Etta Melzi Carignani di Novoli (imprenditrice)
Dr. Eustacchio De Felice (Prefetto di Trieste)
Avv. Giorgio Irneri (imprenditore)
M.o Raffaello de Banfield-Tripcovich (imprenditore)
On. Antonio Mataresse (presidente della Federazione italiana gioco calcio)

IN BREVE

Protesta della Cgil sui metodi d'impiego dei vigili urbani

Il modo in cui viene impiegato il personale della polizia municipale è sotto il tiro delle critiche da parte della Cgil. Il sindacato attacca il provvedimento emesso dal comando che riguarda i servizi di viabilità fissi e che, viene sottolineato in una nota, «espone per l'ennesima volta personale che già presta servizio quotidianamente sulla strada ai rilevanti tassi d'inquinamento». La Cgil sottolinea come «non viene toccato il personale adibito ai servizi interni e ai numerosi uffici», richiede «una equa ripartizione degli oneri, che in tal caso rappresenta primariamente un problema di tutela della salute» e minaccia di indicare i nominativi dei dipendenti che non effettuano servizio esterno o che lo effettuano con una frequenza inferiore alla media. A questo proposito viene ribadita la richiesta di un incontro urgente sui problemi della polizia municipale.

Il Caffè delle donne per l'ex Jugoslavia

«Il caffè delle donne» dell'Udi ringrazia il Sindaco Riccardo Illy per aver accolto e reso pubblico l'appello rivolto dalla Conferenza permanente dei poteri locali e delle regioni presso il Consiglio d'Europa sul conflitto nell'ex Jugoslavia. In questi giorni continua la solidarietà con la consegna ai ragazzi profughi della Bosnia che frequentano le scuole di Capodistria di alcuni doni.

Protesta dei commercianti per il voltafaccia sulla Tosap

Il segretario provinciale della Confesercenti, Ester Pacor, critica il governo, reo di un gravissimo e imprevisto voltafaccia sull'ipotesi di correzione della Tosap (tassa di occupazione di suolo pubblico). «Già avevamo digerito male un'ipotesi confusa e penalizzante — dice la Pacor — ma che almeno prevedeva un periodo di transizione per il 1994 in cui i comuni potevano aumentare le tariffe del 1993 fino ad un massimo del 50%. L'ultima trovata prevede l'aumento automatico del 50% per il prossimo anno, con costi insostenibili per decine di migliaia di imprese dell'ambulantato, dei pubblici esercizi e dello spettacolo viaggiante».

Ritardi nei rimborsi dei tributi locali

Il Comune di Trieste rende noto che a casua dell'informatizzazione della gestione dei tributi locali, sino ad ora fatta con operazioni manuali, potranno verificarsi ritardi nella definizione di pratiche, anche in relazione ai rimborsi. Si confida nello spirito di collaborazione della cittadinanza che consenta di attendere la normalizzazione del servizio, in via di definizione.

Maricoltori in assemblea questa mattina al Nautico

TRIESTE — I problemi riguardanti la maricoltura in Italia verranno esaminati dall' Assemblea straordinaria della Federazione italiana maricoltori, che si svolgerà questa mattina nei locali della biblioteca dell' Istituto nautico di Trieste. Come rileva in un comunicato il presidente della Federazione, il triestino Mario Bussani, all' ordine del giorno figurano tre punti: la grave situazione commerciale verificatasi dopo l'allarme e il fermo sanitario; il rifiuto generale del pagamento dei canoni demaniali marittimi; l'abbandono definitivo dell'attività di maricoltura nell'intera regione Friuli Venezia Giulia.

UNA PERIFERIA PIENA DI CONTRADDIZIONI

Agglomerati senza radici

Delle dodici circoscrizioni ormai «defunte», quella di ValmauraBorgo S. Sergio rimane la più popolosa (29.967 abitanti di cui 10.642 femmine e 9.238 maschi), rappresentando di fatto l'«oriente» territoriale dell'amministrazione decentrata. Oltre a Valmaura e Borgo S. Sergio la circoscrizione comprende Cattinara, Altura, Poggi Paese, S. Sabba, il Monte S. Pantaleone e Giarizzole, entità residenziali costruite di recente che non hanno ancora potuto «assestarsi» o meglio, mettere «radici» salde nel territorio circostante, dominato dalla potente mole dell'ospedale di Cattinara. E' proprio il cemento armato a farla da padrone in una periferia dove prevaleva, prima del dopoguerra, l'ortocoltura e il bosco. La rapida crescita dell'edilizia popolare, la creazione dei megacomplessi di Altura, Poggi Paese, Valmaura non è stata integrata con la predisposizione di quelle infrastrutture necessarie. Mentre Borgo S. Sergio continua ad attendere soluzioni valide per il problema «nomadi» e per tutta una serie di manutenzioni e strutture mancanti, Altura non è da meno, priva di verde attrezzato, posteggi, ufficio postale, centri di aggregazione e di un presidio di forze dell'ordine. A Coloncovez si è sfiorato l'ulteriore dramma, sventato dall'opera del consiglio circoscrizionale, l'ennesima colata di calcestruzzo che avrebbe dissolto l'ultimo verde «agricolo» urbano del Comune. A Valmaura il traffico e l'inquinamento atmosferico non risparmiano nessuno; mentre ulteriori sacche di marginalità (droga e alcol) sembrano condizionare la quotidianità di una zona ad alta densità abitativa.

SPECIALE RIONI / VALMAURA-BORGO SAN SERGIO

Funghi di cemento e pochi servizi

Gli abitanti della circoscrizione più popolosa lamentano la manutenzione inesistente e la mancanza di centri d'aggregazione

«Qui i netturbini si vedono solo in tempo d'elezioni»

Con la circoscrizione di Valmaura-Borgo S. Sergio si chiude l'itinerario tra le vecchie suddivisioni del territorio secondo la logica del decentramento prevista dalla legge n. 278 del 1976. Questa circoscrizione, che è stata accorpata il 22 novembre scorso con quella di Servola-Chiarbola, si ripresenterà ai blocchi di partenza con un fardello pesantissimo, in pratica le stesse questioni e gli stessi problemi che da più di vent'anni avviliscono tutte le borgate e i quartieri che ne fanno parte. Valmaura-Borgo S. Sergio è la più popolosa delle circoscrizioni triestine, formata da tutta una serie di nuovi agglomerati d'edilizia suburbana completamente da impostare sia dal punto di vista dei servizi, che da quello sociale e culturale. I nuovi blocchi di cemento armato sono cresciuti come funghi in quella campagna ove, in singole parcellizzazioni, viene ancora praticata l'ortocoltura. L'immagine del piccolo paesino di Cattinara dominata dalla mole massiccia del nuovo ospedale è emblematica di questa parte del comune. La vecchia logica del territorio è andata a farsi benedire: Cattinara ha perso le caratteristiche di borgo quasi carsico, traffico sostenuto e parcheggi selvaggi caratterizzano pure questi angoli. Nel vecchio paesino abbarbicato sulla collina, Nives Lorenzi e Giusto Laurencic sono intenti alle proprie faccende. «Dobbiamo pulire noi la strada, non si vedono mai i netturbini». Aquilino Druscovich denuncia la scarsa manutenzione di strade e marciapiedi. In tempi di targhe alterne, continua a preferire le gambe per recarsi nella sottostante Longera, «a patto che una volta per tutte il Comune si decida a ripristinare il sentiero tuttora utilizzato dai residenti». Sottostante a Cattinara, il complesso residenziale di Altura, un agglomerato di circa 3000 persone con un'altissima densità abitativa. Il residente Mauro Saranz è sintetico: «Qui esiste solo la Coop: quando ci sono i turni di chiusura è un completo mortorio; non c'è un ritrovo, un centro di incontro. D'estate le nostre serate sono allietate dal rombo dei motorini e dagli schiamazzi dei ragazzi. I carabinieri passano saltuariamente, in verità non possono coprire la mancanza di una stazione di polizia che ad Altura continua a perdurare». «Stiamo ancora aspettando che la costruzione della Chiesa venga completata, — afferma Nora Mergiani — si sente pure la mancanza di un ufficio postale. Non guasterebbe, infine, un rinforzo della frequenza di passaggio della linea d'autobus 48». «Paradossalmente si perde meno tempo a raggiungere Cattinara usufruendo delle linee 25 o 22 — interviene Lucia Majcen —. La 48, passando per Borgo S. Sergio, la fa troppo lunga. Per creare una corsa più celere per l'utenza di Altura non ci vuole un gran genio!». «In questo complesso residenziale — dicono Vera Centi e Nadia Vesnaver — non c'è niente, in special modo per i più giovani». A Borgo San Sergio, altra tappa «classica» di questa circoscrizione, la va di male in peggio. «Sono storie che si trascinano da tempo immemorabile — sostiene Ubaldo Punis — è tutto rotto, trascurato; per farsi fare una puntura bisogna scarpinare sino a Valmaura». «È un quartiere dormitorio, non c'è una struttura o centro dove socializzare — afferma Maurizio Tedeschi —». «La verità è che siamo degni della serie "B" — commenta ironicamente Bruno Visintin. Io non ce l'ho con nessuno, ma continuo a chiedermi come mai, dopo tanti anni, non si sia riusciti a risolvere il problema dei nomadi. Tralasciamo la pulizia delle strade: qui mandano gli operatori ecologici solo in tempo d'elezioni. La vigilanza non esiste, manca quasi totalmente una segnaletica stradale degna di questo nome, mentre moto ed auto sfrecciano senza rispettare i limiti di velocità». «La manutenzione dei marciapiedi non viene attuata da più di trent'anni — sostengono Renato Solgari, Maria Marsut, Giuseppe Biasiol, Leda Franz —». «Le persone anziane quindi sono costrette a camminare sulla strada — continua Nella Furlan —». Mentre Giuliana Cucchiani parla di depressione totale. «Qua tutti si lamentano, imprecano, accusano — chiude Anselmo della Pietra —, non hanno ancora capito che bisogna armarsi di coraggio e fare da soli quel poco che si può». La via Costalunga, che parte dal retro del cimitero di S. Anna, attraversa Coloncovez per sfociare sulla strada statale 202. La piazzetta posta al bivio dell'Erta di S. Anna rimane il cuore di questa zona ad alta vocazione agricola. «Ma l'atmosfera del vecchio paese non esiste più — è questo il parere di Narciso Poli —. C'è tanta gente nuova, si comunica poco, la vita per molti scorre tra le proprie mura. Della cordialità, dell'allegria della vecchia Coloncovec — si congeda mestamente — poco è rimasto». «In compenso d'estate non si dorme — sottolinea Vittoria Nussdorfer — sono i motori a farci il concertino!». Per Marinella Bassi e Miranda Stabile si dovrebbe rinforzare il servizio dell'autobus 34. A Poggi Paese, invece, difettano pulizia ed illuminazione, sostengono Emma Antonaz, Mirella Fabbri e Maria Arbulla. Gianna Cernivani denuncia lo stato di degrado del giardino di via Benussi, uno spazio verde soffocato dalle erbacce con altalene e scivoli rotti e in disuso: «è un delitto — dice — lasciarlo in questi stati, mentre non sappiamo dove far respirare un po' d'aria ai bambini». Pure a Valmaura il verde attrezzato è del tutto carente. Giuliana Claut e Marina Modri hanno qualcosa da dire sul giardino della Domus Civica, a loro giudizio lasciato in balia dei cani. «È inutile pulire e tagliare l'erba una volta all'anno: qui occorre un guardiano fisso a vigilare sull'area». «Non ho nulla contro gli animali — interviene Tullio Belletti —, ma non è possibile lasciarli lordare la Domus Civica a piacimento! Questo complesso edilizio popolare — continua il pensionato — risale al 1934; un lascito dell'Istituto Maria e Burlo Garofolo destinato a quelle fasce di persone più deboli e bisognose di alloggio. In verità oggi molti usano questi monovani come sgabuzzino, mentre ci sono persone che ne avrebbero tanto bisogno. Oggi la Domus Civica fa pietà, nessun controllo, tanta disperata marginalità, pulizia e manutenzione inesistenti: ho finito!». «Tutto da rifare», il signor Giorgio Fabian fa il verso a Gino Bartali, criticando vivacemente lo stato di degrado e di scarsa pulizia del rione. Dello stesso parere Giorgio Montestella, preoccupato come Wilma Smillovich per l'inquinamento atmosferico provocato dal traffico. Gabriella Prodan risiede in via Valmaura: «Siamo condizionati dall'inquinamento atmosferico ed acustico: oggi che c'è la grande viabilità, via Valmaura è una vera e propria pista di decollo per le rampe autostradali». «A mio avviso non è male — dice Bruno Marchiò, abitante presso il raccordo autostradale —, peccato che la manutenzione ordinaria degli stabili popolari di queste parti lasci alquanto a desiderare, tanto da costringere noi residenti ad organizzarci da soli». «Nonostante tutto è un rione che ci piace, — sostengono Alessandro Leo, Olino Vitolo e i coniugi Bravo — anche se spesso è un po' difficile convivere con una realtà dove l'alcol, la droga e il malessere sociale sono indici di un disagio reale e presente».

Maurizio Lozei

QUELLO CHE VA

1. Contiguità con il centro città.
2. Discreto collegamento con i mezzi pubblici al centro.

QUELLO CHE NON VA

1. Traffico ed inquinamento a Valmaura.
2. Manutenzione di strade e marciapiedi in tutta la circoscrizione.
3. Mancanza di verde attrezzato
4. Risoluzione di tutte le deficenze per il complesso di Altura (parcheggi, viabilità, verde, servizi).
5. Risoluzione di tutte le deficenze di Borgo S. Sergio (manutenzione strade, pulizia, verde, illuminazione, nomadi).
6. Riconversione e bonifica degli spazi verdi a Poggi Paese.
7. Bonifica e manutenzione per il complesso "Domus Civica" di Valmaura.
8. Controllo per le sacche di marginalità (alcol e droga) di Valmaura.

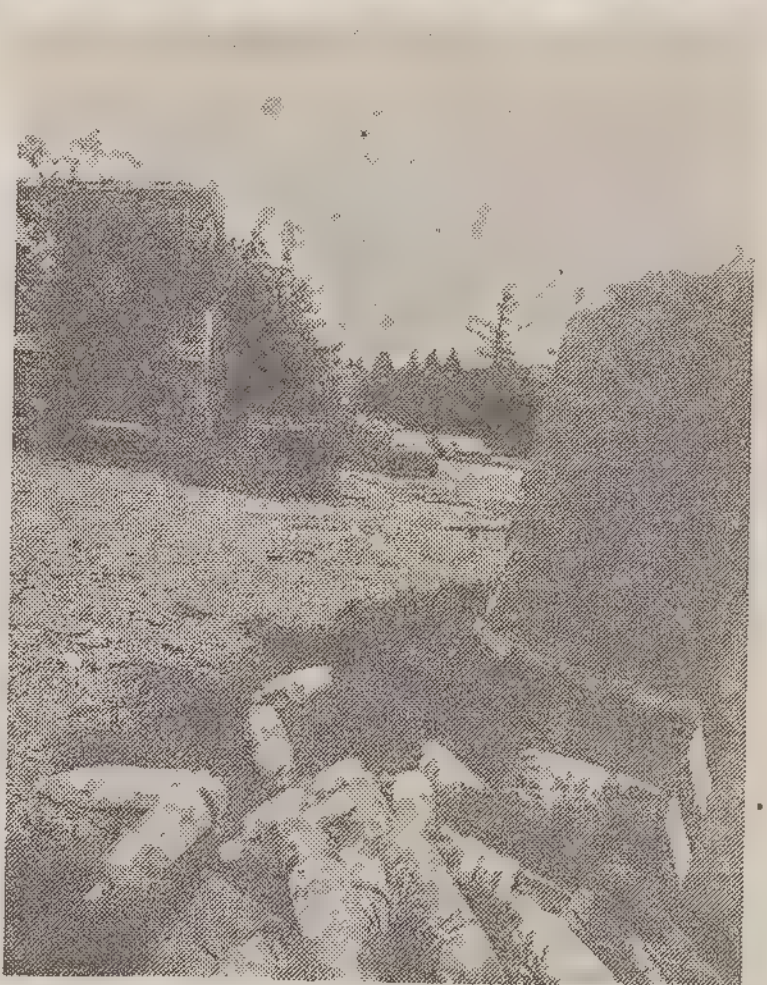
Scarsi controlli delle forze di polizia, corse degli autobus poco funzionali, mancanza dell'ufficio postale: disagi acuiti nella fisiologica solitudine degli agglomerati urbani.

Nel fotoservizio Balbi alcuni "scatti" sul disagio di Valmaura-Borgo San Sergio: la crescita edilizia, l'irrisolto problema della comunità nomade, qui sopra la disastrata situazione manutentiva di strade e marciapiedi, la carenza di centri culturali e d'aggregazione.

LA PAROLA ALL'EX PRESIDENTE GIANPAOLO UXA

«Con il Comune è stato un dialogo tra sordi»

In una delle prossime sedute il nuovo consiglio circoscrizionale di Valmaura-Borgo San Sergio eleggerà il suo presidente. Il compito che lo attende non è certo facile. Ai tanti problemi di un rione assediato dal cemento e dimenticato dai servizi, si aggiungono quelli creati dall'accorpamento con Servola Chiarbola: realtà diverse, ognuna con le proprie caratteristiche e i propri disagi, sulle quali dal nuovo anno dovranno dividersi e distribuirsi le attenzioni dei consiglieri.

Della realtà di Valmaura-Borgo San Sergio parla l'ex presidente, Gianpaolo Uxa, per 12 anni alla guida del rione. Il suo è un bilancio amaramente negativo, punteggiato dai continui tentativi e tutti andati a vuoto di interloquire con amministrazioni "completamente insensibili" ai problemi della zona. Uxa parla di mancanza di tempestività nelle decisioni del Comune, di promesse di consiglieri (che proprio qui avevano fatto la loro campagna elettorale) completamente ignorate, di scarsa lungimiranza nell'analizzare le proposte che erano partite dallo stesso rione per migliorare la qualità della vita. Accanto al Comune viene chiamato in causa anche lo Iacp: nel complesso di Altura erano stati annunciati abbellimenti, l'allargamento delle strade, parcheggi adeguati. Ma dal '75 è tutto fermo e le opere di urbanizzazione secondaria sono rimaste relegate nel libro dei sogni.

La pulizia del quartiere è uno dei problemi più avvertiti.

Al primo posto nella graduatoria delle emergenze, il problema dei nomadi. «Già al tempo dell'assessorato di Cecchini - ricorda Uxa avevamo fatto un piano per la loro sistemazione, insieme alla Provincia e all'Opera Nomadi. Vicini, ma non troppo, alla comunità locale, con i servizi igienici e alcune opere indispensabili, ad esempio le prese per l'elettricità. Piccole cose, ma che avrebbero consentito una vita civile. Poi il progetto si è arenato. Anche con l'assessore Poletti tutto è rimasto fermo. Anzi, il Comune continua ad affittare ai giostrai una piccola area di sua proprietà all'interno di Borgo San Sergio (che è invece del demanio, ndr) accentuando i problemi già esistenti. So che la gente non ne può più. Per me è lo stesso prosegue Uxa - per questo non ho voluto più candidarmi. Certi assessori non sapevano nemmeno dov'è il nostro quartiere. Siamo stati illusi troppe volte».

Dopo i nomadi, la manutenzione delle strade e l'asporto dei rifiuti. Disagi che gli abitanti segnalano ripetutamente e finora del tutto inascoltati. Ma anche su questo fronte la situazione non pare agevolmente risolvibile. Per l'acquisto dell'area il demanio chiede al Comune una cifra astronomica (si parlava di 15-20 miliardi) e del tutto irreperibile. In compenso della manutenzione lo Stato non si cura affatto ed è lo stesso Comune a dover provvedere, una tantum, ai servizi indispensabili. La catena delle denunce continua ad Altura ("un tempo dice Uxa - bel serbatoio di delinquenza"). Mancano non solo i servizi ma anche gli indispensabili spazi per i giovani. La Chiesa è in costruzione perenne e nel complesso gestito dalle Coop si è verificata un'inarrestabile emorragia di piccoli esercizi mai rimpiazzati.

«Da qui bisognerà ripartire - conclude Uxa - e prima di tutto risolvere il problema dei nomadi. Sempre che la nuova amministrazione sia disponibile ad ascoltare la voce del quartiere. Altrimenti l'esistenza di questi consigli rionali non ha alcun senso».

MUGGIA / SVILUPPI PER LE CONTESTATE ANTENNE A CHIAMPORE

«Fininvest, fatti più in là»

La giunta chiederà al ministero lo spostamento del traliccio su Monte San Michele

MUGGIA

Ambulatorio ginecologico: il sindaco s'impegna

Il sindaco Sergio Milo scende in campo per il ripristino a Muggia dell'ambulatorio ginecologico, chiuso oltre un anno. A fronte delle 837 firme raccolte nei mesi scorsi da Rifondazione comunista, Milo ha dichiarato la sua intenzione di fare tutte le pressioni possibili nei confronti dell'Usl. Tanto più che la legge ora attribuisce al consiglio dei sindaci nuovi poteri di interazione con le scelte dell'Unità sanitaria locale. «A dire il vero, esiste una differenza di fondo tra l'Usl e gli enti comunali — ha sottolineato Milo — visto che questi ultimi tendono ad una distribuzione sul territorio di determinate strutture e servizi, con particolare riguardo alla prevenzione, mentre le Unità sanitarie locali puntano sugli ospedali». Nel pacchetto delle richieste si inserisce, poi, come rimarca Etta Balbi a nome di Rifondazione, anche il ripristino del precedente livello dei servizi (da quello di radiologia a quello di odontotecnica, al consultorio pediatrico) e il potenziamento di quelli esistenti. Senza dimenticare l'avvio del poliambulatorio di piazza Repubblica e una verifica del servizio offerto dal consultorio familiare, su cui la Balbi auspica una riunione congiunta tra sindaco ed operatori.

b. m.

Notizie tranquillizzanti dal «fronte-antenne» per i residenti di Chiampore. A seguito dell'ultimo incontro tra una delegazione degli abitanti, il sindaco Sergio Milo e l'assessore all'urbanistica Ferry Skerl, a cui hanno partecipato anche il consigliere Renzo Nicolini e il sindacalista della Filpt-postelegrafonici Antonio Farinelli, sembrerebbero profilarsi nuovi sviluppi per il contestato traliccio della Fininvest, ormai in fase di ultimazione.

Quale «strenna natalizia», la nuova giunta si è impegnata infatti ad affrontare il problema con la massima urgenza, contattando il ministero con una richiesta di spostamento di tutte le antenne su monte San Michele.

«Si tratterà, naturalmente, di fare un'attenta verifica dei meccanismi legislativi che ci possono consentire di procedere in tal senso. Compito di questa giunta - ha rimarcato il primo cittadino - è comunque quello di rispettare le leggi della Repubblica e di tutelare la salute degli abitanti. Per intanto è previsto un censimento dei tralicci di Chiampore per fare il punto della situazione, evidenziando eventuali impianti non autorizzati».

A supportare l'istanza dell'esecutivo Milo nei confronti del ministero, secondo Farinelli (intervenuto a titolo personale), sarebbe in particolare la legge Mammì, che al comma 18 dell'articolo 3 prevede la possibilità per i Comuni di richiedere delle modifiche delle coordinate (trascorsi 5 anni dall'assegnazione delle stesse), in base a reali necessità.

La richiesta poi recepirebbe lo spirito del primo comma dello stesso articolo, dove si parla di esigenze urbanistiche, paesaggistiche e sanitarie quali direttrici-guida alla scelta del territorio dove collocare le antenne. Inoltre, sottolinea il sindacalista, secondo la legge 422 del 27 ottobre '93, in tutta Italia non è possibile alcuna modifica delle coordinate finché non sarà definito il piano generale di concessione delle frequenze. Ma non solo: in base alla legge 84/'83 n. 110 le antenne non potranno essere spostate da un punto all'altro per le alterazioni che si verificherebbero sui parametri del campo elettromagnetico irradiante. «Questo vuol dire blocco di ogni nuovo impianto. La Fininvest non avrà quindi altra scelta se non quella di accordarsi con il Comune per ogni spazio sul monte San Michele - conclude Farinelli - essendosi rivelata vana la politica clientelare del ministero, su cui l'emittenza di Berlusconi sperava di poter far conto».

Barbara Muslin

«Muggia spettacolo ragazzi» ha attirato tremila persone

Articolata in seminari per operatori ed esperti, laboratori nelle scuole e performance teatrali, la rassegna invernale di «Muggia spettacolo ragazzi» è giunta al traguardo con un attivo di due milioni e mezzo, contando un'affluenza di circa 3.000 persone, comprese le iniziative di piazza.

«Un risultato decisamente buono — commenta soddisfatta Maila Zarattini, responsabile comunale dell'ufficio cultura — visto che il biglietto degli spettacoli era di sole mille lire».

Gli incassi andranno ora utilizzati per l'acquisto di giochi e materiali didattici destinati ai bambini dei campi profughi della nostra regione.

Burocrazia permettendo, la scelta degli organizzatori ricadrebbe sul campo di Cervignano, dove è prevista la messa in scena, tra l'altro, della produzione teatrale di Giuliano Scabia, «Cinghiali al limite del bosco».

Il tutto corredato dal dono della fiaba «E fu così che la guerra finì» (che verrà edita prossimamente a cura di «Muggia spettacolo ragazzi» e forse distribuita in tutta Italia da una delle maggiori case editrici nazionali per l'infanzia).

Un messaggio di pace da parte dei bambini della scuola elementare di Zindis, a cui si deve l'ideazione e illustrazione del testo.

b.m.

DUINO AURISINA / DOMANI CONSIGLIO

Obiettivo: salvare i precari comunali

Un consiglio comunale straordinario, per salvare i «precari» di DuinoAurisina. Seduta di «fine d'anno» domani sera alle 19, al municipio di Aurisina. All'ordine del giorno soltanto una delibera, ma di quelle importanti. Verrà infatti sottoposto al vaglio delle forze politiche il provvedimento di assunzione dei dipendenti che attualmente operano al Comune con contratti a termine. Non si conoscono i dettagli della delibera, dato che sindaco e assessori ieri sera stavano discutendone i punti più complessi con i rappresentanti sindacali dei lavoratori.

Il contratto dei dipendenti, assunti nell'ambito di alcuni «progettio-biettivo», scade il 31 dicembre e la loro posizione deve venir regolarizzata una volta per tutte entro questa data. In caso contrario ben diciotto persone potrebbero rimanere disoccupate. La nuova finanziaria non permetterà infatti ai Comuni in difficoltà finanziarie di assumere altro personale nei prossimi anni. Anche in questo caso, quindi, per Depangher e la sua giunta si tratta di una sfida contro il tempo. E fino all'ultimo minuto non si saprà chi è il vincitore.

Sul provvedimento discusso nell'incontro di ieri vi sono, in alcuni punti, posizioni divergenti tra l'amministrazione e i sindacati. «Questi ultimi — ha spiegato il sindaco Depangher — premono per l'inserimento in blocco di tutti i precari, compresi quelli che hanno terminato in giugno. L'amministrazione ha invece qualche difficoltà nel riassumere anche questi lavoratori. Ad ogni modo auguro che la discussione approdi ad un accordo soddisfacente per entrambe le parti».

Soltanto oggi si potranno conoscere le eventuali modalità del provvedimento da portare in consiglio. I dipendenti precari occupano, in molti casi, posti «chiave» nell'ambito dell'organico comunale. Lavorano negli uffici tecnici, nel settore dell'assistenza e in quello dell'istruzione. Un loro mancato inserimento sarebbe un brutto colpo anche per l'amministrazione. Da tempo l'ente tira avanti con un organico ridotto all'osso e le cose non sono destinate a migliorare, dato che con il 1994 sono già previsti dei pensionamenti «in massa».

Sul problema, ad ogni modo, la suspence è garantita fino all'ultimo. Anche dando per certa l'approvazione della delibera, questa dovrà probabilmente essere autorizzata anche dalla commissione nazionale per le finanze locali. Per i Comuni gravati da deficit pesanti, come quello di Duino-Aurisina, il controllo del Coreco di Udine non è sufficiente.

Erica Orsini

MUGGIA / RACCOLTA PER I PROFUGHI

Dalla parte dei bambini, ma per aiutarli davvero

«Stiamo dalla parte dei bambini»: il messaggio è dei Circoli Acli della provincia, che in questo periodo stanno effettuando una raccolta di giocattoli e materiale scolastico per i piccoli profughi ospiti da noi, e contributi in denaro per la continuazione dell'iniziativa dei campi profughi in Slovenia.

La raccolta in ambito muggesano viene organizzata dal locale circolo Acli, nella cui sede, in via Frausin 9, si possono portare i giocattoli, il materiale per la scuola e i fondi, tutti i giorni dalle 18 alle 20.

A conclusione dell'iniziativa, sabato 8 gennaio, alle 17, nella stessa sede Acli di Muggia si chiuderanno le raccolte con un brindisi finale. In quell'occasione sarà presente Franco Codega (già candidato alle provinciali) che, in qualità di coordinatore del progetto sui campi profughi d'oltreconfine, illustrerà ai presenti come vengono impiegati i contributi devoluti in beneficenza.

Le raccolte a Muggia sono state avviate una decina di giorni fa. Oltre a interessare le scuole, l'iniziativa si svolge anche al mercato settimanale cittadino. Stefano Decolle, uno dei responsabili dell'azione di solidarietà svolta dal circolo Acli cittadino, ne sottolinea l'importanza: «L'iniziativa sta andando bene. E' la prima volta che il circolo di Muggia ne porta avanti una simile».

Scopo principale dell'Acli (circolo riaperto in settembre dopo l'interruzione dell'attività nel '75; il patronato invece ha continuato a funzionare), è «di fungere da punto di riferimento per pensionati — afferma Decolle — ma svolgiamo anche varie attività sportive e ricreative, sia invernali che estive. Inoltre nel nostro circolo si può dibattere liberamente delle varie problematiche, anche politiche.

«Siamo ancora in fase di rodaggio — conclude Decolle — ma abbiamo già in programma l'organizzazione di assemblee, in collaborazione con i soci (un centinaio in tutto), per discutere dei problemi cittadini, intendendo invitare sia le autorità locali che i diretti interessati».

Luca Loredan

MUGGIA / DOPO IL NO E IL «MEZZO SI'» DELLA REGIONE AGLI INSEDIAMENTI

Gpl, Verdi e un «parere fantasma»

Il pronunciamento della giunta non era partito per Roma: ci ha pensato Ghersina

Il parere negativo della Regione sui depositi di gpl a Muggia è giunto al ministero dell'Ambiente, a Roma, ma ad inviarlo è stato il gruppo dei Verdi in consiglio regionale.

Il gruppo del Verdi, in una nota, comunica infatti di aver inviato a Roma le delibera della Giunta con il parere ufficiale della Regione sui depositi di gpl a Muggia (progetto Monteshell).

Risolvendo così, almeno parzialmente, il piccolo «giallo» che nei giorni scorsi aveva visto i consiglieri regionali Paolo Ghersina, Elia Mioni e Mario Puiatti lanciare un allarme sul «parere fantasma».

Il 2 dicembre, ricordano i consiglieri, a conclusione di una seduta della Giunta regionale, il presidente Fontanini aveva informato la stampa sulla decisione dell'esecutivo di esprimere parere contrario al progetto Monteshell per la costruzione dei contestati depositi di gpl nell'area dell'ex raffineria Aquila di Muggia.

A distanza di parecchi giorni, tuttavia, i consiglieri Ghersina, Mioni e Puiatti avevano accertato che nessuna comunicazione ufficiale era pervenuta al ministero dell'Ambiente, presso il quale è in corso l'esame sulla valutazione d'impatto ambientale in merito al progetto in questione.

Da qui il dubbio, aggiungono gli esponenti

Nella vicenda rimangono comunque molti misteri

verdi, giustificato anche dalle successive esternazioni dell'assessore all'industria Sedran, favorevoli al progetto, che il parere negativo della Regione in realtà non esistesse.

Diversamente, infatti, sarebbe stato difficile spiegare e giustificare tanto il suo mancato arrivo a Roma, quanto le affermazioni dell'assessore Sedran.

Proprio ieri, invece, i Verdi hanno avuto risposta alla loro richiesta e si sono visti recapitare la delibera n. 6648 del 2 dicembre, contenente il parere ufficiale e negativo sul progetto dei depositi di gpl.

Delibera, va aggiunto, assunta dalla Giunta regionale all'unanimità, presente e votante anche l'assessore Sedran.

Ghersina ha subito provveduto ad inviare il documento al ministero, che ne aveva necessità per concludere l'istruttoria sulla valutazione d'impatto ambientale del progetto.

Chiarito il giallo sull'esistenza del parere — commenta il consigliere Ghersina — resta ancora il problema di spiegare come mai la delibera non sia giunta al ministero dell'Ambiente.

Rimane anche il problema di spiegare come mai abbia potuto, pochi giorni dopo il «no» unanime della Giunta, uno dei membri della medesima uscirsene (nel silenzio di tutti gli altri, presidente compreso) con dichiarazioni di disponibilità e di appoggio nei confronti di un presunto nuovo progetto Monteshell.

Sono già troppi — conclude il verde Ghersina — gli episodi poco chiari nella vicenda dei depositi di gpl: «In uno scenario del genere - afferma il consigliere - sono da evitare le giravolte e l'ambiguità da parte degli organi istituzionali».

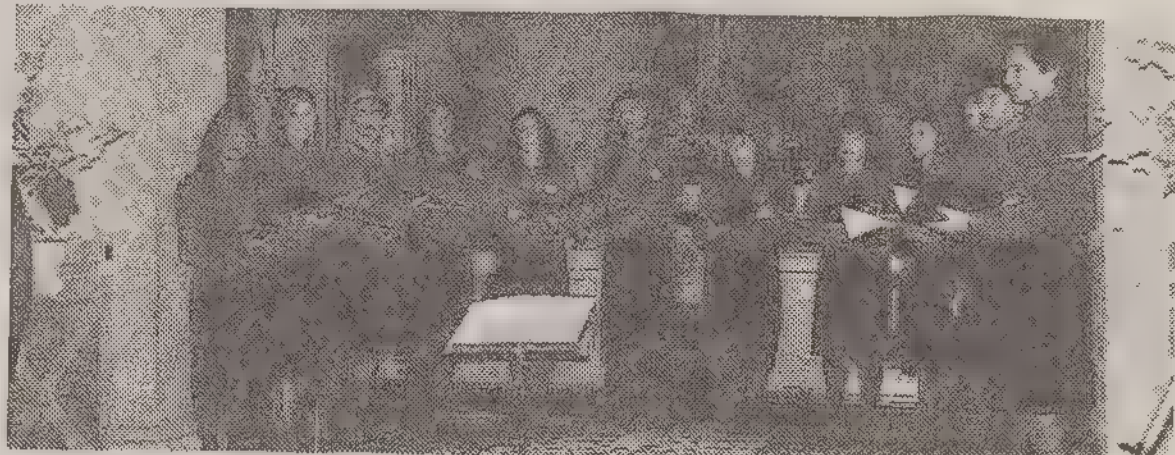
OPICINA / QUATTRO CORI NEL COMPLESSO «VESELA POMLAD»

«Primavera gioiosa» e musicalissima

In quindici anni di attività, coinvolti trecento bambini e giovani dai sei ai 25 anni

Il complesso corale «Vesela Pomlad» (Primavera gioiosa) di Opicina consta di quattro cori: il coro delle voci bianche, quello giovanile, il complesso vocale dei ragazzi e il gruppo vocale femminile.

Il «Vesela Pomlad» è nato nel '78 grazie all'entusiasmo del sacerdote salesiano Franc Pohajac e da allora ha coinvolto quasi trecento tra giovani e bambini di età compresa tra i sei e i 25 anni. E i giovani cantori del «Vesela Pomlad» sono sempre stati attivissimi.

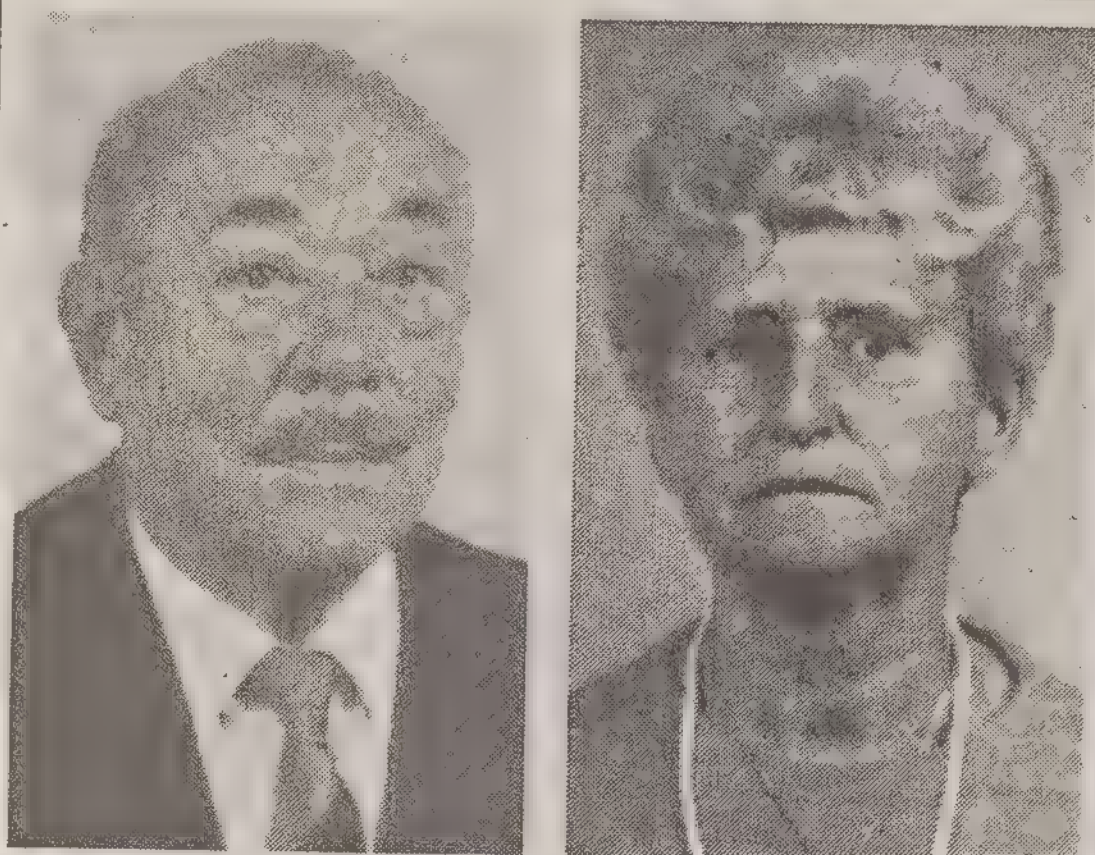
«I nostri cori — spiega Majda Danev, segretaria del complesso — hanno partecipato a centinaia di manifestazioni, incontri e rassegne corali, concerti e concorsi sia in ambito provinciale sia in diverse località d'Italia e in Linchtenstein, Svizzera, Germania, Austria, Slovenia, Francia, Svezia e Cànada. Il coro di voci bianche ha ottenuto nel '92, alla rassegna dei migliori cori giovanili sloveni di Zagorje, un buon riconoscimento e la possibilità di partecipare al concorso internazionale per cori a Celje. L'anno scorso, inoltre, i nostri giovanissimi sono stati selezionati per partecipare al quinto festival internazionale per cori a Clusone, in provincia di Bergamo».

Anche il gruppo vocale femminile ha raggiunto ottimi risultati: «Hanno meritato — dice la Daney — una vittoria e due terzi posti nella categoria dei canti popolari al concorso corale nazionale di Vittorio Veneto, un terzo posto, sempre a Vittorio Veneto, nella categoria della polifonia sacra e la targa d'argento, nel 1990, al concorso internazionale di complessi corali di Riva del Garda».

Partecipazioni di prestigio in Italia e all'estero

Tutti i cori della «Vesela Pomlad» sono diretti dal maestro Franc Pohajac, spesso aiutato dalla signora Krizmancic. I repertori comprendono canti popolari sloveni, opere contemporanee di autori italiani, sloveni e friulani, canti polifonici e brani di musica sacra. I circa cento cantori della «Vesela Pomlad» dedicano almeno una settimana ogni estate allo studio del canto.

«Questa iniziativa è necessaria per mantenere sempre su un buon livello i ragazzi», spiega la signora Danev. E il livello dei ragazzi di Opicina può essere giudicato da chiunque ascolti la cassetta che hanno registrato insieme al coro «Zvede» in occasione del loro decennale.

Anche il quindicennale del «Vesela Pomlad», che cade quest'anno, verrà festeggiato degnamente. «Alcuni gruppi corali della provincia ci hanno già festeggiati con alcuni concerti nei paesi carsici e nella chiesa evangelica e la festa più grande si è svolta recentemente alla casa della cultura di Opicina, conclude Majda Danev.

an. pug.

Cordoglio dopo lo schianto

Cordoglio a Muggia per la morte dei due anziani conviventi, entrambi vedovi, morti giovedì notte nello schianto dell'automobile su cui viaggiavano contro un palo. Si chiamavano Rosolino Fornasari (72 anni) e Lidia Bortolato (69 anni). Erano nati rispettivamente a Milano e in provincia di Venezia, ma risiedevano da molti anni a Muggia. L'incidente è avvenuto nella strada che immette nel centro di Muggia, arrivando da Aquilinia.

Stasera concerto corale nel Duomo di Muggia

Appuntamento stasera, con inizio alle 20.30 in Duomo, con l'ormai tradizionale concerto natalizio organizzato dall'associazione «Coro del Duomo di Muggia» e dalla parrocchia dei Santi Giovanni e Paolo, in occasione del 730° anniversario della Dedicazione della principale chiesa muggesana. In programma musiche pastorali, eseguite nella prima parte dalle allieve del coro Giorgia Denrchi e Ingrid Umek (organo), ed Erika Umek (violino). Nella seconda parte suoneranno Sandro Norbedo, organista del Duomo, e Paola Veronese (violino). Nella terza parte il «Coro del Duomo», diretto dall'organista Sandro Norbedo (presidente dell'associazione), proporrà i brani natalizi più noti, concludendo con la consueta «Pastorella» di Bisconti-ni-Ricci, da circa un secolo eseguita ogni Natale nel Duomo cittadino. Con questo concerto — l'ingresso è libero — l'associazione «Coro del Duomo di Muggia» vuole portare a tutti gli auguri anche per l'anno nuovo.

TRIESTE DI IERI

L'albanese che preparava il «pane biscotto» per i naviganti

Quante volte, nei vecchi libri di viaggi e avventure letti al tempo dell'infanzia, viene riportata la notizia che una nave si era fermata in porto per fare provvista d'acqua e di «biscotto». Questo era un pane speciale cotto due volte (operazione da cui prese il nome), allo scopo di ridurre al minimo la sua umidità, e così poterlo conservare a lungo. Un tipo simile, chiamato «galletta», veniva distribuito in situazioni particolari nel nostro esercito, ancora fino all'ultima guerra.

Come in tanti altri porti, anche in quello di Trieste, in passato le navi in arrivo si provvedevano del comune alimento, assieme ad altri di sicura conservazione. Nell'ultimo quarto del XVIII secolo, erano già attivi in città parecchi «scalettari», che preparavano il biscotto destinato alle navi in partenza. Constatato però che tale richiesta era in continuo aumento, l'albanese Pietro Suraci, proveniente da Scutari, e già pratico del mestiere, ai primi giorni di novembre del 1775 inoltrò domanda all'«Eccelsa cesarea regia suprema intendenza commerciale», onde ottenere il permesso di aprire un nuovo forno per confezionare pane e biscotto.

Questa la domanda presentata dallo scutarino all'intendenza commerciale: «Essendo in Trieste io umilissimo sottoscritto con intenzione di stabilirmi, e ritrovando che in questa città fin ora l'arte di farė il biscoto non sia arrivata à quella perfezione che potesse rendere sodistafi li capitani dè bastimenti li quali dovettero portarsi quasi sempre per lo più delle volte a Muja e Pirano, fuor di stato con grave loro incomodo per far provvista di biscoto non trovandone di farlo in Trieste, e avendone ordinato ancora non hanno potuto consumarlo diventando tenero, e guasto per non esser stato ben manipolato e meno coto. Supplico pertanto quest'Inclita cesarea regia intendenza, acciò si degni di concedermi con grazioso decreto di poter erigere un forno per far biscoto, obbligandomi di presentare li campioni delli quali spero resterà contento quest'eccelso governo, avendo a tal effeto fatte venire persone capacissime in tal professione, e secondo questi campioni m'obbligo continuare, sottometendomi a tutte le regole, e tariffe alle quali sono tenuti l'altri, e sicome il lavoro di biscoto fosse non continuo, così supplico quest'eccelso governo, aciò si compiacia graziosamente permetere di poter fare pane di diverse sorti sotometendo il medemo alla nota considerazione di questa rispettabile polizia, e alle regole, e tarife solite alle quali sono tenuti li altri pistori, sperando di ottenere positivo esaudimento con profonda stima passo a rassegnarmi. Vostro Pietro Saraci».

A garanzia del supplicante, il 18 novembre tre noti negozianti triestini firmarono una dichiarazione dove il Saraci viene definito «come uomo che si è sempre comportato in maniera irreprensibile». Dopo di che all'albanese non restava altro che accendere il forno.

Pietro Covre

MUGGIA

Alberi e piante

Il Comune di Muggia (settore: servizi tecnici e ambiente) chiede la collaborazione di tutti i cittadini, per ricevere segnalazioni su piante arboree e arbustive, di particolare interesse ambientale e storico, presenti sul territorio comunale.

Ciò per poter collaborare all'inventario dei monumenti naturali previsto da una legge regionale.

speciale
turismo

«Il Piccolo», via Guido Reni 1 - tel. (040) 3733.111 — Martedì 28 dicembre 1993

ITINERARIO NEL CENTRO LUSITANO NOMINATO DALLA CEE CAPITALE CULTURALE DEL VECCHIO CONTINENTE PER IL 1994

L'Europa sboccia a Lisbona

LISBONA — Giungendo a Lisbona in aereo si ha l'impressione, scendendo verso il Portela Airport, di tuffarsi nella dorata distesa del fiume Tago (Rio Tejo) che, in prossimità della grande foce, assume intense tonalità paglierine sotto la luce del sole che procede incontro al «Grande Mare Atlantico». Ed è da queste rive che un popolo di contadini e di guerrieri, troppo ricco di sogni e troppo povero di vere risorse, spiccò il grande balzo oltre i limiti dei miti e delle leggende che, in quella immensa distesa liquida, ponevano il termine del mondo. Lisbona è perciò segnata da quell'epoca straordinaria tra il XIV e il XVI secolo, il tempo dei grandi navigatori e dei grandi commerci marittimi.

Liberata dai Mori alla metà del XII secolo, stretta dagli Arabi a Sud e dalla ingombrante tutela Castigliana a Nord, Lisbona rimane come in attesa per centinaia d'anni: raggiunta la stabilità dinastica con la casata di Avìz ed estesi i confini del regno fino alla costa marocchina, il grande fermento che anima tutto il paese si rivolge, per istintiva scelta, verso le vie delle grandi esplorazioni sotto lo stimolo e la guida del principe Enrico il Navigatore.

Dalla costa africana, giù giù verso il varco per le Indie e la favolosa fonte dei commerci delle spezie, o a occidente verso Madeira, le Azzorre, il Brasile, lo spirito «della Conquista della Navigazione» spinge le minuscole caravelle sempre più avanti, sempre più in profondità. La spiaggia del Tago e le sette colline alle sue spalle sono lo scenario naturale che incornicia i grandi riti delle partenze festanti e dei ritorni gloriosi. La nuova Lisbona viene sommersa da un fiume di ricchezze e di prodotti esotici provenienti da tutto il mondo conquistato e ne esce trasformata: è la Lisbona commerciale e monumentale che celebra se stessa ed il grande sogno realizzato, la stessa Lisbona che ancor oggi ritroviamo nei suoi quartieri monumentali, nei palazzi patrizi, nei grandi spazi aperti verso il Tago, nell'inconfondibile stile leggiadro, esotico, bizzarro, elegante — il «manuelino» — che contraddistingue lo spirito dell'epoca. Lo scoprimo, al suo debutto, proprio al bordo della spiaggia di Belém dove, in forme gotiche, il re Manuel I (da cui il termine «manuelino») fa erigere da Diego Boytac il Monastero di Sao Jeronimos per celebrare il ritorno trionfale dalle Indie di Vasco de Gama. Il grande complesso abbaziale emana una straordinaria aura di lucentezza e di irrealtà. Nella stessa zona si erge anche l'imponente Torre di Belém o di Sao Vicent dove la solida e lineare geometria militare della fortezza viene alleggerita dalla eleganza della decorazione manuelina. Più in là, dedicato alle glorie marittime portoghesi, il Monumento agli Scopritori raffigurati in una processione ascendente alla base di una grande prua rivolta verso il fiume Tago.

Lisbona: Piazza del Commercio affacciata sul Tago. (Fotoservizio di Gabriele Crozzoli)

I quartieri più centrali, sebbene in gran parte ricostruiti dopo il disastroso terremoto del 1755, contribuiscono ancor di più ad avvalorare l'immagine di una città mercantile e cosmopolita: dalla grande Piazza del Commercio affacciata sul Tago fino al Parco Marques de Pombal, si attraversano in leggera ascesa le zone commerciali ed i centri d'affari come il Rossìo e la grande Avenida della Libertà, animati fino a tarda notte ma sempre ordinati e puliti. E' il cuore pulsante della città dove si raccolgono ed incanalano tutto il fervore e la voglia di vivere di una popolazione che per lunghi anni ha dovuto subire le conseguenze, morali ed economiche, di un sofferto e traumatico distacco dalle colonie d'oltremare.

Questo ruolo di propaggine europea protesa oltre gli oceani Lisbona vuole ora riproporlo in chiave moderna anche sotto l'aspetto culturale oltre che commerciale: la Cee ha infatti nominato Lisbona «Capitale culturale d'Europa per il 1994» ed in questo fondamentale avvenimento la città cerca di ritrovare, anche al presente, una sua rilevante funzione. Il progetto culturale preparato per festeggiare degnamente l'avvenimento prevede 22 grandi mostre ed esposizioni ospitate nei numerosi musei cittadini. Ma, aldilà delle speciali manifestazioni, Lisbona intende anche mostrarsi in una forma più suggestiva e stimolante: i tradizionali luoghi di cultura della città — il Museo delle carrozze, il Museo dell'etnologia, quello archeologico, quello delle raffinate ceramiche bianche e blu chiamate «azulejos», il Museo del teatro e quello della musica — sono stati «riallineati» in una proposta di «migrazione intelligente» secondo percorsi prestabiliti.

L'Arco di trionfo che domina Piazza del Commercio

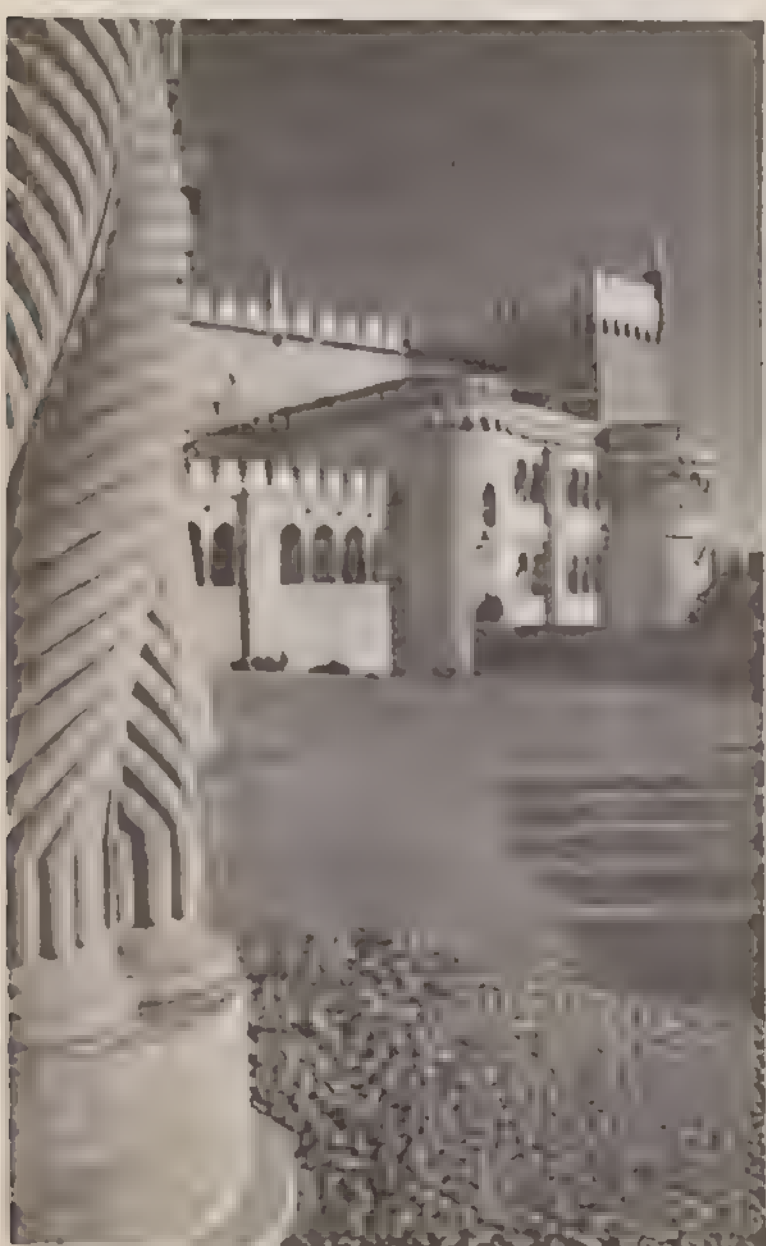
E' un grande appuntamento, dunque, quello che Lisbona prepara ai vecchi e nuovi amici che sceglieranno questa meta per le loro prossime vacanze. A tutti, oltre alla cultura ed alla suggestione della grande storia che ancora vi aleggia, la città riserba il calore di sempre, la cordialità del suo popolo coraggioso e tenace, le non piccole gratificazioni che i suoi costumi, la sua cucina, i suoi vini sempre sanno regalare. Chi potrebbe infatti resistere ad una esaltante escursione fino al Castello di San Giorgio, che dall'alto domina tutta la città, ed alla successiva discesa attraverso «Alfamà», l'antico quartiere arabo ricco di profumi, di colori, di sapori che vengono dall'oceano: nei caratteristici ristoranti vi attendono la fumante «caldeirada», saporita zuppa di pesce e molluschi al pomodoro (attenzione: la vera «caldeirada» va condita con una salsa a base di acqua, olio e gelatina di pesce che deve essere cucinata al momento e richiede, quindi, un certo tempo di preparazione), gli stuzzicanti piatti di gamberetti, le «zuppette» di molluschi, le aragostine, il pesce in tante preparazioni diverse (ad esempio la famosa «pescada à moda de buarcos»).

Se a tutto questo «ben di mare» accosteremo i deliziosi vini portoghesi — il profumato e fragrante «Vinho Verde» della regione di Minho, il «Dao Meia Encosta» della zona di Beiras, il delicato e raro «Reserva de Planalto» di Sogrape — l'escursione gastronomica raggiungerà vertici assoluti. Per sapori più robusti ci si può orientare verso i corposi piatti di carne come il «cabrito assado» (capretto arrosto) oppure lo straordinario «leitao da bairrada» (maialino di latte) o altri arrosti di manzo o di maiale accostati a vini come il grande «Evel» o il prezioso «Dao Pipas» maturato per anni in botti di quercia. Come aperitivo o al dessert fatevi tentare dal «Porto» nelle sue varietà e stagionature e, per finire, uno straordinario brandy, il «Fim de Século», di inarrivabile aroma. Com'è nelle migliori tradizioni lusitane, un buon pasto dovrà essere accompagnato e completato dalla struggente melodia del «fado», la suadente musica che racchiude il profondo mistero dell'anima portoghese.

g. j

LA MAPPA DELLE CITTADINE RICCHE DI STORIA NEI DINTORNI DELLA CAPITALE

Tutto cominciò nel borgo di Sintra...

Piccoli porticcioli, complessi conventuali, paesi senza tempo: ecco l'anima antica del Portogallo

Uno scorcio del borgo fortificato di Sintra

LISBONA — I dintorni di Lisbona offrono, anche con poco tempo a disposizione, importanti occasioni per completare la visita della capitale lusitana. A pochi chilometri dalla città, in una splendida zona di verdi colline in vista dell'Atlantico, sorge l'imponente borgo fortificato di Sintra con al centro il Palazzo Reale, la più antica sede dei re portoghesi. Nel palazzo, molto articolato, sono evidenti gli influssi moreschi accanto alle forme tardo gotiche: ammirevole la grande sala araldica col tetto a cupola e, soprattutto, le decorazioni ad «azulejos» le preziose maioliche in tono azzurro.

Da Sintra, passando vicino all'Autodromo di Estoril, in breve si scende alla costa atlantica lungo le immense spiagge che contornano il Cabo da Roca, estremo occidentale del continente europeo. A poca distanza l'una dall'altra le due rinomate stazioni climatiche e turistiche di Cascais ed Estoril immerse in un clima dolce e luminoso per buona parte dell'anno, sede di raffinate dimore e sontuosi alberghi, dotate di eccezionali infrastrutture turistiche tra cui uno dei migliori campi dal golf d'Europa. Nel porticciolo di Cascais regna ancora l'atmosfera dell'antico borgo di pescatori: nelle sue viuzze lasciatevi tentare dal richiamo dei profumi della cucina marinara che si spandono dai numerosi ristoranti tipici per gli amanti del pesce.

Sempre nei dintorni di Lisbona sorge un'altra dimora reale, il Palazzo di Queluz de Baixo, realizzazione settecentesca, monumentale e preziosamente decorata, nello stile delle grandi dimore ispirate a Versailles e Schoenbrunn. Ancora più a Nord, ad una cinquantina di chilometri da Lisbona, il complesso conventuale di Mafra, imponente opera settecentesca ispirata, ma con sostanziali diversità stilistiche, all'Escorial di Madrid. La grande fabbrica, voluta dal re Giovanni V della casa di Braganza, richiese un tale sforzo economico da rischiare di compromettere le finanze del regno. Siamo, anche qui, vicini all'Atlantico ed una veloce puntata al villaggio di Ericeira completerà degnamente l'escursione.

A Sud di Lisbona, passato il grandioso Ponte 25 de Abril (2278 metri di lunghezza) sopra il Tago, si apre una ridente zona di estesi orizzonti dove si incontrano caratteristiche ville di campagna. Da Sesimbra a Setubal, lungo la strada costiera che contorna la Sierra de Arrabida, si gode della splendida cornice paesaggistica del Parco naturale. A Palmela, infine, si incontra la prima delle tante «Pousadas», le confortevoli locande che offrono al viaggiatore esigente una sistemazione insolita ed affascinante.

g. j

Pochi sanno che i migliori campi di golf d'Europa si trovano in Portogallo

DIARIO DI VIAGGIO

Albania: il «Paese delle aquile» dal finestrino di una Renault 4

L'Albania? Così vicina e così lontana. Finalmente oggi ci si può entrare. Con la mia fedele Renault 4 ho girato mezzo mondo: Europa, Africa, Medio Oriente, Islanda, e tanti altri Paesi del mondo. M'imbarco ad Ancona e dopo 19 ore di traghetto eccomi a Durazzo, il mio compagno di viaggio è il giornalista milanese Lino Pellegrini giramondo incallito, ma anche per lui l'Albania è tabù.

Fra Nord-Centro-Sud percorriamo circa 1.200 chilometri, una distanza irrisoria se si pensa alle nostre autostrade ma in Albania bisogna fare attenzione, molta attenzione, le strade sono un serpentello dove si trova di tutto: capre, cani, bambini, vecchi camion, biciclette, buche, pastori che camminano con aria stanca e provata.

In Albania ho dovuto fare il pieno di benzina solo una volta nei pressi di Tirana, poi ho utilizzato le taniche da 20 litri che mi sono portato appresso; sapevo che non è facile trovare benzina da queste parti, quindi mi sono attrezzato per essere quanto più possibile autosufficiente. Ho portato tre gomme di scorta, regolarmente bucate, prezzo per la riparazione lire 700!

In questo Paese la natura è stupenda, imponente, selvaggia, dura, ma intatta senza i segni evidenti dell'inquinamento. Il «Paese delle aquile» colpisce l'occhio del viaggiatore per quelle sue montagne che sembrano toccare il mare. La gente è gentile, ospitale, cordiale, i rapporti umani sono veri e sinceri.

Le città che abbiamo visitato in questo incredibile viaggio sono: Durazzo, Tirana (al centro), Krujë, Lac, Shkodër (al Nord); Berat, Fier, Girocastro, Butrinto, Serandë, Klare (al Sud).

Tirana colpisce per la sua imponente piazza, la statua del dittatore Enver-Hoxha non c'è più, simboli del comunismo non si vedono più, è una capitale in cerca di una sua dimensione. Attenzione all'automobile, bisogna tenerla sempre sotto controllo! Il cambio si può fare tranquillamente al centro, all'aperto.

Berat: città sul fiume Osum, teatro di aspri combattimenti italo-greci (1940-'41). Favolose le icone conservate nel museo Krujë: città fortezza, da visitare il castello dell'eroe nazionale dell'Albania Skanderbeg (1443-'68, lotta contro i turchi, vincendo tutti e venticinque gli scontri armati). Suggestivo il panorama che da qui si può ammirare.

Girokaster: un museo all'aperto, caratteristiche le case sul fiume Drin. Particolare il bazar e i bagni turchi. Interessante il museo Scutari o Shkodër: la città era la capitale degli Illiri, progenitrice degli albanesi. Bellissimo il lago, la pace e la tranquillità regnano su tutto. Siamo vicini al confine con l'ex Jugoslavia.

Butrinto o Buthrotum: stupenda la costa a pochi chilometri dalla Grecia; famosa per i resti archeologici del VI secolo a.C. da una città originata dalla colonizzazione greca.

Durazzo: il principale scalo marittimo; città un po' abbandonata, interessante il museo etnografico; vicino al museo ci sono le mura romane, pochi resti. C'è la ferrovia che la collega a Tirana.

Prima di partire, dall'alto delle mura, guardiamo Durazzo, il porto sembra appena bombardato: ci sono più navi sott'acqua che sopra. Un bambino si tuffa spensierato, un pescatore ci guarda con aria triste e noi pensiamo che il nostro raid in Albania è stato fantastico e un pezzetto di questo Paese ci è rimasto, chiaro e indelebile, nella mente e nel cuore.

Adalberto Buzzin

diario di viaggio

Nome

Cognome

Indirizzo

Cap — Città

☎

Ritagliare e inviare alla redazione de:
IL PICCOLO
Via Guido Reni 1-34123 Trieste

LA «GRANA»

Una strettoia molto pericolosa in via Fabio Severo

Care Segnalazioni,

è passata qualche ora da quanto ho tristemente visto: sono le 12.30 circa: l'autobus dell'Act, scendendo via F. Severo, all'altezza del Foro Ulpiano, stava per investire una signora. L'autobus andava a velocità moderata, ma comunque pericolosa data la ristrettezza della strada in quel punto, per i lavori in corso per il costruendo garage. E se l'investimento accadeva, di chi era la colpa? Come mai, la ditta «Cividin» non ha pensato di installare un semaforo temporaneo per regolare il difficile flusso, data la ristrettezza in quel punto, in cui transitano anche le auto provenienti da via Romagna? È troppo difficile avere delle risposte dal Comune, dai vigili urbani o dall'ufficio viabilità?

Luciano Luis

A passeggio con papà

Eccomi a passeggio nel 1946 in piazza Unità con il mio bellissimo papà dopo aver comprato il «Piccolo» di allora. Alle mie spalle si vede una piazza particolarmente animata, con sullo sfondo una nave.

Alice Fusaro Zerauschek

SOCIETA' / RIFLESSIONI DI FINE ANNO

«Ai giovani l'ottimismo del futuro»

Quand'ero bambino tutte le cose di questo mondo mi sembravano eterne, oggi però, arrivato al «Capolinea», mi rendo conto come il tempo riesca a triturare e digerire tutto con estrema rapidità, al punto da farmi sentire un extraterrestre che con il solo bagaglio dei ricordi, guarda sbigottito un mondo al quale non appartiene.

Frugo allora in quel bagaglio e mi trovo stretto tra le ginocchia del nonno, accanto al grande focolare, dove tutta la famiglia si riunisce. Sono piccolo e, più che i discorsi, mi interessa seguire come il fuoco a poco a poco rode la catasta di legna, fino a farla crollare.

Crescendo con gli anni ad un tratto mi accorgo che quel mondo, nel quale giovani e anziani pensavano al futuro con la stessa fede, con lo stesso entusiasmo, nel quale i nonni piantavano gli olivi, pur sapendo che non avrebbero goduto dei frutti, non c'è più. Ora, rimuginando quel passato, mi convinco che molti dei nostri guai, materiali e morali, troverebbero sollievo se riuscissimo a riappropriarci di quei valori. Riusciremo a rivitalizzare una società spenta, tutta aggrappata al presente, che somiglia ad un treno al quale son venute improvvisamente mancare le rotaie.

Di fronte a tale degenerazione c'è un grande agitarsi, ma tutto ciò somiglia molto all'agonia di quegli gnu che, una volta colpiti al cervello dal parassita, non riescono se non a girare intorno, fino allo sfinimento. Siamo, secondo me, prigionieri di un cerchio diabolico, formato dal coincidere del nostro egoismo con quello delle varie corporazioni che ci rappresentano. Questo ha fatto anche dell'attuale Natale un'occasione per lo scambio formale di tante cose inutili, che i nostri figli e nipoti pagheranno in un futuro che è difficile prevedere più favorevole.

Ci meravigliamo se la ripresa economica, quando c'è, non coincida più con la ripresa dell'occupazione, ma non ci accorgiamo che neppure la ricchezza da noi posseduta coincide più con la qualità della nostra vita. Eppure sarebbe utile capire se i due fenomeni siano coincidenti; causati cioè dalla dissipazione di quelle risorse che avrebbero dovuto servire a migliorare la qualità della nostra esistenza, come avveniva prima che altri ci facessero credere che a tutto avrebbe dovuto pensare uno Stato a noi estraneo, al quale dovevamo soltanto chiedere.

In questo mare di irresponsabilità, di oscurantismo dilagante, spesso mi chiedo quale sarebbe oggi il nostro atteggiamento, se ci trovassimo di fronte alla scoperta dell'energia elettrica. Il professor Romano Prodi, in una sua lezione televisiva, cercava di spiegare agli allievi come le ville e i villini che circondano le nostre città, siano state costruite di sera e di domenica dai loro padri e nonni. A quei ragazzi, che spesso alla sera non trovano altro da fare se non giocare la loro vita sulle strade, tale osservazione non diceva molto. E' difficile infatti far capire le necessità, gli stimoli di quel tempo. Ma soltanto una società spenta, di morti può non vedere la necessità che oggi abbiamo; più vitali e impellenti di allora.

In questo torpore oggi viene proposta la riduzione dell'orario di lavoro, per aumentare il numero degli occupati; come se la nostra società avesse raggiunto il massimo livello di efficienza, cosa che, purtroppo, non è vera. E' vero invece che da una parte abbiamo scandalosi privilegi venutisi a creare con le famose «fasciature sociali», dall'altra abbiamo sacche di povertà che fin quando esisterà l'automatismo delle prime, che legittima il più sfrontato cinismo, mai riusciremo risolvere.

Abbiamo le città che per essere vivibili avrebbero bisogno di decenni di intenso lavoro, assorbendo in larga misura la disoccupazione e tutti quei capitali che oggi noi dissipiamo o prestiamo allo Stato perché incrementi la disoccupazione.

Eppure per risalire la china, per rimettere in moto questa società di morti, basterebbe fare un pò di giustizia. Basterebbe ridare a quelli che non contano, che non organizzano cortei, che non pagano tessere e non minacciano nessuno, un marciapiede sul quale poter camminare, un giardino nel quale potersi riposare, dell'aria sana da respirare. Questo atto di coraggio, che non dipende da Roma, ma da noi e da rappresentanti che abbiamo ora eletto, sarebbe il più bel regalo che noi potremmo fare ai nostri figli, perché ciò ridarebbe loro la possibilità di aver fiducia nel futuro, di credere soprattutto in una società in grado di risolvere i suoi problemi e non soltanto litigare. Tanti auguri a Trieste e al suo nuovo Sindaco.

Romano Gardossi

La storia si ripete

L'Italia reazionaria si oppone alla Confederazione proposta da Bossi, perché vuol conservare i privilegi avuti finora dai partiti tradizionali. L'unica sanatoria, dopo acute riflessioni, risulta invece la separazione fra le regioni del Nord e quelle del Sud, troppo diverse per mentalità e costume. Come la Svizzera e l'Austria, divise rispettivamente in Cantoni e Lands, anche l'Italia è giusto sia divisa in repubbliche confederate, se vogliamo uscire da una caotica confusione, senza farci travolgere da assurde polemiche e demenziali contestazioni. Siamo differenti e perciò dobbiamo gestirci ognuno per sé con un'unica capitale solo rappresentativa.

Purtroppo la necessità si fa per sempre più impellente e senza un rimedio tempestivo si rischia di cadere nel più grave e conturbante periodo della nostra storia. Non è Bossi il pazzo, ma coloro che, per salvaguardare egoistici interessi di parte, non vogliono piegarsi alla ragione e fomentano, con astuti raggiri, inutili e dannose proteste, coinvolgendo una maggioranza succube e contraria a ogni innovazione. I referendum sono dispendiosi e non risolvono nulla, se manca il buon senso e la buona volontà di risorgere a nuova vita.

Il poeta diceva: «Ohi serva Italia, di dolore ostello nave senza nocchiero, in gran tempesta non donna di provincia ma bordello». Così la storia si ripete e il tempo passa fra denunce e discussioni, ma senza panacea.

Maria Niccoli

Due realtà distinte

Nella «segnalazione» di giovedì 9 dicembre, dal titolo «Guarigione impossibile», si fa riferimento al prof. Poldrugo ed al fatto (dovuto riteniamo ad un errore di stampa) che egli avrebbe costituito circa 15 anni fa «il primo circolo di alcolisti anonimi in trattamento». Ora, onde non generare confusione, si fa presente che i club alcolisti in trattamento e l'associazione «alcolisti anonimi» sono due realtà assolutamente distinte e diverse, pur con la stessa finalità, che è quella del recupero dall'alcolismo.

Alcolisti anonimi è una associazione assolutamente autonoma ed è nata in Italia nel 1972 su modello dell'omonima associazione americana e, più in particolare a Trieste, nel 1979, senza alcun rapporto di interdipendenza con i club; ciò senza nulla voler togliere alla meritoria opera dei clubs e del prof. Poldrugo, per il quale nutriamo una profonda stima e con il quale manteniamo ottimi rapporti di collaborazione.

Alcolisti anonimi

Un saluto «amaro»

Mi siano consentite alcune brevissime considerazioni alla lettera «Un saluto in sloveno» ospitata da codesta rubrica giovedì 16 dicembre. Anch'io sono un'esule istriana, ma italiana, non già «italofona» come l'autrice goriziana della lettera in questione. Che il neoeletto sindaco abbia ritenuto «doveroso» la stessa sera della proclamazione esprimere un ringraziamento in lingua slovena, lo ritengo inevitabile, visto che tra i raggruppamenti che avevano sostenuto la sua elezione c'erano appunto l'Unione slovena ed altri partiti che anche nel nome si ritengono solo parzialmente «italofoni». L'amarezza e lo sdegno semmai derivano dal fatto che a Trieste, dopo essere stata patria di quel Rossetti (è incidentalmente il cognome di mia madre) il cui monito contenuto nel «lassapur...» era stato così opportunamente ricordato dal comandante Staffieri durante il Concerto di Capodanno 1993, sia stata indotta a portare sulla poltrona di sindaco (quella stessa di Gianni Bartoli per intenderci) una persona di così diversa formazione e sensibilità.

Annamaria Muiesan

AMBIENTE / LAGHETTI DELLE NOGHERE

«Ma questa non è protezione»

Poche righe indirizzate a coloro che si definiscono «ambientalisti» o «verdi».

Quand'ero ragazzo mi piaceva andare a pesca ai laghetti delle Noghere, perché era un posto ove la natura conservava un aspetto selvaggio e incontaminato, era bello trascorrere una mattinata immersi nella vegetazione, impegnato nel (quasi sempre vano) tentativo di catturare qualche luccio; si potevano vedere molte specie diverse di volatili, animali vari che venivano ad abbeverarsi...

Ma tutto questo ora non succede più. Non a causa dei pochi cacciatori che una volta frequentavano il posto, ma a causa vostra. Sono stato a fare una passeggiata recentemente ai laghetti e vi ho trovato le sponde completamente ripulite dalla originaria vegetazione, cartacce varie dappertutto, e una torma di presunti ecologisti (da notare che per facilitare queste visite sono stati addirittura ricavati dei sentieri che costeggiano i laghetti) vocianti, che guidavano una scolaresca schiamazzante e assai poco interessata all'aspetto naturalistico della «gita».

Ora, se questo è quel che si intende per protezione delle aree naturali, credo proprio che non ci siamo, i pescatori e i cacciatori saranno sì come dite voi degli «assassini», ma almeno rispettavano l'ambiente naturale che li circondava, mentre ora è stato completamente modificato e inquinato dall'uomo al fine di diventare una specie di zoo naturale.

Proteggere le zone naturali è importante, ma è importante anche prima di puntare il dito contro qualcuno, farsi un'analisi di coscienza. La caccia e la pesca attualmente nella nostra regione sono ben regolamentate e vigilate, ma non mi risulta che si rilascino particolari licenze o si sostengano esami per andare a fare la gita la domenica e scaricare tonnellate di immondizie dietro il proprio cammino.

La Val Rosandra, ad esempio, è una delle più belle zone naturali della nostra Regione, fino a pochi anni fa ospitava delle trote «Fario» splendide, ora praticamente scomparse a causa delle periodiche invasioni di torme di gitanti che d'estate riempiono il torrente di bottiglie, ci sguazzano dentro, affrescano le rocce circostanti di scritte. Perché nessuno si è ancora mosso per proteggere veramente un posto come questo?

Matteo Rizzi

«Per un sottoscala allagato dopo il danno la beffa»

Sono un volontario delle Acli e vivo in un appartamento dell'Iacp. Un paio di anni fa chiesi all'amministrazione di concedermi in affitto un sottoscala di 2 metri quadrati, in cui riporre i miei attrezzi da lavoro (curo il giardino che sta davanti al palazzo) e del materiale che appartiene a delle persone anziane che io assisto come volontario. Il sottoscala mi fu concesso (anche se in pessime condizioni) e io vi depositai il materiale, che altrimenti avrei dovuto tenere in casa. Sta di fatto che dopo un po' di tempo, pioggia e umidità rovinarono irreparabilmente tutto ciò che io avevo lasciato in quella sorta di piccolo sgabuzzino, che ritrovai allagato dopo il primo temporale. Al danno si aggiunse la beffa, perché nel frattempo continuavo a pagare l'affitto, anche piuttosto salato.

A nulla servirono le mie proteste all'ufficio Patrimonio immobiliare dell'Iacp. Sono due anni che aspetto una risposta, e che non ottengo che porte chiuse in faccia, nonostante la mia (gentile) insistenza. Per quanto ancora?

Nicolò Tonchich

Il sindaco e l'Act

In riferimento all'articolo apparso il giorno 27 dicembre dal titolo «E il sindaco rinuncia al suo compenso», desidero precisare che è ovvio che il sindaco Illy non poteva costringere l'assemblea generale dell'Act a ritirare alcune delibere. Va però detto che il sindaco Illy — telefonicamente — mercoledì, tre ore prima dell'inizio dell'assemblea, mi aveva pregato di informare l'assise sul suo colloquio con Rotondaro, volto al ritiro delle delibere, che io ho fatto correttamente in aula. Il sindaco Illy non ha smentito quanto da me affermato in consiglio comunale.

Il presidente dell'assemblea generale dell'Act
Massimo Gobessi

ELARGIZIONI

— In memoria di Augusto, Walter, Ovidio e Gemma per il S. Natale dalla sorella Renata 20.000 pro Caritas.
— In memoria di Romano Bresciani per il S. Natale dalla moglie Valeria e dal figlio Claudio 50.000 pro Ricreatorio Giglio Padovan (ex allievi).
— In memoria dei genitori Lucia e Ferdinando e della sorella Elda per il S. Natale da Iole 50.000 pro Chiesa S. Maria Maggiore, 50.000 pro Chiesa Madonna del Mare.
— In memoria di Nino Degrassi per il S. Natale dalla moglie e dai figli 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Paola per il S. Natale dai genitori e dalla nonna 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Piero Surace dai suoi cari 100.000 pro Soc. San Vincenzo (Chiesa San Bartolomeo - pane per poveri), 100.000 pro San Vincenzo (Chiesa S. Ermacora e Fortunato - pane per poveri).
— In memoria di tutti i propri defunti per il S. Natale da Nella ed Elisabetta Lazzar 200.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria dei propri cari per il S. Natale e per l'onomastico della mamma (26/12) dalla figlia Nadia 20.000 pro Pro Senectute.
— Per il S. Natale dagli amici del rifugio «La Putia» 100.000 pro Chiesa di Montuzza (mensa dei poveri).
— Per il S. Natale dagli amici del rifugio «Alla Putia» 330.000 pro Missione triestina nel Kenia (Iriamurai).
— Per il S. Natale da A. B. 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 20.000 pro Unicef, 20.000 pro Astad, 20.000 pro Mani Tese, 20.000 pro Itis.
— Per il S. Natale per tutti i bambini da Sara e Alberto 10.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— Per il S. Natale dal bambino Cesare Sofianopulo 150.000 pro Missioni della Curia di Trieste - Progetto agricolo di Kamurugu, Iriamurai.
— Per il S. Natale dall'Ass. dirigenti aziende commerciali Fvg 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria dei propri cari defunti per il S. Natale dalle fam. Pian e Cresevich 60.000 pro Caritas (pro Barbara Manzoni).
— Per il S. Natale da N. N. 100.000 pro Caritas (Barbara Manzoni), 100.000 pro Caritas (per i bambini della Bosnia).
— Per il S. Natale da Kila, Tazio, Penny e Saida 100.000 pro Astad.
— In memoria di Augusto Ferraro nel XXV anniv. (23/12) dal figlio, dalla nuora e dai nipoti 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Vittoria Zotti nell'anniv. (23/12) dai figli 50.000 pro Andos.
— In memoria di Giorgio nel III anniversario della scomparsa (24/12) da Marisa, Silvia e Livio 50.000 pro Pro Senectute, 50.000 pro Parrocchia B. V. delle Grazie.
— In memoria di Giovanni Gustin da Elena e Adriano Gustin 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Simeone Patat da Ada, Giorgio e Maria Rizzo 70.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Alida Boccuzz ved. Pitacco nel XV anniversario dalla figlia Silvana e dai nipoti Paolo e Guido 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 50.000 pro Parrocchia Madonna della Provvidenza.
— In memoria di Maria Dorligo (26/12) dalla figlia Silva Dorligo Gregori 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Mario Pasqualini nel IV anniversario (26/12) dalla moglie e dalla figlia 300.000 pro Astad.
— In memoria di Norma Caggianelli nel III anniversario dal suo Renzo con immutato affetto 1.000.000 pro Ospedale I Divisione di geriatria S. Santorio (prof. Curri).
— In memoria di Gastone Concilia nel I anniversario dalla moglie 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (bambini cardiopatici).
— In memoria di Rodolfo Germani da Claudia e Rina 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Rudi Legat nel XXIII anniv. dalla moglie Floria Legat 75.000 pro Airc, 75.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Mario, Sergio e Paola Mezgec da Iolanda Cian in Mezgec 50.000 pro Medicina d'urgenza (Ospedale Maggiore).
— In memoria di Anatolia Tasso nell'XI anniv. dalla sorella Gianna 100.000 pro Astad.
— In memoria della prof.ssa Maria Pia Zampieri nel XXX anniv. da Anna Luisa Botteri Gambi 100.000 pro Parrocchia San Vincenzo de' Paoli.
— In memoria di Maria Bobek ved. Naverri nel trigesimo (28/12) da Laura e Renata 30.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Rosa nel XL anniv. (28/12) dalla sorella 50.000 pro Chiesa B. V. delle Grazie.
— In memoria di Carlo e Netty Donaggio nell'anniv. (28/12) dalla figlia Luciana e dalla nipote Odinea 25.000 pro Fondo ex allievi ricreatorio Padovan, 25.000 pro Comunità famiglia Opicina.
— In memoria di Lorenzo Fernandelli e di tutti i propri cari dalla famiglia Fernandelli 100.000 pro Fondo umanitario «Lorenzo Fernandelli», 50.000 pro Cest, 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 50.000 pro Pro Senectute, 50.000 pro Frati di Montuzza.
— In memoria di Vinicio Miniati per il compleanno (28/12) dalla moglie e dai figli 30.000 pro Medicina d'urgenza, 20.000 pro Astad.
— In memoria di Marino Zorzini nel VI anniv. (28/12) dalla moglie 50.000 pro Anffas.
— In memoria del caro papà e nonno prof. Marino Zorzini per l'anniv. (28/12) dalla figlia Mariuccia e dalla nipote Marina 100.000 pro Pro Senectute.
— In memoria della fam. Gobbi da Ludmilla Gobbi 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Mario Ivancich dalle fam. Angelini e Susa 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Valeria Kirnig Hechfellner dalle fam. Bonnes, Gabassi, Stagni, Pacini, Redivo, Lupo, Meli, Baldanza e Suzzi 45.000 pro Avo.
— In memoria di Luciano Marcuzzi dal preside, personale docente e personale Ata Ist. Sandrinelli 126.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Luciano Mihel da Antonio Bak e fam. 100.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria dal dott. Raffaele Okorn da Paola Okorn 130.000 pro Padri Cappuccini Montuzza.
— In memoria di Alice Pangos ved. Reisenhofer da Alessandro e Pina Mirt 40.000 pro Sogit (sez. volontariato).
— In memoria di Marcello Petracco dalla Canottieri Trieste 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Carmela Venier 20.000 pro Uildm.
— In memoria di Sergio Pitton dalla zia Angela e cugini Fulvio, Licia, Ucio e Silvana 100.000, dalla Canottieri Trieste 50.000, dalle fam. Mario Bradaschia, Tullio Cobez, Mario Cerqueni, Sergio Stern, Carlo Vatta, Amina Panizzon e Lilia Vatta 140.000 pro Chiesa S. Luca evangelista.
— In memoria di Graziano Pozzani da Anita Persici 25.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Licio Rossetti dagli amici del bar Sportivo 270.000 pro Agmen.
— In memoria di Iolanda Salvadori Rigutto dai fratelli Bosilio, Marino ed Elvina 60.000, dalle nipoti Liana e Leda 60.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli (oratorio).
— In memoria di zia Iole Scarcia dai nipoti Bruno e Giorgio 50.000 pro Centro cardiovascolare.
— In memoria di Renato Schak da Silvia Dobrovich 25.000 pro Agmen.
— In memoria della sig.ra Maria Schiavi Sacchiero dagli amici e colleghi del Dipartimento di scienze matematiche 605.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Sergio Slavec da zia Pina 30.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.
— In memoria di Engelberto Stibel dai condomini di via Besenghi 37, 120.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Lina Torrisi dagli amici del marito Ugo Segnani 50.000, da Luciana Toso 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Tuzzi da Sandra e Marina Sessi 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Carlina Piperata 50.000 pro Chiesa Nostra Signora di Sion.
— In memoria di Aurora Venturini dai figli 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Livio Zeno da Carlina Piperata 50.000 pro Chiesa Nostra Signora di Sion.
— In memoria del caro amico Livio Zeno Zencovich da Bice Cuchelli Barsotti e Olli Maucci Jahnel 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Lidia Zuculin ved. Battino dai colleghi del settore 17.o assistenza della nipote Irene 140.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria dei propri defunti dalla fam. Aurelio Amoroso 100.000 pro Chiesa S. Teresa del Bambin Gesù, 100.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Pro Senectute, 50.000 pro Centro cardiovascolare (dott. Scardi).
— In memoria dei propri cari defunti da Pietro Forheger e fam. 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— Da Giorgio Del Bosco 50.000 pro Astad.
— In memoria dei propri cari da Reno e Asteria 50.000 pro Astad, 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria dei propri cari defunti da Ada Caisutti 100.000 pro Sogit.
— Dalla Cooperativa triestina fra portabagagli e fattorini di Piazza Srl 1.000.000 pro Airc.
— In memoria di Aldo Albanese da Luciana, Anna e Rudi Bonivento 100.000 pro Ass. Amici del cuore; dalla fam. Tabor 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Anna Bak da Maria e Luciano Delmestri 50.000 pro Frati Montuzza.
— In memoria di Lucia Bardella dagli amici di San Giusto 340.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Alberto Biloslavo da Pietro e Stefano Biloslavo 100.000 pro Com. S. Martino al campo.
— In memoria di Leone Bianchi dalla fam. Elvino Cossetto 50.000 pro Airc; dagli amici Bruno, Davide e Mirella Cvietissa, Silvia Agio, Lorenzo Radivo, Cristina Visintin, Davide Tenense 150.000 pro Astad, 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Francesca Bisiacchi ved. Borsatto dalla fam. Bacconi 100.000 pro Uildm.
— In memoria di Domenica Apollonio Menin da Diego D'Accolti e fam. 100.000, dagli amici di Giovanni e Irene 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria dell'adorata Deborah Bencina da mamma, papà e nonno 30.000 pro Agmen.
— In memoria di Silvio Blasigh dalle colleghe di lavoro di Gloria 50.000 pro Ass. Amici del cuore; dalle fam. Renato e Doriano Nardin ed Elda Spessot 150.000 pro Centro cardiologia vascolare (dott. Scardi).
— In memoria del rag. Aldo Buffon da Ruggero Detassis 20.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Regina Carnelli Erslan dalla fam. Moro 30.000 pro Astad.
— In memoria del prof. Claudio Cergol da Giuseppe Crasso 20.000 pro Astad.
— In memoria della cara Adriana Cogliati da Rossana e Franco Valentini 20.000 pro Chiesa S. Teresa del Bambin Gesù (poveri).
— In memoria di Gino Cogoy da Maria Cogoy 25.000 pro Pro Senectute, 25.000 pro Astad.
— In memoria di Ornella De Sanctis in Tolentino dalla Centralgrafica 100.000, da Comici, Benet e Pittao 150.000 pro Corpo volontari Cri (assistenza anziani).
— In memoria di Luigi e Mario Delmestri da Luciano e Maria Delmestri 50.000 pro Domus Lucis Sanguientti.
— In memoria di Rosa (Yole) Di Tommaso Scarcia da Nerina e Dante Boni 50.000, dalle fam. Viti e Zimmerman 30.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria dell'amico Fabrizio e di tutti i nostri cari defunti da Rita e Giorgio 50.000 pro Uildm.
— In memoria di Arrigo Ferraris dai condomini di via Tigor 23/3, 120.000 pro Sogit.
— In memoria di Mela Fischlschweiger dalle fam. Lorenzini Tecchio 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Libero Franzolini dagli amici del campeggio 110.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Diana Fratnik dai cognati Dario, Claudia e fam. 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Emilia Furlan da Gianna, Nella, Roberto e Cristiano 100.000 pro Cest, 100.000 pro Aism.
— In memoria dei genitori Saturnino e Livia Freschi dal figlio Enzo 50.000 pro Convento Cappuccini, 50.000 pro Astad.
— In memoria di Angiolino Garesio da Maurizio Kosir 50.000 pro Unicef.
— In memoria di Piero Gentilli da Lucia Fontanot Menossi 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, da G. Perelli 100.000 pro Ass. Zoofila triestina.
— In memoria di Giuseppina Griznik ved. Sulli dalla nipote Antonietta 20.000 pro Caritas (bambini Bosnia).
— In memoria di Enrico Kneppers dai genitori di Boris Tavcar 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Alessandro Lepore dalla mamma 25.000 pro Pro Senectute (pranzo Natale).
— In memoria della mamma e dei cari defunti da Alfieri Calligaris 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Marisa Magnan ved. Damiani dalla fam. Turco 30.000 pro Ist. Burlo Garofolo (leucemici).
— In memoria di Giuseppe Malavenda dalla moglie Jolanda 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Celestino Mauri da Rosa Mauri 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Bruno Martinez dai genitori di Boris Tavcar 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Fredi Mastrovich da Maria e Luciano Delmestri 50.000 pro Fondo studi malattie del fegato (dott. Verginella).
— In memoria di Paola Minca dall'Ass. Rena Cittavecchia 20.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria della sig. Jole Mizzon dai colleghi del figlio Renzo 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo (centro oncologico).
— In memoria di L. Napoli dai coinquilini di v. Manzoni 17, 105.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Antonia Palombieri dall'Ass. Rena Cittavecchia 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di padre Teodosio da Federico Spizzamiglio 30.000 pro Padri Cappuccini Montuzza (pane poveri).
— In memoria di Angelo Riefolo da Pierina Gambino 50.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Mario Redivo da Nereo e Gianna Franchi 30.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Liliana Romanin-Chiurco dagli amici 280.000 pro Astad.
— In memoria di Gino e Renata Rossi da Bruna Meton 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Luciano Scherlich da Licia e Giuliana 150.000 pro Anffas.
— In memoria di Irma Sinico ved. Mengotti da Mizzan, De Vecchi, Turina 90.000 pro Ass. Volontari ospedalieri.
— In memoria di Giuseppina Stafuzza da Piero Giorgacopulo 50.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla fam. Perti 30.000 pro Unicef.
— In memoria di Engelberto Stibel da Fulvio e Amorina 50.000 pro Div. cradiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Isidoro Tassi da Paolo e Loredana Valentinuzzi 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Ferruccio Tumiati dalla mamma 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Stefania Turco da Emilia Giovannini Tullio 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di tutti i propri cari da Primo Rovis 100.000 pro Arge Ass. ricerca in gerontologia, 100.000 pro Cav Centro aiuto alla vita, 100.000 pro Aia spastici (sez. Ts), 100.000 pro Gau, 100.000 pro Centro emodialisi, 100.000 pro Fondo studio e ricerca scientifica malattie del fegato, 100.000 pro Com. Famiglia Opicina, 100.000 pro Nuova pesistica triestina, 100.000 pro Soc. Ginnastica Triestina, 100.000 pro Soc. Dante Alighieri comitato Ts, 100.000 pro Amis, 100.000 pro Anfaa, 100.000 pro Coopertativa Terza età, 100.000 pro Sweet Heart, 100.000 pro U.S. Triestina nuoto 100.000 pro Ass. fibrosi cistica, 100.000 pro Ass. Amici della lirica, 100.000 pro Fond. benefica A. e K. Casali, 100.000 pro Unitalsi, 100.000 pro Astad, 100.000 pro Enpa, 100.000 pro Banda comunale G. Verdi, 100.000 pro Ass. Club alcolisti in trattamento, 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 100.000 pro Pia casa Gentilomo, 100.000 pro Ass. sclerosi multipla, 100.000 pro Unione per la lotta alla tubercolosi, 100.000 pro Ass. Prot. e assistenza sordomuti, 100.000 pro Ass. assistenza anziani G. de Banfield, 100.000 pro Cri (sez. femm.), 100.000 pro Sogit, 100.000 pro Seminario vescovile, 100.000 pro Ass. giovani diabetici, 100.000 pro Ass. assistenza bambini audiolesi, 100.000 pro Agmen, 100.000 pro Piccole suore dell'Assunzione, 100.000 pro Ist. Teresiano casa Nazareth, 100.000 pro Oratorio salesiani S. Giovanni Bosco, 100.00 pro Opera Villaggio del Fanciullo, 100.000 pro Ist. Rittmeyer, 100.000 pro Pro Senectute, 100.000 pro Ass. Naz. atleti azzurri d'Italia, 100.000 pro Ass. Progetto osteoporosi (prof. D'Agnolo), 100.000 pro Casa della fanciulla orfanotrofio S. Giuseppe, 100.000 pro Casa dell'accoglienza Stella del mare, 100.000 pro Opera educandato Gesù Bambino, 200.000 pro Uic, 200.000 pro Coop. Ala, 200.000 pro Anffas, 100.000 pro Andos sez. Ts., 100.000 pro Ass. Donatori di organi, 100.000 pro Uildm Ts, 500.000 pro Ass. Amici del cuore, 200.000 pro Ass. Donatori di sangue, 200.000 pro Ass. Volontari ospedalieri, 200.000 pro Ist. Burlo Garofolo, 200.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria dei propri cari defunti da Nives e Anna Maria Covelli 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di tutti i propri cari defunti dalla fam. Zolia 50.000 pro Agmen.
— In memoria dei propri defunti da Maria Libera Cergol 20.000 pro Frati Montuzza (pane per i poveri), 20.000 pro Pro Senectute.

ORE DELLA CITTÀ

Amici del cuore

L'Associazione Amici del Cuore ha messo a disposizione in vari punti della città l'unità mobile donata dal presidente Primo Rovis, completamente attrezzata per la misurazione della pressione arteriosa e del colesterolo. Il personale paramedico dell'Associazione, oggi, domani e il 30 dicembre, sarà a disposizione della cittadinanza in piazza Goldoni, con il seguente orario: 9-13; 15-17.

Concerto di Natale

Promosso dal Circolo culturale «Giuseppe Donati», avrà luogo oggi, con inizio alle 19.30, nella Chiesa di Gesù Divino Operaio di via Benussi, 13, il concerto di Natale del «Coro Alabarda», diretto dal maestro Stefano Sacher. Nel corso del concerto, libero e aperto a tutti, saranno eseguiti brani tipicamente natalizi.

Espone Rosignano

Si è inaugurata alla galleria Rettori Tribbio 2 di via delle Beccherie 7/1, una mostra di Livio Rosignano che resterà aperta fino al 14 gennaio nei giorni feriali 10.30-12.30 e 17.30-19.30; in quelli festivi 11-13.

Istituto giuliano

L'Istituto giuliano di storia, cultura e documentazione chiuderà la propria attività istituzionale per l'anno 1993 con una rappresentazione che l'associazione «Grado Teatro» ha espressamente curato per celebrare il bicentenario goldoniano (1793-1993). Si tratta delle Memorie dall'opera di Carlo Goldoni che l'attore Carlo Svettini presenterà oggi alle 21 precise, al Teatro dei Fabbri, in via dei Fabbri 2, con inizio alle 21. L'ingresso è libero.

Il Notiziario dei pisinoti

È uscito il numero di dicembre del «Notiziario» della Famiglia pisinota. Il sommario comprende, oltre alle cronache delle attività più recenti, un ricordo storico di Carlo de Franceschi, nel centenario della morte, e la riproduzione di un articolo pubblicato a Rovigno dal titolo «E se l'Italia restava?». Chi avesse interesse, può richiedere il giornale in sede, via Pellico 2 (tel. 636098).

In gita col Wwf

La sezione del Wwf organizza per domenica 9 gennaio una visita guidata all'oasi avifaunistica di Marano Lagunare. Il punto di ritrovo è previsto al centro visite della oasi, a Marano, alle 9.15. Si prega di effettuare le prenotazioni entro il 5 gennaio alla sez. del Wwf di Trieste, via Romagna 4, tel. e fax 360551 dal lunedì al venerdì, dalle 8 alle 20 (sabato dalle 9 alle 12).

Prezzi strenna da Guina

Natale tempo di regali... Su tutti i cappotti e i giacconi donna e uomo una sorpresa: il prezzo Strenna! Passate a vedere le nostre vetrine e vi renderete conto delle opportunità che vi regaliamo. Guina, via Genova 12.

Principe pallamano

La Principe pallamano promuove corsi gratuiti di pallamano per ragazzi nati nel 1979 e negli anni seguenti. Le lezioni avranno svolgimento presso il Palazzo dello sport di Chiarbola il lunedì e il giovedì dalle 16 alle 17.30. Per informazioni telefonare all'812358.

Rotary Club Trieste Nord

La conviviale odierna è annullata per le festività natalizie. La prossima riunione avrà luogo martedì 11 gennaio '94.

Alcolisti anonimi

L'alcol ti crea problemi? Se vuoi smettere e da solo non ci riesci, Alcolisti anonimi ti può aiutare. Riunioni a Trieste, via Pendice Scoglietto 6, (telefono 577388) martedì alle 19.30 e giovedì alle 17.30.

Sportelli Acega

Oggi è stata indetta dall'organizzazionesindacale Cisnal energia un'assemblea del personale. Pertanto si avverte che gli sportelli aziendali potranno avere occasionali disservizi o rallentamenti.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

L'uomo propone e Dio dispone

Dati meteo

Temperatura minima: gradi 4,8; temperatura massima: gradi 7,2; umidità: 50%; pressione 1006,1 millibar in aumento; cielo quasi coperto; calma di vento; mare poco mosso con temperatura di gradi 11,4.

Le maree

Oggi: alta alle 8.24 con cm. 48 e alle 22.06 con cm. 34 sopra il livello dedio del mare; bassa alle 2.39 con cm. 10 e alle 15.24 con cm. 65 sotto il livello medio del mare.
Domani prima alta alle 9 con cm. 48 e prima bassa alle 3.18 con cm. 13.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

OGGI Farmacie di turno

Dal 27/12/'93 al 2/1/'94

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via dell'Istria 18, tel. 726265; via dei Soncini 179 (Servola), tel. 816296; Basovizza, tel. 226210 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via dell'Istria 18; via dei Soncini 179 (Servola); piazza Libertà 6; Basovizza, tel. 226210 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Libertà 6, tel. 421125.

Per consegna a domiciliodeimedicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.

Pianista in concerto

Domani alle 16.30, al Club Primo Rovis Pro Senectute di via Ginnastica 47 avrà luogo un concerto del pianista Pierpaolo Levi. In programma musiche di Beethoven: sonata al Chiaro di luna op. 27, Chopin: Polacca op. 53, Ravel, Jeux d'eau e Liszt, Rapsodie ungheresi 12-2-6.

Incontro Agi

Cinquant'anni fa, il 28 dicembre 1943, la prime guide dell'Agi pronunciavano la loro promessa a Roma, in piena occupazione tedesca. Tutte le guide attuali ed ex, sono invitate a ritrovarsi nel ricordo e nell'impegno, alle 18 di oggi, sul piazzale di san Giusto per un incontro festoso.

Movimento monarchico

Oggi, alle 19, il presidente provinciale del Mmi, Enzo Barbarino, ricorderà nel 46.o anniversario della scomparsa la figura del re Vittorio Emanuele III a conclusione dell'anno cinquantenario del 25 luglio e dell'8 settembre.

Ente sordomuti

La sezione provinciale dell'Ens (Ente nazionale dei sordomuti) informa che i bollini 1994 delle tessere di trasporto gratuito sono a disposizione degli interessati nella sede sociale, in via Machiavelli 15 (1.o piano) il martedì e giovedì, dopo le 17.30.

Club Rovis

La Pro Senectute comunica che oggi, alle 16.30, al Club Primo Rovis, in via Ginnastica 47, si svolgerà «Come sarà l'anno che viene?» Segno per segno raccontato e sviscerato dalle due note astrologhe «Maya» consulente esoterica e parapsicologa e l'altrettanto brava «Mira».

Firme per i referendum

Prosegue la mobilitazióne straordinaria per gli ultimi giorni di raccolta di firme al tavolo del Club Pannella per il Partito democratico oggi e domani, in via delle Torri, dalle 15.30 alle 19.30 (in caso di maltempo sotto i volti di Chiozza, con lo stesso orario).

PICCOLO ALBO

Il 26 dicembre smarrito via Fabio Severo o via Franca bracciale d'oro. Caro ricordo. Telefonare al 208722. Ricompensa adeguata.

Smarriti occhiali da vista zona viale Venti Settembre il 26 dicembre. Pregasi telefonare al 396302.

Cane lupo 8 mesi smarrito nelle vicinanze via Matteotti. Senza collare. Chi avesse notizie è pregato di telefonare ai numeri 660906 - 661807. Ricompensa.

MOSTRE

GALLERIA CARTESIUS
BRESSANUTTI
CARA'
DUIZ
IACOBI
FERFOGLIA
ROMIO
ROSIGNANO
TROVATO

Italo francese

L'Associazione culturale italo-francese/Alliance francaise informa che, nel mese di gennaio, si terrà un corso di cucina francese in francese. Posti limitati. Per informazioni e iscrizioni la segreteria è aperta lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 17 alle 19, piazza S. Antonio Nuovo 2 (tel. 634619).

Associazione ornitologica

La presidenza della Associazione ornitologica triestina, in occasione delle festività natalizie, nell'augurare a tutti i soci e simpatizzanti buon Natale e felice anno nuovo, comunica che le riunioni settimanali a carattere ornitologico vengono sospese per riprendere il giorno venerdì 7 gennaio.

Piccoli musicisti

Dopo il successo ottenuto nella scuola De Marchesetti di Sistiana per la mostra Agmn gli allievi del corso di pianoforte tenuto dall'Università popolare di Trieste e preparati dalla professoressa Gabriella D'Agostino, si sono esibiti nella casa di riposo di Sistiana. I piccoli musicisti sono stati salutati da calorosi applausi. Si sono esibiti: J. e C. Beltrame, D. Chiati. M. Cadenato, A. Fragiacomo, sorelle Paduano, D. Vittor, sorelle Stocca, A. Leghissa, I. Bak, L. Latin, V. Visintin, F. Segulin, S. Neri.

STATO CIVILE

24 dicembre

NATI: Zugan Marco, Pauletich Maria Cristina, Kostic Alessandra.

MORTI: Doglia Giovanni, di anni 73; Degrassi Ovidio, 82; Tosolini Gemma, 88; Zivec Rosa, 93; Picinich Antonio, 84; Babille Silvano, 65; Zupancich Luigi, 66; Borin Rosina, 57; Millo Narcisa, 87; Fasola Vittorio, 68; Batera Anita, 95; Rando Giuseppe, 65; Brezzi Arnaldo 86; Trampus Maria, 96; Turchini Giovanni, 81; Feriatti Eugenio, 57; Croci Arcella, 97; Poloiaz Danilo, 75; Bonfanti Aquilina, 68.

26 dicembre

NATI: Cannarella Massimo, Bet Macrì, Tognolli Alessandra, Bonetti Matteo, Scacco Marco, Scacco Simone, Scacco Giuseppe, Scacco Antonino, Bulli Ester.

MORTI: Trampus Stanislao, di anni 76; D'Amore Tullio, 69; Orio Maria, 81; Prunk Gisella, 86; Bukavec Stefania, 79; Vlach Giuseppe, 93; Giaschi Lidia, 83; De Maggio Antonino, 98; Burlon Pierina, 90; Cocevar Vittoria, 84; Visintini Maria, 96; Benvenuti Elena, 92; Poropat Lucia, 53; Faoro Walter, 72; Crivici Antonia, 89; Birri Valnea, 70; Pecenko Ferdinando, 89; Borsi Giovanni Oliviero, 82.

27 dicembre

NATI: Bulli ester, Boscarol Francesco, Poetto Matias, Cristiano Rossi Alessio, Romano Nicola, Crepaldi Lisa.

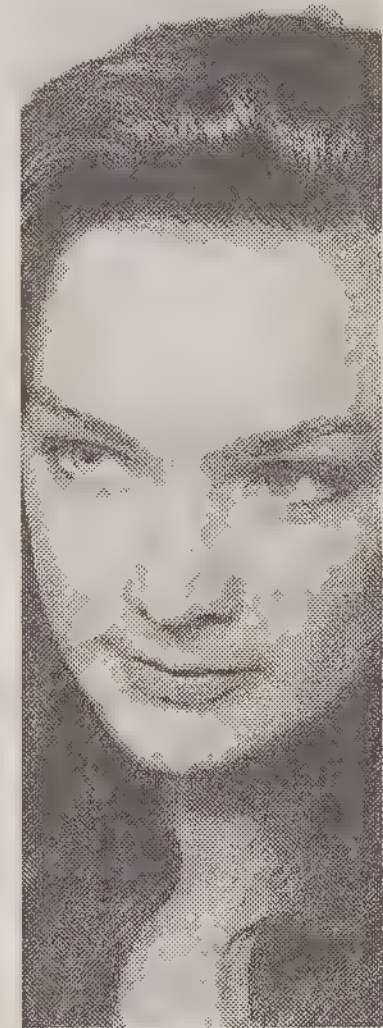
MORTI: Petronio Olivia, di anni 79; Scrignar Anna, 82; Lonzar Giustina, 91; Visintini Maria, 81; Bizzarro Umberto, 85; Sclaunich Giovanni Battista, 80; Gherlani Rosalia, 90; Santerano Loretta, 78; Pecenca Nazario, 63; De Angeli Giordano, 74; Mejar Vittoria, 64; Udovicci Oreste, 74; Sanzin Valerio, 90; Corazza Maria, 86.

STUDENTESSA AL GIOCO IN TV

Michela Cadel perde per un soffio ma non demorde

Non ce l'ha fatta ad uscirne vittoriosa. La triestina Michela Cadel, 20 anni, studentessa universitaria, che l'altro giorno ha partecipato al divertente gioco televisivo «Sarà vero», condotto da Alberto Castagna, in onda su Canale 5, è però contenta lo stesso.

E' stata una bella esperienza, finita con uno spareggio tra Michela e la sua avversaria, un'altra giovanissima. Ma come si sa, la fortuna è cieca. Michela Cadel, che è iscritta alla facoltà di giurisprudenza e che abita con i genitori in via Piccardi, dichiara però che con la televisione non finisce qua. La ragazza non nasconde le sue mire artistiche: ha seguito diversi corsi di recitazione, ed ha al suo attivo qualche esperienza teatrale con la Farit Teatro. Inoltre è stata impegnata come conduttrice nel televisivo «Agenzia giovani» di Tele 4.

da. cam.

PER IL BICENTENARIO

La città nei suoi libri Volumi in mostra alla «Civica»

In occasione del bicentenario della sua fondazione, la biblioteca civica «A. Hortis» ha predisposto due esposizioni, allestite dallo Studio Conestabo, riguardanti le preziosecollezioni conservate dall'istituto.

La mostra «I libri di Fondazione», curata da Anna Rosa Rugliano, intende offrire un'idea concreta e visibile della scultura della città nell'epoca della nascita della biblioteca, tratteggiando, attraverso il materiale librario donato dai fondatori — gli Arcadi Sonziaci — la personalità e le scelte culturali di ogni singolo donatore. Ne risulta così un panorama che spazia dagli interessi navali ed economico-commerciali a più vasti campi della letteratura, della filosofia, della scienza.

La mostra «I Codici Piccolominei della Biblioteca Civica», curata da Anna Zembrino, presenta invece alcuni manoscritti del XV e XVI secolo relativi alla figura di Enea Silvio Piccolomini (1405-1464), vescovo di Trieste dal 1447 al 1450, divenuto poi papa Pio II (1458-1464). I codici esposti, appartenenti alla collezione raccolta da Domenico Rossetti e lasciati per testamento alla biblioteca civica nel 1844, sono relativi all'attività letteraria di Enea Silvio Piccolomini.

Le mostre sono aperte nei seguenti periodi: «I Libri di Fondazione» fino al 31 dicembre, «I Codici Piccolominei della Biblioteca Civica» fino al 31 gennaio 1994, e con il seguente orario: feriale 10-13 e 15-19; festivo 10-13. Le prenotazioni per le visite guidate, effettuate da studiosi specializzati nei temi e nei contenuti delle due mostre, si accettano ogni giorno dalle 8.30 alle 14 alla segreteria della biblioteca civica, piazza A. Hortis (tel. 301214).

MOSTRE

Triestini in galleria

Una piccola collettiva che riunisce 15 artisti già noti della nostra città

«Pittori triestini in galleria» per la Minerva di via S. Michele fino al 31 dicembre. Una piccola collettiva che vede riunite le opere di 15 artisti già noti della nostra città. Temi e tematiche diversi. Quadri più o meno recenti in una proposta che è ormai, per alcune gallerie, una tradizione di fine anno.

Temi e tematiche diversi per quadri più o meno recenti in una proposta che è ormai una tradizione di fine anno

Opera scultorea il totem di Pino Callea, struttura in metallo che l'artista ha segnato della corrosione del tempo. Su carta il lavoro di Clavora, espressione meteorologica in un artificio di colori, così come il «Cavallo in corsa» di Marani, segno veloce per una massa che acquisisce potenza nella compressione della cornice e contro lo sfondo rosso acceso. Carta anche per l'«Iberazione» (o «ibernazione?») di Pisani, un tratto a scatola rossa che racchiude una creatura azzurra, ma che l'incertezza sul titolo rende di difficile lettura. Una piccola e intensa opera di Chersicola che tratteggia in un delicato stiracchiamento il risveglio. Bernini gioca con vecchie foto di giornale, collage e grafica per inventare una cronaca familiare e Romio scolpisce in pietra una struttura a rimandi che rappresenta la «Divisione». Zoppolato ripropone le sue «testimonianze» in un incontrarsi lieve di segni che sono impronte misteriose, o forse piaghe, mentre Micalesco dipinge uno studio sui tetti in tinte forti.

Gli altri artisti che hanno privilegiato la tela propongono tutti, qui, soggetti e paesaggi a noi vicini. Talleri segna in colate di colori vivaci la festa del perdono a Grado, la Scarizza ferma l'animazione di una via in quel vago attimo che precede di poco il buio, mentre Cossutta propone canne e casoni della laguna. La Metallinò si sofferma in segni tesi sul silenzio rarefatto che segue il dì di festa, la Murzi vela i colori carsici con la delicatezza che ammorbidisce il ricordo di una terra dura e Fabiani compone le geometrie di un «Cortile di Fossalon», reti tese tra i pali del canale in una grande pulizia di tratto.

Lilia Ambrosi

Decennale della maturità per la V M

Decennale della maturità per i ragionieri programmatori della V M dell'Istituto tecnico commerciale «Gian Rinaldo Carli» dell'anno scolastico 1982-'83. Eccoli per il tradizionale simposio: Paolo Verdi, Furio Accerboni, Roberto Maniago, Fabrizio Fumis, Fabio Sauro, Massimo Mio, Paolo Cernecca, Cristiana Viduli, Maria Cristina Gridel, Roberta Gerin, Rosella Corazza, Patrizia Fabbro e Alessandra Bregant. La foto denuncia la bella stagione, anche nel significato letterale. Ma ai «maturi» di allora, che formano la generazione di oggi affacciatasi al mondo del lavoro, si può concedere l'omaggio desiderato.

Un intenso anno di attività sotto il mare

Un'intensa attività sportiva e promozionale ha svolto anche quest'anno il circolo subacqueo Endas Ghisleri, che ha inaugurato proprio nei giornis corsi la sua nuova sede in via Coroneo 17. I lusinghieri traguardi raggiunti sono stati illustrati dal presidente Cesare Capato nel corso nel tradizionale convivio di fine d'anno. Erano presenti il responsabile del Coni Stelio Borri e della Fips Renato Del Castello.

Le tappe salienti del '93: mostra fotografica, partecipazione e organizzazione di gare di pesca subacquea, caccia fotosub, fotografia sub, nuoto pinnato, pesca d'altura, gite e immersioni, realizzazione del notiziario sociale, organizzazione di corsi per apneisti e sommozzatori di primo e secondo grado, partecipazione e organizzazione del campionato italiano di caccia fotosub, organizzazione del terzo convegno di speleologia subacquea.

Per meriti sportivi di pesca subacquea sono stati premiati Carlo Bouchè, qualificatosi a partecipare al campionato italiano di prima categoria 1994 in virtù di un ottimo settimo posto a quello di seconda categoria, Walter Indrigo, Maurizio Fradel, Roberto Turolla, Alessandro Gianoglio e Paolo Petrina.

Per la caccia fotosub hanno ritirato premi Fabio Cosciani, campione italiano '93 della specialità, mentre per meriti sportivi nel nuoto pinnato sono stati premiati Paolo Petrina, campione italiano master '93, Alessandra Fernetti e Dino Capotondi, campioni regionali 1993, Alessandro Moratto, Maurizio Fradel, Walter Terranova e Claudio Srebeernich.

Per la speleologia subacquea sono stati applauditi Sergio Satta e Gabriele Crevatin, mentre per la pesca d'altura ha ricevuto un riconoscimento Elvio Bortolin.

Riconoscimenti sono andati anche a Giulio De Bortoli, responsabile del notiziario sociale, a Maurizio Haligogna e Maurizio Fradel, nonché alle segretarie Diodea Capato e Marina De Bortoli.

P.B.

Un gruppo di partecipanti alla cena sociale del circolo «A. Ghisleri».

Sciatori ciechi in club

L'Unione italiana ciechi del Friuli-Venezia Giulia ha formato recentemente nell'ambito della stessa associazione il «Club sciatori ciechi» con l'intento di dare agli sciatori non vedenti un centro d'appoggio e d'informazione per qualsiasi esigenza che riguardi lo sport invernale a livello amatoriale.

Per iniziare la propria attività il comitato regionale intende reperire persone che abbiano già una certa dimestichezza con gli sci (un livello medio) per poi addestrarle alla guida di chi non vede o vede poco.

Il Club si prefigge l'obiettivo di istituire un gruppo permanente di guide, in modo da soddisfare la necessità sempre crescente dei ciechi di svolgere attività sciistiche. A tal proposito verrà istituito un primo corso per accompagnatori di «sci di fondo». Il programma di massima sarà: un sabato pomeriggio tutta la teoria di cui una guida necessita; domenica invece, pratica su pista. Tutto questo con la collaborazione di un esperto del settore e totalmente gratuito. Se l'iniziativa troverà una sufficiente risposta, già con quest'inverno inizierà l'attività, impiegando (senza nessun obbligo) le guide in una settimana bianca organizzata dall'Unione italiana ciechi di Trieste; naturalmente gratuita per le guide ed al caso, con un incentivo in denaro per coloro che intendano continuare l'attività. Chi volesse formare il «Club sciatori ciechi», si può rivolgere all'«Unione italiana ciechi» lasciando i propri dati, e sarà contattato dai responsabili.

ANIMALI

Gli auguri di un '94 nel segno dei buoni

Iniziamo il nuovo anno all'insegna della bontà augurandoci che il 1994 ci porti una moltitudine di generosi come i tre triestini premiati dalla sezione regionale della Federazione nazionale felina. La palma per la tutela e il sostentamento dei gatti randagi è stata decretata all'invalido civile (è quasi cieco) Luigi Pravisani, via Negri 23; Mariuccia Conti, Scala Santa 1/1, e Laura Venuti, via d'Azeglio 7. Nel giugno scorso, Pravisani intervenne energicamente contro un energumeno che aveva preso a calci due gattini e una gatta ma l'ultima, purtroppo. morì. Luigi guarda la vita con gli occhi ma la vede con il cuore ed è sempre pronto a prodigarsi per una bestiola in difficoltà e se non la può tenere le trova un'ottima sistemazione.

Mariuccia Conti, vedova del fioraio Aurelio Conti, da 7 anni e con qualsiasi tempo entra alle 7 del mattino in Cimitero con decine di chili di pappa per i randagi che vivono tra i cipressi. Ripulisce poi con cura la mensa dei suoi protetti, ma tale impegno non le ha evitato innumerevoli insulti e angherie. Assiste anche un'inferma e i suoi gatti e quando la malata è a Grado si leva all'alba, prende l'auto e corre a Trieste per essere puntuale all'appuntamento con i suoi mici. Laura Venuti da una quindicina d'anni è in strada già alle 5 per nutrire il folto stuolo di gatti del suo rione, che cerca anche nelle cantine e nelle case abbandonate e se qualcuno è malato lo porta nel suo alloggio, dove vivono una decina di felini, due dei quali privi di una zampa anteriore. Alle 6 si reca con l'autobus a San Giovanni dove distribuisce il cibo ai gatti dell'ex Opp che senza il suo costante e quotidiano impegno sarebbero già morti di fame e di malattia. Prima della premiazione è stato ricordato, con commosso rimpianto, il comandante Luciano Polesel, marito della presidente Luciana Udini, mancato improvvisamente il 15 dicembre del '92.

****

Modestissimo calo di ospiti al canile dell'Usl: nonostante tre adozioni, altri due Fido sono stati portati in via Orsera, che ora ne accoglie 25. Tra i cani che attendono un padrone buono ci sono pastori tedeschi di ambo i sessi, un pastore del Caucaso, un maremmano, meticci di piccola e media taglia e alcuni cuccioli. Se qualche persona di cuore intendesse adottare un trovatello chiami tutti i giorni, domenica esclusa, dalle 7 alle 13 lo 040/820026.

****

Per la «casa dell'amico», che a Pocenia ospita 150 cani randagi sostentati da Gina Tibald e Vittorio Bernardo, della quale ci siamo già occupati, sono scesi in campo gli Amici della Terra. Il rifugio non gode di pubbliche sovvenzioni e per ciò è stato costituito un comitato con a capo Gabriella Giaquinta che si prefigge di aiutare i due ignorati protezionisti. Il comitato ha in calendario incontri con le autorità e in primis con il sindaco di Pocenia. Chi volesse aiutare il canile privato si metta in contatto con gli Amici della Terra, Udine, via Beato Odorico da Pordenone 3.

****

La Lega antivivisezionista nazionale rinnova la raccomandazione a coloro che regalano cani o gatti di chiedere le esatte generalità delle persone che adottano le bestiole.

Miranda Rotteri

IL TEMPO

MARTEDI' 28 DICEMBRE — SS. INNOCENTI

Il sole sorge alle	7.45	La luna sorge alle	16.19
e tramonta alle	16.28	e cala alle	7.02

Temperature minime e massime per l'Italia

Città	Min	Max	Città	Min	Max
TRIESTE	4,8	7,2	MONFALCONE	1,2	8,3
GORIZIA	3	6	UDINE	3,8	10
Bolzano	-5	5	Venezia	1	9
Milano	-4	8	Torino	-7	8
Cuneo	-1	6	Genova	3	11
Bologna	1	8	Firenze	0	10
Perugia	2	6	Pescara	5	8
L'Aquila	1	3	Roma	4	11
Campobasso	0	3	Bari	7	11
Napoli	4	12	Potenza	1	4
Reggio C.	8	14	Palermo	8	14
Catània	5	15	Cagliari	6	12

Tempo previsto per oggi: sulle regioni del medio e basso versante adriatico annuvolamenti irregolari, a tratti intensi, con possibilità di residue precipitazioni; su ttutte le altre zone poco nuvoloso salvo locali addensamenti sulla Sardegna e sulla Sicilia, con tendenza a graduale aumento della nuvolosità sulle regioni tirreniche. Dopo il tramonto formazione di foschie dense sulla Pianura Padana occidentale.

Temperatura: in lieve aumento, più sensibile al Sud.

Venti: deboli o moderati dai quadranti settentrionali, tendenti a disporsi da Sud-Ovest sulle regioni di Ponente.

Mari: generalmente poco mossi o mossi.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: sulle regioni meridionali adriatiche e su quelle ioniche condizioni di variablità, con residue precipitazioni. Al Centro e sulla Sardegna cielo sereno o poco nuvoloso, con tendenza ad aumento della nuvolosità su Piemonte e Val d'Aosta, dal pomeriggio sulle regioni Nord-ordientali, possibilità di precipitazioni nevose sopra i 1.500 metri.

Temperatura: in moderato aumento.

Venti. ovunque moderati.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per il 28.12.1993 con attendibilità 80%

2000 m -9 c; 1000 m -3 c — AUSTRIA — SLOVENIA — UD — PN — GO — TS — TMAX 5/8 Tmin -5/-2 — TMAX 7/10 Tmin 2/5 — MARTEDI' 28 — M. Adriatico

ore di sole 8 o più / vento med. 3-6 m/s / pioggia 0-5 mm; ore di sole 6-8 / vento med. >6 m/s / pioggia 5-10mm; ore di sole 4-6 / foschia / pioggia 10-30mm; ore di sole 2-4 / nebbia / pioggia >30mm; ore di sole 2 o meno / sole, nebbie nubi basse / neve

sereno — variabile — nuvoloso — nebbia — pioggia — temporale — neve

Nord — Ovest — Est — Sud

Tempo previsto

Cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso su tutta la regione. Al mattino gelate estese sulla pianura. Sulla costa non si escludono temporanei annuvolamenti più intensi.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min	Max
Amsterdam	pioggia	-4	0
Atene	variabile	14	18
Bangkok	sereno	17	27
Barbados	variabile	23	29
Barcellona	nuvoloso	8	14
Belgrado	nuvoloso	4	10
Berlino	nuvoloso	-1	2
Bermuda	nuvoloso	18	25
Bruxelles	nuvoloso	1	6
Buenos Aires	sereno	17	27
Caracas	sereno	16	30
Chicago	neve	-15	-8
Copenaghen	pioggia	1	3
Francoforte	nuvoloso	-2	3
Gerusalemme	variabile	10	18
Helsinki	neve	-7	-4
Hong Kong	sereno	14	21
Honolulu	variabile	22	27
Istanbul	np	np	np
Il Cairo	sereno	13	23
Johannesburg	variabile	15	28
Kiev	nuvoloso	1	2
Londra	nuvoloso	1	4
Los Angeles	nuvoloso	15	25
Madrid	nuvoloso	1	11
Manila	pioggia	19	29
La Mecca	variabile	19	33
Montevideo	nuvoloso	16	28
Montreal	variabile	-13	-4
Mosca	nuvoloso	-4	-2
New York	sereno	-6	1
Nicosia	sereno	8	20
Oslo	nuvoloso	-3	0
Parigi	nuvoloso	0	2
Perth	sereno	17	32
Rio de Janeiro	variabile	20	28
San Francisco	nuvoloso	6	10
San Juan	sereno	22	29
Santiago	sereno	11	31
San Paolo	np	np	np
Seul	nuvoloso	0	7
Singapore	nuvoloso	24	30
Stoccolma	nuvoloso	-3	-1
Tokyo	sereno	5	[illegible]
Toronto	neve	-18	[illegible]
Vancouver	nuvoloso	-1	[illegible]
Varsavia	nuvoloso	1	[illegible]
Vienna	neve	-2	0

NUMISMATICA

Le Generali per Besso

Medaglia della compagnia assicurativa in onore del suo grande presidente

Centocinquant'anniorsono, nel settembre del 1843, nasceva a Trieste Marco Besso. Il suo nome, la sua lunga, operosa esistenza, sono legati alla storia e all'ascesa delle Assicurazioni Generali, di cui fu Ispettore, Segretario e Direttore generale e, dal 1909, Presidente.

Nel 1899 la Compagnia gli dedicò come medaglia per celebrare i 40 anni della sua attività in campo assicurativo: una targa ornata, al verso del pezzo, lo ricorda «fervente apostolo della previdenza, sapiente amministratore, impareggiabile nell'operosità», e «Il Piccolo» di Trieste, nell'ottobre del 1913, in occasione del suo cinquantesimo di attività alle Generali, salutava nel Presidente Besso l'uomo che aveva fatto, di una delle tante compagnie di assicurazione triestina, una «società mondiale».

Nella notte del 7 ottobre del 1920 «il moto di una meravigliosa attività sorretta dal più nobile senso del dovere si arrestò improvvisamente a Milano»: l'amato e benemerito Presidente — come annunciò il numero straordinario del Bollettino delle Generali — fu colpito da repentina morte.

Marco Besso non fu soltanto un capitano d'azienda: fu uomo di grande cultura, prezioso elemento di raccordo, nella Roma di Pio IX, fra il Comitato Nazionale Romano e gli ambienti governativi italiani, amico di letterati e benefattore: a Roma, città che lo accolse giovanissimo e che egli considerò la sua seconda patria, una Fondazione, cui destinò la casa, la biblioteca e le collezioni personali, porta il suo nome.

Per onorarne la memoria, le Generali hanno fatto coniare quest'anno una medaglia che al recto presenta il vigoroso ritratto del Presidente, quale compare nel busto posto nell'antisala delle assemblee della Sede triestina e sul verso la scritta: «AD UN GRANDE PRESIDENTE NEL CENTOCINQUANTESIMO DELLA SUA NASCITA — LE ASSICURAZIONI GENERALI», come ha ricordato l'attuale presidente Eugenio Coppola di Canziano, illustrando a Roma, nel palazzo della Compagnia, la straordinaria personalità del «Mosè delle Assicurazioni Generali».

La medaglia, dal diametro di 67 millimetri, modellata dallo scultore Teruggi, è stata coniata in bronzo dallo Stabilimento Johnson di Milano; da dove è uscita pure la medaglia del 1899. L'editore è Giulio Bernardi, numismatico in Trieste.

Daria M. Dossi

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
I progetti personali devono tenere conto che attualmente siete un tantino tirati, stanchi e provati. Programmi troppo faticosi dovrebbero essere abbandonati, oppure rimandati a periodi successivi. Chissà se ciò sarà possibile.

Toro 21/4 – 19/5
L'attuale freddezza che un membro del clan vi dimostra nasconde un problema preciso di incomprensione e di incomunicabilità. Ora che le stelle vi sono favorevoli in gran copia, riuscirete a trovare il bandolo della intricata matassa.

Gemelli 20/5 – 20/6
Se dalle stelle volete un consiglio, state alla larga da una persona appiccicosa, lagnosa, possessiva e gelosa ad oltranza del vostro benessere, invidiosa sia della vostra vita sia delle vostre abitudini. Scappate via veloci...

Cancro 21/6 – 21/7
Venere vi sprona ad occuparvi con maggiore solerte costanza della avvenenza e del vostro look e anche altri astri vi consigliano di occuparvi di una persona che ultimamente avete vergognosamente trascurato: voi stessi!

Leone 22/7 – 23/8
Sarebbe bene appuntare la vostra attenzione fra le mura domestiche, poiché in casa è necessaria un'azione mediatrice fra membri del clan che la pensano diversamente su una questione, prima che il dissidio diventi un aspro confronto.

Vergine 24/8 – 22/9
Oggi sarete sulla cresta dell'onda e azzeccherete tutte le iniziative che vi piacerà prendere visto che le stelle sono tutte dalla vostra parte. L'amore è in una fase decisamente favorevole e dichiaratamente sexy. Sfruttate l'occasione!

Bilancia 23/9 – 22/10
Il fisico non è perfettamente a posto e trascurarvi per il lavoro potrebbe non essere una politica saggia. È meglio rimandare ad altra data i programmi troppo impegnativi ed occuparsi prioritariamente del proprio benessere.

Scorpione 23/10 – 22/11
Sia nel campo del vostro impegno pubblico, sia in quello privato dei sentimenti state agendo con grandissimo equilibrio e con la sagace scelta dei tempi, che è l'attuale preziosissimo regalo di Giove al vostro bel segno.

Sagittario 23/11 – 21/12
La persona che amate è piena d'amicizie, di legami, di simpatiche conoscenze, di vivace comunicativa ma ogni gelosia è superflua poiché i suoi rapporti al di fuori della coppia sono improntati alla massima correttezza.

Capricorno 22/12 – 20/1
Oggi nel cielo c'è lo scintillio luminoso della Luna piena e per voi ci potrà coincidere con una giornata colma di dolcissimi ricordi, legati ad una stagione d'amore dal scintillio tanto irripetibile quanto meraviglioso...

Aquario 21/1 – 19/2
Una dieta che si basi su una straordinaria abbondanza di verdure e sulla costante presenza della riequilibrante frutta cotta, è quella che vi propongono le stelle. Voi però, dato che a tavola siete dei veri intenditori, nicchiate...

Pesci 20/2 – 20/3
Le stelle vi invitano a dare spazio alla meditazione, all'introspezione, ad una fase di silenzioso intimismo e di pace interiore che privilegi l'affiorare delle proprie sensazioni. Si tratta di un'esigenza del cuore e della mente.

RITI ANTICHI

Potenza magica di Isis

Molti gli epiteti attribuiti alla dea dal popolo durante l'impero romano

La devozione popolare, durante l'impero romano, attribuiva a Isis molti epiteti: essa è detta ad esempio «Regina» o «Domina» e questi titoli tendono a diventare sempre più frequenti, perché la legano alla casa imperiale e riportano il suo culto, all'inizio estraneo allo stato, nel solco della tradizione ufficiale. E' detta anche «Pelagia», attribúto che si sviluppa in epoca tarda anche forse per un certo accostamento, operato dai Tolomei, con la greca «Afrodite Pontia». Essendo anche portatrice di fortuna, a Preneste fu assimilata alla locale «Fortuna Primigenia».

Il più interessante degli epiteti è però forse quello di «Risanatrice» o «Salvatrice», perché in esso vi è l'eco della grande potenza magica di Isis, quale appare dai testi egiziani (nei quali è chiamata appunto «Uret-hekau», cioè «Grande di magia», Grande Maga). Essa sa ogni cosa nel cielo e nella terra; non solo conosce formule di ogni tipo, ma soprattutto possiede i toni di voce necessari, e il modo di esprimere le parole che rende efficaci queste ultime. Questi concetti ci riportano al valore efficace non solo delle parole, che devono essere pronunciate correttamente e senza alterarne l'ordine, ma anche del «ritmo» che accompagna sempre le formule magiche: siccome tutto questo è difficile da ricordare, deve essere fissato nella scrittura ed è per questo che un altro grande «protettore» della magia è Toth, il dio della sapienza.

Egli è l'inventore della scrittura ed autore presunto dei grandi libri rituali e magici. E' stato proprio lui ad insegnare alla dea Isis le formule che le hanno permesso di resuscitare Osiris ucciso da Seth e di salvare il di lei figlio Horus dal veleno di Seth. L'«heka» stesso (che noi traduciamo approssimativamente come «magia») veniva personificato nel dio detto appunto Heka. Nelle illustrazioni dell'aldilà presenti nel «Libro delle Porte» si vede il dio Sole, a testa d'ariete, che sta in piedi su una barca (formata dal corpo del serpente Mehen) con cui attraversa la Duat. La sua ciurma consiste di vari dei come Isis e Horus, ma anche di astrazioni personificate come Hu e Sia (intelletto e volontà) e infine proprio di Heka, il dio della potenza magica (I).

Franca Chiricò

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Una Valentina fra le attrici - **3** Nascondere o non svelare - **6** Il principale ingrediente della paella - **7** Tra quelli sacri ci sono la stola e l'amitto - **8** Un ordine architettonico - **10** Avvolto nella leggenda - **11** Né questa né quella - **15** La proprietà di ciò che è inscindibile - **19** Un modo di negare - **24** Rivolgersi... alla legge - **27** Incantavano i marinai con il loro canto melodioso - **29** Cantare in modo straziante - **31** Via consolare romana - **32** Procedure o consuetudini - **33** Il nome di Pozzetto - **34** Fungo mangereccio.

VERTICALI: 1 Partecipano a gare di velocità - **2** Li seppellivano i pirati - **3** Un artista come Luca Della Robbia - **4** Tradiscono la sofferenza - **5** Insieme di tratti orizzontali e verticali - **9** La Chanel della moda - **12** Beffeggiati, scherniti - **13** Le *barbare* carducciane - **14** Roma sorse su sette - **15** Pressappoco - **16** Donna forte ed energica - **17** Antica misura terriera - **18** Il saggio di Mileto - **20** Chi la perde non ragiona - **21** Si ridestano... rievocando - **22** Il ristorante... delle fabbriche - **23** Verbo coniugato... coi denti - **24** Sospiro di desiderio - **25** Rimanenza - **26** Un cittadino toscano - **28** Sostanza colloidale che cola anche dai pini - **30** Si aprono... sui baffi.

Questi giochi sono offerti da

Scarto iniziale (15/14)

Ottima cena con scarsa frutta

C'era bisogno di sostentamento:
un buon secondo è stato assai gradito;
ce la siamo passata ottimamente
pur se con la melina abbiam finito.

(Ciampolino)

Cambio di antipodo (7)

Crisi di governo e... autunno freddo

È in pieno svolgimento: gira gira,
pur annaspando, a capo ne verremo,
e questa formazion quadripartita
col gelo poi sorbircela dovremo.

(Traiano)

SOLUZIONI DI IERI

Biscarto finale:
pista, vasta = piva.

Anagramma:
pasto misero = sapore misto.

Cruciverba

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
27/12	16.00	Rs AMUR 2502	P. Nogaro	12
27/12	sera	It SIBA FOGGIA	Misuraia	rada
27/12	sera	Le ABDALLAH	Beirut	rada
27/12	pom.	Gr KYDON	Igoumentisa	29
27/12	pom.	It SOCAR 5	Monfalcone	52
28/12	matt.	Tu EMEK 3	--------	42
28/12	14.00	Ge JUDITH BORCHARD	Ravenna	VII
28/12	pom.	Bu NICOLA VAPTZAROV	Bourgas	S.L. B

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
27/12	8.30	Tu ESRAM	ordini	SS. 2
27/12	11.00	It MARE EQUATORIALE	Taranto	SS. 1
27/12	16.00	Tu YUSUF ZIYA ONIS	Istabul	31
27/12	21.00	Gr KYDON	Igoumentisa	29
27/12	24.00	Tu KAPTAN BURHAN. ISIM	Istanbul	31
27/12	14.00	Na HAPPY BUCCANNER	Venezia	38
27/12	sera	Uc IZMAIL	Alexandria	49
27/12	sera	Uc ALEKSANDR ARZAVKIN	Ravenna	50
27/12	15.30	Gr KALAMOS	ordini	Siot/3
28/12	13.00	It PALLADIO	Durazzo	23
28/12	pom.	Li MOBIL ALADDIN	ordini	Siot/4
28/12	pom.	It SOCAR 4	Monfalcone	52
28/12	sera	It BULKGENOVA	Venezia	52
28/12	sera	Le ZAHER I	Beirut	26
28/12	sera	Ge JUDITH BORCHARD	Ravenna	VII

TRIESTE - MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	Da orm.	A orm.
27/12	matt.	Uc ALEKSANDR ARZHAV.	50	35
27/12	16.00	— MEGA BAY	rada	Siot/3
27/12	16.00	Tu KAPTAN BURHANETTIN	rada	31
27/12	pom.	Uc ALEKSANDR ARZHAV.	35	50

CALCIO

LA TRIESTINA HA RIPRESO IL LAVORO DOPO LA SCONFITTA DI FERRARA

Buffoni si cuce la bocca

TRIESTE — La Triestina si è ritrovata dopo le ferie natalizie. L'appuntamento era fissato alle 14.30 di ieri pomeriggio al Grezar ma, con loro stupore, i giocatori alabardati hanno trovato il campo occupato dai marinai di una nave canadese di stanza nell'Adriatico, venendo così dirottati all'interno della palestrina del Rocco. Il clima, nel gruppo, non era certo quello dei giorni di festa, anzi. La sonora sconfitta subita in quel di Ferrara sembra aver reso tutti più scorbutici del solito: bocche in gran parte cucite, poca voglia di chiacchierare, e un Adriano Buffoni che ha accuratamente dribblato i taccuini dei cronisti.

Le crisi di gioco e di risultati portano, quasi sempre, a cercare di scaricare le colpe su chi cerca unicamente di riportare dei dati di fatto. L'aver reso pubblici, quindi, i problemi societari e la relativa messa in mora della Triestina e tutte le magagne tecnico-tattiche che la formazione di Buffoni si trascina dietro dall'inizio del campionato, non dovrebbero giustificare un comportamento così reticente, che non contribuisce certo a migliorare le cose. Sperando, quindi, che di poca voglia di parlare si tratti e non di un vero e proprio silenzio stampa controproducente per tutti: chi lo fa e chi lo subisce, cioè i tifosi. Continuiamo con cose più pratiche.

Lo scontro con la Spal ha lasciato in eredità, oltre che una classifica deficitaria, pure un incidente abbastanza grave: quello di Riccardo Pasqualetto rimasto infortunato dopo pochi minuti di gioco e costretto a uscire dal campo in barella. «Dopo circa tre minuti — racconta Riccardo presente sulle scalee del Grezar sorretto da un paio di stampelle — ho cercato di intervenire su Mezzini, ma il piede mi si è bloccato nel terreno fangoso costringendomi a caricare tutto il peso del corpo sul ginocchio. Ho sentito un dolore fortissimo e ho capito subito che si trattava di qualcosa di grave».

Le prime radiografie effettuate all'ospedale di Ferrara hanno diagnosticato una probabile lesione del tendine collaterale esterno. Il ginocchio dello sfortunato difensore è stato dapprima ingessato per permettere il suo trasporto a Trieste e poi, una volta siringato per togliergli un travaso di sangue che si era formato, steccato in maniera rigida. Lunedì prossimo, sempreché l'arto infortunato si sgonfi, Pasqualetto sarà sottoposto a una risonanza magnetica di controllo per verificare l'eventuale interessamento nell'incidente delle altre parti del ginocchio. Anche se, per fortuna, sembrerebbe che menischi e altri tendini non ne abbiano risentito. Per lui, la lontananza dei campi di gioco si protrarrà per almeno un mese.

«In questo momento — interviene il difensore mestrino — il mio infortunio non può influire più che tanto sul rendimento della Triestina. Non è una questione di singoli, si tratta di un problema più generalizzato che riguarda tutta la squadra. Bisognerà risolvere al più presto i problemi di fondo, altrimenti il futuro si presenta molto duro».

Intanto questo pomeriggio al Grezar gli alabardati dovrebbero essere impegnati contro la giovane formazione Berretti.

A proposito di giovani, almeno una buona notizia è giunta ad allietare il periodo natalizio: Maurizio Rizzioli è stato convocato per la rappresentativa under 21 di serie C che si unirà il 5 di gennaio.

a. r.

PLAY-OFF E PLAY-OUT

Due saranno le promosse e tre le retrocesse in C2

Vista la posizione in classifica, la Triestina dovrebbe essere interessata ai playout più che ai playoff. Ricordiamo, a ogni buon conto, i meccanismi che regolano la seconda promozione tra i cadetti _ la prima in classifica viene direttamente promossa _ e le tre retrocessioni.

Dunque, in serie B viene direttamente promossa la squadra prima classificata. La seconda incontra la quinta (andata e ritorno) e la terza incontra la quarta classificata (andata e ritorno). Le due vincenti spareggiano in una partita secca in campo neutro e la vincente raggiunge i cadetti.

L'ultima in classifica retrocede in C2. Gli altri due posti in C2 vanno alle perdenti delle sfide tra la 14.a classificata contro la 17.a e tra la 15.a contro la 16.a classificata.

Tale torneino di fine campionato si chiama play-out e non prevede alcuno spareggio, come invece succede per il discorso della promozione che si chiama play-off. Infatti, le promosse sono due per ogni girone, mentre le retrocesse sono tre.

DOPO I FALLIMENTI CON L'UNIONE

Zoratti e Perotti di nuovo in sella

Giuliano Zoratti e Attilio Perotti si stanno prendendo le loro rivincite.

TRIESTE — Della Triestina non conservano un buon ricordo. Qui avevano messo in gioco la loro carriera di allenatori rischiando poi più di quanto avevano messo in preventivo. Giuliano Zoratti e Attilio Perotti adesso si sono rifatti una vita professionale altrove. Il primo ha trovato la sua oasi felice a Livorno, dove ha già ottenuto una promozione dall'Interregionale alla C2, il secondo ha portato il Fidelis Andria (dove gioca anche Bianchi) alla ribalta della serie cadetta. Entrambi a Trieste avevano fallito, come ora sta fallendo Adriano Buffoni. Ciò significa che le colpe, insomma, non erano tutte degli allenatori che hanno dovuto lavorare in una società dove la precarietà è sempre di casa.

Ma il pubblico, almeno, negli scorsi anni allo stadio si divertiva di più. Nella passata stagione la Triestina aveva avuto una partenza sparata, un avvio che aveva acceso l'entusiasmo dei tifosi. Poi il crollo coinciso con l'incontro casalingo contro la Vis Pesaro. I guai, come sappiamo, erano però altri. Attilio Perotti non aveva parlato con lingua biforcuta quando a metà stagione, dopo un allenamento, aveva puntato l'indice accusatorio contro una società latitante. Con quell'atto di accusa Perotti si era giocato una sua eventuale riconferma. La società lo aveva poi tolto di mezzo a poche giornate dalla fine facendogli provare l'umiliazione dell'esonero.

Perotti non meritava un simile trattamento, anche se aveva i suoi torti. Il più grosso? Quello di aver voluto puntare con ostinazione su alcuni suoi «cavalli» come Arrigoni, Torracchi e Marino. Cavalli rivelatisi perdenti. La squadra non aveva una grande personalità a centrocampo, ma probabilmente era un problema di mentalità.

Eppure questo allenatore sta ora raccogliendo ottimi risultati ad Andria con una formazione discretamente attrezzata per la categoria, dove però non ci sono fenomeni.

Due gradini più in basso anche Giuliano Zoratti si sta prendendo le sue belle rivincite. Due stagioni fa aveva preso per mano la squadra alabardata con grande fiducia dopo la promozione conquistata a Massa. Non era un tecnico portato per il calcio-champagne; Zoratti è sempre stato un uomo concreto e realista. A novembre, dopo una falsa partenza (c'era anche il caso Urban) l'allenatore aveva chiesto due rinforzi. Non l'avesse fatto! S'era visto recapitare quasi una nuova squadra: otto nuovi giocatori da plasmare. La situazione era diventata presto ingestibile. E adesso va in scena il terzo atto.

ma.cat.

TRIESTINA / LA SITUAZIONE IN VETTA

Spal reginetta d'inverno

TRIESTE — Come ci eravamo permessi di prevedere, l'ultimo turno del 1993 ha incoronato la Spal reginetta d'inverno con un primato in classifica forte di 32 punti (di media, esattamente due a partita) che le consentono una fuga solitaria pur essendo assai distanti dai 38 fatti dal super Perugia nell'altro girone. Al primato di punti la Spal può ora aggiungere quello delle vittorie casalinghe (7 su 9), dello zero sconfitte interne (come del resto Fiorenzuola, Bologna, Chievo, Massese e Spezia), dello zero sconfitte esterne e totali (e questo primato invece è solitario), ed infine quello dell'attacco più prolifico con 24 gol.

Più della metà di queste reti, per l'esattezza 14 di cui 6 su penalty, sono state opera del bomber Bizzarri, che ha non solo staccato il rivale carpigiano Protti (fermo a quota 11; alle loro spalle si intravvede con 7 il mantovano Pasa, specialista in punizioni) ma ha raggiunto con una settimana di anticipo il bottino complessivo fatto segnare nel girone di andata da un certo Totò De Falco nell'ormai lontano autunno 1982. Vedremo se a giugno reggerà il record di Totò (25 reti), il quale a dimostrazione di una classe non offuscata dal tempo sta facendo il suo (8 reti) a Castel S. Pietro, in Interregionale.

Oltre al titolo di campione d'inverno andato alla Spal, l'altra notizia della giornata è certamente il (terzo) successo (consecutivo) del Bologna, che dopo l'inviolato terreno del Mantova è andato a sbancare quello altrettanto inviolato di Carrara: e pensare che solo quattro domeniche fa i felsinei, sconfitti a Trieste, erano superati di un punto in graduatoria dalla Triestina e parevano indirizzati ad una crisi senza sbocchi! Ora tra rossoblù ed alabardati ci sono sette lunghezze di distacco, a favore dei primi...

Sebbene quanto accaduto lo scorso anno all'Empoli, dominatore (25 punti) dell'andata franato nel ritorno, induca a prudenza specie ora che le vittorie di punti ne portano tre, non si vedono rivali all'altezza della Spal: il Bologna, pur risorto, conoscerà di nuovo le punte basse del suo cammino quando crederà erroneamente di essere diventato di nuovo grande, ed abbandonerà quella tattica di assiduo contenimento che con Reja e con la buona sorte gli hanno concesso i recenti colpacci esterni. Il Fiorenzuola dalla Spal ha perso 5 punti nelle ultime tre giornate, fallendo la grande occasione del big match disputato in casa, tra l'altro rimediato per due volte sul doppio vantaggio dei ferraresi: ora i rossoneri sono più vicini al Bologna che alla stessa Spal, distando quattro punti dalla prima ed avendone tre di vantaggio sulla terza. Le altre prossime inseguitrici rispondono ai nomi di Mantova, Como e Chievo, tutte indicate come favorite in un torneo in cui la vera sorpresa è indubbiamente la squadra affidata a Veneri.

Alla lista delle sette sorelle (o meglio, della regina e delle sei sorelle, dato che la Spal era indicata quale favoritissima prima dell'avvio) che dovevano disputarsi la B mancano dunque Empoli e Triestina, relegate con 18 punti non solo nella seconda metà della classifica, ma anzi in piena zona play-out, quella in cui (è bene mandare a mente il meccanismo sin d'ora) ci si giocherà la permanenza in C-1 in una partita secca in campo neutro contro un'avversaria terminata nelle penultime quattro.

Avendo visto quest'anno all'opera un paio di volte i ferraresi al Mazza, francamente eravamo e siamo convinti che nessuna Triestina di quest'anno sarebbe riuscita ad uscirne indenne: non parliamo poi di quella attuale, col morale sotto i tacchi per lo sfumar dei sogni agonistici e delle speranze societarie, priva inoltre non solo di Cerone ma soprattutto di Pasqualetto dopo 5 minuti! Ora bisogna recuperare prima fiducia quindi credibilità in una sosta stavolta opportuna prima di ricominciare doppiamente al Rocco col Mantova, in Coppa il 9 ed in campionato il 16 gennaio.

Giancarlo Muciaccia

L'UDINESE APRIRA' L'ANNO NUOVO CON LA JUVENTUS AL FRIULI

Fedele pensa al problema Baggio

Servizio di **Guido Barella**

UDINE — Il 1993 lo ha concluso in vetta al mondo. Prima ha avuto l'alloro tributatogli dalla Fifa, poi il prestigiosissimo Pallone d'oro di France Football.

Roberto Baggio vive momenti di gloria assoluta aspettando le emozioni del mondiale '94. E il 1994 lo inzierà a Udine, in casa dell'unica squadra rimasta a rappresentare il Triveneto, ovvero quella che è anche la sua terra, in serie A.

Dopo la pausa natalizia, il campionato riparte con un impegno che è un quasi testa-coda, un Udinese-Juventus che è già diventato appuntamento per intenditori: la Signora val bene un pomeriggio al «Friuli» anche se i prezzi imposti ai biglietti da patròn Pozzo non sono certo molto invitanti.

Un esempio? La tribuna centrale viaggia allincirca sulle 150 mila lire (e senza considerare la spesa della prevendita). Del resto, il rischio concreto è che dal prossimo anno i big match per l'Udinese siano di ben altro livello, nella mestizia della serie B. Dunque, anche il cassiere cerca di approfittarne finché si può.

Arriva Roberto Baggio (ma non solo Baggio...), dunque, e Fedele prova a pensare come fermarlo. La difesa è mutilata, stroncata da assenze pesantissime quali possono essere quelle del libero Desideri e lo stopper Calori, entrambi squalificati. Ieri, intanto, a Udine è ripresa la preparazione: al «Moretti» c'erano però appena quattro gatti, in molti hanno chiesto e ottenuto un giorno in più di vacanza per trascorrere il Natale in famiglia, lontano quindi dal Friuli.

Al campo, dunque, ieri c'erano solamente Adamczuk (l'unico straniero che è rimasto a Udine in questi giorni: Kozminski è tornato in Polonia, Helveg in Danimarca), Borgonovo, Pierini, Pittana, Rossitto, Branca e Caniato.

Oggi, ci sarà invece la ripresa in grande stile, alla quale dovrebbero essere presenti tutti gli effettivi. Domani, poi, la preparazione proseguirà con una partita di allenamento in casa del Sevegliano, formazione partecipante al campionato nazionale dilettanti.

Come fermare Baggio, dunque? Fedele sta pensando a piazzare sul codino più famoso del mondo Fabio Rossitto: un mediano che avrà quindi compiti prettamente difensivi, tutti dedicati al marcamento di Baggio.

Per quanto riguarda gli altri accoppiamenti sulla linea di retroguardia, Pellegrini, stando a quelle che sono le impressioni del campo di allenamento, dovrebbe correre sulle tracce di Moeller mentre al giovane Bertotto dovrebbe essere affidato Ravanelli. Libero, aspettando le conferme che dovrebbero venire dall'amichevole di domani pomeriggio, potrebbe essere schierato Rossini.

Le scelte, del resto, sono obbligate: l'unico libero alternativo (se si eccettua Pierini, reduce peraltro dalla figuraccia con il Genoa e ora in quarantena con la Primavera) è Petruzzi, che però non vede il campo dall'ultima amichevole precampionato, a Ferrara, a metà agosto.

Non ha i novanta minuti nelle gambe, dunque, difficilmente Fedele lo azzarda in un impegno tanto delicato: a meno che proprio non si fidi di Rossini.

E' con questi dubbi e con questi problemi, dunque, che l'Udinese vive una settimana che dovrebbe essere di gran festa, ma che invece di festa proprio non è: il fantasma di Baggio è lì, all'orizzonte.

PALLONE D'ORO A BAGGIO

Primo senza avversari

Roberto Baggio è il miglior giocatore del mondo, stando a quanto visto a Las Vegas, con la premiazione della Federazione internazionale. Arriva poi anche il Pallone d'oro, quale miglior giocatore europeo. Viene da chiedersi cosa ha vinto Baggio nell'annata? Tali premi non hanno più quell'aura solenne degli anni passati quando a vincere il premio più ambito era sempre il miglior giocatore della miglior squadra. Ricordiamo Platini, Van Basten, Gullit e ancor prima Kopa, Di Stefano, Cruyff, Rivera, Keegan, Best, Beckembauer e via enumerando.

Va tuttavia riconosciuto a Baggio il talento naturale e la scarsa concorrenza. Toninho Cerezo, 39 anni, ha vinto la Toyota quale miglior giocatore della Coppa Intercontinentale. Di suo, il riccioluto attaccante bianconero ci ha messo la volontà di giocare al servizio della squadra, il grande dribbling, le stilettate che portano i gol. Quanto a palmares, Baggio fino alla scorsa primavera, quando alzò la Coppa Uefa, non vinse neppure i tornei dei' bar (lo ammise lui stesso).

Con ciò mica vogliamo dire che Baggio non è migliore del secondo, Bergkamp secondo France Football, anzi. Non c'è concorrenza, dicevamo e il fatto che Bergkamp sia stato il più votato alle spalle dello juventino lo conferma.

Speriamo che le onorificienze ricevute lo stimolino a dimostrare alla platea più importante, Usa 94, le sue straordinarie doti. Ne guadagnerà la nazionale azzurra e noi saremo contenti.

E Franco Baresi? L'indispensabile libero del Milan e della nazionale ormai si è rassegnato a non venir preso in considerazione dai soloni di France Football nè dagli amici di Sepp Blatter, segretario della Fifa. Ma se chiedete ai tecnici quale giocatore vorrebbero togliere al Milan o alla nazionale di Sacchi, almeno il 70 per cento risponderanno Baresi.

Cosa vuol dire ciò? Che Baresi, bello a vedersi quando parte in verticale e utilissimo a proteggere la difesa, dettando anche i tempi per il fuorigioco, feroce nei tackles, da una dozzina d'anni è l'uomo-squadra. Ma squadra vincente.

Br. Lino.

FLASH

La Juventus oggi in campo a Bologna per beneficenza

BOLOGNA - Stasera la Juventus sarà in campo a Bologna dove incontrerà la formazione rossoblu di Reja in una partita benefica. L'incasso dell'amichevole sarà devoluto all'Associazione donatori di midollo e alla sezione emiliana dell'Istituto per la ricerca e la cura del cancro. L'allenatore Trapattoni non potrà schierare la formazione migliore, ma giocherà il pallone d'oro Robero Baggio.

Inter di nuovo la lavoro in vista dell'Atalanta

MILANO - Dopo tre giorni di riposo, concessi da Bagnoli per festeggiare il Natale, i giocatori dell' Inter si sono ritrovati ieri pomeriggio per riprendere gli allenamenti in vista della gara di domenica prossima con l' Atalanta. L' olandese Wim Jonk dovrà continuare per ancora una decina di giorni a svolgere un programma rieducativo con il proprio fisioterapista di fiducia. Era assente Nicola Berti, che si trova ancora negli Usa dal professor Steadman, e tornerà dopo capodanno. Totò Schillaci prosegue il lavoro a parte e dovrebbe tornare ad allenarsi con i compagni nella prossima settimana.

Gli orari dei quarti delle gare di Coppa Italia

MILANO - Sono stati stabiliti gli orari delle gare di andata dei quarti di finale di Coppa Italia 1993-94: - Piacenza-Torino 6 gennaio, ore 14.30, - Venezia-Ancona 5 gennaio, ore 20. (diretta tv) - Foggia-Parma 4 gennaio, ore 20.30 (diretta tv) Sampdoria-Inter 6 gennaio, ore 14.30.

Torino: il difensore Jarni non è tornato dalla Croazia

TORINO - All'emergenza del Torino dovuta a problemi societari e di infermeria, si è aggiunto anche il contrattempo-Jarni, il difensore croato che ha raggiunto per le festività natalizie la famiglia e ieri non si è presentato al ritrovo della squadra al Filadelfia. La società, comunque, assicura che si tratta di un semplice ritardo dovuto a motivi logistici. La squadra, intanto, in vista della gara interna con la Roma, è decimata per le assenze di Fortunato, convalescente dall'operazione al menisco, Aguilera, Osio, Mussi, Sinigaglia, con Silenzi e Venturin in dubbio e con Sordo e Gregucci squalificati.

DILETTANTI

Fortitudo massacrata dal giudice sportivo: quattro squalificati

Questi i provvedimenti adottati dal giudice sportivo dilettanti avv. Silvio Repich.

ECCELLENZA

Squalifica per una giornata (a seguito di espulsione): Margarit Gianluca (S. Canzian), Pramparo Mirco (Sacilese), Bertoia Giuliano (Sanvitese), Asquini Gianluca (Ita Palmanova). A seguito di quarta ammonizione: Depangher Marco (Gradese), Nuti Cristian (Sacilese), D'Andrea Nico (Sanvitese), Marassi Marco (Itala S. Marco), Sfreddo Cristian (Fontanafredda), Marega Alessio (Ita Palmanova), Pontisso Claudio (Ita Palmanova), Modonutti Roberto (S. Daniele).

Squalifica per due giornate (a seguito di espulsione): Bass Massimo (S. Canzian), Golles Manuele (Gemonese).

PROMOZIONE

Squalifica per una giornata (a seguito di espulsione): Barbieri Andrea (Polcenigo), Stasi Paolo (Fortitudo), Trampus Moreno (Primorje), Messina Marcello (Fortitudo), Tomizza Giovanni (Lucinico), Della Rovere Riccardo (Trivignano). A seguito di quarta ammonizione: De Giusti Emanuele (Pordenone), Bortolussi Carlo (Serenissima), Marcuzzi Massimo (7 Spighe), Gigante Andrea (Spilimbergo), Massai Andrea (Fortitudo), Colautti Paolo (S. Giovanni), Pinatti Michele (Cormonese), Beltrame Claudio (Valnatisone), Gavin Nereo (Maranese), Vendruscolo Massimo (Polcenigo), Nicolettis Tiziano (Tavagnacco), Cleva Luca (Spilimbergo), Donda Valentino (Ruda), Mantovani Massimo (Fortitudo), Busetti David Edward (Monfalcone), Birri Stefano (Trivignano), Pelos Stefano (Pro Fiumicello).

Squalifica per due giornate (a seguito d'espulsione): Nardicchia Andrea (Tavagnacco), Pinatti Mauro (Staranzano), Zoch Bruno (Fortitudo).

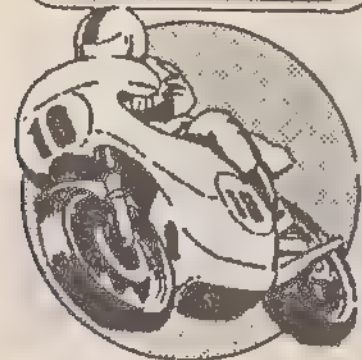
Squalifica per tre giornate a Zamaro Enrico (Monfalcone) per aver reagito a gioco fermo nei confronti di un avversario e per aver profferito un'ingiuria nei confronti dell'arbitro, mentre si allontanava dal campo.

PRIMA CATEGORIA

Squalifica per una giornata (a seguito di espulsione): Usai Claudio (Sal. Don Bosco), Spagnoli Walter (Ceolini), Sorgon Giuseppe (Torre), Budicin Davide (Pro Romans), Mascarin Gastone (Chions), Germanò Alessandro (Costalunga). A seguito di quarta ammonizione: Bergamin Dionisio (Aiello), Montina Enrico (Villanova), Novak Massimiliano (Zaule Rabuiese), Ferro Massimiliano (Basaldella), Comisso Romeo (Bressa Camp.), Tognietti Paolo (Zarja), Toneatto Marco (Forgaria), Bigatton Massimo (Tagliamento), Crestan Ennio (Caneva), Perlitz Fabrizio (Costalunga), Bertolano Alberto (Buiese), Pontonutti Marco (Torreanese), Moretti Diego (Pro Romans), Bagattin Massimiliano (Muggesana), Da Rio Luca (Pozzuolo), Del Fabro Aldo (Reanese), Qualizza Paolo (Bressa Camp.), Zecchini Vittorino (Valeriano P.), Tolazzi Giovanni (Villanovese), Del Puppo Fabrizio (Caneva), Scala Federico (Costalunga), Bertolutti Italo (Buiese), Cagnone Marcello (Torreanese), Businelli Edo (Isonzo S. P.).

Squalifica per due giornate (a seguito di espulsione): Biancolin Manolo (Sal. Don Bosco), Ferro Massimiliano (Basaldella), Bertolin Luca (Bearzi), Ivancich Maurizio (Tagliamento), Serafini Fulvio (Latisana R.), Cimadori Paolo (Isonzo T.), Grion Massimo (Union 91), Orlando Marcello (Villanovese), Vinciguerra Andrea (Codroipo). Per ingiurie all'arbitro: Bergamin Dionisio (Aiello).

MOTOCICLISMO

RAID / SCATTA OGGI LA PARIGI-DAKAR

Venti giorni d'avventura

Bruno Saby, uno dei favoriti della corsa, scopre la sua vettura

Gli iscritti sono 265, con 98 auto 97 motociclette e 70 camion

Nelle due ruote favorite le Cagiva condotte da De Petri e da Orioli

PARIGI - Venti giorni di corsa da Parigi a Eurodisney via Dakar: il raid di capodanno, abbandonata la rotta per Città del Capo (sperimentata senza grande successo lo scorso anno), ritorna nel Sahara, ma con un percorso completamente rinnovato.

Da Parigi a Dakar e ritorno, attraverso Francia, Spagna, Marocco, Mauritania e Senegal, saranno 13.379 chilometri. L' arrivo è previsto per il 16 gennaio a Eurodisney.

Gli iscritti sono 265: 98 auto, 97 moto, 70 camion. Sono lontani i tempi in cui gli organizzatori dovevano limitare le iscrizioni ad una prova che aveva suggestionato il «tout Paris», equivalente parigino del generone romano.

Nel 1988 furono 603 a prendere il via. La crisi economica ha fatto selezione naturale, ma con il lifting organizzativo ideato da Fenouil (il creatore del Rally dei Faraoni, che ha introdotto tra l' altro l' aiuto logistico ai motociclisti ed il divieto di ricognizioni del percorso) il raid si presenta al via com meno lustrini, più credibilità. Nel percorso mancheranno i classici appuntamenti del deserto algerino, libico e nigeriano.

Ma seguendo la costa atlantica non mancheranno le imboscate, specialmente nelle due tappe-maratona (7-8 gennaio, 1160 chilometri da Dakar a Atar in Mauritania e 10-11 gennaio, 1245 chilometri da Nouadhibou a Tan-Tan). I chilometri di «speciale» saranno 5.536,5.

Favoriti tra i piloti delle auto: i francesi Bruno Saby e Jean Pierre Fontenay, il tedesco Erwin Weber ed il giapponese Kenjiro Shinozuka.

Tra i motociclisti, assente la Yamaha-France, dovrebbe dominare la brigata Cagiva: gli italiani Edy Orioli e Alessandro De Petri, gli spagnoli Carlos Mas e Jordi Arcarons ed il francese Jean Christophe Wagner.

Le tappe (tra parentesi la lunghezza delle «speciali») 28/12: Parigi-Bordeaux, km.835 (PS1: km.5);

29/12: Bordeaux-Granada, km.1130 (PS2: km.8,5);

30/12: Granada-Rabat, km.615 (PS3: km.5, PS4: km.69);

31/12: Rabat-Agadir, km.655 (PS5: km.148);

1/1: Agadir-Tan Tan, km.588 (PS6: km.84, PS7: km.255);

2/1: Tan Tan-Dahkla, km. 953 (PS8: km.693);

3/1: Dahkla-Nouadhibou, km.570 (PS9: km.415);

4/1: Nouadhibou-Nouakchott, km.485 (PS10: km. 460);

5/1: Nouakchott-Dakar, km.476 (PS11: km.151, PS12: km.30);

6/1: riposo a Dakar;

7-8/1: DakarBoutilimit-Atar, km.1.160 (PS13 e PS14: km.855);

9/1: Atar-Nouadhibou, km.680 (PS15: km. 630);

10-11/1: Nouadhibou-Bir Anzarane-Tan Tan, km.1.245 (PS16 e PS17: km.1.142);

12/1: Tan Tan-Ouarzazate, km.804 (PS18: km. 332);

13/1: Ouarzazate-Melilla, km.915 (PS19: km. 139);

14/1: Motril-Chateau Lastours, km.1.230 (PS20: km.73);

15/1: Chateau LastoursEurodisney, km.958 (PS21: km.42);

16/1: EurodisneyChamps Elysees-Eurodsney, km.80.

In ogni caso, anche se la corsa non arriverà alla crudezza degli anni passati, la Parigi-Dakar resta una delle pprove più impegnative, sia per i mezzi sia per gli uomini. E'facile supporre una decimazione dei partecipanti.

AUTO

Spettatori in calo

MONZA - L' autodromo di Monza - che da qualche giorno si è visto rinnovare la concessione per la permanenza nel parco della città per altri sei anni - ha registrato nel 1993 una flessione degli spettatori paganti.

Questi i dati resi noti dalla direzione dell' autodromo: in totale sono state 131 mila le presenze (139.100 nel '92) nell' arco dell' intero anno, delle quali 77 mila nei tre giorni del Gran Premio d'Italia (81 mila nel '92), 5 mila per il mondiale superbike e 8 mila per le due gare del campionato italiano velocità turismo.

I visitatori, nei giorni non di manifestazioni, sono stati 91 mila contro i 94 mila dello scorso anno. I risultati non certo confortanti non fanno altro che confermare un calo di interesse denunciato negli ultimi tempi verso le corse.

SCI / LIBERA DI COPPA A BORMIO

Wasmeier domina nelle prime prove

Runggaldier e Ghedina soddisfatti delle prove di ieri

BORMIO - Riprende la Coppa del mondo: il primo appuntamento è la discesa libera in programma domani a Bormio. Ieri i discesisti hanno effettuato la prima sezione di prove. Il miglior tempo è stato segnato dal tedesco Markus Wasmeier che ha fatto segnare un buon 2'00«91. In classifica figurano poi Marc Girardelli, a 29 centesimi, e l' austriaco Helmut Hoeflehner a 46 centesimi.

Con l' ottavo tempo ed un ritardo di 1»04 il valtellinese Pietro Vitalini è risultato il migliore degli azzurri. Queste le posizioni degli altri italiani: 14/o Luigi Colturi, 15/o Gianfranco Martin, 18/o Kristian Ghedina, 19/o Alessandro Fattori, 28/o Werner Perathoner, 30/o Peter Runggaldier, 34/o Ernesto , De Mattia, 41/o Franco Colturi, 53/o Luca Cattaneo, 66/o Maurizio Feller.

Campione mondiale in gigante ai mondiali di Bormio '85, Wasmeier è stato autore di una notevole progressione: al primo rilevamento ha fatto registrare il 29/o tempo, al secondo il 23/o tempo, al terzo rilevamento, dopo circa un minuto di gara, il terzo tempo e al penultimo rilevamento il miglior tempo, posizione che ha mantenuto sino all' arrivo.

Prova pressochè opposta invece per l' azzurro Peter Runggaldier risultato il migliore al primo intertempo ma precipitato al 20/o posto già al secondo rilevamento. Con il sesto tempo figura in classifica l' austriaco Werner Franz (secondo in Val Gardena nella «discesa lotteria») che precede il compagno Fritz Strobl sceso con il pettorale 63.

Questi i tempi di prova:

1) Markus Wasmaier (Ger) in 2'00«91
2) Marc Girardelli (Lus) a 0»29
3) Helmut Hoeflehner (Aut) a 0«46
4) Ralf Socher (Can) a 0»75
5) Luc Alphand (Fra) a 0«76
6) Werner Franz (Aut) a 0»86
7) Fritz Strobl (Aut) a 0«95
8) Pietro Vitaliani (Ita) a 1»04
9) Daniel Mahrer (Svi) a 1«12
10) Atle Skaardal (nor) a 1»15
11) William Besse (Svi) a 1«17
12) Franz Heinzer (Svi) a 1»26
13) Asgeir Linberg (Nor) a 1«27
14) Luigi Colturi (Ita) ▪ 1»32
15) Gianfranco Martin (Ita) a 1«44.
18) Kristian Ghedina (Ita) a 1»56
19) Alessandro Fattori (Ita) a 1«57
28) Werner Perathoner (Ita) a 2»03
30) Peter Runggaldier (Ita) a 2«14
34) Ernesto De Mattia (Ita) a 2»53
41) Franco Colturi (Ita) a 2«76
53) Luca Cattaneo (Ita) a 4»08
66) Maurizio Feller (Ita) a 5«44.

TROTTO / MORTA PARK AVENUE KATHY, USTIONATI MEADOW PROPHET, FIRST SID E THE COLUMNIST

Strage di campioni tra le fiamme

BARBERINO DEL MUGELLO (FIRENZE) - Una cavalla svedese di sette anni, Park Avenue Kathy, da anni protagonista negli ippodromi di trotto, è morta carbonizzata l'altra notte a bordo di un furgone sul tratto appenninico dell' Autostrada del Sole, nel comune di Barberino del Mugello. Sul veicolo, che ha preso fuoco per cause non ancora accertate, si trovavano altri tre cavalli svedesi le cui valutazioni sfiorano o superano il miliardo di lire ciascuno: si tratta di Meadow Prophet, First Sid e Columnist, tutti di proprietà della «Tast cavalli» di Milano.

La polizia stradale è riuscita a metterli in salvo - anche se hanno riportato ustioni più o meno gravi - mentre per Park Avenue non c' è stato niente da fare. I cavalli stavano tornando al «Centro allenamento cavalli svedesi» di Argelato dopo aver partecipato domenica a Roma-Tor di Valle al premio Gaetano Turilli, ultimo appuntamento di rilievo dell' anno. I cavalli coinvolti nell' incidente avevano dominato: la corsa era stata vinta da Meadow Prophet davanti a First Sid, mentre Park Avenue Kathy (alla sua ultima gara in Italia) e Columnist erano rimasti in ombra. Il furgone Fiat 308 che trasportava i cavalli, condotto da Loris Suzzi, 41 anni, di Argelato, ha preso fuoco nei pressi dell' area di servizio «Aglio». Il conducente non si era accorto delle fiamme ed è stato avvertito da un camionista.

Sul posto sono intervenuti agenti della stradale e vigili del fuoco. I cavalli sopravvissuti sono rimasti ustionati e si trovano dalla notte scorsa in «prognosi riservatissima» nella clinica chirurgica veterinaria dell' Università di Bologna, a Ozzano Emilia. Tutti e tre hanno un edema polmonare e sono stati sottoposti immediatamente a tracheotomia per consentire la respirazione.

Secondo quanto si è appreso, Meadow Prophet ha riportato ustioni di 2/o e 3/o grado alla testa, al collo e agli avambracci anteriori, mentre First Sid, forse il più grave dei tre, ha ustioni di 3/o e 4/o grado alla testa e al collo e di 3/o grado nel corpo. I cavalli coinvolti nell' incidente sono seguiti fin dalla notte dai professori Roberto Busetto e Aurelio Muttini ed è atteso l' arrivo a Bologna di un veterinario svedese.

I cavalli sono in gravissime condizioni, ma secondo i medici è ancora troppo presto per pronunciarsi.

Secondo l' analisi fatta ieri pomeriggio dal professor Busetto rimangono gravi, anche se non ci sono stati peggioramenti nelle ultime ore, le condizioni di Meadow Prophet e di First Sid, i due cavalli svedesi delle scuderie Stall Cash Income e Stall Hakkapow, ricoverati insieme a Columnist, della scuderia italiana «Cavallino marino», nella clinica veterinaria di Ozzano Emilia.

Gli animali hanno mostrato qualche debole segnale di reazione ai farmaci che vengono somministrati «ma - ha aggiunto - è troppo presto per dare valore a questi segnali».

A Ozzano sono arrivati i guidatori e gli allenatori dei due cavalli svedesi mentre è lo stesso proprietario, il signor Bolognesi, a seguire la sorte di Columnist.

Per stamane è atteso il prossimo bollettino medico.

TRIS

Altre corse «extra»

ROMA - Proseguirà nel prossimo mese di gennaio l'esperimento della seconda corsa Tris infrasettimanale.

Lo ha deciso, «considerati i positivi risultati registrati dal primo ciclo attuato a titolo sperimentale» il commissario straordinario dell' Unire.

Queste le date e gli ippodromi di svolgimento comunicati dall'ente ippico:5 gennaio - Aversa (trotto) 12 gennaio Pisa (galoppo)
19 gennaio - Firenze (trotto)
26 gennaio - Padova (trotto).

TROTTO / CHIUSA L'ANNATA A MONTEBELLO

Pelè di Casei , o'rey di casa nostra

TRIESTE — Con il romano «Turilli» il trotto ha concluso la serie degli avvenimenti che contano di una annata che, come di prammatica, ci ha visti soccombere nei confronti degli esteri, specialmente fra gli anziani. Infatti Mint di Jesolo e Metello Om, poverini, cosa potevano fare al cospetto degli scandinavi di sangue americano, semmai le nostre scuderie si sono difese con le unghie con qualche importato tipo Uconn Don, a sorpresa dominatore dell'ancor... tepido «Di Capua» milanese.

Sempre riguardo al trotto, va ricordata la forse irripetibile stagione dei giovani di casa Biasuzzi, che con Penelope Dei, Pecos Bi, Panther Bi e Pretty Bi hanno fuoreggiato, anche se per i colori trevigiani è mancata la ciliegina più gustosa, quella del Derby, pappatasi da Profumo Om per merito del quale sono alfine ritornati in auge i prestigiosi colori di Orsi Mangelli.

Meadow Prophet, come voleva il pronostico, ha riportato il «Turilli» senza faticare fra l'altro, vista la tattica balorda attuata dalla diretta rivale Plant the Seed che in testa, con il favorito al fianco, gli ha permesso di passeggiare da 1.20 nel primo chilometro per poi «affogarsi» sul morso e dare via libera al fresco rivale. Corsa senza particolari rilievi tecnici, vinta dallo svedese in un modesto 1.16.1, a due secondi dal record ottenuto da Grades Singing nel 1987, e con un unico sprazzo spettacolare offerto dal nostro Dontellmenomore che, partito dalla retroguardia nel penultimo rettilineo, ha fornito uno spunto travolgente purtroppo vanificato da un improvviso strafalcione quando sembrava in grado di liberarsi di Meadow Prophet.

Per un attimo c'è stato un clima di «grande illusione», poi il campione di Skoric ha rotto il trotto e l'incantesimo ma, allo stesso tempo, ha lasciato intendere che correndo di rimessa e mettendo in pratica il «terrific speed» che si ritrova, il futuro dovrebbe riservargli rosee prospettive.

Anche Montebello ha concluso la sua stagione agonistica (prossimo appuntamento domenica 2 gennaio), un'annata che ha salutato vincitori Offen Lb, Incredibile Dj, Metello Om e Pigmeo Mo nei grandi premi in calendario, Librium nella Coppa Montebello, nonchè Ievo Migliore e Vizir de Retz nelle due Tris nazionali, mentre ancora una volta il veneto Carlo Rossi ha primeggiato nella classifica dei guidatori davanti a Robertino Destro e ad Antonio Quadri.

La lettera «P» ha dettato legge nella due giorni natalizia. Prima è stata la tedesca Prefecta, ormai in pocinto di dedicarsi a fare la mamma, a spadroneggiare nel triangolare Padova-Treviso-Trieste riservato ai gentlemen, poi è stata la volta del 3 anni Pelè di Casei a suggellare una stagione quanto mai significativa nel segno di una condizione fisica prorompente. Figlio di Kenvil (ricordate lo scandinavo di Lindblom?) e allievo di Toni Di Fronzo, uno che ogni anno riesce a plasmare qualche giovane di buone speranze Pelé di Casei ha concluso il 1993 alla grande, sfiorando i cento milioni di vincite.

Vincitore in bellezza sia sul miglio, sia sul doppio chilometro, Pelé di Casei si è guadagnato sul campo la palma di numero 1 della piazza, ma con lui è doveroso segnalare il combattivo Poldo Val, altro venuto fuori imperiosamente in quest'ultimo scorcio di stagione. Fra i puledri dell'ultima leva, la premiata ditta Cepak ha fatto la parte del leone, prima con Resana Dra, poi, ultimamente, con Rustigné Dra, mentre sono saliti di tono alla distanza i «marca Priogliò» Runaway Ami e Regrund (vincitore domenica con Giorgio Zeugna in sediolo), nonchè un certo Requerdo con il quale Mazzucchini potrebbe prendersi delle belle soddisfazioni in futuro. Fra gli anziani, il solito Gialy e l'americana Laughin Hanover hanno fatto al meglio il loro dovere, ha fatto quello che l'età gli ha concesso Flipper Piella, che ha lasciato sicuramente un buon ricordo, ma ci sono stati ancora tanti altri protagonisti che, nominarli tutti, bisognerebbe poter contare su un supplemento di colonne.

Ora Montebello va verso il 1994, con parecchie novità organizzative (nuova illuminazione per la pista, ritocchi alle strutture interne del ristorante, che cambierà gestione), qualche innovazione alle giornate di corse (che saranno 68, quattro in meno della passata stagione) nel periodo estivo (non si correrà più di mercoledì ma soltanto al sabato, con recuperi infrasettimanali in diurna nei periodi primaverili e autunnale).

Mario Germani

FLASH

Cacciato dall'equipaggio lo skipper di La Poste che soccorse Brooksfield

ROMA - La disavventura della barca italiana Brooksfield, impegnata nella whitbread e protagonista il 3 dicembre scorso di un incidente che tenne tutti col fiato sospeso per 24 ore, ha indirettamente provocato altri «guai». Stavolta tocca a La Poste, la barca francese che andò in soccorso del W60 italiano, o meglio al suo skipper, Daniel Mallè: Mallè è stato praticamente cacciato da un equipaggio inferocito per il tempo «perso» alla ricerca di Brooksfield, ed al suo posto è previsto l'arrivo, per il 9 gennaio a Freemantle, di uno dei «grandi vecchi» della vela francese, Eric Tabarly. L'ammutinamento è stato reso noto solo pochi giorni fa, malgrado le comprensibili richieste di segretezza avanzate dall'intero team della barca francese. In realtà la ricerca della barca italiana è stata solo l'ultima goccia, ma molto grossa, che ha fatto traboccare il malcontento dell'equipaggio di Mallè, già contestato per scelte ritenute poco coraggiose dai suoi marinai. Tra queste, la decisione di far sbarcare in Uruguay Michel Desjoyaux, velista noto per il suo «manico» e reo di aver tentato di spingere al massimo le prestazioni della barca, e l'aver scelto -a differenza di molti avversari- una rotta più a Nord, meno rischiosa ma anche meno ventosa. Mallè si è detto «vittima» dell'esaltazione di un equipaggio formato a suo dire da «purosangue infelici», ed è volato a Parigi per convincere Tabarly, che ha vinto due volte la Transat, a prendere il suo posto.

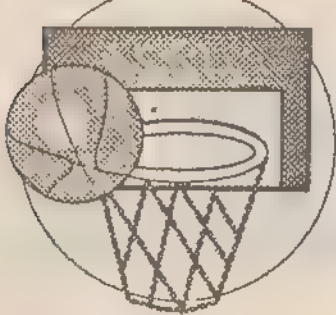
Pallavolo: a Perugia la final four della Coppa Italia maschile

BOLOGNA - E' stata assegnata a Perugia la 'final four' della 16/a Coppa Italia di pallavolo maschile, in programma dall' 1 al 3 febbraio '94. Vi prenderanno parte Daytona Modena, Maxicono Parma, Milan e Porto Ravenna, che nei quarti di finale hanno battuto rispettivamente Sisley Treviso, Uliveto Livorno, Ignis Padova e Banca di Sassari. Il sorteggio per gli accoppiamenti della fase eliminatoria sarà fatto il 3 gennaio, alle 11.30, nella sede della Lega pallavolo serie A, a Bologna. La scelta di Perugia - informa la Lega - «conferma l' impegno a valorizzare i centri dove la pallavolo di vertice è praticamente assente».

Hockey ghiaccio: serie A risultati terza giornata

CORTINA D'AMPEZZO - Questi i risultati della terza giornata del girone di qualificazione del campionato di serie A di hockey su ghiaccio: Asiago-Fassa 5-3; Alleghe-Bolzano 1-3; Brunico-Varese 3-9; Milano Saima-Courmayeur 6-5. L'incontro Fiemme-Milan hockey è stato rinviato, mentre ha riposato in questo turno il Gardena. Classifica: Bolzano punti 27, Milan hockey 23, Alleghe 22, Varese 19, Courmayeur e Milano Saima 17, Fassa 11, Asiago 9, Fiemme 8, Gardena 7, Brunico 2.

BASKET

IL TORNEO DI NATALE NELLA CAPITALE SPAGNOLA SEMBRA AVER RILANCIATO LA STEFANEL

A Madrid un Real Trieste

SOTTO CANESTRO

Pozzecco ieri e oggi Storie di famiglia

TRIESTE — Meglio le «mulete» che il mondo, discusso e discutibile, dei grandi. Con le ragazzine non è necessario esibire il proprio curriculum, ci si da del «tu» e le gratificazioni vengono dalla spontaneità, non sono dettate dalla convenienza o dai calcoli. Franco Pozzecco, l'uomo senza cravatta del basket (un antesignano, dunque) a suo modo è stato un eremita e un predicatore al tempo stesso. Ha usato sempre le parole in maniera inversamente proporzionale ai risultati. Avrebbe potuto vantarsi di aver giocato a Padova con tale Radivoj Korac, di aver ottenuto altre soddisfazioni a Gorizia, di essere stato uno dei grandi promotori della rinascita della pallacanestro triestina, prima in qualità di atleta e poi da tecnico, invece si è fatto da parte. Quando accenni all'amarcord, aggrotta le sopracciglia e allontana il passato con il gesto della manona destra.

«L'unico rimpianto — precisa — è l'aver stracciato nel lontano '64 un contratto bello e pronto con il leggendario Simmenthal». Al cuor (e alla famiglia) si comandava, allora il retaggio familiare pesava e intraprendere la carriera sportiva significava un po' tradire certi valori. Ma Francone con l'ex Gorena patavino si era reso interprete di battaglie con la grande Ignis. Ieri, oggi, domani: è stato un azzardo proporre un raffronto con la Stefanel? «Bisogna tener conto — sottolinea — che i tempi sono radicalmente mutati. Negli anni '70 — e per un bel po' — regnavano incontrastate quattro squadre, non di più. Varese indubbiamente si collocava su di un gradino superiore a tutti, parlo della formazione che poggiava su Meneghin pivot, Bisson giocava come un numero quattro odierno, poi c'erano i distributori del gioco, Ossola e Rusconi e quel fenomenale tiratore di Morse, per non parlare di Raga e di Flaborea, il quale era uno specialista del gancio». All'Ignis, come ora a Bologna, non faceva difetto l'esperienza, cosa che ancora manca a Trieste. «Effettivamente — continua "Pozzeccone" — la media-età non proprio verdissima e le molte partite sul groppone aiutano a spiegare le affermazioni a livello europeo. Sì, la Stefanel deve toccare con mano qualcosa di significativo, però teniamo conto che fa leva su giocatori giovani e che presentano margini di miglioramento. Adesso dipende dalla mentalità sia degli atleti sia dell'allenatore. Tanjevic è fautore della "Lotta continua" e sulla base del lavoro svolto si può essere fiduciosi. Non dimentichiamo, tuttavia, che a differenza del passato la concorrenza è maggiormente agguerrita».

Già, una volta esisteva un professionismo per modo di dire. «Nelle varie compagini — ricorda Pozzecco — non c'erano più di due-tre giocatori a tempo pieno, gli altri si allenavano appena lasciato il lavoro, che restava il primo obiettivo». Franco ha fatto tesoro del passato e da quanto pare l'eredità è stata raccolta pur conservando lo stesso atteggiamento. Parlare con i fatti, una prerogativa di Gianmarco che a 16 anni doveva essere un panchinaro in serie C, a 17 gli raccomandavano di imparare l'arte (sempre in panca in A2) e a 20 di fare la riserva in A1. Ha bruciato le tappe in sintonia con papà ed ora è protagonista con la Baker di Livorno che vedremo a Chiarbola il 16 gennaio. Prima di passare dall'altra barricata, però, Pozzecco senior sarà un grande tifoso della Stefanel nel match-verità di sabato prossimo. «Uno rimane sempre sostenitore della sua città» puntualizza e aggiunge: «Una partita che vedo molto difficile e che sarà giocata con molta probabilità punto a punto. Non vedo come possa verificarsi una netta supremazia né da una sponda né dall'altra. Bisogna sfruttare il vantaggio casalingo in modo da costruire quel primo posto in classifica che diventerà determinante nella fase finale».

Severino Baf

TRIESTE — E' nato a Madrid quel Real Trieste vagheggiato da Tanjevic? Non bisogna volare troppo con la fantasia, soprattutto di questi tempi, però proprio qualche anno fa, durante il tradizionale scambio degli auguri natalizi, quando la Stefanel non stava attraversando un periodo felicissimo, l'irriducibile Boscia, fra un brindisi e l'altro, invitava ad avere fiducia nei suoi sbarbatelli, convinto che la squadra un giorno sarebbe stata protagonista in Europa.

Dopo la figuraccia di Milano nemmeno il più accanito supporter biancorosso avrebbe puntato una peseta su Pilutti e soci. Invece nel tempio del basket spagnolo la Stefanel è riuscita a battere i padroni di casa, quelle «camisetas blancas» che sono tante «All Stars» viste le presenze di Sabonis, Arlauckas, Kurtinaitis, Biriukov (ribattezzatoAguirregabiria), quattro stranieri che si affiancano a giocatori locali di ottimo livello quali Antonio Martin, Antunez, Cargol, Santos.

Sembrava che l'ennesimo riconoscimento quale miglior giocatore del torneo andasse al grande Arvidas, il principe del Baltico, ma contrariamente alle previsioni la stella di Natale è risultato Bodiroga. Irriconoscibile contro la Recoaro, anche perché risentiva della botta rimediata nella gara con la Filodoro, Dejan ha fornito saggi della sua classe meritandosi ampiamente il prestigioso trofeo.

La bacheca in Passeggio Sant'Andrea sta scoppiando, considerata l'incetta di premi raccolti nei vari tornei, comunque ciò rallegra l'ambiente in maniera particolare è l'aver visto riaffiorare la voglia di vincere e l'antica convinzione nei propri mezzi che stava vacillando un pochino.

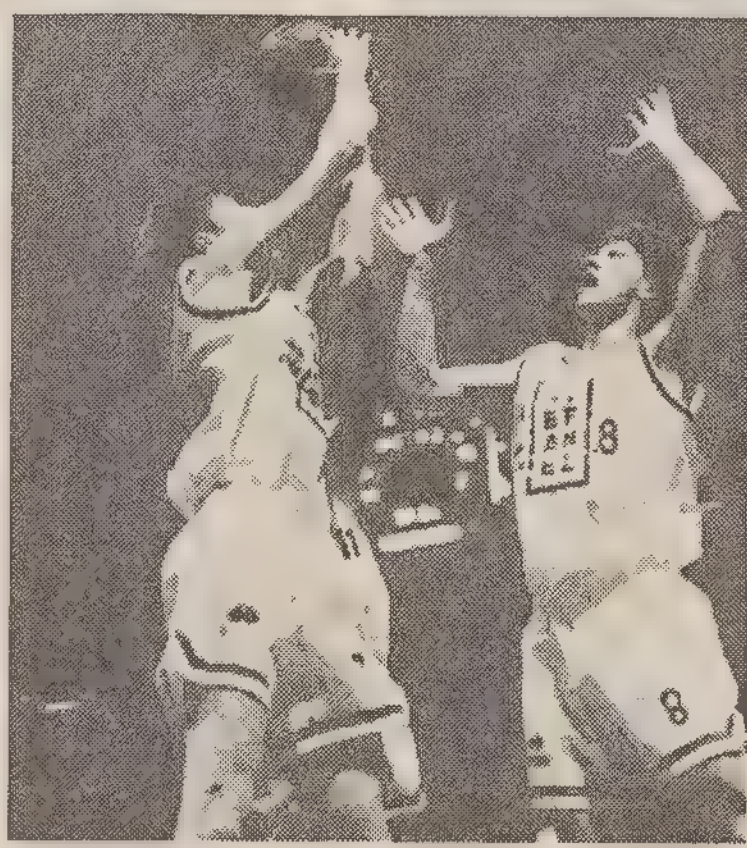
La Stefanel, dunque, a suo modo ha mandato un biglietto non troppo augurale alla Buckler in vista dell'anticipo di sabato prossimo che deciderà il primo posto in classifica ma che servirà pure quale dimostrazione di forza per il futuro. Tanjevic ripresenterà Gentile e Pol Bodetto, che hanno salutato ieri sera la comitiva biancorossa, il collega Bucci, invece, attende impaziente il sostituto di Levingston.

L'ex «Toro» di Chicago è volato negli Usa per sottoporsi ad un intervento chirurgico alla schiena per cui a Chiarbola vedremo il nuovo rinforzo della compagine felsinea. Bucci intende andare sul sicuro, quindi si accontenterebbe di un elemento affidabile, anche se non di primo piano, tuttavia non è da escludere qualche sorpresa proveniente dalle leghe minori statunitensi.

Adesso c'è persino chi a Bologna sta facendo ponti d'oro al tanto denigrato Wennington ma il boscaiolo regge dignitosamente nell'Nba e potrebbe tornare appena fra un mesetto. Trieste e Bologna sono gemellate se non altro per quanto riguarda gli impegni. Gennaio sarà un mese decisivo per entrambe, visti i nutriti appuntamenti in campionato e nelle manifestazionicontinentali.

La Stefanel dovrà disputare sette partite in 30 giorni, la Buckler addirittura nove. Gli azzurri di Trieste, poi, dovranno rispondere alla chiamata in nazionale, fatica che viene risparmiata a quanti partecipano all'Euroclub.

s. b.

Le fatiche di gennaio

1 gennaio '94	**Stefanel**-Buckler Bologna
5 gennaio '94	Fenerbahce Istanbul-**Stefanel**
9 gennaio '94	Reyer Venezia-**Stefanel**
12 gennaio '94	**Stefanel**-Panionios Atene
16 gennaio '94	**Stefanel**-Baker Livorno
23 gennaio '94	Scavolini Pesaro-**Stefanel**
30 gennaio '94	**Stefanel**-Onyx Caserta

PALLAMANO/FULVIA CARCIOTTI PROTAGONISTA

La bionda tigre triestina nella gabbia di Palermo

TRIESTE — Un altro anno a Palermo con la Tiger. Fulvia Carciotti, portiera della massima serie della pallamano nazionale, è rimasta anche per questa stagione in forza alle tigri siciliane. Ma in realtà la forte atleta triestina covava già da tempo il suo sogno di trasferirsi a Rimini. Palermo non è dietro l'angolo e rincorrere quasi in ogni fine settimana la propria formazione crea degli convenienti. «L' altr'anno — spiega la Carciotti — avevamo disputato i play out salvezza. Adesso la Tiger si è rinforzata notevolmente con una straniera di Titograd e attingendo dai migliori vivai femminili della penisola».

Per la portiera giuliana questo è un anno di transizione in vista di una sistemazione definitiva più vicina alla Trieste in cui studia. «Ho trascorso un brutto periodo in cui non riuscivo a concentrarmi e ciò si ripercuoteva anche sul mio rendimento sul parquet di gioco».

Per la Carciotti la stagione 92-93, comunque, ha voluto dire anche un ritorno in azzurro. Una conferma del suo valore tecnico in Italia. «Va accettato con soddisfazione — sicura — anche perché si trattava di una "chiamata" per i Giochi del Mediterraneo. Rientrare dopo alcuni anni nel giro azzurro conferma anche che il lavoro svolto è corretto e che al tempo premia l'impegno e la passione verso questo sport. Confido con il Palermo di riuscire e mettermi in luce per un'eventuale convocazione. Siamo una formazione competitiva che ha le potenzialità giuste per meritare una posizione di classifica medio-alta. Insomma, a fine stagione confidiamo di prendere parte ai play off e non come è avvenuto lo scorso maggio '93 ai play-out.

an. bul.

VOLLEY

SERIE B2/BILANCIO IN ROSSO PER LE SQUADRE TRIESTINE ALLA SOSTA NATALIZIA

Baker e «cugini», doppia amara delusione

Eppure la compagine allenata da Cavazzoni era partita con ben altre prospettive - Nel derby la rivincita dei «poveri»

Una fase del derby triestino che ha visto la sorprendente vittoria della Pallavolo Trieste

TRIESTE — Nonostante le premesse dense di buoni propositi e ricche di convinzioni per una stagione esaltante, la situazione pallavolistica cittadina, alla luce del magro bottino che le due formazioni triestine possono vantare in graduatoria, non è delle più facili. Ancora una volta si potrebbero enumerare valide e sensate motivazioni per spiegare l'andamento al di sotto delle aspettative delle due squadre, ma al freddo e asettico esame della classifica, ciò che conta sono i quattro punti della Baker ed i due della Pallavolo Trieste. Per quest'ultima squadra un simile risultato poteva essere pronosticato, viste le caratteristiche specifiche del gruppo e la precisa scelta societaria di puntare tutto sulle «forze giovani».

L'unico successo del gruppo di Cavazzoni è stato ottenuto contro i «cugini», in una partita molto coinvolgente dal punto di vista emotivo. Spesso la Pallavolo Trieste ha dimostrato di saper combattere contro squadre al suo stesso livello o, per certi versi, addirittura inferiori, puntando tutto sulla perizia in attacco di Giorgio Visintin. Sono emersi dal gruppo anche giovani validi, che hanno le carte in regola per poter fare bene: è il caso di Lorenzo Butelli e dei fratelli Enrico e Filippo Scalandi, ad esempio, che nonostante la scarsa esperienza in campionati di questo livello, hanno saputo assumersi responsabilità in campo e si sono comportati da veterani del volley. Ma la Pallavolo Trieste, dall'altro lato, paga assai cara questa mancanza di giocatori leader e sarà costretta anche in futuro a ricercare grinta e convinzione nonostante le sconfitte che collezionerà di sabato in sabato. Questo aspetto era già stato affrontato alla vigilia del campionato ed era stato messo in preventivo, catalogandolo quale una delle tante difficoltà che il gruppo avrebbe dovuto affrontare in questa complicata stagione.

Per la Baker Cus Prevenire il discorso appare sostanzialmente differente. I propositi lungimiranti della società non sono mai stati nascosti e la volontà di ben figurare in questa B2, puntando addirittura alla promozione, sono stati messi in luce fin dalla fine della passata stagione agonistica. La squadra tuttavia si è trovata a dover fronteggiare problemi di differente natura che hanno pesantemente condizionato il suo avvio di stagione, penalizzandoconcretamente la posizione in classifica. Soltanto dopo sette, otto incontri ufficiali finalmente la squadra ha potuto esprimersi con un gioco fluido e costruttivo, cosa che in avvio di stagione non è stata assolutamente possibile. L'aver fatto giocare assieme ragazzi provenienti da differenti realtà, aver cambiato il regista, il modulo di gioco e il coach non sono cose di poco conto. Non va neppure dimenticata la composizione di questo girone della B2: più di una squadra ha dimostrato di possedere un organico di tutto rispetto, composto da giocatori di provata esperienza e con la manifesta determinazione alla promozione. Gli avversari della Baker, per farla breve, non le renderanno di certo la vita facile. L'allenatore Paolo Teschioni, interpellato su questo campionato, non ha individuato particolari «stelle», squadre cioè il cui valore sia inconfutabilmente superiore. Non ci sono grosse «punte», ma squadre composte da giocatori la cui esperienza di gioco costituisce un ostacolo non indifferente. Oltretutto sono in gran parte formazionicompostedallo stesso nucleo da diverso tempo e che quindi vantano un gioco d'assieme molto valido: è il caso del Rovigo e del Gorizia, ad esempio. Ma anche le squadre che si trovano nella zona bassa della classifica non sono da sottovalutare: non esiste quest'anno la «squadra materasso», nessun risultato può venir dato per scontato ed il livello, anche delle neopromosse, tende a crescere di anno in anno, fatto questo che costituisce un'ulteriore difficoltà per il resto dell'anno.

Giulia Stibiel

SERIE B2/IL CAMPIONATO FEMMINILE

L'Oma nel ruolo di «cenerentola» Latisana, promesse mantenute

TRIESTE — Con la fine del 1993 si archivia una prima parte di stagione non eccezionale per la pallavolo femminile cittadina. Mancano cinque giornate alla conclusione del girone di andata e per le maggiori squadre locali i punti racimolati fino a questo punto in classifica sono davvero pochi.

In serie C/1 le due squadre del Bor e dello Sloga si ritrovano a metà classifica rispettivamente con otto e sei punti, mentre la portacolori triestina nel settore femminile in B/2, l'Oma Adria Food, occupa da sola l'ultimo posto in graduatoria.

Certo alla vigilia del campionato nessuno si aspettava una partenza così stentata, ma le attenuanti non mancano per le salesiane. Gianfranco Ziani è stato interpellato a questo proposito e l'allenatore ha ribadito che le difficoltà che si è trovato a dover affrontare riguardano principalmente gli scompensi creati all'ambiente dai repentini mutamenti dell'organico a sua disposizione, e di conseguenza dalla necessità di dover assemblare la squadra in fretta.

La situazione in effetti è cambiata radicalmente più volte e il campionato di conseguenza è stato per forza assai travagliato. Dopo otto partite Ziani individua un gruppo molto equilibrato di formazioni in lotta nel campionato di B/2 di quest'anno, ed individua nel Camst Udine la squadra più titolata per ambire alla promozione.

Lo scoglio da superare da parte delle sue ragazze riguarda principalmente l'abitudine al gioco, ai lunghi scambi e la necessità di trovare la forza e la capacità per chiudere le azioni determinanti dei set.

Molte volte infatti l'Oma ha dimostrato di saper lottare, di saper combattere ad armi pari con molte delle squadre finora incontrate, ma non è stata in grado di imporsi nei finali dei set.

Nonostante le difficoltà, Ziani sottolinea l'importanza della crescita, la progressiva maturazione di tante giovani giocatrici che si sono trovate a rivestire ruoli importanti e di primo piano, senza possedere l'esperienza di gioco per farlo.

E' il caso della Srichia, della Bostjancic e della Vatta che stanno dimostrando, di partita in partita, la propria capacità a reggere il campo con sicurezza e con coraggio nonostante la giovane età e la scarsa abitudine al gioco di questo livello.

Alla ripresa dell'attività agonistica l'Oma si recherà a giocare a Monfalcone contro l'Alloys.

Passando alla situazione regionale, in B/1 la sorte delle due rappresentanti regionali è, come appare evidente dalla classifica stessa, assai differente. In casa Sangiorgina la situazione rispecchia i pronostici della vigilia: la squadra vanta giocatrici dalle grosse potenzialità, ma dalle esperienze di gioco assai scarse e, vista la giovane età del gruppo, è evidente che paghi assai cara l'inesperienza.

Le due giocatrici d'esperienza, abituate in passato ad essere sostenute ed incitate dalle compagne, si trovano nel ruolo opposto di «leader» per le giovani compagne.

Le note liete per alcune di loro non mancano: la triestina Elena Drozina, impiegata da quest'anno nel nuovo ed insolito ruolo di palleggiatrice, è stata convocata in nazionale pre-juniores, e Cinzia Godeas è partita per Palermo dove parteciperà ad una serie di incontri con la nazionale Juniores.

Queste due convocazioni non possono che essere motivo di profondo orgoglio per la società e per il tecnico Marcello Levantino. A Latisana invece tutto sembra procedere per il verso giusto, la classifica trova il Record Cucine al secondo posto ed il duro lavoro di Manzin sembra stia dando eccellenti frutti.

Dollaro

1680.65 +1.15

Marco

986.88 +0.92

BORSA DI MILANO

Titoli	Odierni	Prec.	Dif.	Var. %	Min '93	Max '93
ALIMENTARI						
Ferraresi	17100	17150	-50	-.29	17100	31800
Zignago	7999	7540	+459	+6.09	4700	7999
ASSICURATIVE						
Abeille	82000	81100	+900	+1.11	74650	92000
Fata	19450	19450	0	0	12800	20910
Fondiaria War	14280	14260	+20	+.14	12850	14450
Generali War	32010	31700	+310	+.98	17470	34500
La Fond War	1371	1600	-229	-14.31	1189	2130
La Fondiaria	7590	7550	+40	+.53	6050	12501
Ras Ri War	3040	3050	-10	-.33	980	4000
Subalpina	12850	13100	-250	-1.91	8300	13200
BANCARIE						
Banco Chiavari	3745	3710	+35	+.94	3000	3850
Banco Lariano	4930	5004	-74	-1.48	3360	5235
Bca Agricola M	9500	9600	-100	-1.04	7150	10560
Bca Mercantile	9800	9970	-170	-1.71	4610	10195
Bco Legnano	7530	7585	-55	-.73	4640	8000
Bco Sardegna R	13450	13500	-50	-.37	10300	16150
Bna	3850	3890	-40	-1.03	2910	4450
Bna Pr	1425	1430	-5	-.35	1100	1590
Bna Rnc	889	895	-6	-.67	673	916
Cr Commerciale	5930	5956	-26	-.44	2070	6300
Cr Lombardo	3199	3199	0	0	1750	3400
Interbanca Pr	22500	22600	-100	-.44	2363	24500
S Spirito Wr A	390	390	0	0	311	580
S Spirito Wr B	240	245	-5	-2.04	145	497
EDITORIALI						
Mondadori	14750	14850	-100	-.67	9010	14950
Mondadori Rnc	10350	10060	+290	+2.88	2795	10400
Poligrafici	5150	5090	+60	+1.18	4605	5540
Repubblica War	70	60	+10	+16.67	40	150
CEMENTI						
Cem Aug War	1410	1595	-185	-11.6	279	2251
Cem Augusta	2500	2510	-10	-.4	1940	2860
Cem Barletta	5320	5410	-90	-1.66	3950	6000
Cem Barletta R	4300	4350	-50	-1.15	3000	4750
Cem Sardegna	4410	4750	-340	-7.16	3500	5680
Italcem R War	1812	1820	-8	-.44	525	2490
Merone	1930	1939	-9	-.46	1650	4050
Merone Ri War	1639	1599	+40	+2.5	669	2800
Merone Rnc	1200	1210	-10	-.83	1000	3300
Merone War	1400	1350	+50	+3.7	600	2351
Unicem	10062	10217	-155	-1.52	5860	10217
Unicem Rnc War	1530	1649	-119	-7.22	425	2175
CHIMICHE						
Auschem	730	730	0	0	669	1350
Auschem Ri	710	660	+50	+7.58	550	950
Boero	7300	7250	+50	+.69	5900	8760
Caffaro	1505	1600	-95	-5.94	359	1600
Caffaro Ri	1585	1580	+5	+.32	460	2080
Calp	3520	3540	-20	-.56	1290	3890
Enichem Aug	2115	2085	+30	+1.44	1085	2115
Fidenza Vetr	1300	1280	+20	+1.56	1000	1708
Fmc	1010	1005	+5	+.5	900	1708
Italgas War	2555	2490	+54	+2.16	431	3450
Marangoni	4370	4350	+20	+.46	2660	43975
Perlier	415	405	+10	+2.47	320	555
Recordati	7470	7501	-31	-.41	6250	9980
Recordati Rnc	4120	4075	+45	+1.1	3150	4890
Saffa Rnc War	350	400	-50	-12.5	205	800
Saiag	1380	1375	+5	+.36	868	1463
Saiag Rnc	710	685	+25	+3.65	546	787
Snia Fibre	469	465	+4	+.86	410	600
Vetrerie Ita	3250	3427	-177	-5.16	2100	3500
COMMERCIO						
Standa	29290	29290	0	0	27550	31450
Standa Rnc	9510	9550	-40	-.42	5500	11050
COMUNICAZIONI						
Ausiliare	8500	8300	+200	+2.41	8300	11750
Auto To Mi	10000	10000	0	0	6900	10400
Nai	259	255	+4	+1.57	224	520.25
Sip War	572	559	+13	+2.33	15	628
ELETTROTECNICHE						
Ansaldo Trasp	5000	5000	0	0	2450	5100
Elsag War	136	125	+11	+8.8	35.5	350
Gewiss	16010	15500	+510	+3.29	8780	16190
Saes Getters P	11470	11430	+40	+.35	4700	13250
FINANZIARIE						
Avirfin	5600	5400	+200	+3.7	4250	6600
Bastogi	85	79	+6	+7.59	64	98
Bon Siele	16000	16290	-290	-1.78	11760	17000
Bon Siele Rnc	3010	3060	-50	-1.63	2350	3440
Brioschi	256	255	+1	+.39	221.25	401
Broggi War	498	470	+28	+5.96	130	530
Buton	5520	5530	-10	-.18	4230	6405
Camfin	2630	2540	+90	+3.54	2200	2800
Cir War A	126	116	+10	+8.62	33	250
Cir War B	126	125	+1	+.8	31	280
Cmi	3590	3560	+30	+.84	3000	4388
Cofide Ri War	109.75	115	-5.25	-4.57	28	190
Cofide War	5.25	2	+3.25	+162.5	2	168
Editoriale	1192	1192	0	0	1080	2590
Euromobil	2380	2390	-10	-.42	1440	2530
Euromobil Rnc	1340	1310	+30	+2.29	680	1480
Fer To Nord	-	nq	0	-	140	810
Fimpar Rnc	-	120	-120	-100	79	247.5
Finarte Aste	1450	1381	+69	+5	1200	4000
Finarte Ord	1725	1735	-10	-.58	1560	2510
Finarte Pr	550	550	0	0	525	970
Finarte Ri	460	450	+10	+2.22	360	699
Finrex	710	710	0	0	560	1005
Finrex Rnc	900	880	+20	+2.27	650	930
Fiscambi	2620	2680	-60	-2.24	2060	4290
Fiscambi Rnc	1890	2000	-110	-5.5	1540	2990
Fornara	-	120	-120	-100	75	400
Fornara Pr	-	nq	0	-	221	395
Gim	2370	2346	+24	+1.02	1342	3310
Gim Rnc	1330	1370	-40	-2.92	1168	2312
Ifil Ri War	710	720	-10	-1.39	250	1257
Ifil War	1250	1250	0	0	539	2460
Intermob	2900	2700	+200	+7.41	1590	2900
Intermob Ge	-	-	0	-	1850	1935
Iristet R War	13440	12960	+480	+3.7	790	14550
Iristet War	20350	20150	+200	+.99	2511	24980
Isefi	630	635	-5	-.79	575	890
Isvim	nq	nq	0	-	5590	9700
Italm Ri War	16420	16890	-580	-3.41	5600	60300
Kernel	233	229	+4	+1.75	214	299
Kernel Rnc	nq	nq	0	-	240	545
Mittel	1351	1370	-19	-1.39	945	1370
Mittel War	440	430	+15	+3.53	400	600
Paf	1650	1565	+85	+5.43	435	1650
Paf Rnc	620	605	+15	+2.48	490	810
Pozzi	-	355	-355	-100	44	920
Pozzi Rnc	-	nq	0	-	395	750
Raggio Sole	699	715	-16	-2.24	610	1105
Raggio Sole Rn	669	689	-20	-2.9	630	1200
Riva Fin	4200	4250	-50	-1.18	3990	5800
Santaval R	300	315	-15	-4.76	218	681
Santavaleria	707	708	-1	-.14	570	1120
Schiapp War	105	95	+10	+10.53	61	149
Schiapparelli	239	249	-10	-4.02	190	362
Serfi	5000	5099	-99	-1.94	4000	5495
Sisa	1001	951	+50	+5.26	670	1050
Smi	530	503	+27	+5.37	380	610
Smi Rnc	419	426	-7	-1.64	340	598
Smi War	105	95	+10	+10.53	49	180
Sogefi	3360	3301	+59	+1.79	2180	3460
Sogefi War	442	440	+2	+.45	90	670
Sopaf	2620	2550	+70	+2.75	2395	3150
Sopaf Rnc	1670	1689	-19	-1.12	1428	2070
Terme Acqui	1327	1295	+32	+2.47	1270	1755
Terme Acqui Rn	585	610	-25	-4.1	455	630
Trenno	3350	3240	+110	+3.4	2000	3350
Tripcovich	2490	2500	-10	-.4	1975	5600
Tripcovich Rnc	1120	1180	-60	-5.08	1019	1565
IMMOBILIARI						
Aedes	12150	11990	+160	+1.33	11200	14490
Aedes Rnc	5030	5011	+19	+.38	4605	6100
Caltagirone	1795	1700	+95	+5.59	1275	3000
Caltagirone Ri	1700	1700	0	0	1400	2400
Del Favero	1300	1394	-94	-6.74	1150	1795
Fincasa	1174	1100	+74	+6.73	1065	2920
Gabetti	1990	1990	0	0	1200	1990
Gifim	1160	1160	0	0	1050	1735
Gifim Rnc	1050	1060	-10	-.94	975	1385
Risanamento	27900	27900	0	0	27450	50850
Risanamento Rn	11600	11560	+40	+.35	10700	19050
Sci	829	820	+9	+1.1	769	1520
Vianini Ind	910	910	0	0	670	1141
Vianini Lav	3300	3500	-200	-5.71	2205	4000
MECCANICHE						
Danieli	11120	11050	+70	+.63	7975	12100
Danieli Rnc	5747	5750	-3	-.05	3710	6155
Dataconsyst	1465	1380	+85	+6.16	1120	2030
Faema	6000	6550	-550	-8.4	2495	6600
Fiar	6980	6870	+110	+1.6	6600	10570
Finmecc	1441	1390	+51	+3.67	1100	2498
Finmecc R	1381	1365	+16	+1.17	1100	2100
Ind Secco	-	nq	0	-	1100	1750
Ind Secco Rnc	-	nq	0	-	970	1690
Magneti Ri War	65	67	-8	-10.96	10	225
Magneti War	71	66	+5	+7.58	35	250
Mandelli	-	-	0	-	2000	4390
Merloni	4380	4350	+30	+.69	2155	4730
Merloni Ri	2050	2050	0	0	775	2050
Necchi	1068	1053	+15	+1.42	980	1130
Necchi Rnc	1485	1485	0	0	1340	1505
Olivetti War	135	147	-12	-8.16	30.5	230
Pininfarina	11750	11830	-80	-.68	6590	12180
Pininfarina Ri	11450	11450	0	0	5885	11980
Rejna	8800	8800	0	0	5850	8800
Rejna Rnc	41800	41800	0	0	31720	42000
Rodriquez	3300	3100	+200	+6.45	3100	5440

PIAZZA AFFARI

Scambi molto rari, prezzi in ascesa

MILANO — Pochi scambi e prezzi in miglioramento per piazza Affari. Dopo i realizzi di giovedì e il weekend di Natale la Borsa ha riaperto ieri mattina decisa a mantenere un andamento positivo. Al termine di una seduta comunque molto povera di scambi l'indice Mibtel ha così riconquistato quota 10.765 con un progresso dello 0,43% mentre il Mib è rimasto invariato a quota 1.344. Nonostante le preoccupazioni degli operatori, la Borsa non ha reagito alla notizia del prossimo dibattito parlamentare sulla mozione di sfiducia al governo, che sicuramente ritarderà la data delle elezioni. Quello che conta per la Borsa è che i tassi continuino a scendere e che i fondi di investimento raccolgano nuovi sottoscrittori. Al centro dell'attenzione sono stati soprattutto i titoli telefonici che hanno ripreso a salire una volta esaurita la spinta delle vendite di provenienza estera: le Sip hanno chiuso a 3.596 lire con un rialzo del 2,68% mentre le Stet sono avanzate dell'1,68% a 4.250 lire. Gli ordini d'acquisto sono stati dirottati anche sulle Comit che hanno chiuso a 5.181 lire in progresso dell'1,71%. Secondo gli operatori il titolo si sta preparando il terreno in vista della privatizzazione prevista per febbraio. Ancora in flessione le Credit scese dello 0,87% a 2276 lire.

Titoli	Odierni	Prec.	Dif.	Var. %	Min '93	Max '93
Sasib Pr	-	8200	-8200	-100	3900	42500
Teknecomp	628	620	+8	+1.29	465	628
Teknecomp Rnc	381	382	-1	-.26	350	465
Valeo	-	-	0	-	4525	5900
Westinghouse	5790	5760	+30	+.52	5200	8500
MINERARIE						
Dalmine	395	390	+5	+1.28	325	459
Maffei	2720	2675	+45	+1.68	1875	2720
Magona	3372	3370	+2	+.06	2900	4450
TESSILI						
Bassetti	5200	5300	-100	-1.89	4500	6600
Cantoni	2568	2570	-2	-.08	1630	3580
Cantoni Ri	2499	2499	0	0	755	2600
Cent Zinelli	224	225	-1	-.44	170	259.5
Cucirini	1100	1100	0	0	810	1270
Linificio	1070	1070	0	0	377	1070
Linificio Rnc	800	800	0	0	319	800
Marzotto Ri	8850	8750	+100	+1.14	5900	9300
Marzotto Rnc	4445	4455	-10	-.22	3045	5150
Olcese	-	151	-151	-100	90	1100
Rotondi	400	415	-15	-3.61	335	706
Simint	1915	1955	-40	-2.05	1610	3000
Simint Pr	1247	1246	+1	+.08	1092	2115
Texmantova	nq	nq	-1440	-100	1440	1950
Zucchi	7040	7060	-20	-.28	3780	9000
Zucchi Ri	4300	4220	+80	+1.9	3750	5450
DIVERSE						
Acque Pot To	9490	9500	-10	-.11	8740	13400
Ciga	-	398	-398	-100	301	1500
Ciga Rnc	-	301	-301	-100	205	619
De Ferrari	5500	5380	+120	+2.23	4960	7750
De Ferrari Rnc	2100	1972	+128	+6.49	1670	2220
Jolly Hotels	6050	6388	-338	-5.29	5500	7460
Jolly Hotels R	nq	nq	-11200	-100	9670	16900
Pacchetti	200	203	-3	-1.48	182	354

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var %
Bca Briantea	11000	11200	-1.79
Bca Mantovana	105700	105300	+0.38
Bca Prov Na	4600	4620	-0.43
Bca Provilo	4265	4350	-1.95
Broggi Izar	1810	1770	+2.26
C.A.B	6500	6370	+2.04
Calz. Varese	455	499.5	-8.91
Cibiemme Axa	-	-	-
Cibiemme Plast	79.5	80	-0.62
Condotte Acqua	46	40	+15.00
Cr Bergamasco	13180	12980	+1.54
Cr Romagnolo	14100	14260	-1.12
Cr Valtellina	14550	14550	-0.00
Creditwest	5700	5700	-0.00
Ferr Nord Mi	3285	3285	-0.00
Finance	sosp	sosp	-
Finance Priv	sosp	sosp	-
Frette	4440	4440	-0.00
Ifis Pr	906	902	+0.44
Inveurop	320	320	-0.00
It Incendio Vi	220000	220000	-0.00
N. Edif.	nq	nq	-100.00
N. Edif Rnc	nq	nq	-100.00
Napolet. Gas	2520	2520	-0.00
Nones	1435	1390	+3.24
Pop Comm Ind	16600	16500	+0.61
Pop Crema	51510	53500	-3.72
Pop Cremona	8600	8450	+1.78
Pop Emilia	106650	106500	+0.14
Pop Intra	10800	10700	+0.93
Pop Lecco	16883	16853	+0.18
Pop Lodi	11950	11880	+0.59
Pop Luino Va	16850	16840	+0.06
Pop Milano	5060	5030	+0.6
Pop Novara	12000	12000	-0.00
Pop Siracusa	14200	14100	+0.71
Pop Sondrio	54600	54300	+0.55
Sifir Pr	1121	1116	+0.45
Terme Bognanco	170	180	-5.56
Zerowatt	4190	4190	-0.00

BORSA DI TRIESTE

Titoli	Prec.	Odierni
MERCATO UFFICIALE		
Warrant Generali 91/01	32600	32010
Warr. Ras risp.	3850	3040
Lloyd Adriatico	16550	14700
Lloyd Adriatico risp.	10950	10390
Snia BPD risp.	1305	1516
G.L. Premuda	1210	910
G.L. Premuda risp.	970	995
Warrant Sip 91/94	402	572
Bastogi Irbs	74	85
Comau	1890	2119
Tripcovich	4800	2490
Tripcovich risp.	1420	1120
Attività Immobiliari	2300	2510
Gilardini	2805	2919
Gilardini risp.	1850	2175
Dalmine	384	395
Lane Marzotto risp.	8050	8850
Lane Marzotto rnc.	4610	4445
TERZO MERCATO		
Iccu	1000	1000
So.Pro.Zoo	1200	1200
Carnica Assicurazioni	3800	3400

TRATTAZIONE CONTINUA

Titoli	Odierni	Var %	Max	Min	Contr.
Alitalia Cat A.	793	+0,89	810	775	79
Alitalia Priv.	567	+0,18	580	560	62
Alitalia Risp Nc	690	np	690	690	6
Alleanza Ass	16871	-0,02	16980	16750	2505
Alleanza Ass Ris	13290	+0,61	13390	13170	770
Assitalia	10625	+0,86	10650	10590	148
Attiv Immobili	2498	+0,77	2510	2479	104
Autostr Priv Cat	1827	-0,27	1835	1805	465
Bca Com Ital Ris	4799	+0,82	4850	4705	1391
Bca Commerci	5165	+1,33	5205	5111	11740
Bca Di Roma	1892	-0,73	1900	1872	666
Bca Fideuram	1628	+0,25	1640	1605	716
Bca Pop Bergamo	19897	-1,70	20500	19660	1417
Bca Pop Di Bresc	8242	+0,76	8300	8100	420
Bca Toscana	3213	-0,77	3265	3171	385
Bco Ambr Ve	2849	-0,04	2850	2831	105
Bco Ambros V	4364	-1,56	4430	4300	859
Bco Ambros V	3031	+1,64	3074	3000	963
Bco Napoli	1803	-0,77	1835	1785	220
Bco Napoli R	1490	+0,74	1496	1480	1154
Benetton Group Sp	25716	-2,61	26200	25200	7766
Bnl Risp Por	11676	+0,13	11800	11300	396
Calcestr Spa	11245	-1,13	11750	11051	258
Cart Burgo	9725	+0,54	9797	9665	554
Cart Burgo Pr	7250	+2,11	7250	7250	36
Cart Burgo Ri	7120	np	np	np	np
Cart Sottrici	394	+0,25	400	390	55
Cementer Sicilian	4775	-0,91	4800	4699	105
Cementir	1490	-0,47	1500	1477	89
Cir Risp Por	903	-0,11	914	891	795
Cir-Comp Ind Riun	1689	-1,11	1709	1670	1300
Cino Bert-De	988	-0,60	996	980	274
Cofide Risp Por	716	-0,83	725	705	211
Cofide Spa	1262	-1,41	1278	1252	1532
Cogefar-	2666	-3,37	2785	2600	997
Cogefar- Rp	1778	-6,67	1835	1720	499
Comau Finanzia	2109	+0,14	2120	2090	379
Costa Crociere	4053	-3,73	4240	4020	719
Costa Crociere	2445	-0,85	2460	2430	91
Cr Fondiari	4950	+3,73	5080	4800	3034
Cred Italiano	2281	-0,83	2300	2270	9061
Cred Italiano	2094	-0,85	2115	2085	455
Edison	7534	-1,02	7600	7425	1182
Edison Risp Por	5386	-0,02	5533	5300	75
Edit La Repubbli	3512	-1,62	3550	3495	28
Ericsson	25352	-1,39	25700	24705	291
Europa Metalli-	551	-0,72	555	547	140
Falck	3483	+1,34	3500	3437	341
Falck Risp Por	4025	np	np	np	np
Ferruzzi Fin.	1979	-6,21	2095	1912	2765
Ferruzzi Fin Risp	558	-4,29	570	550	1593
Fiat	4342	-0,18	4370	4301	12799
Fiat Priv	2292	+0,92	2325	2240	7015
Fiat Risp	2358	-0,34	2370	2345	1105
Fidis	3856	-1,91	3900	3805	1218
Fin Agroind	5072	np	np	np	np
Fin Agroindu	6130	-0,05	6180	6100	141
Fisia	1065	+0,85	1082	1056	85
Fochi Filippo	8906	+3,44	9077	8615	5566
Fondiari Spa	13034	-0,11	13120	12810	1577
Franco Tosi	21362	-0,36	21600	21200	181
Gaic.	816	-1,69	829	802	220
Gaic Risp Por	788	-2,23	819	781	80
Gemina	1389	-0,86	1395	1384	875
Gemina Risp Por	1196	+0,50	1211	1156	293
Generali Ass	39320	-0,55	39500	39050	12287
Girardin	2896	-0,03	2919	2880	282
Gilardin Risp Por	2180	+2,64	2200	2140	267
Gottardo Ruffoni	1122	+2,75	1150	1080	412
Grassett Spa	1299	-2,48	1328	1281	630
Ifi Priv	15940	-1,06	16050	15710	996
Ifil Fraz	5705	-1,14	5730	5690	844
Ifil Risp Por	3036	-1,01	3055	3010	1973
Imm Metanopo	1341	+2,68	1350	1321	224
Italcabl.	9292	+0,99	9470	9105	1235
Italcabl Ris Port	7508	+1,09	7600	7400	675
Italceme	10559	-0,98	10650	10500	678
Italceme Risp	6052	-0,46	6100	6010	659
Italgas	4941	+2,79	4979	4800	8503
Italgel	1504	-0,13	1510	1502	115
Italmobi.	34900	+0,20	35000	34830	317
Italmobi Rnc.	19066	+0,54	19150	18964	625
L'espres.	4442	+1,79	4530	4350	515
La Previden	13295	+1,67	13450	13010	1116
Latina Ass Ord	4673	+0,91	4710	4620	121
Latina Ass Risp	2500	+0,20	2528	2481	257
Lloyd Adriatic	14758	-1,15	14925	14700	442
Lloyd Adriatic	10237	+1,27	10400	10100	61
Magneti Mar Risp	883	+3,27	890	875	88
Magneti Marelli	903	+1,92	915	885	1048
Marzotto	8855	-1,02	8980	8720	44
Medioban	14716	+1,11	14850	14625	5915
Milano Ass Ord	6667	+0,57	6700	6600	1330
Milano Ass Risp	3808	-0,16	3855	3750	55
Montedis	905	+0,11	920	895	13250
Montedis Ris Nc	623	np	630	613	2375
Montedis Risp Cv	901	-2,28	910	900	49
Montefib	853	+0,12	859	844	42
Montefib Risp Nc	689	+0,15	689	689	3
Nuovo Pignone	6594	-1,15	6700	6410	580
Olivetti Ord	2113	-0,80	2132	2091	5378
Olivetti Priv	1757	-0,57	1785	1720	39
Olivetti Ris Port	1497	-0,99	1500	1490	56
Parmalat Finan	2182	-0,41	2190	2160	1560
Parmalat Finan 1g	2113	+0,09	2125	2081	390
Pirelli E C	3815	-1,62	3850	3786	1670
Pirelli E C Risp	1526	-1,61	1551	1500	117
Pirelli Spa	2122	-1,80	2145	2100	1984
Pirelli Spa Risp	1317	-2,30	1325	1310	309
Premafin Finanzia	1510	-0,13	1538	1490	204
Ras Fraz	27806	-0,27	27900	27630	2606
Ras Risp Por	15646	-0,11	15880	15325	1314
Ratti Spa	2700	+1,89	2730	2620	132
Rcs Libri&gr	3618	-1,01	3650	3550	141
Rinascen	9024	+0,11	9100	8940	3023
Rinascen Priv	4864	-0,04	4900	4800	248
Rinascen Risp Nc	5444	-0,37	5500	5400	38
Saffa	4310	-1,55	4320	4305	43
Saffa Risp Nc	2864	-3,31	2910	2850	40
Saffa Risp Por	4313	-0,92	4380	4300	25
Safilo Risp Por	10200	np	np	np	np
Safilo Spa	7796	-0,36	7850	7730	374
Sai	19565	-0,48	20190	19425	645
Sai Risp	9113	-0,93	9290	9075	1016
Saipem	3394	-0,15	3400	3381	475
Saipem Risp Por	2387	+0,29	2400	2380	35
San Paolo To	10508	-2,10	10630	10450	1024
Sasib	7909	-0,32	8000	7760	55
Sasib Risp Nc	5668	+1,20	5690	5500	51
Sip	3574	+1,51	3600	3505	16297
Sip Risp Por	3074	+2,64	3134	3000	7637
Sirti	9508	-1,35	9690	9450	1312
Sme	3756	-0,03	3790	3709	702
Snia Bpd	1497	-0,13	1519	1462	3539
Snia Bpd Risp	909	-0,55	912	901	36
Snia Bpd Risp	1490	np	np	np	np
Sondel Spa	1990	-0,65	2000	1970	318
Sorin Biomedic	4657	-1,00	4710	4613	325
Stefanel	5331	+1,50	5380	5299	186
Stet	4245	+1,34	4264	4210	20239
Stet Risp Por	3400	+1,16	3414	3310	9409
Tecnost Spa	3112	+5,28	3200	3000	995
Teleco Cavi Ris	5394	+0,15	5400	5350	75
Teleco Cavi Spa	9061	-1,05	9150	8990	67
Toro Ass Ord	29512	+0,44	29580	29400	678
Toro Ass Priv	12811	-0,73	12900	12630	288
Toro Ass Risp	11931	+0,17	12050	11680	477
Unicem.	10062	-1,52	10150	9850	80
Unicem Risp Por	5699	+0,04	5720	5660	247
Unipol	12020	-1,18	12150	11950	138
Unipol Priv	7142	-0,29	7280	7100	239
Vittoria Ass	7427	+0,16	7550	7400	55

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI	Odierni	Prec.	Var. %
AZIONARI ESTERI			
Adriat Americ Fund	18857	18801	+0,30
Adriat Europe Fund	18044	17918	+0,70
Adriat F East Fund	14454	14395	+0,41
Adriat Global Fund	18639	18571	+0,37
America 2000	14669	14711	-0,29
Aureo Global	13159	13118	+0,31
Azimut Trend	15531	15535	-0,02
Bai Gest Azionario	11222	11191	+0,28
Bn-Mondialfondo	15222	15199	+0,15
Capitalgest Interna	13020	12952	+0,53
Carifondo Ariete	15241	15226	+0,10
Carifondo Atlante	15991	15957	+0,21
Centrale America	13081	13110	-0,22
Centrale Europa	17083	17002	+0,48
Eptainternational	16594	16588	+0,04
Euromob Capital	18830	18730	+0,53
Europa 2000	17299	17168	+0,76
Fideuram Azione	15189	15139	+0,33
Fondersel America	11466	11482	-0,14
Fondersel Europa	11917	11849	+0,57
Fondersel Oriente	12669	12638	+0,25
Fondicri Internaz	20922	20870	+0,25
Fondo Geode	16130	16006	+0,77
Genercomit America	19785	19785	0,00
Genercomit Europa	18020	17898	+0,68
Genercomit Internaz	19234	19170	+0,33
Gesfimi Innovazione	10315	10282	+0,32
Gesticredit Azion	17112	17037	+0,44
Gesticredit Euroaz	15808	15716	+0,59
Gestielle Serv Fin	12805	12794	+0,09
Imi East	14616	14593	+0,16
Imi Europe	16148	16012	+0,85
Imi West	16110	16119	-0,05
Investimese	17340	17222	+0,69
Investire America	18614	18593	+0,11
Investire Europa	15102	14991	+0,74
Investire Internaz	14228	14191	+0,26
Investire Pacifico	17193	17144	+0,29
Lagest Internaz	15912	15874	+0,24
Magellano	13283	13265	+0,14
Mediceo Azionario	11195	11167	+0,25
Oriente 2000	21122	21089	+0,16
Performance Az	13426	13405	+0,16
Personalfondo Azion	15396	15396	0,00
Prime Global	17500	17427	+0,42
Prime Mediterraneo	15149	15170	-0,14
Prime Merr Europa	20368	20251	+0,58
Prime Merr Pacifico	19047	19039	+0,04
S.Paolo H.Ambiente	17653	17608	+0,26
S.Paolo H.Finance	22272	22206	+0,30
S.Paolo H.Industr	16237	16173	+0,40
S.Paolo H.Intern	16587	16507	+0,48
Sogesfit Blue Chips	15743	15676	+0,43
Svil Indice Globale	13317	13297	+0,15
Sviluppo Equity	16876	16830	+0,27
Triangolo A	15329	15329	0,00
Triangolo C	14425	14425	0,00
Triangolo S	17499	17499	0,00
Zeta Swiss	20880	20730	+0,72
Zeta stock	16018	15943	+0,47
AZIONARI ITALIANI			
Arca 27	16616	16668	-0,31
Arca azioni Italia	16309	16412	-0,63
Aureo Previdenza	18969	19058	-0,47
Azimut Borsa Int	13436	13381	+0,41
Azimut Crescita	15587	15627	-0,25
Capitalgest Azione	15275	15362	-0,57
Carifondo Delta	20547	20667	-0,58
Centrale Capital	18150	18251	-0,55
Centrale Estr Or	11867	11820	+0,40
Cisalpino Azionario	13268	13278	-0,08
Euro Aldebaran	14936	15000	-0,43
Euro Junior	18526	18545	-0,10
Euromobiliare Risk	19296	19355	-0,30
Finanza Romagest	11979	12051	-0,60
Fiorino	33695	33718	-0,07
Fondersel Industria	8976	9025	-0,54
Fondersel Servizi	11943	12066	-1,02
Fondicri Italia	16182	16278	-0,59
Fondinvest 3	14983	14983	0,00
Fondo Profess Gest	16284	16373	-0,54
Fondo Professionale	52410	52436	-0,05
Fondo Trading	7789	7839	-0,64
Galileo	12829	12926	-0,75
Genercomit Capital	12949	12974	-0,19
Gepocapital	15030	15059	-0,19
Gesticredit Borsita	12504	12589	-0,68
Gestielle A	10457	10530	-0,69
Gestifondi Intern	10126	10104	+0,22
Imi Italy	16300	16440	-0,85
Imicapital	31926	31992	-0,21
Imindustria	12726	12738	-0,09
Industria Romagest	11649	11665	-0,14
Interbancaria azion	22111	22176	-0,29
Investire Azionario	14197	14265	-0,48
Lagest Az Italia	20837	20953	-0,55
Lombardo	17879	17946	-0,37
Phenixfund Top	11998	12070	-0,60
Prime Italy	13348	13448	-0,74
Primecapital	41021	41180	-0,39
Primeclub Azionario	13583	13619	-0,26
Quadrifoglio Azion	14325	14415	-0,62
Risparmio Italia Az	15297	15336	-0,25
Salvadanaio Azion	13246	13319	-0,55
Sogesfit Finanza	12994	13018	-0,18
Svil Indice Italia	9252	9323	-0,76
Sviluppo Azionario	16192	16350	-0,97
Sviluppo Iniziativa	15990	16080	-0,56
Venetoblue	12560	12647	-0,69
Venetoventure	13178	13250	-0,54
Venture-Time	13216	13344	-0,96
BILANCIATI ESTERI			
Arca TE	18198	18144	+0,30
Centrale Global	19016	18990	+0,14
Coopinvest	12416	12422	-0,05
Cristoforo Colombo	19271	19165	+0,55
Epta92	15619	15624	-0,03
Fideuram Performanc	11354	11346	+0,07
Fondersel Internaz	15307	15304	+0,02
Fondo Armonia	14260	14256	+0,02
Fondo Profes Intern	17364	17301	+0,36
Gepoworld	13394	13345	+0,37
Gesfimi Internaz	14911	14860	+0,34
Gesticredit Finanza	17236	17160	+0,44
Investire Globale	14685	14676	+0,06
Nordmix	16421	16379	+0,26
Occidente Romagest	10566	10523	+0,41
Oriente Romagest	10213	10211	+0,02
Rolointernational	14828	14792	+0,24
Sviluppo Europa	17387	17321	+0,38
BILANCIATI ITALIANI			
Arca BB	30938	31015	-0,25
Aureo	26956	26948	+0,03
Azimut Bil	19029	19141	-0,58
Azzurro	25087	25123	-0,14
Bn-Multifondo	13059	13096	-0,28
Bn-Sicurvita	17799	17833	-0,19
CT Bilanciato	15777	15820	-0,27
Capital Ras	15684	15799	-0,54
Capitalcredit	17124	17153	-0,17
Capitalfit	20454	20493	-0,19
Capitalgest	21756	21811	-0,25
Carifondo Libra	27551	27619	-0,25
Centrale Cash CC	11223	11218	+0,04
Cisalpino Bilanc	18566	18572	-0,03
Coopnsparmio	11670	11638	+0,27
Corona Ferrea	14971	15012	-0,27
Euro Andromeda	25832	25879	-0,18
Euromob Strategic	16733	16794	-0,36
Fondattivo	10519	10583	-0,60
Fondersel	42703	42813	-0,26
Fondicri 2	14247	14259	-0,08
Fondinvest 2	22547	22547	0,00
Fondo Centrale	21805	21877	-0,33
Fondo Profess Risp	15485	15561	-0,49
Genercomit	27698	27784	-0,31
Geporeinvest	15228	15252	-0,16
Gestielle B	12387	12463	-0,61
Gestifondi Monetari	11057	11061	-0,03
Giallo	12384	12405	-0,17
Grifocapital	17404	17463	-0,34
Intermobiliare	16757	16792	-0,21
Investire Bilanc	14060	14092	-0,23
Mida Bilanciato	11971	12001	-0,25
Multiras	25693	25751	-0,22
Nordcapital	14553	14556	-0,02
Phenixfund	15464	15565	-0,65
Quadrifoglio Bilanc	17365	17422	-0,33
Redditosette	25445	25437	+0,03
Riserva Lire	10130	10117	+0,13
Risp Italia Bilanc	23153	23205	-0,22
Rolomix	13578	13662	-0,61
Salvadanaio	17207	17253	-0,27
Spiga D'oro	15800	15832	-0,20
Sviluppo Portfolio	21176	21271	-0,45
Venetocapital	13293	13362	-0,52
Visconteo	26504	26585	-0,30
OBBLIGAZIONARI ESTERI			
Adriatic Bond Fund	20507	20472	+0,17
Arca Bond	14650	14641	+0,06
Arcobaleno	17221	17231	-0,06
Aureo Bond	11692	11700	-0,07
Bn-Sofibond	10115	10113	+0,02
Carifondo Bond	13415	13388	+0,20
Centrale Money	17442	17450	-0,05
Euro Vega	12053	12031	+0,18
Euromob Bond Fund	15219	15201	+0,12
Euromob Monetario	12503	12493	+0,08
Euromoney	12793	12762	+0,24
Fondicri Prim Bond	13325	13296	+0,22
Gesfimi Pianeta	10186	10170	+0,16
Gesticred Globalren	14015	13993	+0,16
Imibond	17825	17790	+0,20
Intermoney	13418	13395	+0,17
Investire Bond	11446	11468	-0,19
Investire Monetario	11112	11108	+0,04
Lagest Obb Int	15790	15743	+0,30
Mediceo Obblig	11266	11268	-0,02
Oasi	13777	13767	+0,07
Performance Obblig	12948	12930	+0,14
Primebond	20280	20281	-0,01
Primemonetario	18457	18444	+0,07
Rendiras	17654	17640	+0,08
Sogesfit Bond	11101	11114	-0,12
Sviluppo Bond	20346	20339	+0,03
Sviluppo Emerg Mark	10626	10674	-0,45
Vasco De Gama	15458	15404	+0,35
Zeta bond	17213	17188	+0,15
OBBLIGAZIONARI ITALIANI			
Agos Bond	10991	10985	+0,05
Arca MM	15107	15094	+0,09
Arca RR	13616	13586	+0,22
Aureo Rendita	20200	20198	+0,01
Azimut Garanzia	14445	14443	+0,01
Azimut Gl Reddito	16214	16187	+0,17
Azimut Rendita Int	11171	11155	+0,14
Bai Gest Monetario	11061	11052	+0,08
Bn-Cash Fondo	14102	14088	+0,10
Bn-Rendifondo	12570	12563	+0,06
CT-Rendita	12503	12485	+0,14
Capitalgest Moneta	11254	11246	+0,07
Capitalgest Rendita	14786	14780	+0,04
Carifondo Ala	14699	14665	+0,23
Carifondo Carige	12256	12220	+0,29
Carifondo Lire Piu'	16845	16799	+0,27
Centrale Reddito	21143	21118	+0,12
Cisalpino Reddito	14392	14376	+0,11
Cooprend	13252	13232	+0,15
Eptabond	23113	23088	+0,11
Eptamoney	17166	17157	+0,05
Euro Antares	15404	15376	+0,18
Euromob Reddito	15032	15026	+0,04
Fideuram Moneta	17394	17368	+0,15
Fondersel Reddito	14543	14508	+0,24
Fondicri 1	13395	13384	+0,08
Fondicri Monetario	16547	16539	+0,05
Fondimpiego	18480	18462	+0,10
Fondinvest 1	14482	14482	0,00
Fondo Conto Vivo	13714	13713	+0,01
Fondo Prof Reddito	14254	14232	+0,15
Fondoforte	12296	12292	+0,03
Genercomit Monetar	14241	14226	+0,11
Genercomit Rendita	12088	12073	+0,12
Geporend	11517	11499	+0,16
Gesticredit Monete	15248	15234	+0,09
Gestielle Liquid	14371	14357	+0,10
Gestielle M	11286	11266	+0,18
Gestiras	31722	31672	+0,16
Giardino	12978	12974	+0,03
GrifoREND	14701	14679	+0,15
Imi 2000	20803	20778	+0,12
Imirend	16891	16866	+0,15
Interbancaria Rend	25376	25367	+0,04
Investire Obbligaz	23350	22329	+4,57
Italmoney	12778	12748	+0,24
Lagest Obb Italia	20411	20377	+0,17
Mida Obbligaz	18411	18388	+0,12
Monetario Romagest	14821	14810	+0,07
Money-Time	14025	14031	-0,04
Nagrarend	14720	14729	-0,06
Nordfondo	17146	17131	+0,09
Performance Monet	11422	11419	+0,03
Personal Lira	11354	11354	0,00
Personalfondo Monet	16570	16570	0,00
Phenixfund 2	18108	18078	+0,17
Pitagora	13520	13492	+0,21
Primecash	13712	13693	+0,14
Primeclub Obbligaz	20086	20057	+0,04
Quadrifoglio Obblig	16452	16420	+0,19
Rendicredit	12958	12935	+0,18
Rendifit	13823	13825	-0,01
Risp Italia Corr	16241	16213	+0,17
Risp Italia Reddito	24580	24529	+0,21
Rologest	18568	18519	+0,26
Rolomoney	12131	12122	+0,07
Salvadanaio Obblig	17003	16964	+0,23
Sforzesco	13608	13592	+0,12
Sogesfit Domani	18245	18263	-0,10
Sviluppo Reddito	19961	19910	+0,26
Venetocash	13880	13869	+0,08
Venetorend	16627	16622	+0,03
Verde	13091	13080	+0,08

ESTERI AUTORIZZATI	Valuta	Lire
Capital Italia (Dlr)	chiuso	chiuso
Fonditalia (Dlr)	chiuso	chiuso
Interfund (Dlr)	chiuso	chiuso
Intern.sec fund. (Ecu)	chiuso	chiuso
Italfort. A (Lit)	chiuso	chiuso
Italfort. B (Dlr)	chiuso	chiuso
Italfort. C (Dlr)	chiuso	chiuso
Italfort. D (Ecu)	chiuso	chiuso
Italunion (Dlr)	chiuso	chiuso
Mediolanum (Ecu)	chiuso	chiuso
Rasfund (Dlr)	chiuso	chiuso
Rom Universal (Ecu)	chiuso	chiuso
Rom Short Term (Ecu)	chiuso	chiuso
Rom Italbonds (Ecu)	chiuso	chiuso
Fondo 3 R (Lit)	chiuso	chiuso

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var. %
Btp Nov 93	99.90	-0.05
Btp Nov 93 3	99.90	-
Btp Nov 93 2	99.90	-
Btp Dic 93	99.90	-
Btp Gen 94	99.85	-0.1
Btp Gen 94 2	99.85	-0.1
Btp Feb 94	100.10	-0.05
Btp Mar 94	100.30	-0.1
Btp Mag 94	100.85	-0.05
Btp Giu 94	101.40	+0.05
Btp Lug 94	101.50	-
Btp Set 94	102.00	-0.29
Btp Nov 94	102.50	-0.15
Btp Gen 96	107.00	-0.19
Btp Mar 96	107.25	-0.42
Btp Giu 96	107.50	+0.09
Btp Set 96	107.80	-0.19
Btp Nov 96	108.30	-0.18
Btp Gen 97	108.45	-0.41
Btp Giu 97 1	111.20	+0.09
Btp Nov 97	112.65	-0.22
Btp Gen 98	113.00	-
Btp Mar 98	113.70	+0.09
Btp Giu 98	112.25	-
Btp Set 98	112.40	-0.18
Btp Mar 01	118.40	-0.25
Btp Giu 01	116.65	+0.09
Btp Set 01	117.00	-
Btp Gen 02	118.00	+0.08
Btp Mag 97	109.45	-0.18
Btp Giu 97	110.75	+0.23
Btp Gen 99	113.35	-0.09
Btp Mag 99	113.80	-0.13
Btp Mag 02	118.65	-0.04
Btp St97	110.35	-0.05
Btp St02	118.80	-0.25
Btp Ot95	105.45	-
Btp Mz96	106.05	+0.24
Btp Mz98	110.50	-0.27
Btp Mz03	116.50	-0.13
Btp Ge96	106.35	-
Btp Ge98	111.00	-0.22
Btp Ge03	119.30	+0.25
Btp Mg96	106.10	+0.05
Btp Mg98	110.45	+0.05
Cassa Dp-Cp 97	102.00	-
Cct Ecu Sett 93	106.70	-2.65
Cct Ecu Nov 93	98.70	-
Cct Ecu Nov93 2	98.90	-
Cct Ecu Dic 93	98.40	-
Cct Ecu Feb 94	99.10	+0.92
Cct Ecu Mar 94	100.00	+0.81
Cct Ecu Apr 94	101.00	-
Cct Ecu Mag 94	99.00	-0.2
Cct Ecu Lug 94	103.25	+2.23
Cct Ecu Ago 94	102.50	+0.49
Cct Ecu Ott 94	103.30	+0.29
Cct Ecu Nov 94	106.90	-
Cct Ecu Gen 95	106.40	+0.85
Cct Ecu Mar 95	107.00	+0.75
Cct Ecu Mag 95	103.10	-2.64
Cct Ecu Mag95 1	106.20	-
Cct Ecu Set 95	97.10	-0.1
Cct Ecu 91/96	107.70	-
Cct Nov 93	99.95	-
Cct Dic 93	100.00	-
Cct Gen 94	99.85	-0.15
Cct Feb 94	100.10	-
Cct Mar 94	100.20	-0.1
Cct Mar 94 2	100.10	-0.3
Cct Apr 94	100.45	-0.05
Cct Set 94	100.50	+0.1
Cct Ott 94	101.00	-0.49
Cct Nov 94	100.80	+0.15
Cct Gen 95	100.70	-0.2
Cct Feb 95	101.25	-0.05
Cct Mar 95	100.60	-
Cct Mar 95 2	100.85	-0.05
Cct Apr 95	100.75	+0.2
Cct Mag 95	101.00	+0.1
Cct Mag 95 1	100.80	-0.2
Cct Giu 95	101.30	-
Cct Lug 95	101.80	-
Cct Lug 95 1	101.25	-
Cct Ago 95	101.55	-0.2
Cct Set 95	101.50	+0.05
Cct Set 95 1	101.00	+0.05
Cct Ott 95	101.80	+0.25
Cct Ott 95 1	101.20	-0.15
Cct Nov 95	101.80	+0.2
Cct Nov 95 1	101.35	+0.15
Cct Dic 95	102.00	+0.34
Cct Dic 95 1	101.60	+0.05
Cct Gen 96	102.05	+0.29
Cct Gen 96 2	103.50	+1.47
Cct Gen 96 3	101.75	-
Cct Feb 96	101.30	-0.05
Cct Feb 96 1	101.30	+0.2
Cct Mar 96	101.15	-0.05
Cct Apr 96	101.00	-0.2
Cct Mag 96	101.60	+0.15
Cct Giu 96	101.95	+0.25
Cct Lug 96	102.15	+0.2
Cct Ago 96	101.90	+0.25
Cct Set 96	101.55	+0.05
Cct Ott 96	101.85	+0.1
Cct Nov 96	102.00	+0.1
Cct Dic 96	102.40	+0.34
Cct Gen 97	102.00	-0.05
Cct Feb 97	101.80	+0.1
Cct Feb 97 2	101.80	+0.05
Cct Mar 97	101.70	-0.15
Cct Apr 97	101.55	-0.1
Cct Mag 97	101.75	-0.1
Cct Giu 97	102.00	-0.49
Cct Lug 97	102.00	-0.1
Cct Ago 97	102.45	+0.59
Cct Set 97	101.65	-0.34
Cct Mar 98	101.10	-
Cct Apr 98	101.30	-0.1
Cct Mag 98	101.15	-
Cct Giu 98	101.30	-
Cct Lug 98	101.35	+0.1
Cct Ago 98	101.25	-0.05
Cct Set 98	101.05	-
Cct Ott 98	101.15	-
Cct Nov 98	101.25	+0.05
Cct Dic 98	101.45	-
Cct Gen 99	101.25	-0.05
Cct Feb 99	101.20	+0.15
Cct Mar 99	101.15	-0.05
Cct Apr 99	101.10	-
Cct Mag 99	101.20	-
Cct Lug94 Au 70	100.80	-
Cct Usl Gen 94	99.60	+0.2
Cct Bh Gen 94	99.70	+0.15
Cct Ecu 91/96	116.00	+2.65
Cct Ecu Mz97	109.25	-
Cct Ecu Mg97	115.50	-
Cct Ag99	101.20	-0.34
Cct Nv99	101.30	+0.2
Cct Ge2000	101.45	-
Cct Fb2000	101.35	-
Cct Mz2000	101.15	-0.1
Cct Ecu Ot95	108.05	+1.84
Cct Gn99	101.30	-
Cto Giu 95	105.15	-
Cto Giu 95 2	105.30	+0.1
Cto Lug 95	105.30	-0.19
Cto Ago 95	105.70	-0.09
Cto Set 95	105.65	-0.05
Cto Ott 95	105.85	-0.09
Cto Nov 95	106.10	-0.19
Cto Dic 95	106.60	-0.93
Cto Gen 96	107.65	-

CONVERTIBILI

Titoli	Odierni	Var %
Imi N.Pignone W Ind		-
Cb. Valtell 94	131.70	-0.07
Cb. Saffa 91-96	99.40	-0.10
Cb. Saffa R 91-96	99.50	+0.15
CentroBam 92-96	113.50	-
Ciga 88/95	80.80	-
Opere Nba 87-93		-
Euromobiliare 86		-
Finmecc 88/93 9%		-
Europa Met. Lmi 94		-
Iri Ansaldo Tr.89/95	104.00	-
Italgas 90/96	144.50	+0.92
Mediob Cir Rnc	108.20	-
Mediob Fid.Vetraria	99.80	+2.02
Mediob Franco Tosi	99.00	+0.50
Mediob Italcem.Ex W		-
Mediob Italgas 95	164.50	-
Mediob Pirelli 96	107.65	+0.37
Mediob Snia Fibre		-
Mediob Unicem	104.50	+0.68
Mediob Bco Roma		-
Mediob Cem Sicilia	96.60	-
Mediob Alleanza	132.00	-0.52
Pirelli Spa	113.20	+0.22
Saffa 87/97	95.95	-
Serfi 90-95	100.50	+0.10

CAMBI (Ind.)

Monete	Odierni	Precedenti
Dollaro	1680.65	1661.50
Ecu	1906.53	1888.63
Marco	986.88	977.93
Fr Francese	289.57	286.96
Sterlina	2522.99	2493.58
Fiorino	880.43	873.10
Fr Belga	47.439	46.995
Peseta	12.016	11.907
Cor Danese	252.63	250.32
L Irlandese	2402.99	2377.61
Dracma	6.872	6.808
Escudo	9.681	9.565
D Canadese	1264.79	1250.19
Yen	15.087	14.989
Fr Svizzero	1163.48	1155.42
Scellino	140.35	139.07
Cor Norvegese	227.47	225.46
Cor Svedese	202.54	201.41
M Finlandese	294.13	292.44
Australiano	1140.83	1125.67

BORSE ESTERE

New York	+0,06%
Londra	chiusa
Francoforte	+1,41%
Parigi	+1,12%
Zurigo	+0,18%
Tokio	-1,87%

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	20650	20850
Argento (per kg.)	274600	294900
Sterlina vc	150000	165000
Sterlina nc(ante 74)	153000	170000
Sterlina nc(post 74)	152000	168000
Krugerrand	660000	760000
50 Pes.Messicani	780000	900000
20 Dollari Liberty	680000	800000
Marengo Svizzero	119000	135000
Marengo Italiano	120000	138000
Marengo Belga	117000	135000
Marengo Francese	118000	135000

PAGAMENTI

La bilancia positiva in novembre per 2.500 miliardi

Buone notizie per il ministro del Tesoro Barucci (foto)

ROMA - Torna in attivo a novembre la bilancia dei pagamenti italiana, il cui saldo è stato positivo per 2.496 miliardi di lire (contro i 3.465 del novembre '92). Il risultato di novembre porta la bilancia dei pagamenti dei primi 11 mesi a chiudere con un attivo di 4.450 miliardi, contro il saldo negativo di 45.483 miliardi dello stesso periodo del '92.

Al saldo attivo della bilancia dei pagamenti di novembre - secondo i dati dell'Ufficio Italiano Cambi - ha corrisposto un aumento delle riserve ufficiali à cambi costanti dovuto in gran parte all'erogazione della seconda tranche del prestito Cee in marchi ed Ecu. La voce movimenti di capitali è risultata in attivo in novembre per 3.442 miliardi (a fronte dei 6.382 miliardi del novembre dello scorso anno), mentre le partite correnti sono in rosso per 946 miliardi (contro un forte passivo di 2.917 miliardi del '92).

Nel periodo gennaio-novembre i movimenti di capitali hanno raggiunto i 28.787 miliardi di attivo (-2.715 miliardi nello stesso periodo del '92), mentre le partite correnti sono andate in «rosso» per 24.337 miliardi (-42.768 miliardi).

La consistenza delle riserve ufficiali a fine novembre, calcolata al cambio dell'ultimo giorno del mese era pari a 83.507 miliardi. Le attività pari a 86.069 miliardi risultano composte da: 40.214 miliardi in valute convertibili, 7.453 in Ecu, 458 miliardi in Diritti Speciali di Prelievo, 3.815 in attività sul Fmi e 34.129 in oro. Le passività sono pari a 2.562 miliardi di cui 1.113 a breve termine.

I movimenti di capitali bancari hanno comportato in novembre un «rosso» di 9.113 miliardi dovuto ad una diminuzione dell'indebitamento delle aziende di credito.

L'indebitamento netto verso l'estero degli intermediari abilitati risulta, alla fine di novembre, pari a 179.296 miliardi di lire. Sempre in novembre, i movimenti di capitali non bancari hanno chiuso in attivo per 12.555 miliardi (9.853 miliardi nel '92). Gli introiti netti dal fronte dei capitali esteri sono stati pari a 14.489 miliardi, di cui 12.524 miliardi per investimenti. Dal lato dei capitali italiani, si sono avuti deflussi netti per 1.934 miliardi, in gran parte dovuti ad investimenti.

I movimenti di capitali non bancari sono risultati pari nel perido gennaio-novembre a 74.628 miliardi (-20.510 miliardi nello stesso periodo del 1992).

Intanto il miglioramento «eccezionale» del commercio estero italiano, che ha fatto seguito alla svalutazione della lira, ha permesso un attivo negli scambi il cui valore supera il 2 per cento del Pil. Lo affermano le prospettive economiche appena pubblicate dall' Ocse, secondo le quali le misure globali di politica economica in atto dovrebbero permettere di conservare il vantaggio competitivo, e portare l' eccedenza commerciale al 3 per cento del pil nel 1995. Fatti uguali a cento i prezzi reali all' export di manufatti italiani nel 1991, l' indice del 1993 dovrebbe essere di 91.

MENTRE I TASSI ACCUSANO UN LIEVE RIBASSO

Lira sotto pressione

La causa sarebbe la mancanza di liquidità ma non c'è allarme

Ci si aspettava una giornata senza spunti ed in effetti è stato così. Rispetto al marco la lira è scesa a quota 986,88 ma senza una tendenza ben definita. Anche Piazza Affari non si risveglia.

ROMA- Era lecito aspettarsi una giornata senza spunti sui mercati. E infatti così è stato. Ciò nonostante la lira ha perso terreno, anche se gli operatori non attribuiscono il ribasso a ragioni diverse dalla mancanza di liquidità.

Infatti il riaccendersi del dibattito politico relativo ai tempi e alle modalità delle prossime elezioni politiche, non sembra ancora agli operatori un giustificato motivo di instabilità o di incertezza per il mercato.

Diciamo dunque che per ora si viaggia sull'onda dell'inerzia.

Nelle consuete rilevazioni effettuate dalla Banca d'Italia, la lira è scesa a quota 986,88 contro il marco e 1.680,65 contro il dollaro rispetto ai precedenti di 977,93 e di 1.661,50 registrati venerdì. Al movimento del cambio non è seguito, come spesso accade, un analogo movimento dei corsi obbligazionari, a riprova dell'assenza di una tendenza definita.

Sul Mif, dopo un'apertura a quota 118, il contratto future di marzo sul Bt decennale si è mosso tra un minimo di 117,90 e un massimo di 118,26, stabilizzandosi intorno a quota 118,20 a fine mattinata.

Invece, aumenta l'attesa per l'esito delle prossime aste di titoli a medio-lungo termine annunciate la settimana scorsa dal ministero del Tesoro. Alla fine del mese sono in programma le tranche di Bt triennali e settennali che hanno cominciato a far registrare i primi prezzi, a cavallo di quota 101, sul «mercato grigio».

In generale questa chiusura d'anno vede una leggera tensione sui tassi e massicci interventi della Banca d'Italia per far fronte alle scadenze fiscali e previdenziali. Ieri via Nazionale ha lanciato un'asta pronti contro termine di finanziamento del sistema bancario per 9 mila miliardi, scadenza 17 gennaio '94. Il tasso medio è risultato a 8,69% contro l'8,76% di giovedì scorso.

Alcuni operatori hanno giudicato questo finanziamento «appena sufficiente» a fronteggiare una giornata che vede l'impegno del sistema a riversare circa 12 mila miliardi, soprattutto di Iva. Ma si sottolinea che oggi ci sarà una significativa creazione di base monetaria e probabilmente le autorità hanno calibrato la quantità proprio in previsione della seduta odierna. Si dà per altamente probabile una nuova pronti contro termine nella giornata di domani, mercoledì, per rifinanziare un'operazione di 8 mila miliardi in scadenza. Questa operazione dovrebbe essere l'ultima del 1993.

Intanto ieri la Borsa ha riaperto i battenti dopo la parentesi natalizia subendo più il clima di vacanza che altri fattori significativi.

I pochi operatori presenti hanno affrontato un lavoro modesto, con volumi inferiori anche rispetto alla già ridotta seduta di giovedì scorso.

L'indice Mib ha chiuso la seduta invariato a quota 1344 mentre il Mibtel è migliorato dello 0, 43% a 10. 765.

La contrazione dei volumi non ha risparmiato nessun titolo: i più trattati sono stati i telefonici.

Piazza Affari, dunque, non ha mostrato di risentire della preoccupazione per la prossima discussione sulla fiducia al governo Ciampi.

SCAMBI «SOSPETTI»

Caso Paramount: la Sec indaga

NEW YORK - Il 'feuilleton' Paramount si arricchisce di un nuovo capitolo. La Securities and Exchange Commission, secondo quanto riporta il Wall Street Journal, ha aperto un'inchiesta sugli scambi sulla Qvc la settimana scorsa, in particolare sulla durata della sospensione del titolo mercoledì scorso. Sospesi assieme a quelli di Paramount e della rivale Viacom, i titoli di Qvc non sono stati riammessi alla quotazione, come è avvenuto per le azioni Paramount non appena il cda di quest'ultima ha annunciato di preferire l'opa di Qvc a quella di Viacom.

Secondo il Nasdaq, la quotazione della Qvc è ripresa solo giovedì perchè la società non aveva fornito le informazioni che le erano state richieste dagli organi di Borsa. La prolungata sospensione di Qvc ha tuttavia impedito agli investitori di avere subito sufficienti informazioni per valutare l'offerta sulla Paramount. La quotazione in borsa è infatti essenziale per la valutazione dell'opa, visto che questa prevede, oltre al pagamento in contanti per il 51% del capitale (92 dollari per azione), anche uno scambio azionario per il restante 49%, con un valore complessivo, al momento dell'annuncio dell'offerta, di 10 miliardi di dollari.

I DATI DELL'OCSE

Disoccupazione in salita nei paesi industrializzati

PARIGI - Il tasso di disoccupazione standardizzato nei paesi dell' Ocse è stato dell' 8 per cento nel mese di ottobre, in lieve aumento rispetto a settembre (7,9). L' anno scorso il tasso di ottobre era stato del 7,5 per cento. E' quanto si legge in un comunicato dell' Ocse pubblicato ieri a Parigi.

Il tasso di disoccupazione è rimasto stabile in Canada (11,1 per cento) ma è aumentato negli altri paesi non europei, negli Stati Uniti (da 6,6 a 6,7 per cento), in Giappone (da 2,6 a 2,7) e in Australia (da 10,7 a 11,1). In Europa si va dal 9,6 del Belgio al 12 per cento della Francia, al 6,2 in Germania, al 16,8 in Irlanda. Diminuito il tasso di disoccupazione di Finlandia (18,4 per cento), Svezia (8,5) e Gran Bretagna (10,2).

Il miglioramento «eccezionale» del commercio estero italiano, che ha fatto seguito alla svalutazione della lira, ha intanto permesso un attivo negli scambi il cui valore supera il 2 per cento del Pil. Lo si afferma nelle Prospettive economiche appena pubblicate dalla stessa Ocse, secondo le quali le misure globali di politica economica in atto dovrebbero permettere di conservare il vantaggio competitivo acquisito, e portare l' eccedenza commerciale al 3 per cento del pil nel 1995. Fatti uguali a cento i prezzi reali all' export di manufatti italiani nel 1991, l' indice del 1993 dovrebbe essere di 91, e quello del 1995 sarà di 93. In termini di volume, l' export italiano del 1993 appare superiore del 7,7 per cento a quello dell' anno precedente. E' previsto che aumenti ancora del 3,9 per cento nel 1994, per poi scendere marginalmente, dello 0,1 per cento, nell' annata successiva. In termini di valore, la quota dell' Italia nell' insieme delle esportazioni mondiali, che era del 5 per cento nel 1990 ed è attualmente del 4,6, risalirà al 4,7 per cento nel 1995. Anche la quota italiana dell' import mondiale appare in calo, dal 4,9 per cento del 1990 al 3,8 per cento sia nel 1993 che nel 1995.

IN BREVE

Nuovo Pignone sotto la lente

FIRENZE - L' accordo per la cessione del Nuovo Pignone (ex Eni) alla multinazionale statunitense General Electric sarà oggetto di «una adeguata valutazione» nel corso di un incontro che si terrà oggi alle 12 nella sede del ministero dell'Industria. All' incontro parteciperanno il presidente della Giunta regionale toscana Vannino Chiti, il presidente della Provincia di Firenze Mila Pieralli, il sindaco di Firenze Giorgio Morales, una delegazione del consiglio di fabbrica, il ministro dell'Industria Paolo Savona, il ministro del Tesoro Piero Barucci e l'amministratore delegato dell' Eni Franco Bernabè. L'ora e la data dell' incontro sono state confermate ieri dal sindaco di Firenze Giorgio Morales al quale erano state comunicate dal ministro per l' ambiente Valdo Spini. Gli enti locali ed i sindacati di categoria giudicano inaccettabile l' accordo del 22 dicembre scorso tra l' Eni e la General Electric, capofila con il 25 per cento di una cordata di cui fanno parte anche Dresser Industries e Ingersoll Rand, ciascuna con il 12 per cento. Il resto delle quote è stato diviso tra un gruppo di banche col 20 per cento (Cariplo, MontePaschi, Comit, Bnl, Ambroveneto, CassaFirenze, tutte con quote tra il 2 ed il 4 per cento) e l' Eni, tramite Agip e Snam, col 20,25 per cento più una quota rimanente sul mercato.

Il warrant «Stet rnc» miglior investimento '93

MILANO - Il miglior investimento del 1993 è stato il warrant Stet rnc. In 12 mesi, secondo quanto scrive nell'annuale classifica dei migliori investimenti il settimanale «Milano Finanza», il buono per l'acquisto di azioni di risparmio della finanziaria delle telecomunicazioni dell'Iri ha infatti messo a segno un rialzo del 1751,3 per cento. Nella graduatoria generale del settimanale ci sono peraltro ben 13 warrant nelle prime 20 posizioni. Tra i titoli il miglior rialzo è stato quello delle rnc Mondadori, con il 248,3 per cento. Numero uno tra le blue chip è invece la Sip, che ha registrato un incremento del 183,5 per cento, seguita da Pirelli spa (più 112 per cento), Alleanza (più 99,3 per cento) e Benetton (più 94,5 per cento). Fra le borse estere prosegue il settimanale - il primato è dell'indice di Hong Kong, cresciuto dell'87 per cento. Tra i fondi comuni il miglior risultato è stato realizzato da Oriente 2000 (più 83 per cento) di Gestioni estere del gruppo Fininvest, un azionario internazionale specializzato nei titoli dell'estremo oriente. Sul versante del reddito fisso il Btp 92-2002 ha toccato un più 36,8 per cento di rendimento netto di periodo (capitale gain più cedole), mentre gli investitori che hanno puntato su obbligazioni estere hanno realizzato con i titoli nipponici un ritorno medio del 42,3 per cento.

Cipi, ultima riunione prima della scomparsa

ROMA - Non ci sarà Capodanno per il Cipi. Il Comitato interministeriale per la politica industriale si riunisce domani per l'ultima volta (alle 15, 30 al ministero del Bilancio) e dal 1. gennaio, come previsto dal ddl collegato alla Finanziaria, scomparirà insieme al Cipet (Comitato per la politica economica nei trasporti), al Cipes (per la politica estera) e al Cip (comitato interministeriale prezzi). Le competenze del Cipi passeranno al Cipe, comitato interministeriale per la politica economica, che invece rimarrà in vita. Non è ancora certo, però, che al Cipe passino anche le competenze in materia di cassa integrazione; per la riunione di domani è previsto appunto l'esame di un lungo elenco di piani aziendali richiedenti cig e cigs.

Prima del Cipi si riunirà il Cipe. All'ordine del giorno, tra l'altro, figurano «direttive sovvenzioni globali aree depresse», «programma triennale interventi in Campania» (già discusso nella riunione del 23 dicembre) e «piani di intervento Ribs».

LE NUOVE TENDENZE SECONDO UNA RICERCA DEL CENSIS

Decalogo per il consumo anni Novanta

I sacrifici del '93 non saranno inutili - Risparmio: scendono i Bot, salgono i fondi pensione - Obbligatorio scegliere

STATISTICA DELL'OCSE

Dove l'inflazione viaggia al 250 mila per cento

ROMA - L' area latinoamericana continua a guidare le classifiche del Fondo Monetario sul tasso di inflazione nel 1993 per zone geografico-economiche: ma focolai di iperinflazione punteggiano anche altre parti del mondo, specie in Africa ed Europa orientale.

Proprio in Europa si trova lo stato che ha presumibilmente il tasso di inflazione più alto in assoluto: la Serbia, con il 250.000 per cento su base mensile in dicembre e addirittura 230 miliardi per cento su base annua, un dato reso noto dalle autorità locali nei giorni scorsi ma che non compare nelle tabelle del Fmi, che non hanno ancora riflesso la frammentazione est-europea. Limitandosi alle tabelle del Fmi, i tassi più alti vengono attribuiti allo Zaire con il tremila per cento e al Brasile con oltre il duemila per cento.

ROMA- Quanto ci è costato questo 1993 che si avvia verso la fine. In termini di sacrifici e di preoccupazioni è forse l'anno che più di altri, ultimamente, ha lasciato il segno.

Ma ieri il Censis ha anticipato un'indagine che sarà presentata ufficialmente in gennaio, e a sentire il direttor generale Giuseppe Roma nel 1994 godremo degli effetti positivi prodotti dal 1993.

LA RIPRESA. Nel '93 hanno retto le piccole e medie imprese, soprattutto quando organizzate in aree territoriali di concentrazione industriale. L'export è aumentato nel '93 del 16% e il saldo commerciale è passato da un passivo di 12 mila 675 miliardi nel '92 a un attivo stimato dal Censis in 23 mila 200 miliardi a fine '93. Per 10 dei 21 principali settori il '94 sarà in ripresa.

RISPARMI. Più prudenti nelle spese, gli italiani hanno fatto aumentare i depositi bancari (+5% a fine '93).

Nel '94 si affacceranno sul mercato nuove forme di investimento (fondi pensione o immobiliari, ecc) che dirotteranno il risparmio dai tradizionali Bot.

I rendimenti dei titoli di Stato hanno subito una flessione del 26% nell'anno. Ci si aspetta un altro -12% nel '94.

La pressione fiscale sulla casa, aumentata del 165% fra il '90 e il '93, si ridurrà del 9%.

RESPONSABILITA' ED EGOISMO. Sarà «out» possedere, sarà «in» scegliere, mantenendo una buona qualità della vita a costi ragionevoli. Meno beni durevoli e vacanze, meno alimentazione sofisticata, abbigliamento di qualità, auto o seconda casa; più sport, informazione, cultura e spettacoli. Ma in generale si tenderà a guardare i propri interessi, ignorando i sentimenti di solidarietà ideologica o consociativa. Questo perchè tutti, anche nella classe medioalta, corrono il rischio di perdere il lavoro.

MUNICIPI. Forse siamo a una svolta, dopo le ultime elezioni comunali. I municipi torneranno a funzionare nelle città grandi e medie, molte delle quali all'inizio del '93 non avevano un governo in carica.

TERZIARIO. Chiudono le imprese meno competitive. Meno 23 mila 200 nel commercio al dettaglio; -16 mila nelle cosruzioni; più mille le aziende di servizi all'impresa; +550 le aziende di assicurazione; +120 quelle della ricerca e sviluppo.

RIPRESA DIFFERENZIATA. Risaliranno la china, nel '94, i settori dell'elettronica, dell'elettrotecnica, il tessile, l'abbigliamento, la chimica e il settore auto.

SOCIETA'. Cresce il bisogno di un'organizzazione sociale più efficiente e più solida, con servizi più austeri. Si è disposti ad accettare una società con meno diritti, ma rispettati da tutti, con una solidarietà separata dall'assistenzialismo e che preveda un impegno pubblico condiviso oltre a quello volontario.

SERVIZI. Vengono richiesti interventi immediati su parcheggi, centri per anziani, parchi e verde attrezzato, centri di socializzazione e incontro, centri sportivi, strade di scorrimento, linee tranviarie.

CLASSE DIRIGENTE. Le parole d'ordine dovranno essere, secondo un campione di 100 imprenditori locali, trasparenza e stretto contatto con la società civile. I nuovi dirigenti dovranno formarsi «oltre che nelle università, nelle aziende e nei movimenti d'opinione».

'Berlusconi non controlla tutto il capitale Fininvest'

MILANO - Dal punto di vista dell'assetto proprietario, la Fininvest è in una situazione di assoluta non-trasparenza. Lo sostiene 'L'Espresso' in un servizio che sarà pubblicato sul numero in edicola oggi, e che mette a confronto i documenti prodotti dal Garante per l'editoria Giuseppe Santaniello con lo studio di 32 pagine effettuato sulla Fininvest da Mediobanca nell'ultima edizione del volume 'Res' ricerche e studi).

Secondo Mediobanca, osserva il settimale, «l'intero capitale della Fininvest fa capo direttamente e indirettamente a Silvio Berlusconi». Ma questa affermazione contrasta con la relazione al parlamento svolta dal Garante per l'editoria e datata 31 marzo 1993. Secondo Santaniello, infatti, Berlusconi possiede solo una parte, poco più del 50%, del capitale Fininvest: il 3,893% come persona fisica, e il 46,465% come proprietario del 100% di 13 delle 22 holding chiamate holding italiana prima, seconda, terza e così via a cui il capitale Fininvest fa capo.

Pensioni, ecco le novità della Finanziaria

ROMA-Previdenza, tempo di bilanci. Con l'approvazione della legge finanziaria si fa più chiaro il quadro degli aumenti che spetteranno ai pensionati nel corso del 1994. Il tutto mentre a gennaio parte una mini rivalutazione per coloro che percepiscono assegni fino ad un milione di lire al mese. In pratica la cifra mensile pagata a dicembre sarà maggiorata della differenza tra l'aumento effettivo del costo della vita, che in base ad un dato ancora ufficioso nel 1993 è stata del 4,2%, e l'inflazione stimata all'inizio dell'anno, pari al 3,5%.

Se, come sembra probabile, l'Istat confermerà queste previsioni, dal 1 gennaio 1994 avremo questa situazione:
- i pensionati di tutte le categorie, con assegno mensile fino ad un milione di lire, avranno un aumento dello 0,7%;
- anche le pensioni comprese tra 1.000.001 e 1.007.000 lire lorde saranno integrate fino a raggiungere quest'ultima cifra. Un accorgimento che si è reso necessario per evitare il sorpasso da parte di chi, magari solo per una lira, rientra nella rivalutazione;
- resteranno invece ferme all'importo di dicembre le pensioni che superano 1.007.000 lire al mese.

In conseguenza dell'aumento, saranno aggiornati anche i trattamenti minimi che passano da 598.150 a 602.350 lire mensili sociali raggiungeranno l'importo di 343.250 lire al mese.

PENSIONI D'ANNATA. Con il 1 luglio 1994 parte un secondo round di aumenti, al quale sono interessati i cosiddetti pensionati d'annata, certamente la categoria più sacrificata dalle restrizioni imposte dalla finanziaria. L'ultima rata dei miglioramenti, accordati con la legge 59/91, slitta al 1 gennaio 1995. Per indorare la pillola, il Parlamento ha concesso un piccolo anticipo, pari a 1500 lire al mese per ogni anno di anzianità contributiva.

LA NUOVA SCALA MOBILE. Le pensioni che superano un milione al mese resteranno congelate fino al mese di novembre, fino a quando cioè non entrerà in funzione il nuovo sistema di scala mobile che prevede un unico scatto annuale, calcolato in base al solo adeguamento al costo della vita.

Nel 1994 l'aumento sarà del 3,5% e come al solito sarà attribuito per intero sulle pensioni di importo fino a due volte il trattamento minimo; al 90 per cento sulla quota compresa tra il doppio e il triplo del minimo e al 75 per cento sul residuo. Nell'ipotesi che il trattamento minimo, a seguito dell'aumento dello 0,7%, sia portato a 602.350 lire al mese, si applicheranno le seguenti percentuali di rivalutazione:
- 3,5% sulla fascia di pensione mensile fino a 1.204.700 lire;
- 3,15% per la quota di pensione compresa tra 1.204.701 e 1.807.050 lire;
- 2,625% per la parte di pensione eccedente 1.807.050 lire al mese.

Cinque banche di Tokyo nella hit parade Usa

NEW YORK - Cinque banche giapponesi compaiono tra i primi 25 istituti di credito attivi a New York o nelle zone vicine alla «grande mela» secondo l'elenco pubblicato nel numero speciale di dicembre della rivista americana «Crains New York Business».

Al quinto posto per attività totali figura infatti la Bank of Tokyo Trust, all'undicesimo la Industrial Bank of Japan Trust, al tredicesimo la Ibj Schroder Bank and Trust.

Le ultime due banche sono controllate dalla Industrial Bank of Japan.

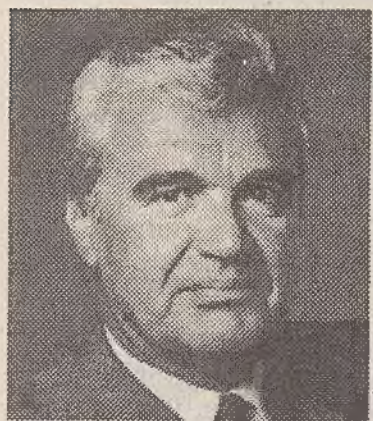
Al sedicesimo posto vi sono poi la Fuji Bank and Trust e al ventesimo la Daiwa Bank Trust.

In testa all'elenco sono la Citicorp, seguita dalla Chemical Banking Corp. E dalla J.P. Morgan.

Nel giornale appare inoltre l'elenco delle 50 maggiori compagnie aeree in termini di numero dei passeggeri con la Japan Airlines al trentanovesimo posto.

IL 10 GENNAIO SI RINNOVA IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Seleco a una svolta

La perdita del gruppo per il sindacato ha eroso il capitale sociale

Gian Mario Rossignolo (nella foto) dimissionario dall'estate scorsa. L'assessore Sedran ha lanciato un appello alla chiarificazione

TRIESTE — Una scadenza importante, il prossimo 10 gennaio, per la Seleco, la principale azienda azienda italiana di Tv-color.

E' convocata infatti per quella data, in prima seduta, l'assemblea degli azionisti che dovrà provvedere al rinnovo del consiglio di amministrazione dopo le dimissioni del presidente Gian Mario Rossignolo e del vice presidente Hans Lennard Werten presentate alla fine dell'estate scorsa.

Inoltre, si legge nella convocazionedell'assemblea, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale, gli azionisti si occuperanno dellasituazioneeconomico-patrimoniale al 31 ottobre, un atto dovuto a causa delle perdite che hanno eroso quasi completamente il capitale sociale portandolo al disotto del limite legale.

Secondo fonti sindacali, la perdita di gruppo a fine settembre era di poco sotto ai 40 miliardi di lire mentre il capitale sottoscritto dagli azionisti è di 54, 4 miliardi.

A portare in rosso i conti della Seleco, che lo scorso anno aveva chiuso il bilancio con ricavi per 318 miliardi ed un utile di 487 milioni di lire, è stata soprattutto l'andamento della Elbe (Elettronica Bertran), la consociata spagnola acquisita nel maggio del '92 che ha sofferto maggiormente la crisi del settore dell'elettronica civile.

Il futuro della Seleco è quindi legato alle decisioni che verranno prese dai maggiori azionisti, la Rel, la finanziaria pubblica per l'elettronica civile in liquidazione e la Sofin presieduta da Gian Mario Rossignolo.

Il socio privato ha sollecitato la Rel a partecipare alla necessaria iniezione di capitali convertendo in azioni il credito di 82 miliardi ventato nei confronti della Seleco e si è detto disposto a immettere, a sua volta, denaro fresco nella società.

Se l'assemblea del 10 gennaio andasse deserta, si terrà in seconda convocazione il 19 dello stesso mese, sempre a Pordenone.

Riguardo alle varie crisi aziendali e alle conseguenze della situazione politica in regione, l'assessore all'Industria Ezio Sedran ha intanto rilasciato una dichiarazione.

«Sempre più numerose — ha detto Sedran — giungono le sollecitazioni, tanto dal mondo sindacale quanto dalle maestranze e dagli imprenditori della nostra regione, al fine di promuovere l'iniziativa e la presenza della Giunta regionale nella soluzione delle delicate vicende che travagliano le nostre aziende».

«La Solari di Undine, ma anche la Soteco, giunta a un passaggio decisivo del proprio destino, la "Bruna" di Reana del Roiale, la Pro.Co.S. di Vivaro: realtà diverse come dimensioni per migliaia di lavoratori coinvolti e per le loro famiglie. A tale fine, la Giunta regionale, come già segnalavo nei giorni scorsi, non intende fra venir meno il proprio impegno e la propria assoluta disponibilità. Ma è necessario operare in un quadro di certezze istituzionali».

«Il 4 gennaio è previsto a Roma, presso la presidenza del Consiglio dei ministri, un incontro decisivo per le sorti della Seleco. È necessaria per quel giorno la presenza al tavolo delle trattative di un assessore all'Industria nella pienezza delle sue funzioni. Dalla sua presenza dipende il futuro di migliaia di lavoratori. Io intendo fornire il mio massimo impegno per il positivo esito del confronto sia partecipando in prima persona alle trattative, sia fornendo tutto il mio apporto al nuovo assessore, se ci sarà. Questo è lo spirito della Lega nord. Ma è necessario far presto».

ZANUSSI

Lavastoviglie a Solaro, un record produttivo

PORDENONE - Le industrie Zanussi hanno reso noto che nello stabilimento di Solaro (Milano) della Zanussi Elettrodomestici sono state prodotte 500 mila lavastoviglie nel 1993. E' un record, raggiunto dalla maggiore fabbrica italiana (e terza in Europa) di questo prodotto, che è stato festeggiato nel corso di un incontro tra le maestranze e l'amministratore delegato Aldo Burello. E' stato ricordato che la fabbrica di Solaro ha incrementato di oltre il 10 per cento la produzione rispetto al 1992 grazie alle commesse che gli hanno consentito di conseguire aumenti del 40 per cento nell'export verso la Germania, del 30 verso la Spagna.

SALVATAGGIO

Solari, il piano Berti slitta al 10 gennaio: rinvio del tribunale

I giudici udinesi avvertono: il capitale sociale predisposto per il concordato preventivo per ora è insufficiente

UDINE — E' stata depositata ieri mattina in cancelleria l'ordinanza del tribunale civile del capoluogo friulano che fissa al 10 gennaio il termine ultimo per l'ammissione al concordato preventivo per la Solari di Udine.

Nella documentazione presentata dalla San Marco enginnering, il tribunale ha infatti rilevato alcune manchevolezze.

La nuova società, promossa dall'imprenditore pordenonese Amilcare Berti, che la vigilia di Natale aveva presentato li documenti volti a comprovare la possiblità di ottenere il concordato, risulta infatti costituita soltanto il 24 dicembre e non ha ancora ottenuto l'omologazione.

Inoltre il capitale sociale è giudicato insufficiente e devono essere ancora perfezionate le garanzie fidejussorie e vanno chiariti i termini della presenza nella società della finanziaria regionale Friulia.

Se il prossimo mese arriverà l'assenso al concordato da parte del tribunale, Berti dovrà consegnare una somma pari al 40 per cento ai vari creditori (banche e privati) della Solari.

Il concordato escluderebbe il ricorso alla cassa integrazione straordinaria prevista dalla legge Prodi per le aziende in crisi.

Il piano di salvataggio proposto da Berti punta al rilancio dell'attività aziendale contando inizialmente su almeno 150 unità lavorative, cui dovrebbero aggiungersi nel giro di due anni altre duecento persone a fronte di un previsto fatturato minimo.

Per quanto rigurda la Friulia, la finanziaria regionale ha sciolto le sue riserve dichiarandosi disponibile a conferire tre miliardi e mezzo in conto capitale alla nuova società, ma ha anche chiesto il riconoscimento di un sovrapprezzo per le proprie azioni o, in subordine, la svalutazione delle partecipazioni di altri.

Il capitale che Berti è in grado di mettere sul tavolo è di 18 miliardi e mezzo (comprese le quote apportate dalle banche e dai fornitori in cambio di parte dei crediti loro garantiti).

NEL 1993 SUPERATI I 306 MILIARDI

Scambi in forte ascesa alla Borsa di Trieste

TRIESTE — Un aumento del 60% nel volume di affari trattato rispetto al 1992, una presenza costante durante tutta la stagione borsistica a significare un rinnovato e ritrovato entusiasmo per l'investimento in titoli azionari.

E' questo il lusinghiero bilancio pubblicato in questi giorni per conto della Borsa valori della nostra città da Giuseppe Vizzini, presidente degli agenti di Borsa triestini.

Il controvalore (in migliaia di lire) delle azioni trattate è passato infatti dai 184.018.891 del 1992 ai 306.074.742 del 1993 (come si sa il calendario di Borsa è leggermente anticipato rispetto a quello normale, e a metà dicembre i dati relativi a quest'anno erano già conosciuti e definitivi).

«L'affezione dei triestini per l'investimento in Borsa è riconosciuto — afferma Vizzini — perché fa parte di un patrimonio culturale che affonda le sue radici nella storia.

«Non a caso — aggiunge — la nostra Borsa è più che centenaria e ha sempre rappresentato un ottimo metro di paragone per i raffronti col resto d'Italia e dell'Europa, creando inoltre i presupposti per "misurare la temperatura" del risparmiatore medio». Ma le considerazioni di Vizzini sono particolarmente significative proprio perché comprendono un discorso internazionale che va al di là dei confini; nel 1993 ha cominciato infatti a funzionare la Bborsa di Lubiana (la «Borza») con risultati eccellenti.

Pur trattando pochi titoli, pur risultando ancora approssimativa nelle leggi che la regolamentano, pur essendo gli sloveni degli investitori alle prime armi, la Borsa della capitale slovena ha già offerto spunti di particolare interesse, ostentando risultati d'esercizio di grande valore.

E Vizzini trae lo spunto da questo successo verificatosi «dietro l'angolo», per approfondire un tema di grande attualità, le borse locali.

«Il ragionamento è semplice — afferma — se Lubiana, nel contesto di un'economia ancora in fase di ricostruzione, riesce a produrre un volume d'affari di grande rilievo, ciò significa che localmente esiste la propensione al risparmio e la possibilità d'investimento.

«Ecco che diventa di grande attualità il progetto italiano delle "borse locali", cioè la possibilità d'investire danaro fresco nelle azioni di aziende della regione, più facili da controllare e più vicino ai triestini.

«In conclusione — dice Vizzini — si tratta di calamitare la propensione all'investimento azionario dei triestini verso realtà imprenditoriali e produttive che siano espressione della capacità operativa locale.

«E chissà che non siano proprio i risparmiatori sloveni, che hanno dimostrato anch'essi la volontà di scegliere questo tipo di risparmio, a incrementaresignificativamente la Borsa di Trieste, che ha tutte le caratteristiche per riconfermarsi una delle più vitali del nostro paese».

Ugo Salvini

Trieste: la Borsa in cifre

N27235

MESI	NUMERO AZIONI		CONTROVALORE (in migliaia di Lire)	
	1993	1992	1993	1992
GENNAIO	1.257.250	2.922.710	3.771.710	6.244.933
FEBBRAIO	11.504.412	3.809.800	23.587.636	11.380.815
MARZO	10.226.575	3.151.450	28.030.161	8.200.686
APRILE	7.351.100	4.828.025	17.877.882	9.944.155
MAGGIO	10.380.457	6.435.750	21.933.808	14.439.412
GIUGNO	10.647.966	5.595.326	35.500.279	16.882.667
LUGLIO	9.321.900	4.643.150	23.925.276	14.427.515
AGOSTO	11.387.750	3.007.750	29.391.797	11.085.920
SETTEMBRE	16.387.750	4.814.200	40.520.660	13.309.520
OTTOBRE	9.625.746	11.695.250	27.893.752	25.836.519
NOVEMBRE	7.177.300	12.142.100	19.468.325	25.245.267
DICEMBRE	13.259.733	9.777.250	34.173.456	27.021.382
TOTALI	118.559.955	72.822.761	306.074.742	184.018.791

LA REGIONE PUNTA A UN 1994 DI CRESCITA

Lombardia, rilancio in agenda

Massimo delle risorse per gli investimenti e minimo di spesa corrente

Luigi Abete

MILANO - Il Pirellone punta decisamente al rilancio, sotto il profilo produttivo e sociale, della Lombardia e lo fa con un bilancio preventivo per il 1994 caratterizzato dallo sforzo di reperire il massimo di risorse per gli investimenti, contenendo la crescita della spesa corrente. Le spese in conto capitale, nel documento di programmazione approvato nei giorni scorsi, figurano infatti in crescita del 10 per cento, a quota 860 miliardi, mentre il funzionamento della macchina burocratica assorbe solo il 2 per cento in più dello scorso anno, segnando in termini reali una diminuzione.

Fra i settori d'intervento di maggiore rilievo spicca quello genericamente destinato allo sviluppo dell'occupazione (106,2 miliardi), attraverso una serie di azioni specifiche, quali la realizzazione dei distretti industriali (19,2 miliardi), la promozione e lo sviluppo dell'artigianato (18), il riequilibrio territoriale (16), la realizzazione di immobili per l'istruzione professionale (11), la reindustrializzazione delle aree in crisi e la qualificazione delle aree industriali (rispettivamente 7,7 e 6 miliardi). Un capitolo apposito (1,5 miliardi) è previsto anche per il «sostegno ai lavoratori in difficoltà occupazionale».

Altro pilastro del bilancio è il Frisl (Fondo per la ricostruzione delle infrastrutture sociali in Lombardia), all'interno del quale spiccano gli investimenti destinati agli anziani (50 miliardi), al trattamento dei rifiuti (50), ai beni culturali (40), alla viabilità provinciale e minore (40), e non vengono trascurate la realizzazione di alloggi per gli immigrati e la riqualificazione delle periferie urbane.

All'assistenza in senso stretto sono destinati 36 miliardi, 20 dei quali per la concretizzazione del piano socio assistenziale e 16 per strutture psichiatriche.

Terzo grande gruppo di investimenti è quello che concerne l'ambiente e la gestione del territorio, al quale toccano 78,6 miliardi. In questo settore rientrano fra gli altri i capitoli che riguardano la bonifica di terreni degradati (14 miliardi), gli acquedotti (9), l'acquisizione di aree per i parchi (8,6), gli impianti di depurazione (8) e il passante ferroviario (8). Da notare che è esplicitamente prevista la realizzazione di piste ciclabili per 5 miliardi e che altri 2 sono destinati agli autoveicoli a trazione elettrica.

Il bilancio prende in considerazione anche lo sviluppo del turismo, assegnando all'ammodernamento e al potenziamento delle strutture 7,1 miliardi e altri 6 alla realizzazione di impianti sportivi.

Infine, uno stanziamento non trascurabile - 100 miliardi - è destinato a contributi per l'edilizia residenziale.

Scompare un mito del Grande Freddo: privatizzata la mitica Trabant

AMBURGO - *Scompare definitivamente un altro «mito» della vecchia Germania comunista: la «Trabant».*

La Treuhandanstalt, l'ente per le privatizzazioni in Germania Est, ha ceduto ai fratelli Ulf ed Ernst Wilhelm Rittinghaus la società Sachsenring-Automobiltechnik che possiede gli impianti di Zwickau, dove venivano prodotte le automobili «Trabant», simbolo della Germania comunista.

I fratelli Rittinghaus, che possiedono numerose attività in Germania ovest nei settori dei mobili, dei motori elettrici e degli accessori per auto, hanno comprato la società per 8 milioni di marchi (7,8 miliardi di lire circa).

In questo modo è stata evitata la liquidazione.

La Sachsenring manterrà il suo nome e sarà destinata alla produzione di pezzi di ricambio, al riciclaggio di rottami auto e di automobili elettriche.

All'inizio del '94, circa 300 dipendenti della vecchia fabbrica delle «Trabi», così venivano chiamate la automobili a due tempi del vecchio regime comunista, passeranno alla nuova produzione e il numero degli operai dovrebbe salire a 450 entro il 1996 (ai tempi del muro di Berlino la Sachsenring dava lavoro a 12mila persone).

I fratelli Rittinghaus hanno annunciato di voler investire 65 milioni di marchi negli impianti nel giro dei prossimi tre-quattro anni, anche grazie alla concessione di consistenti aiuti dal land della Sassonia.

Tutte le riserve in immobili della tedesca Allianz

MONACO DI BAVIERA - Il gruppo tedesco Allianz, «big» dell'assicurazione in Europa, dispone di riserve in immobili per 13,7 miliardi di marchi (13.500 miliardi di lire circa).

E' quanto afferma la Bayerische Vereinsbank in un'analisi della società, dalla quale emerge che Allianz ha destinato circa l'8% del capitale investito, pari a 184,2 miliardi di marchi nel '92, a proprietà immobiliari.

Anche se una stima delle «riserve occulte» di un gruppo come Allianz nei settori immobiliari e nei titoli è possibile soltanto con grande approssimazione, la Bayerische Vereinsbank afferma che il valore delle quote controllate da Allianz in società tedesche quotate in Borsa ammonta a 33,31 miliardi di marchi (32.850 miliardi di lire circa) sulla base dei corsi di borsa del 10 dicembre.

Sempre secondo la Bayerische, Allianz chiuderà il '93 con una raccolta premi in aumento a 59,8 miliardi di marchi (59mila miliardi di lire circa).

RAIUNO

6.00 IERI E OGGI
6.45 UNOMATTINA. Con Livia Azzariti e Puccio Corona.
6.45 TG1 - FLASH (7,30-8,30)
7.00 TG1 (8-9)
7.35 TGR ECONOMIA
9.30 TG1 - FLASH
9.35 IL CANE DI PAPA'. Telefilm.
10.05 LA STELLA DI NATALE. Film (commedia '86). Di Alan Shapiro. Con Edward Asner, Rene' Auberjnois.
11.15 MESSAGGIO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CARLO AZEGLIO CIAMPI.
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 - TRE MINUTI DI...
14.00 UNO PER TUTTI
18.00 TG1
18.15 BRILLANTINA. Telefilm.
19.00 DON FUMINO. Telefilm.
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.40 PICCOLE DONNE. Film (drammatico '49).
22.50 TG1
22.55 LE MAGNIFICHE SEI
0.00 TG1 NOTTE
0.30 DSE - SAPERE. Documenti.
1.00 PELLE ALLA CONQUISTA DEL MONDO. Film (drammatico '88).
3.25 TG1
3.30 DISAVVENTURE DI BUSTER KEATON. Film (commedia '35). Con Buster Keaton.
4.35 TG1
4.40 DIVERTIMENTI

RAIDUE

6.30 NEL REGNO DELLA NATURA. Documenti.
6.55 CONOSCERE LA BIBBIA. Documenti.
7.00 PICCOLE E GRANDI STORIE: TIC TAC SVEGLIA
8.45 TG2 - MATTINA
9.05 SORRIDERE INSIEME
10.30 DETTO TRA NOI MATTINA
11.45 DA NAPOLI TG2
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Giancarlo Magalli.
13.00 TG2 - ORE TREDICI
13.25 TG2 - ECONOMIA
13.40 BEAUTIFUL. Scenegg.
14.00 I SUOI PRIMI 40 ANNI. Con Enza Sampò.
14.20 SANTA BARBARA. Scenegg.
15.10 DETTO TRA NOI
17.15 DA MILANO TG2
17.20 IL CORAGGIO DI VIVERE
18.20 TGS SPORTSERA
18.30 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
18.45 HUNTER. Telefilm.
19.35 METEO 2
19.45 TG2 - TELEGIORNALE
20.15 TG2 - LO SPORT
20.20 VENTIEVENTI
20.40 AMICO MIO. Telefilm.
22.20 TG2 - DOSSIER
23.15 TG2 - NOTTE
23.35 INDIETRO TUTTA!
0.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.55 PIU' VELOCE DELLA LUCE. Film (commedia '80). Di Nicolas Gessner. Con Ben Gazzara, Mary Crosby.

RAITRE

6.25 TG3 EDICOLA
6.45 DSE - LALTRARETE. Docum.
7.00 DSE - SCUOLA APERTA. Docum.
7.30 DSE - TORTUGA. Docum.
9.00 DSE - EVENTI. Docum.
9.30 DSE - ENCICLOPEDIA CHIMICA.
10.00 DSE - PARLATO SEMPLICE.
12.00 DA MILANO TG3 OREDODICI
12.15 DSE - ALFABETO TV. Docum.
12.55 DSE - UNA CARAMELLA AL GIORNO. Docum.
13.20 DSE - LA BIBLIOTECA IDEALE.
13.25 DSE - FANTASTICA MENTE.
13.45 TGR LEONARDO
14.00 TGR - TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 L'AMORE E' UN DARDO
15.20 DSE - RITA DA CASCIA. Docum.
16.05 TGS SOLO PER SPORT
17.20 TGS DERBY
17.30 VITA DA STREGA. Telefilm.
18.00 GEO. Docum.
18.35 TG3 SPORT
18.40 INSIEME
19.00 TG3
19.30 TGR - TELEGIORNALI REGIONALI
19.50 BLOBCARTOON
20.05 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.30 L'UOMO VENUTO DALLA PIOGGIA. Film (giallo '70).
22.30 TG3 SERA
22.45 NEL PAESE DEI SORDI. Docum.
0.30 TG3 EDICOLA
1.00 FUORI ORARIO
1.15 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
1.30 TG3 NOTTE
2.00 IL PONTE DI REMAGEN. Film.
3.50 TG3 NOTTE
4.20 LA TRAPPOLA DI VENERE. Film.

RADIO

Radiouno

6.00: Gr1; 6.14: Gr1 Mattino Italia; 7.00: Gr1; 7.20: Gr Regione; 7.30: Gr1 Lavoro; 7.42: Come la pensano loro; 8.00: Gr1; 8.30: Gr1 Speciale per sapere di più; 8.40: Radiouno-clip; 9.00: Radiouno per tutti; 10.00: Gr1 Flash; 10.30: Effetti collaterali; 11.30: Tu lui i figli gli altri; 12.00: Gr1 Flash; 12.11: Senti la montagna; 13.00: Gr1; 13.20: L'arte della parola; 13.47: La diligenza; 14.00: Gr1; 14.11: Oggiavvenne; 14.35: Stasera dove; 15.03: Sportello aperto; 16.00: Il Paginone; 17.00: Gr1 Flash; 17.04: I migliori; 17.27: Da St.Germain-des-Pres a San Francisco; 17.58: Mondo camion; 18.08: Radiochip; 18.30: 1993, venti d'Europa; 19.00: Gr1; 19.20: Ascolta, si fa sera; 19.25: Audiobox; 20.00: Gr1 Flash; 20.02: Pangloss; 20.25: TGS Spazio sport; 20.30: Gr1 Flash; 20.35: Il grande cinema alla radio; 22.44: Bolmare; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.00: Gr1;

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: Gr2; 7.30: Gr2; 8.00: Verbigrazia; 8.03: Sommettimo che...?; 8.30: Gr2; 8.46: Progetta ditta Bevegni & C.; 9.07: Radiocomando; 9.30: Speciale Gr2; 9.49: Taglio di terza; 10.15: Tempo massimo; 10.31: 3131; 11.30: Gr2; 12.10: Ondaverde; 12.30: Gr2; 12.50: Il signor Bonalettura; 13.30: Gr2; 14.15: Intercity; 15.00: Con gli occhi chiusi; 15.30: Gr2 Economia; 15.48: Pomeriggio insieme; 16.30: Gr2; 17.30: Gr2; 18.30: Gr2; 18.35: Appassionata; 19.30: Gr2; 20.00: Dentro la sera; 22.30: Gr2; 22.41: Dentro la sera;

Radiotre

6.00: Preludio; 6.45: Giornale Radio Tre; 7.10: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina; 8.45: Giornale Radio Tre; 9.00: Concerto del mattino; 10.00: Arianna ritorna al futuro; 10.45: Interno Giorno; 11.45: Giornale Radio Tre; 12.15: Radio Days; 12.30: La Barcaccia; 13.45: Giornale Radio Tre; 14.05: Robert Schumann: da Opera 1 a Opera 23; 15.05: La Fiat del senatore Agnelli; 15.45: Giornale Radio Tre; 16.00: Alfabeti sonori; 16.30: Palomar; 17.15: Classica in compact; 18.00: Terza pagina; 18.45: Giornale Radio Tre; 19.10: DSE - La parola; 21.00: Radiotre Suite; 23.15: Giornale Radio Tre; 23.20: Radio days; 23.30: Il racconto della sera;

Notturno Italiano 23.31: Aspettando mezzanotte; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 3.15: La loro voce; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale d'Italia.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: I problemi della gente; 15: Giornale Radio; 15.15: La specule; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dall'Istria.
Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: La donna del Medioevo; 8.30: Pagine musicali: Soft Music: 9: Studio aperto; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Attualità; 16: Onda giovane; 17: Notizario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Dante Alighieri: «La divina commedia: Inferno»; 18.40: Pagine musicali: Musica leggera slovena; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.
STEREORAI
13.20: Stereopiù; 13.40, 15.10, 17.10: Album della settimana; 14: Gr1 flash - Meteo; 15.30, 16.40, 17.30: Gr1 Stereorai; 16.35: Dediche e richieste, plin; 17: Gr1 flash - Meteo; 18.30: Il trovamusica; 18.55: Ondaverde; 19: Gr1 Sera - Meteo; 19.20: Beatles - Opera omnia; 19.30: Stereopiù; 20: Gr1 Sterorai. Al termine Gr1 flash; 20.35: Per i non vedenti. Il grande cinema alla radio; 22.57: Ondaverde; 23: Gr1 - Ultima edizione - Meteo; 24: Il giornale della mezzanotte. Ondaverde. Musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio Punto Zero

«Informazioni sul traffico», a cura delle Autovie Venete, ogni ora dalle 7 alle 20; «I 120 secondi» notiziario triveneto, ogni ora dalle 9.45 alle 19.45; Gr nazionale: alle 7.15, 8.15, 12.15, 17.15, 19.15; Gr sport: alle 19.15; Gazzettino Triveneto: alle 7.05; rassegna della stampa de «Il Piccolo»: alle 7.45; «101 Track» musica nons top 24 ore su 24.

TMC

7.00 EURONEWS
8.30 GHOSTBUSTERS
10.00 IL CASTELLO DEL MISTERO. Telefilm.
10.30 CAPITAN ZETA
11.00 NATURA AMICA. Documenti.
11.15 BUONE FESTE
11.45 DONNE E DINTORNI
13.00 TMC SPORT
14.00 TELEMONTECARLO INFORMA
14.05 GRAN PREMIO. Film (commedia). Di Clarence Brown. Con Elizabeth Taylor, Mickey Rooney.
16.20 TAPPETO VOLANTE
18.00 SALE, PEPE E FANTASIA
19.30 TELEGIORNALE
20.00 SORRISI E CARTONI
20.30 CALCIO. BOLOGNA-JUVENTUS
22.30 TELEGIORNALE
23.00 CRONO. TEMPO DI MOTORI
23.45 BASKET. CHRISTMAS BUCKLER CHALLENGE

CANALE 5

6.30 PRIMA PAGINA
9.00 RITORNO AL MONDO PERDUTO. Film (drammatico).
11.15 I ROBINSON. Telefilm.
11.45 FORUM.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI.
13.40 SARA' VERO?.
15.00 AGENZIAMATRIMONIALE. Con Marta Flavi.
16.00 BIM BUM BAM
17.59 TG5 FLASH
18.02 OK IL PREZZO E' GIUSTO
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA
20.00 TG5
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA.
20.40 CANZONI SOTTO L'ALBERO.
22.40 SPAZIO 5 - UN ANNO DI .,. SPORT
23.25 MAURIZIO COSTANZO SHOW.
0.00 TG5
1.30 SGARBI QUOTIDIANI.
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA.
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 ZANZIBAR. Telefilm.
3.00 TG5 EDICOLA
3.30 SPAZIO 5
4.00 TG5 EDICOLA
4.30 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.
5.00 TG5 EDICOLA
5.30 I DOCUMENTARI. Documenti.
6.00 TG5 EDICOLA

ITALIA 1

6.30 CIAO CIAO MATTINA
9.15 BABY SITTER. Telefilm.
9.45 SEGNIO PARTICOLARI: GENIO. Telefilm.
10.15 SU E GIU' PER IL COLLEGE. Telefilm.
10.45 I MIEI DUE PAPA'. Tf.
11.15 UNA FAMIGLIA TUTTO PEPE. Telefilm.
11.45 I VICINI DI CASA. Tf.
12.15 QUI ITALIA
12.30 STUDIO APERTO
12.45 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
14.30 NON E' LA RAI.
16.15 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm.
17.15 MITICO
17.40 LUOGO COMUNE
17.55 STUDIO SPORT
18.00 SCORCH. Telefilm.
18.30 BAYSIDE SCHOOL. Tf.
19.00 WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm.
19.30 STUDIO APERTO
20.00 KARAOKE
20.35 CHI E' HARRY CRUMB?. Film.
22.40 I MAGNIFICI SETTE. F.
1.00 SGARBI QUOTIDIANI
1.20 SU E GIU' PER IL COLLEGE. Telefilm.
1.55 I MIEI DUE PAPA'. Tf.
2.40 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm.
4.00 SEGNI PARTICOLARI: GENIO. Telefilm.
4.30 SCORCH. Telefilm.
5.30 WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm.
6.00 BAYSIDE SCHOOL. Tf.

RETE 4

6.45 MA NON PER ME. Film.
8.30 PICCOLA CENERENTOLA. Telenovela.
9.00 ANIMA PERSA. Telen.
9.30 TG4
9.45 BUONA GIORNATA.
10.00 SOLEDAD. Telenovela.
10.30 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.15 QUANDO ARRIVA L'AMORE. Telenovela.
11.55 TG4
12.30 CELESTE. Telenovela.
13.00 SENTIERI. Scenegg.
13.30 TG4
14.00 SENTIERI. Scenegg.
14.30 PRIMO AMORE. Telen.
15.00 LA SIGNORA IN ROSA.
15.30 CUORE SELVAGGIO.
16.45 IL NUOVO GIOCO DELLE COPPIE.
17.30 TG4
17.35 LA VERITA'.
18.00 FUNARI NEWS.
19.00 TG4
20.30 GREYSTOKE - LA LEGGENDA DI TARZAN. Film (avventura '83).
23.00 UN BEL PASTICCIO. Film (commedia '86).
23.30 TG4
1.05 ANTEPRIMA GIORNALI DI DOMANI
1.20 FUNARI NEWS
2.15 IL GIURAMENTO DEI SIOUX. Film.
5.00 LOU GRANT. Telefilm.
6.00 MURPHY BROWN. Tf.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

13.00 IN COPERTINA
13.30 FATTI E COMMENTI
13.40 IN COPERTINA
14.00 GLI UOMINI DELLA RAF. Telefilm.
14.45 LA GANG DEI DOBERMAN. Film.
16.10 SUPER BOY
16.50 IL GRANDE CIRCO. Film. Di Joe Newman. Con Victore Mature, Rhenda Fleming.
18.35 SALTO NEL BUIO. Telefilm.
19.25 LA PAGINA ECONOMICA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.00 LASSIE
20.30 SULLE ALI DELL'ARCOBALENO. Film (musicale '68). Di F.F. Coppola. Con Petula Clark, Tommy Steele.
22.05 ANDIAMO AL CINEMA
22.40 IN COPERTINA
23.05 LA PAGINA ECONOMICA
23.10 FATTI E COMMENTI
23.40 IN COPERTINA
0.10 LA STORIA DEL ROCK: THE BEATLES

CAPODISTRIA

13.00 MANNIX. Telefilm.
13.50 BANDITO SI ... MA D'ONORE. Film (commedia). Di Jean Cherasse. Con Louis De Funes, Francis Blanche.
15.05 TERZA NOTTE EUROPEA DEL JAZZ
16.00 ORESEDICI
16.05 LANTERNA MAGICA
17.00 LUNED SPORT
18.00 PROGRAMMA IL LINGUA SLOVENA
18.45 CRONACA DEL LITORALE
19.00 TUTTOGGI
19.30 MANNIX. Telefilm.
20.20 DRAGNET. Telefilm.
20.45 KENNEDY. Scenegg.
22.20 TUTTOGGI
22.30 LO STATO DELLE COSE - CULTURA
23.10 LAGO, QUANTE STORIE. Documenti.
23.50 DRAGNET. Telefilm.

TELEANTENNA

13.15 RTA NEWS
13.30 PRIMO PIANO
14.00 GLI INAFFERRABILI. Telefilm.
15.00 CARTONI ANIMATI
16.00 FIORI NELLA POLVERE. Film.
17.30 SALUT CHAMPION. Telefilm.
18.30 FAUNA SELVAGGIA. Documenti.
19.15 RTA NEWS
19.40 PRIMO PIANO
20.30 DA DEFINIRE. Film.
22.00 SUPER DOG BLACK. Telefilm.
22.30 RTA NEWS
23.00 LE BRIGATE DEL TIGRE. Telefilm.

TELEFRIULI

7.48 LA CITTADELLA. Film. Di King Vidor. Con Robert Donat, Rosalind Russell.
9.30 MATCH MUSIC
10.00 VIDEO SHOPPING
12.00 PERCHE' NO?
13.00 FALCON CREST. Telefilm.
14.00 TG FLASH
14.05 VIDEO SHOPPING.
17.00 STARLANDIA
18.00 SUPERPASS
19.05 TELEFRIULISERA
19.35 PENNE ALL'ARRABBIATA
19.45 BASKETTIAMO
20.30 IL VIGILE URBANO. Telefilm.
21.30 SPORT & SPORT
22.30 HAGEN. Telefilm.
23.45 PENNE ALL'ARRABIATA
23.50 TELEFRIULINOTTE
1.15 IL MONDO DELLA NOTTE
3.00 VIDEOBIT

TELEPADOVA

7.30 CARTONI ANIMATI
8.30 SPAZIO REDAZIONALE
11.25 MUSICA E SPETTACOLO
12.25 MARIA, MARIA. Telenovela.
13.25 CRAZY DANCE
13.45 NEWS LINE
14.00 ASPETTANDO IL DOMANI. Scenegg.
14.30 UNA DONNA IN VENDITA. Telenovela.
15.20 ROTOCALCO ROSA
15.50 NEWS LINE
16.00 SPAZIO REDAZIONALE
17.20 ANDIAMO AL CINEMA
17.35 7 IN ALLEGRIA CI FA COMPAGNIA
19.15 NEWS LINE
19.40 F.B.I.. Telefilm.
20.35 IL FIGLIO DI CLEOPATRA. Film. Di F. Baldi. Con Mark Damon, Scilla Gabel.
22.40 NEWS LINE
22.50 IL SASSO NELLA SCARPA
22.55 MIKE HAMMER. Telefilm.
23.55 ANDIAMO AL CINEMA
0.10 LA BANDA DEL FUOCO. Film. Di Leslie Stevens. Con Robert Ginty, V. Barrett.
1.55 NEWS LINE
2.05 SPECIALE SPETTACOLO
2.15 SALTO NEL BUIO. Telefilm.
2.45 IL SASSO NELLA SCARPA
3.00 LA SIGNORA E IL FANTASMA. Telefilm.
3.30 SELL A VISION
4.20 CRAZY DANCE
4.35 PARACELSUS. Telefilm.

CANALE 55

12.00 IL MAGO MERLINO. Telefilm.
12.30 ANDIAMO AL CINEMA
12.45 ROMAGNA MIA
14.00 DANCING DAYS. Telenovela.
14.45 HEIDY. Telefilm.
15.15 IL CASTELLO INCANTATO. Film.
17.00 FANTAZOO
17.30 IL MAGO MERLINO. Telefilm.
18.00 IL SALOTTO DI LUCA GERVASUTTI
18.40 ANDIAMO AL CINEMA
19.00 CH 55 NEWS
19.30 DANCING DAYS. Telenovela.
20.30 CH 55 NEWS
21.00 NOTORIUS, L'AMANTE PERDUTA. Film.
22.30 CH 55 NEWS
23.00 EDUCAZIONE AMBIENTALE
23.15 IL MAGO MERLINO. Telefilm.
23.50 ANDIAMO AL CINEMA
0.00 CH 55 NEWS

TELEPORDENONE

7.00 CARTONI ANIMATI
11.00 CANTA ITALIA
12.15 IVANHOE. Telefilm.
12.45 L'ISPETTORE BLUEY. Telefilm.
13.30 BENSON. Telefilm.
14,00 CARTONI ANIMATI
18.00 PER ELISA. Telenovela.
19.15 TELEGIORNALE
20.05 BENSON. Telefilm.
20.30 EL ALAMEIN DESERTO DI GLORIA. Film (spionaggio).
22.30 TELEGIORNALE
0.00 E' PANNA MONTATA
1.00 TELEGIORNALE
2.00 FUNNY FACES. Telefilm.
2.30 IVANHOE. Telefilm.
3.00 CRAZY CLUB
3.30 PROGRAMMI NON-STOP

TELEVISIONE · I FILM

Le «Piccole donne» vivono in un film

Un diluvio di film d'intrattenimento, tutti già visti sul piccolo schermo, attende i telespettatori per la serata.

«Piccole donne» (1949) di Mervyn LeRoy (Raiuno, ore 20.40). Il romanzo di Mary Louise Alcott che ha fatto sognare generazioni di adolescenti in gonnella, rivive in un film da rivalutare. Con June Allison, Margaret O'Brien, Liz Taylor e Mary Astor, cui si aggiunge un rassicurante Peter Lawford.

«Pelle alla conquista del mondo» (1987) di Bille August (Raiuno, ore 1). La scoperta della nuova frontiera con gli occhi dello svedese Max von Sydow e del bambino Pelle Hvenegeard. Premiato a sorpresa a Cannes, è il film più celebre del regista-fotografo di «La casa degli spiriti».

«L'uomo venuto dalla pioggia» (1970) di Renè Clement (Raitre, ore 20.30). Un ex bandito (Charles Bronson) si è rifatto una vita in Francia come marinaio e sposo di Marlene Jobert. Ma i vecchi compagni lo ritrovano...

«I magnifici sette» (1960) di John Sturges (Italia 1, ore 22.40). Il più celebre remake dei «Sette samurai» con un cast di «tutte stelle»: Yul Brinner, Steve McQueen, Charles Bronson, James Coburn.

«Greystoke» (1984) di Hugh Hudson (Retequattro, ore 20.30). La vera storia di Tarzan con i muscoli di Christopher Lambert in un'Inghilterra vittoriana di maniera.

Canale 5, ore 20.40

«Canzoni sotto l'albero»

Si apre la seconda edizione di «Canzoni sotto l'albero», lo speciale condotto da Rita Dalla Chiesa in onda su Canale 5. Dodici bambini provenienti da tutta Italia, di età compresa tra i 5 e i 9 anni, si sfideranno sulle note di celebri canzoni italiane. A giudicarli sarà una giuria di famosi cantanti che hanno reso celebre la canzone melodica italiana: Betti Curtis, Wilma De Angelis, Arturo Testa, Jò Sentieri, Achille Togliani, Dino Zambelli. Presidente della giuria è Giorgio Faletti. Tra gli ospiti la Compagnia Colombazzi, una singolare famiglia di saltimbanchi che si esibisce in acrobazie. La serata sarà aperta dalla sigla «Amico mio», traduzione della celebre «We are the world», cantata dai bambini.

Raidue, ore 14

«I suoi primi 40 anni»

Con Athina Cenci si rievocherà la televisione del '62 questa settimana durante «I suoi primi 40 anni», il programma condotto da Enza Sampò su Raidue dal lunedì al venerdì. Nel '62, l'Italia e la Svizzera furono collegate dal traforo del Gran San Bernardo, mentre lo sceneggiato «Una tragedia americana» con la regia di Anton Giulio Majano, interpretato da Warner Bentivegna e Virna Lisi, ebbe un tale successo che molti genitori chiamarono i figli con i nomi di quei personaggi. Da domani a venerdì saranno ospiti Padre Berardo dell'Antoniano di Bologna e Cino Tortorella, ideatori dello «Zecchino d'oro». Mercoledì e venerdì, infine, Enzo Del Pizzo, racconterà le serate musicali a Ravello in onore di Jacqueline Kennedy, in vacanza in Italia.

Canale 5, ore 23.25

«Maurizio Costanzo Show»

Il Premio Nobel Rita Levi Montalcini sarà ospite del «Maurizio Costanzo show», in onda su Canale 5 dal Teatro Parioli di Roma. Al programma di Costanzo interverranno, tra gli altri, Peppino Di Capri; Manlio Dovì, Rossana Casale, don Ulisse Frascali, che ha scritto il libro «Immagine di una esperienza»; Suzanne Boniver, vicepresidente dell'Associazione genitori della scuola Guglielmo Marconi di New York; Maria Pia Casarini, esperta del Polo; Franco Copes, che ha l'hobby di predire il futuro in base alla lettura della pianta dei piedi; Donatella Bigiarelli, casalinga di Nepi, che un anno fa ha perso il padre in seguito a una esplosione dovuta a una fuga di gas; Umberto Del Vecchio, 28 napoletano residente in Inghilterra; il gruppo musicale dei «Baraonna», il mimo Saeed Fekri.

Raidue, ore 20.40

«Amico mio»

«Non te ne andare» è il titolo del quarto episodio della serie «Amico mio», con Massimo Dapporto e Katharina Bohm, in onda su Raidue. Ellen, una bambina di origine tedesca, viene ricoverata in ospedale per un trauma cranico e entra in coma, dopo un intervento chirurgico. Il dottor Magri non si rassegna e tenta con ogni mezzo di risvegliarla.

Raitre, ore 14.50

«L'amore è un dardo»

«L'amore è un dardo», su Raitre, propone un tema inconsueto: le scenatacce, con due citazioni «Tutto è lecito» dalla «Sonnambula» di Bellini e «Questa donna pagata io l'ho» dalla «Traviata» di Verdi. Domani e giovedì 30 dicembre saranno, invece, alla ribalta le arie più celebrate per il virtuosismo richiesto alle interpreti: dalla «Cenerentola» di Rossini (Jennifer Larmore) alla «Scena della follia», alla «Lucia di Lammermoor» di Donizetti (Mariella Devia). Tra gli ospiti, Michael Aspinall, «sopranista» e musicologo esperto in virtuosismi. Venerdì 31 dicembre infine, il programma sarà interamente dedicato alla storia di Violetta: «La traviata» di Verdi, direttore Riccardo Muti, nella celebre edizione del Teatro alla Scala, protagonisti Tiziana Fabbricini e Roberto Alagna.

Raitre, ore 18

«Mustang. L'ultimo Tibet»

«Mustang. L'ultimo Tibet» è il titolo della puntata di «Geo. Viaggio nel pianeta terra», in onda su Raitre. Due documentaristi italiani, Claudio Cardelli e Piero Verni, propongono le immagini dell'antico regno tibetano di Lo, conosciuto come la regione del Mustang. Dal 1380 vi regna una sola dinastia, tuttora al potere e il Paese è rimasto nei costumi e nelle tradizioni come 500 anni fa.

Raidue, ore 22.20

«Tg2 dossier»

«L'alba del terzo millennio» è il titolo del «Tg2 dossier», in onda su Raidue. Il programma a cura di Manuela Cadringher e Marcella Sansoni ospita le opinioni di due Premi Nobel, Carlo Rubbia e Renato Dulbecco e quella di Furio Colombo, studioso della comunicazione. «Quale sarà il futuro dei cittadini del pianeta? si chiedono le autrici. Dalla suggestione delle profezie al sogno di potenza degli scienziati. Il Papa ha parlato di un mondo in chiaroscuro. Sulla stessa terra, quattro miliardi di persone sono minacciate dalla fame e poco più di un miliardo si trova a fare i conti con radicali sconvolgimenti, scientifici e tecnologici.

Raidue, ore 15.10

«Detto tra noi»

La drammatica vicenda di Norma e Romina Faoro sarà al centro della puntata di «Detto tra noi», il quotidiano di cronaca e costume condotto da Piero Vigorelli e Patrizia Caselli, in onda su Raidue. In apertura, un collegamento da Ronche di Lamon, in provincia di Belluno, da dove il parroco chiederà al Capo dello Stato la grazia per Norma Faoro, condannata a dieci anni per non aver impedito che la figlia Romina uccidesse il padre, considerato da tutti un «padre-padrone». Romina, di 15 anni, è stata giudicata incapace di intendere e di volere.

TV / PERSONAGGIO

Nicoletta annuncia. E va

Pensionamento per la «signorina buonasera» Orsomando

ROMA — Per Nicoletta Orsomando quello di oggi sarà il suo ultimo giorno da annunciatrice di programmi. Dopo più di quarant'anni la veterana delle «signorine buonasera» lascerà, infatti, la Rai. Se ne andrà in pensione, avendo raggiunto i 65 anni di età, che compirà il prossimo 11 gennaio.

Ma Nicoletta Orsomando ha deciso di lasciare qualche giorno prima per trascorrere in tranquillità le feste di Capodanno a Cortina. Aveva cominciato il 22 ottobre del 1953, e il primo annuncio riguardava un documentario realizzato dall'enciclopedia britannica per la «Tv dei ragazzi».

Nicoletta Orsomando non si è limitato soltanto al ruolo di annunciatrice: Ha condotto programmi come «L'amico degli animali», in quanto sostituì Bianca Maria Piccinino, e «Cineselezione», oltre a decine di altre trasmissioni.

Lascerà la Rai ma non accetterà, anche se dovessero proporglielo, di passare alla Fininvest: «E' una cosa che non può succedere» dice «perchè il mio volto è talmente targato Rai che proprio è una cosa che non potrà accadere».

Ma se lascerà il ruolo di annunciatrice Nicoletta Orsomando continuerà nella sua attività. Aanche se, per il momento, non vuole anticipare le sue future intenzioni. Questione di scaramanzia.

Nicoletta Orsomando questa sera annuncia per l'ultima volta i programmi televisivi della Rai.

TV / RAITRE

In onda con «Chi l'ha visto?» gialli, misteri, sparizioni

ROMA — Dopo la breve pausa natalizia ritorna su Raitre, alle 20.30, «Chi l'ha visto?», condotto da Donatella Raffai per la regia di Vincenzo Verdecchi. Oggi la Raffai proporrà al pubblico importanti novità sul caso Cervia, tornato alla ribalta in questi giorni. Un altro giallo della serata riguarda la morte di Tiziano Castellari, l'operaio il cui corpo è stato ritrovato in un bosco della Futa, località del bolognese, probabilmente ucciso da un killer assoldato dalla vittima stessa. Particolari inquietanti emergono dal racconto filmato che cura il regista Paolo Bonetti.

Infine, aggiornamenti sulla storia del ragazzo algerino del quale la madre ha perso le tracce in Italia: una vicenda di cui la Raffai s'era occupata alcune settimane fa, e che ora assume risvolti sorprendenti.

TV / NOVITA'

Anno nuovo, nome nuovo per un Dse più culturale

ROMA — Per il Dipartimento Scuola Educazione, meglio conosciuto con la sigla Dse, si prepara una piccola rivoluzione. Non solo gli verranno assegnate nuove fasce orarie, ma cambierà addirittura nome e diventerà più culturale, lasciando perdere l'aspetto prevalentemente didattico che lo aveva caratterizzato finora.

Lo stesso direttore del Dse, Pietro Vecchione, ha rivelato gli importanti cambiamenti in arrivo per il Dse, ricordando che il Dipartimento usufruisce di un budget che sfiora i 18 miliardi per confezionare quasi 1600 ore di trasmissione. «Acquistiamo poco, tutto quello che produciamo è all'interno della struttura, il nostro "share" d'ascolto tocca discreti livelli. Per questo speriamo di ottenere nuovi, e più importanti, spazi all'interno del palinsesto».

MUSICA/TOUR

Vicino a casa, stelle

Pink Floyd, Elton John, Simon e Garfunkel quest'estate in Friuli

Servizio di

Carlo Muscatello

Elton John, Simon & Garfunkel, Pink Floyd. Per assistere alle esibizioni di queste tre grandi superstar della musica internazionale, gli appassionati della nostra regione per una volta non dovranno sobbarcarsi le solite, lunghe e faticose trasferte verso chissà dove.

Dei **Pink Floyd**, in realtà, si era già detto: nel tour intercontinentale che partirà ad aprile e arriverà in Italia a settembre, una tappa è già fissata allo Stadio Friuli di Udine: si parla di giovedì 15 settembre. E per gli appassionati del «Jurassic Rock» sarà un appuntamento comunque da non perdere, considerato che il gruppo di David Gilmour rimane ai vertici dello show business internazionale, nonostante un certo appannamento dell'ispirazione creativa. Il miliardario tour del '94, in concomitanza del quale uscirà ovviamente un nuovo disco, sarà sponsorizzato dalla Volkswagen, che per l'occasione lancerà sul mercato una nuova versione, «a tiratura limitata», dello storico Maggiolone da tempo fuori produzione.

Ma le novità davvero clamorose riguardano gli altri due nomi. La notizia manca ancora di una conferma ufficiale, quindi va presa con beneficio d'inventario. Ma ci sono buone, ottime possibilità di vedere in Friuli, probabilmente a Villa Manin, fra luglio e agosto, sia **Elton John** che **Simon & Garfunkel**.

Per quanto riguarda il primo, ricordiamo che ha recentemente pubblicato un album intitolato «Duets», nel quale anche lui, come Frank Sinatra, propone vari duetti con tutta una serie di star del pop internazionale (da George Michael a Leonard Cohen, da Little Richard a Paul Young, da Kiki Dee a Gladys Knight...). L'interprete di «Candle in the wind», di «Crocodile rock», di «Daniel» ha tenuto l'estate dell'anno scorso un breve tour in Italia in coppia con Eric Clapton, ed è tornato quest'anno nel nostro paese per un'unica data a Milano.

E siamo a **Simon & Garfunkel**. L'estate scorsa i leggendari interpreti di alcune delle più belle canzoni degli anni Sessanta si sono riuniti per una serie di spettacoli a New York, la stessa New York dove avevano tenuto il celebre concerto del 1981 a Central Park, quello della prima «reunion» dopo tanti anni, da cui erano stati tratti disco e video. Anche stavolta, successo clamoroso e superiore alle aspettative: tale da originare venti repliche con il Madison Square Garden sempre tutto esaurito. E da far nascere l'idea di questo tour mondiale nel '94, che passerà anche dall'Italia e, con buone probabilità, persino nella nostra regione.

Anche questo sarà ovviamente un appuntamento da non perdere, per i giovani di ieri e per quelli di oggi. L'occasione per vedere assieme, sullo stesso palco, dal vivo, due personaggi molto diversi fra loro, che per una breve parentesi della propria vita erano riusciti a essere magnificamente complementari. E a stupire il mondo con la grazia sottile di canzoni come «The boxer», «Bridge over troubled water», «Cecilia», «The sound of silence», «Mrs. Robinson», «El condor pasa»...

La differenza, fra Art lo spilungone e Paul il piccoletto, è che il primo non ha poi saputo mantenere il successo che lo aveva fatto diventare popolarissimo trent'anni fa, barcamenandosi successivamente fra impegni cinematografici e musicali, «in perenne attesa» della chiamata per qualche rimpatriata con «l'altro». Che, da parte sua, ha invece continuato a stupire il pubblico di tutto il mondo con le sue invenzioni musicali sempre di prima grandezza, con un occhio all'Africa e uno al poprock di qualità.

Elton John potrebbe fare tappa, tra luglio e agosto, a Villa Manin con il suo nuovo tour, organizzato dopo l'uscita dell'album «Duets».

MUSICA/SONDAGGIO

Rava jazzista dell'anno

ROMA - Il trombettista di origini triestine Enrico Rava (nella foto) è stato proclamato «jazzista del 1993» dall'annuale sondaggio della rivista «Musica jazz». Al secondo posto si è piazzato il pianista Enrico Pieranunzi, al terzo il vincitore del 1992, Enrico Trovesi. Il disco «Rava l'opera va», pubblicato dall'etichetta francese «Label Bleu», è risultato il migliore album italiano, l'ottetto di Gianluigi Trovesi il miglior gruppo italiano. Nel settore internazionale ha vinto il chitarrista Bill Frisell, mentre tra i gruppi il premio è andato al «Wynton Marsalis Septet». La «scoperta dell'anno» in campo internazionale è il sassofonista Joshua Redman, per l'Italia il fiatista mantovano Mauro Negri.

MUSICA

99 Posse un «rap» di rivolta

PORDENONE - Il grande pubblico li ha scoperti grazie alla colonna sonora del nuovo film di Gabriele Salvatores, «Sud». E' infatti loro quella tambureggiante «Curre curre guagliò» che fa da commento alle gesta degli sfortunati occupanti di un seggio elettorale nel Meridione d'Italia.

E da quello stesso Meridione arrivano anche loro, i «99 Posse» che giovedì sera (inizio alle 21, informazioni allo 0427/2168) suonano al «Rototom» di Gaio di Spilimbergo, nell'ultimo appuntamento musicale dell'anno, almeno per quanto riguarda la nostra regione.

Napoletani, i «99 Posse» sono nati nel centro sociale della loro città, chiamato «Officina 99», a cui si sono fra l'altro ispirati anche per il proprio nome. Fanno parte di un movimento sviluppatosi da qualche anno a questa parte nel nostro Paese: dopo anni di evasione e «non impegno» politico, per la prima volta dai tempi della vecchia contestazione il loro linguaggio è quello di una radicale e a volte violenta opposizione al sistema culturale e politico dominante.

Ma i «99 Posse» sono soltanto alcuni dei protagonisti del rap italiano. Gli altri si chiamano «Sud Sound System» (leccesi), «Assalti Frontali» (romani, un passato punk), «I bassifondi» (gruppo di ragazze baresi), «Nandu Popu» (pugliesi), «Piombo a tempo» (milanesi, nati al Leoncavallo), «Sangue Misto» (bolognesi), «Papa Ricky» (faceva parte dei Sud Sound System, anche lui presente nella colonna sonora del film di Salvatores)... Ma è un universo di difficile catalogazione, perchè legato alle varie realtà locali e in continua trasformazione.

Giovedì sera, al «Rototom», assieme alla band napoletana, suoneranno anche i «Bisca», un'altra formazione che fa capo al centro sociale «Officina 99».

Ca.m.

CONCERTO

Serata viennese

TRIESTE - Continuano a pieno ritmo i preparativi per il tradizionale Concerto di fine anno, che si terrà domani al Politeama Rossetti, con inizio alle 18.30 e ingresso libero. L'altr'anno la manifestazione ha riscosso vivissimo successo, con una folta ed entusiasta cornice di pubblico.

Per l'occasione quaranta giovani musicisti, provenienti dalle varie province del Friuli-Venezia Giulia, si sono dati convegno a Trieste per allestire e perfezionare il programma di questa «Serata viennese», che prevede l'esecuzione della Quinta Sinfonia di Franz Schubert e di alcune delle più celebri melodie di Johann Strauss, quali i Valzer «Voci di primavera» e «Sangue viennese», la «Polka di caccia» e il caratteristico «Im Krapfenwald».

Sul podio del Politeama Rossetti, a dirigere l'Orchestra da camera del Friuli-Venezia Giulia, salirà domani sera il maestro triestino Romolo Gessi, recentemente affermatosi a livello nazionale al Concorso di direzione «Mario Gusella» di Pescara, dove ha conquistato il secondo premio.

La manifestazione è patrocinata dalla Regione, dal Comune e dall'Azienda di promozione turistica di Trieste, nonché dal Consolato generale d'Austria, dalla Casa d'Europa e dall'Associazione musicale «Aurora Ensemble». Con questo beneaugurante concerto giunge a conclusione la settima rassegna internazionale di musica dedicata a Cesare Barison.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. (Tel. 54331 - Biglietteria Centrale tel. 630063). Dal 14 al 16 gennaio, Sandro Massimini in «Victor Victoria». Fuori abbonamento. Sconti agli abbonati. Prosegue la campagna abbonamenti.

TEATRO POLITEAMA ROSSETTI. Sabato 1 gennaio ore **17.30** «Concerto di Capodanno». Prevendita Utat Galleria Protti.

TEATRO «LA SCUOLA DEI FABBRI» (Via dei Fabbri 2/A). Oggi, 28 dicembre, con inizio alle ore **21**, Gradoteatro presenta «Memorie» da Carlo Goldoni, riduzione di Patrizia Valli. Musiche di Silvio Donati. Scena di Renzo Degrassi, regia di Francesco Accomando. Interprete: Tullio Svettini; al flauto: Stefano Casaccia. Promotore: Ist. Giuliano di Storia. Ingresso libero.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Alle ore **20.30,** fuori abbonamento, la Giga presenta, Giorgio Albertazzi in: «Erotico cavaliere errante». Serata d'eccezione.

ARISTON. FestFest. Kevin Costner nella sua migliore interpretazione. Ore **17, 19.30, 22:** «Un mondo perfetto» di Clint Eastwood, con Kevin Costner, Clint Eastwood, Laura Dern e il piccolo T.J. Lowther. Sorprende, emoziona e commuove il thriller sentimentale che punta dritto agli Oscar '94. III settimana di successo.

SALA AZZURRA. Ore **16.15, 18.10, 20.05, 22:** «M. Butterfly» di David Cronenberg, con Jeremy Irons e John Lone. Un dramma pucciniano d'amore e ambiguità. Ispirato a una storia vera.

EXCELSIOR. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Il figlio della Pantera Rosa» di Blake Edwards, con Roberto Benigni. Le incredibili avventure dell'erede di Sellers-Clouseau. Un divertimento per tutti.

GRATTACIELO. 16.30, 18.15, 20.10, 22: «Aladdin». La Walt Disney presenta un grande capolavoro per la gioia di grandi e piccini.

EDEN. 15.30, ult. 22: «Spingi di più, ancora di più». Mai vista tanta depravazione in un solo film! V.m. 18. Ultimo giorno.

MIGNON. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Fantozzi in Paradiso» con Paolo Villaggio. Ogni minuto una risata! Il vero, unico, grande divertimento delle feste!

NAZIONALE 1. 15, 17.20, 19.40, 22: «Piccolo Buddha» di Bernardo Bertolucci con Keanu Reeves e Bridget Fonda. In Panavision e Digital sound.

NAZIONALE 2. 16.30, 19, 21.45: «La casa degli spiriti» di Bille August, con Meryl Streep, Glenn Close, Jeremy Irons, Winona Ryder, Antonio Banderas. In Panavision e Dolby stereo.

NAZIONALE 3. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «The Innocent» di John Schlesinger con Anthony Hopkins e Isabella Rossellini. È un thriller agghiacciante. È una storia d'amore straordinaria. È il nuovo campione d'incassi in America. Dolby stereo.

NAZIONALE 4. 15.15, 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Fantozzi in Paradiso» con Paolo Villaggio. Ogni minuto una risata! Il vero, unico, grande divertimento delle feste! Dolby stereo.

ALCIONE. Ore **18, 20, 22:** «Misterioso omicidio a Manhattan». Regia di Woody Allen. Con Woody Allen e Diane Keaton. Un'esilarante commedia tinta di giallo: infarto o delitto? La morte improvvisa di una vicina di casa mette in subbuglio la vita del povero Woody...

CAPITOL. 16, 18, 20, 22.10: «Anni '90 parte II». Il film più divertente di Natale con Massimo Boldi, Christian De Sica, Nino Frassica.

LUMIERE FICE. Ore **16.30, 18.20, 20.15, 22.15.** «Caro Diario» di Nanni Moretti. Il film italiano più applaudito dal pubblico e dalla critica.

RADIO. 15.30, ult. 21.30 Prima visione assoluta di un porno eccezionale: «Voluttà ed estasi della carne» con la nuova pornostar Jessica Lauren. V.m. 18.

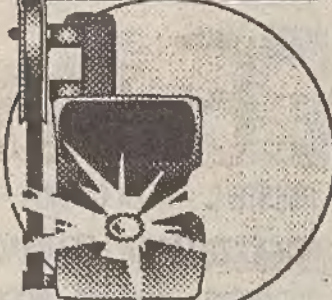
GORIZIA

CORSO. 17, 19.30, 22: «Un mondo perfetto». Con Kevin Costner e Clint Eastwood.

VITTORIA. 15, 16.45, 18.30, 20.15, 22: «Aladdin».

CINEMA/RECENSIONE

Fantasmi a Berlino

«The innocent»: un intrigo molto «rétro»

THE INNOCENT
Regia di John Schlesinger
Interpreti: Cambell Scott, Anthony Hopkins.
Usa, 1993.

Recensione di

Paolo Lughi

La presentazione della «dark lady» procede per folgoranti dettagli visivi, in un turbinio di cliché, come nel cinema e nei fumetti anni Quaranta. Una sigaretta, una mano bianchissima, un vortice di fumo, e poi appare «lei», al tavolo di un locale notturno, sguardo peccaminoso e labbra rosso fuoco, pronte a baciare per indurre al crimine. Se poi siamo nella Berlino postbellica, e questa «lei» è una Isabella Rossellini piuttosto in forma, che scherza col ricordo della madre in «Casablanca» e con l'ombra sinistra dell'ex marito David Lynch, vediamo che il motore della spy-story è decisamente ben avviato sulla strada del citazionismo e dell'autoironia.

Il vecchio maestro John Schlesinger («Il maratoneta») e lo sceneggiatore Ian McEwan (suo anche il romanzo) assemblano i tasselli di un puzzle cinelettarario, una sorta di gioco di società dove lo spettatore, fra i fantasmi di Humphrey e Ingrid, è invitato a divertirsi con generi classici e intrighi internazionali, telefoni neri e smoking bianchi.

Berlino, 1955. La storia è quella di Leonard (Campbell Scott), giovane e «innocent», tecnico telefonista mandato da Londra per aiutare gli americani a intercettare conversazioni riservate, lavorando in un tunnel segreto sotto il settore sovietico. Ma a Berlino gli «underworlds» sono infiniti. L'inquilino del piano di sotto è una spia, le stratificazioni etniche e sociali celano rancori e fomentano tradimenti a catena («In questa città ci sono 10.000 persone che lavorano per i servizi segreti»). Leonard si innamora di Maria (la Rossellini), bella berlinese con un passato torbido (il marito ubriacone e spia) che ovviamente ritorna, e che interrompe l'idillio fra la mobilia «biedermeier». La fiamma del peccato spinge i due amanti all'ineluttabile omicidio, ma a salvarli interviene un terzo uomo, il rude e spiccio ufficiale americano Gus (Anthony Hopkins, sempre ottimo).

L'epilogo? E' in un aeroporto tipo Casablanca, con Leonard che parte e Gus che resta, e Maria/Isabella/Ingrid indecisa a salire su «quell'aereo». Il gioco di Schlesinger e McEwan, fra ricordi, spy-story, commedia macabra e grandguignol, è simpatico, ben condotto, avvincente, con la distanza d'epoca ricreata da un controluce sognante, che quasi copre d'aureole i personaggi. Ma il tono grottesco a volte sembra debordare, e in un film che parla di confini infranti rimane impreciso proprio il confine che dovrebbe essere netto e chiaro, quello fra l'autoironia e la comicità involontaria.

CINEMA/INCASSI

Benigni batte tutti

Una «Pantera» ben oltre i cinque miliardi

ROMA - Roberto Benigni nei panni del «Figlio della pantera rosa» sbanca il botteghino nella settimana delle festività natalizie. Dal 20 al 26 dicembre, infatti, il film di Blake Edwards, in 109 copie, ha incassato cinque miliardi e 308 milioni di lire. Al secondo posto il cartone animato della Walt Disney «Aladdin», in 132 copie, con un incasso di cinque miliardi e 279 milioni, al terzo «Un mondo perfetto» di Clint Eastwood con Kevin Costner (85 copie), con un incasso di due miliardi e 183 milioni.

Il film di Bernardo Bertolucci, «Piccolo Buddha» (72 copie) ha incassato un miliardo e 996 milioni, attestandosi al quarto posto, seguito da «Anni '90» parte seconda, di Oldoini (72 copie) con un miliardo e 963 milioni, e da «Fantozzi in paradiso» (69 copie) con un miliardo e 769 milioni. Chiudono la classifica «La casa degli spiriti» di Bille August (27 copie, 542 milioni), «Carlito's way» di Brian De Palma (10 copie, 312 milioni) e «Senti chi parla» con John Travolta (24 copie, 311 milioni).

Le 450 copie dei sei film distribuiti in tutta Italia dalla Penta Distribuzione («Piccolo Buddha», «Fantozzi in paradiso», «Carlito's way», «La casa degli spiriti», «Abbronzatissimi 2», «Così lontano così vicino»), hanno registrato un incasso complessivo, al 26 dicembre, di 10 miliardi 765 milioni.

CINEMA

È morto Jeff Morrow

LOS ANGELES - È morto all'età di 86 anni l'attore Jeff Morrow, attore di teatro e di cinema. Tra i film interpretati sono da ricordare: «La tunica», accanto a Richard Burton; «Captain Lightfoot», con Rock Hudson; «Pardners», con Dean Martin e Jerry Lewis. A dargli notorietà furono soprattutto i film di fantascienza «This planet earth» e «The creature walks among us».

TEATRO/CORSO

Alla «scuola dei maestri» sale in cattedra Lassalle

UDINE — «Ecole des maitres», la scuola dei maestri. E' oramai giunto alla seconda sessione il corso internazionale di perfezionamento teatrale che nel gennaio scorso aveva visto riuniti a Tarcento una trentina di allievi sotto la guida autorevole del regista tedesco Peter Stein.

Toccherà ora, fra il 3 al 15 gennaio 1994, a un'altro «maestro» del teatro europeo procedere a quell'ideale «passaggio del testimone» che è il principale obiettivo dell'iniziativa: trasferire cioè una forte esperienza scenica nelle mani delle giovani generazioni: il futuro prossimo del teatro.

Il «maestro», stavolta, è Jacques Lassalle, regista e fino a qualche mese fa direttore della Comédie Française, la più prestigiosa delle istituzioni teatrali francesi. Le sue lezioni, centrate sul tema «Cechov e Don Giovanni», avranno ancora una volta sede in un piccolo centro friulano, Fagagna.

Itinerante e internazionale, l'Ecole des Maitres (che è promossa dell'Ente teatrale italiano e diretta da Franco Quadri) aveva già potuto contare sul contributo, oltre che di Stein, anche di Luca Ronconi e dello scenografo Yannis Kokkos (presenti nella tappa belga dell'iniziativa, curata dal «Crepa» di Bruxelles), e del regista russo Lev Dodin (nella tappa parigina, in collaborazione con il Théatre de la Citè). La sezione italiana dell'Ecole è invece affidata all'udinese Centro servizi e spettacoli, che curerà anche l'ospitalità di una trentina di allievi, provenienti da Belgio, Francia, Portogallo e Italia, appena usciti da un'esperienza di formazione teatrale.

L'intento dell'Ecole, infatti, non è quello dell'alfabetizzazione teatrale (compito già svolto da accademie e scuole di teatro), ma del perfezionamento: un obiettivo da perseguire attraverso un magistero particolare e specialistico, in altre parole un lavoro «di bottega» che recupera gli antichi sistemi di trasmissione della cultura e della pratica del teatro, per definirne altri, nuovi, adeguati al ruolo contemporaneo del teatro.

Prima di essere nominato direttore alla Comédie Française (dove ha recentemente allestito una versione della «Bettina» di Carlo Goldoni), Jacques Lassalle è stato per molti anni direttore del Teatro nazionale di Strasburgo, presso il quale ha sviluppato la propria poetica di regia, lavorando in particolare su Marivaux e Molière.

r. canz.

TEATRO/RECITAL

Prosa, poesia e seduzione: Albertazzi per voce sola

TRIESTE - Un vero «evento», questa sera, per i palcoscenici triestini: in un unico spettacolo fuori abbonamento organizzato dalla «Contrada» Giorgio Albertazzi propone alle 20.30, al Teatro Cristallo, il suo «recital di prosa, poesia e seduzione» intitolato «Erotico cavalier errante» e basato su testi della letteratura erotica di tutti i tempi. Il costo dei biglietti per lo spettacolo, che si avvale della regia dello stesso Albertazzi, sono stati fissati in 35 mila lire per gli interi, 30 mila per i ridotti, 20 mila per gli abbonati della «Contrada»; prenotazioni alla Biglietteria di Galleria Protti dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 16 alle 19. Allo stesso Cristallo proseguono intanto con successo le recite di «Omobono e gli incendiari» di Max Frisch, presentato dalla compagnia della «Contrada».

Continuaz. dalla 9.a pagina

CMT - PIRAMIDE. Roiano cucinino soggiorno matrimoniale bagno luminosissimo perfetto 140.000.000. 040/360224. (A00)

CMT - PIRAMIDE. Periferia ultimo piano recente due stanze soggiorno cucina terrazzo garage 175.000.000 040/360224. (A00)

CMT - PIRAMIDE. Roiano perfetto cucina salone tre stanze doppi servizi terrazzo garage 040/360224. (A00)

DOMUS NUOVA ACQUISIZIONE via Murat appartamento adatto a ufficio o abitazione, grande atrio, cucina con poggiolo, due stanze, stanzetta, servizi separati, cantina, ascensore, riscaldamento. 185.000.000. 040/366811. (A01)

ELLECI 040/635222 box-auto liberi indipendenti Capodistria 33.000.000, Fiera 38.000.000, Maddalena 33.000.000 occasione. (A6285)

ELLECI 040/635222 D'Annunzio libero recente piano alto soggiono camera cucina bagno terrazze soleggiatissimo 135.000.000.

ELLECI 040/635222 Ghirlandaio libero perfetto ultimo piano camera cucina bagno soffitta poggiolo 64.000.000 occasione. (A6285)

ELLECI 040/635222 Università libero recente luminosissimo soggiorno due stanze cucina servizi separati poggiolo 155.000.000. (A6285)

ELLECI 040/635222 Servola libero recente ottime condizioni soggiorno due camere cucina bagno terrazze posto auto vista mare 190.000.000. (A6285)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE OCCASIONE NUDA PROPRIETA' P.zza CARLO ALBERTO bellissimo d'epoca, mq 125, 3 stanze, grande salone, cucina, doppi servizi, poggioli, centralriscaldamento. Battisti 4. Tel. 040/636490.

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE OCCASIONE trasferimento (pressi) P.zza EVANGELICA. 2 stanze, salone, cucina abitabile, bagno, poggioli, ascensore, centralriscaldamento, soffitta. Battisti 4. Tel. 040/636490. (A5941)

EVOLUZIONE CASA zona Fiera prestigiosi appartamenti 1.o ingresso anche con giardino. 040/639140. (A5765)

GRADO nuovissimo, fronte spiaggia, privato vende. 2 camere, salotto-cucina, ampie terrazze. Riscaldamento autonomo, box e cantina. Solo per intenditori. Occasione rarissima. Tel. pomeriggio o serali 0337/543656. (A6280)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 colle San Giusto tranquillo ottime condizioni arredato soggiorno con angolo cottura matrimoniale bagno ripostiglio. Solo 72.500.000. (A5993)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Rossetti/Eremo recente ottime condizioni saloncino tre stanze cucina doppi servizi terrazzi abitabili, possibilità box auto. Prezzo trattabile. (A5993)

L'IMMOBILIARE tel. 040/734441 - Gretta recente vista mare soggiorno camera cameretta cucinotto bagno terrazzi posto macchina. (A5989)

MARKETING 040/314646 Cantù casetta da ristrutturare, soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno. 105.000.000. (A6253)

MARKETING 040/314646. Barriera mansarda da ristrutturare soggiorno, due camere, cucina abitabile, servizio 64.000.000. (A6253)

MARKETING 040/314646. Cereria rimesso nuovo salone due camere cucina servizi ripostiglio 165.000.000. (A6253)

MARKETING 040/314646. Franca visa mare, soggiorno, cucina abitabile, camera, bagno terrazzino. 150.000.000. (A6253)

MARKETING 040/314646. Servola, saloncino, cucina abitabile, camera, cameretta, bagno, mansarda collegabile, posto macchina coperto. L. 85.000.000. (A000)

MARKETING 040/314646. Vergerio epoca luminoso soggiorno, cucina abitabile, camera matrimoniale bagno. 72.000.000. (A6253)

MONFALCONE LA ROCCA zona residenziale villetta d'epoca semindipendente su 2 piani perfetta doppio garage giardino alberato. 0481/411548. (C00)

MUGGIA alloggio signorile tre camere saloncino cucina bagno ripostigli balconi posto macchina B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA casetta fronte mare due stanze soggiorno cucina doppi servizi poggioli cantina giardino 170.000.000. (A00)

MUGGIA corso Puccini nuova costruzione alloggi due tre stanze da 110.000.000 B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA strada per S. Barbara appartamento in villetta recentissimo due camere soggiorno cucina bagno poggiolo giardino condominiale panoramico 220.000.000 B.G. 040/272500. (A00)

OCCASIONE centralissimo, recente, salone, due matrimoniali, cucina, bagno, terrazza, 199.000.000. Agenzia 040/765233. (A023)

OCCASIONE Perugino, soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, 65.000.000. Agenzia 040/765233. (A023)

RABINO 040/368566 libera lussuosissima villa indipendente Santa Croce oltre 550 mq coperti parco 7.000 mq trattative riservate. (A014)

RABINO 040/368566 libera signorile villa indipendente Gretta vista mare soggiorno 3 camere cucina doppi servizi ampia terrazza a mare taverna con caminetto e cucina bar oltre 280 mq coperti garage giardino ,500 mq 750.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero adiacenze Severo via Tibullo piano ammezzato 2 camere cucina bagno riscaldamento autonomo 129.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero adiacenze via Istria via Cancellieri ultimo piano perfetto 2 camere tinello cucinino bagno riscaldamento autonomo 95.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero Baiamonti soggiorno angolo cottura camera cameretta bagno poggiolo riscaldamento autonomo 125.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero Roiano via Mirti vista mare perfetto soggiorno 2 camere cucinotto bagno riscaldamento autonomo 135.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero Rozzol piano alto con ascensore luminosissimo soggiorno camera cucinotto bagno poggiolo 94.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero in lussuoso palazzo piazza Oberdan signorilissimo salone 40 mq 2 camere cameretta cucina doppi servizi poggiolo complessivi 145 mq riscaldamento autonomo 400.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero San Giacomo ultimo piano mansardato camera cucina servizio interno solo 28.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero San Giacomo via Frausin secondo piano camera cucina bagno 47.000.000. (A014)

VESTA via Filzi 4 - 040/636234 vende box camper varie metrature con acqua e luce facile accesso. (A6297)

VESTA via Filzi 4 - 040/636234 vende liberi e occupati zona piazza Venezia varie metrature da ristrutturare. (A6297)

VESTA via Filzi 4 - 040/636234 vende libero zona Gretta panoramico quattro stanze salone cucina tripli servizi poggioli riscaldamento ascensore posti auto. (A6297)

VESTA via Filzi 4 - 040/636234 vende libero zona Marina salone stanza cucina bagno da ristrutturare. (A6297)

27 Diversi

MALIKA cartomante unisce amori in 48 ore, toglie malocchi, fatture, tel. 55406. (A6052)

ORARIO FERROVIARIO

Per consegne a domicilio a Trieste telefonare al n. 3794740-418612

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA - ANCONA - BARI - LECCE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

04.15 R Venezia S.L.
05.30 IR Venezia S.L.
05.40 IC (*) Milano c.le (sospeso il 25/12/'93 e l'1/1/94)
05.57 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
06.18 IC (*) Roma Tiburtina, Roma Ostiense
07.20 E Venezia S.L.
08.15 IR Venezia S.L.
09.54 R Venezia S.L.
10.22 D Venezia S.L.
11.22 IC (*) Venezia S.L.
12.20 IR Venezia S.L.
13.27 IR Venezia S.L.
13.46 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
14.20 IR Venezia S.L.
15.20 IR Venezia S.L.
16.00 IC (*) Torino
17.08 IR Venezia S.L.
17.25 R Venezia S. L.
17.44 D Udine (soppresso nei giorni festivi - Si effettua dal 4/10/1993 - via Cervignano)
18.15 E Lecce (cuccette)
19.20 R Portogruaro (sospeso nei giorni prefestivi e sostituito da autocorsa dal 2/10/'93)
20.06 IR Venezia S.L.
20.24 E Ginevra (Vagone letto - Cuccette)
21.15 E Torino P. N.- Ventimiglia (Vagone letto - Cuccette)
22.08 E Roma Termini (Vagone letto - Cuccette)

(*) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento supplemento IC.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

00.11 IC (*) Milano C.le (sospeso il 24/12/'93 e il 31/12/'93)
02.21 IR Venezia S.L.
06.34 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
07.11 E Torino P.N.; Ventimiglia (vagone letto - cuccette)
07.45 D Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
08.05 E Roma Termini (vagone letto - cuccette)
08.46 D Udine (soppresso nei giorni festivi, si effettua dal 4/10/'93, via Cervignano)
08.53 E Ginevra (vagone letto, cuccette)
09.25 R Venezia S.L.
10.11 E Lecce (cuccette)
11.10 IR Venezia S.L.
13.35 IR Venezia S.L.
14.24 IR Venezia S.L.
14.55 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
15.27IR Venezia S.L.
16.23 IR Venezia S.L.
17.38 IC (*) Venezia S.L.
18.18 R Venezia S.L.
19.06 IR Venezia S.L.
19.55 R Venezia S.L.
20.10 IR Venezia S.L.
21.25 D Venezia S.L.
22.21 IC (*) Torino P.N.
23.10 IC (*) Roma Ostiense; Roma Tiburtina
23.43 E Venezia S.L.

(*) Servizio di 1.a cl. e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC.

TRIESTE - UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

05.46 D Carnia (soppresso nei giorni festivi)
06.00 R Udine (soppresso nei giorni festivi)
06.54 D Udine
07.35 D Vienna
08.35 R Udine (2.a cl.) (soppresso nei giorni festivi)
09.05 R Udine (2.a cl.) (festivo)
10.55 D Udine
12.27 D Udine
13.15 R Udine
14.10 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
14.40 R Udine
16.10 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
16.58 R Udine
17.32 R Udine (soppresso nei giorni festivi)
17.44 D Udine (soppresso nei giorni festivi, si effettua dal 4/10/'93, via Cervignano)
18.06 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
18.30 R Udine
19.35 D Udine
21.40 D Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

06.47 R Udine (soppresso nei giorni festivi)
07.52 D Venezia (via Gorizia - Udine) (soppresso nei giorni festivi)
08.38 R Udine
8.46 D Udine (soppresso nei giorni festivi, si effettua dal 4/10/'93, via Cervignano)
09.08 R Udine (soppresso nei giorni festivi)
09.52 D Venezia (via Gorizia - Udine)
10.48 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
12.11 R Udine (festivo)
13.45 D Udine
14.34 D Venezia via Gorizia - Udine (soppresso nei giorni festivi)
15.06 R Udine
15.36 D Udine
16.43 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
18.10 R Udine
19.00 R Udine (soppresso nei giorni estivi)
19.12 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
19.39 D Tarvisio
20.54 R Udine
21.53 D - Vienna

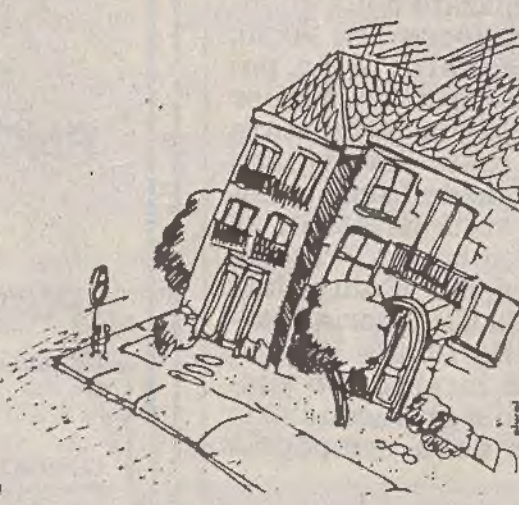
TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - ZAGABRIA - BELGRADO - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA - ATENE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

09.14 E Zagabria (vagone letto, cuccette)
12.10 E Budapest Deli
17.58 IC Zagabria
20.15 E Vienna Sud (vagone letto)
00.02 E Zagabria

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

06.55 E Zagabria
10.00 E Vienna (vagone letto)
10.57 IC Zagabria
17.20 E Budapest Deli
19.47 E Zagabria (vagone letto - cuccette)

L1872BI

Si avverte la spettabile clientela che per tutti i tipi di avvisi economici, necrologie e partecipazioni è necessario rilasciare la partita Iva o il codice fiscale.